Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 gennaio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 2 Fondazione 1881

DA TRIPOLI «SEGNALI» CONTRASTANTI AGLI USA

A Reagan un «invito» e minacce di morte

Terroristi in caccia del ministro degli esteri tedesco?

TRIPOLI — «Se Reagan venisse qui, cambierebbe le sue opinioni. Si renderebbe conto che io non vivo nelle trincee e non porto bombe o pistole alla cintura». Lo ha detto il leader libico Gheddafi a sei giornaliste occidentali, durante un'intervista concessa sabato a Tripoli, nella sua tenda all'interno della caserma di Bab El Azizya.

Richiesto se questo fosse un invito a Reagan di visitare la Libia, Gheddafi ha risposto: «E perché no?». Ieri, tuttavia, un suo collaboratore ha affermato di «non pensare che si sia trattato di un vero e proprio invito, ma di un modo di dire», col quale Gheddafi voleva sostenere di non essere un terrorista.

Così, in un'altalena quotidiana di sdrammatizzazioni e di minacce, prosegue la crisi tra Libia e Stati Uniti. E' significativo che, mentre Gheddafi «scherzava» su una possibile visita di Reagan in Libia, un suo stretto e attendibile collaboratore, intervistato per tre ore dall'agenzia «United Press», abbia lasciato intendere che Tripoli cercherebbe di assassinare il Presidente americano qualora il paese venisse attaccato dagli Usa.

«Noi non abbiamo ancora mandato nessuno a ucciderlo (Reagan) — ha detto l'intervistato (che non ha voluto essere identificato) —, ma sottolineo cento volte la parola "ancora". Se Reagan manderà qui i suoi uomini, resterà sorpreso di quanto gli accadrà.

La Libia — ha aggiunto la personalità libica — si attende ancora un attacco americano o israeliano, e conosce l'esatto dislocamento delle unità navali della Sesta flotta, che si sono spostate verso le coste libiche. «Se le quaranta navi si sposteranno ulteriormente verso una linea da noi tracciata, vedranno l'inferno. Non intendiamo essere provocati o intimiditi. Se le cose andranno troppo oltre, vi sarà qualcosa che si opporrà a quei missili Pershing e Cruise...».

In questo quadro non hanno certo portato note distensive le notizie sul presunto abbattimento di un caccia americano da parte di un missile libico (abbattimento seccamente smentito da fonti statunitensi) e sulla minaccia di un attentato personalmente ordinato da Gheddafi contro il ministro degli esteri della Germania federale, Genscher (minaccia cui Bonn ha opposto un generico «no comment»).

La notizia dell'abbattimento di un «F 18 Hornet» levatosi in volo dalla portaerei «Coral Sea», da parte di un missile «Sam 7» libico, è stata diramata dall'agenzia di stampa «Kuna» del Kuwait, e diversi portavoce americani si sono affrettati a smentirla, affermando che nessun aereo è andato disperso «per effetto di ipotetiche azioni ostili».

E' bensì vero che uno «Hornet» è finito in mare durante normali esercitazioni nel Mediterraneo, ma in tutt'altra area, esattamente al largo di Nizza; si tratterebbe di un incidente occorso già alcuni giorni fa, e le ricerche dell'apparecchio disperso sarebbero già state abbandonate.

«Ciò non ha niente a che fare con alcuna forza libica» ha detto un portavoce del Pentagono. Va ricordato che la «Coral Sea» era salpata il 3 gennaio da Napoli, diretta — secondo fonti americane — verso le coste libiche.

Quanto alle minacce a Genscher, di esse riferisce il giornale tedesco «Bild am Sonntag», il quale scrive: «Da ieri il ministro degli esteri è protetto ancora più strettamente: un commando, formato da terroristi palestinesi, vuole assassinarlo su ordine di Gheddafi. Bonn è stata messa in guardia da un paese arabo, ed esponenti del governo lo hanno confermato al nostro giornale».

Certamente, ai giornalisti non è sfuggito il fatto che in questi giorni le misure di sicurezza al ministero degli esteri siano state notevolmente rafforzate. La polizia perquisisce auto e bagagli dei giornalisti, e gli stessi funzionari ministeriali devono attendere, prima di entrare nell'edificio, che le loro auto siano attentamente controllate.

Un portavoce di Genscher non ha voluto commentare la notizia della «Bild am Sonntag» e ha escluso che in merito ci possa essere un comunicato ufficiale da parte del ministero. Il funzionario ha comunque ammesso che negli ultimi giorni i controlli sono stati rafforzati alla luce «di certe indicazioni», sulle quali non ha però voluto fornire alcun lume.

Dopo Fiumicino e Vienna sventato un terzo «raid»

ROMA — Oltre Roma e Vienna, un'altra capitale dei paesi della Cee era nel mirino dei terroristi, intorno alla fine dell'anno. Un «commando suicida» doveva attaccare un terzo aeroporto europeo, ma il progetto di attentato è stato scoperto dai servizi di sicurezza italiani dopo l'attacco a Fiumicino e subito segnalato al paese interessato.

Rivelando la notizia, il ministro dell'interno, Scalfaro, non ha voluto fornire particolari, giustificando il riserbo con «evidenti motivi di riservatezza per la nazione interessata». Si è comunque appreso che i terroristi che hanno agito in Italia e in Austria facevano parte di un gruppo più ampio, addestrato per questo tipo di «missioni»; nel gruppo v'erano alcuni elementi che avevano ricevuto l'incarico di compiere un attentato nell'aeroporto di un'altra capitale europea: attentato sventato appunto perché i servizi di sicurezza italiani sono riusciti a «intercettare» il piano.

Potrebbero essere collegate a queste notizie le eccezionali misure di sicurezza adottate da qualche giorno in Olanda e nei paesi scandinavi (Danimarca, Svezia, Norvegia), dove — si afferma — terroristi palestinesi avrebbero in animo di colpire obiettivi israeliani o delle comunità ebraiche locali. Particolarmente accurati i controlli in Olanda, dove tra due settimane dovrebbe giungere, in visita ufficiale, il primo ministro israeliano, Shimon Peres.

Intanto, l'inchiesta sull'attività in Italia di Omar Sadat Salem Abdel Fattah, il capitano dell'Olp condannato in dicembre a 14 anni dal tribunale di Verona per detenzione e porto illegale d'armi a scopo di terrorismo, è passata per competenza alla magistratura romana.

Da rilevare ancora che la marina militare italiana non è particolarmente allarmata dalla presenza di una nave sovietica nelle acque internazionali al largo di Catania. Lo ha precisato una fonte qualificata in relazione alla notizia che la nave-spia «Vertikal» ha gettato le ancore fuori del limite territoriale. Si fa notare che «girano» perennemente nel Mediterraneo una quarantina di navi sovietiche di cui almeno cinque hanno le stesse caratteristiche della «Vertikal».

IL TOTOCALCIO BALZA VERSO UN'ALTRA PUNTA RECORD

Un miliardo e 200 milioni!

Sei i tredicisti nababbi: tre nel Milanese e gli altri a Firenze, Genova e Napoli - Ai dodici quasi 32 milioni

ROMA — Il Totocalcio torna a distribuire miliardi. La seconda domenica del 1986 e i sorprendenti risultati di tre formazioni di testa della serie «A» (con una schedina comprendente due soli «1» e moltissime «X») hanno consentito a sei scommettitori di incassare la seconda vincita assoluta del concorso pronostici più amato dagli italiani: ai sei vincitori con tredici punti spettano infatti lire 1.231.415.000, mentre è molto elevata anche la quota spettante ai «dodici», che riceveranno lire 31.984.000.

Il record assoluto rimane però al concorso n. 15 del 28 novembre 1982: due anonimi vincitori, di Albenga (Savona) e Cologno Monzese (Milano), ottennero con un «13» una vincita di 3.080.299.070 lire ciascuno, che poi corredarono con una serie di «12» (finirono per sfiorare, entrambi, la somma di tre miliardi e trecento milioni di lire).

La vincita di ieri si inserisce al secondo posto assoluto, precedendo di 46 milioni l'unico vincitore del concorso n. 19 del 31 dicembre 1977, cui spettarono 1.185.173.340 lire.

Le sei schede fortunatissime sono state giocate nella zona di Milano (ben tre), e nelle zone di Firenze, Genova e Napoli. Da notare che, ancora una volta, la dea bendata ha premiato Cologno Monzese, dove un anonimo ha compilato una schedina che ha totalizzato un tredici e sei dodici, per un totale di lire 1.423.319.000.

In questo senso, la vincita complessiva più vistosa è stata però quella di un fortunato giocatore napoletano: assieme al «13» egli ha infatti «raggranellato» anche dodici «12», per un totale di lire 1.615.223.000. La schedina è stata giocata nella ricevitoria del «Superbar», un locale che si trova nella centralissima piazza Carità e di cui è gestore Renato Cenzo (ieri il locale era chiuso per riposo settimanale).

Per quanto riguarda le vincite sommate, oltre ai vincitori di Cologno Monzese e di Napoli, è da rilevare che anche il fortunato di Genova ha messo insieme un «13» e sei «12» (lire 1.423.319.000) e che nella zona di Milano, a Paullo, un ignoto scommettitore ha abbinato al «13» otto «12» (lire 1.487.287.000). Con il «solo» «13» sono rimasti due dei vincitori: il terzo della zona di Milano e quello della zona di Firenze, dove comunque la vincita ha «stracciato» il record precedente per la Toscana, che era di 487 milioni.

Il vincitore fiorentino ha giocato una schedina di sole quattro colonne, costata duemila lire, in un piccolo bar di piazza del Mercato centrale (ieri chiuso), una zona molto frequentata anche da gente non del rione.

Quanto al «13» e ai sei «12» di Genova, sono stati realizzati con un sistema ridotto di sei doppie e con una spesa di 32 mila lire. La schedina è stata giocata, probabilmente, sabato sera; lo ha detto il titolare del bar ricevitoria Marco Malfetti: «Non posso fare nessuna supposizione circa il giocatore, perché qui il sabato sera c'è molto movimento. Nella nostra ricevitoria non abbiamo comunque un grande giro di giocate: in tutto, la scorsa settimana ne ho vidimate circa cinquecento, la metà delle quali proprio sabato. È la prima volta che, a quanto mi risulta, c'è una vincita simile in questa ricevitoria».

Il «boom» di ieri si deve principalmente a tre risultati imprevisti: le sconfitte interne di Napoli e Inter e il pareggio casalingo della Juventus; ha contribuito alla supervincita anche l'andamento dei segni in schedina: si sono avuti, come detto, solo due «1» e ben quattro «2». C'è da segnalare che le vincite miliardarie si sono registrate nel secondo concorso successivo all'aumento della giocata minima da 700 a 1000 lire.

È forse appena il caso di ricordare che uno dei due anonimi che il 28 novembre del 1982 vinse al totocalcio tre miliardi 224 milioni 688.095 lire, Rosario Leonardi, 37 anni, originario di Pozzallo (Ragusa), è morto nella stazione ferroviaria di Milano il 22 dicembre scorso. Leonardi fu travolto dalle rotaie del treno mentre tentava di far salire su un treno diretto in Sicilia, il figlio Salvatore di 14 anni. Dopo la vincita, Leonardi aveva fatto alcuni investimenti sbagliati e si era ridotto in povertà tanto da non disporre dei soldi per tornare in Sicilia per le feste di Natale.

Triestina imbattuta a Cesena



CESENA-TRIESTINA 1-1 — Un prezioso pareggio per gli alabardati sul campo dei romagnoli: lo ha firmato Francesco Romano *(Ansafoto)*

La famiglia Gheddafi



Tripoli — Safiya, la moglie di Gheddafi, e tre dei loro sette figli, fotografati sabato sotto la tenda allestita all'interno della caserma fortificata di Bab El Azizya, alla periferia di Tripoli. Gheddafi ha «presentato» la sua famiglia a sei giornaliste occidentali alle quali ha concesso un'intervista. Safiya ha 32 anni, il leader libico ne ha 43 *(Telefoto Ap)*

ANCORA ZONE D'OMBRA NELLA MAGGIORANZA

Italia e Medio Oriente: c'è unità nel governo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La polemica sulla politica estera del nostro paese è latente tra le forze politiche della maggioranza. I tentativi per gettare acqua sul fuoco ci sono e vedono in prima fila il vicepresidente del Consiglio Forlani che considera assurda una disputa che miri a contrapporre, sulla politica estera, partiti «che da 40 anni sono alleati proprio su questo terreno come repubblicani e democristiani, socialdemocratici e liberali». Anche i socialisti, ricorda Forlani, sono schierati con le altre forze democratiche nella difesa dei valori occidentali.

Comunque a partire dalle vicende della Achille Lauro il problema dei rapporti con i paesi arabi e i movimenti palestinesi è frequentemente occasione di confronto polemico.

A far riemergere la polemica sono state alcune dichiarazioni del segretario democristiano De Mita circa la «mutevolezza» di Craxi e Spadolini verso la questione mediorientale. De Mita prima e ieri il suo più vicino collaboratore on. Mastella hanno ridimensionato la portata delle affermazioni. Mastella ha assicurato che nelle parole di De Mita non c'era alcuna volontà polemica, «l'esatta interpretazione del suo pensiero — ha detto Mastella — dovrebbe innescare la retromarcia all'avvio di una disputa che nessuno ha mai avuto intenzione di iniziare. Lo ripeto, non c'è alcun contrasto per il Medio Oriente tra la Dc, Craxi e Spadolini».

Ma tanti appelli alla concordia dovranno pure avere una qualche ragione, e dunque questa concordia tanto ricercata ancora non c'è se il liberale Biondi ha chiesto un vertice della maggioranza alla cui proposta si è associato Nicolazzi e il liberale Costa ha lanciato l'allarme. «Se è vero che il terrorismo internazionale potrebbe ancora colpirci — ha detto Costa — è gravissimo che i partiti della coalizione di governo non trovino risposte unitarie ai possibili attacchi esterni al nostro paese». Costa avverte che «ci stiamo rivelando deboli e divisi nella difesa» nonostante gli sforzi compiuti dal presidente del Consiglio per ricondurre all'unità l'azione del governo.

A parte l'ennesimo vertice della maggioranza, l'occasione per un chiarimento complessivo potrebbe essere colta con il dibattito parlamentare sulla politica estera, la cui data dovrebbe essere fissata domani dall'assemblea dei capigruppo del Senato. In questa occasione si potrà vedere se, come dice il vicesegretario del Pli Palumbo, il governo ha avviato sul serio una revisione delle proprie posizioni. Revisione, sottolinea Palumbo, che i liberali hanno sollecitato.

E in questo non sono i soli. Spadolini sembra ricordare a Forlani che anche in passato ci sono state delle divisioni e delle difficoltà e ritiene sia stata opportuna la crisi di governo di ottobre (aperta con le dimissioni dei repubblicani) perché in quell'occasione è stata possibile una chiarificazione.

Giuseppe Sanzotta

Forte scossa in Friuli

UDINE — L'incubo del terremoto è improvvisamente ripiombato sul Friuli. Ieri sera intorno alle 22 una forte scossa accompagnata da un boato è stata avvertita nel capoluogo friulano e, in particolare, nella zona del Cividalese e delle Valli del Natisone nella cui prossimità si ritiene ci sia stato l'epicentro del sisma. Non si segnalano danni né alle persone, né alle cose.

L'osservatorio geofisico di Trieste, dopo averli confrontati con la rete telesismica in Friuli, ha diramato i dati ufficiali sulla scossa di terremoto. Il sommovimento è avvenuto alle 22.04 e ha avuto come epicentro la zona del Monte Ioanaz, nel Cividalese. La magnitudo all'ipocentro rilevata è stata di 3,5 gradi della scala Richter, corrispondenti a un'intensità macrosismica all'epicentro di circa il quinto grado della scala Mercalli. Secondo i sismologi la scossa rientra nella normale attività sismica presente in Friuli.

Le reti telefoniche hanno subito qualche intasamento a causa di migliaia di telefonate che si sono incrociate nella zona interessata dal sisma. Contemporaneamente un'altra scossa è stata avvertita in mare al largo delle isole Tremiti.

L'improvviso scrollone ha riaperto ferite di paura non ancora chiuse dopo il disastroso terremoto di dieci anni fa che causò mille morti. Molti hanno trascorso la notte all'addiaccio, specialmente nel Cividalese dove il risveglio della terra si è fatto sentire con maggiore forza.

Vinicio lascia l'Udinese

Totocalcio miliardario equivale naturalmente ad una giornata folle sui campi della massima divisione. Ci sono state ben quattro vittorie esterne, cosa che non accadeva da tempo immemorabile, a rimpinguare il bottino di chi ha fatto tredici.

I risultati più clamorosi vengono da Napoli e da Milano. La squadra di Maradona ha conosciuto la prima sconfitta stagionale sul campo amico ad opera del sorprendente Pisa rivelazione di queste ultime due giornate. Nel piccolo derby lombardo l'Atalanta è poi uscita da trionfatrice da San Siro, vincendo per 3-1 e acuendo in tal modo la drammatica crisi dell'Inter precipitata a metà classifica.

Gli sportivi friulani si attendevano una prova d'orgoglio da parte della loro squadra, ma l'Udinese è stata costretta alla resa da una Roma ritornata grande. Brini si è visto trafiggere due volte, prima da Boniek e poi da Pruzzo, e al termine della partita Vinicio ha rassegnato le dimissioni. Il presidente Mazza si è riservato di accettare o meno dopo un colloquio che avrà oggi con il tecnico e con i giocatori. Certo è che la posizione dell'Udinese, dopo questa nuova sconfitta, si è fatta più che mai traballante anche perché a quota tredici è stata raggiunta sulla penultima poltrona addirittura dal Bari.

Condannato alla serie B a questo punto appare solo il Lecce battuto in casa (ecco il quarto «due» della giornata) dal Milan, dopo aver fallito ben due calci di rigore. Il Como intanto è andato a rubare un punto prezioso addirittura alla Juventus.

In serie B la Triestina, pareggiando a Cesena (rete di Romano dopo che i romagnoli erano andati in vantaggio per primi), ha dimostrato di avere ormai trovato il passo giusto. Dopo aver detto addio al 1985 con la vittoria sul Brescia, la squadra di Ferrari ha aperto l'anno nuovo tornando imbattuta dalla doppia trasferta che le riservava il calendario. E ciò è di buon auspicio per il futuro. La situazione a ridosso dell'Ascoli (che ormai fa corsa a sè) è rimasta praticamente immutata: hanno pareggiato tutte le più immediate inseguitrici della capolista, ma ciò ha favorito il rientro del Genoa nella corsa alla serie A.

Nei campionati di basket si registra intanto il sensazionale successo della Stefanel nella tana del Bancoroma e il successo di Gorizia su Udine in un acceso derby di A2. Chi dava per morta la Stefanel deve ricrederci.

A PAGINA 2

Per la strage del treno 904 7 mandati di cattura

A PAGINA 4

Ora Kreisky arriva a scagionare Gheddafi

* * *

Finalmente partito lo Shuttle «Columbia»

UN'ALTRA SERIE DI EFFERATI DELITTI «A DOMICILIO», DOPO I NOVE DI UN ANNO FA

Chi ammazza le vecchiette di Parigi?

PARIGI — È di nuovo il panico fra la popolazione anziana di Parigi. Un anno fa, nel quartiere di Montmartre, nove vecchiette vennero uccise a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, strangolate, soffocate, finite a colpi di forbice o di martello.

Ieri si è appreso che il «mostro» ha colpito ancora. Una anziana signora di 81 anni è stata scoperta cadavere nella sua abitazione nell'undicesimo arrondissement. La donna, Marlene Gora, vedova, di nazionalità francese, ma di origine polacca, giaceva sul letto, le mani legate e la testa coperta da un sacco. E' stata soffocata e strangolata.

Adesso la «serie nera» ricomincia: così temono gli inquirenti, dopo avere scoperto l'assassinio di tre donne untrasettantenni, tutte abitanti nella zona di Montparnasse, quattordicesimo arondissement. L'ultima vittima è Yvonne Couronne, 83 anni: il cadavere è stato scoperto giovedì sera, nell'appartamento in cui la sventurata abitava, sola. Prima di lei sono state barbaramente uccise Andrée Ladan, 77 anni, ed Estelle Donjoux, 91 anni, le cui case sono a poche decine di metri di distanza.

Il «mostro» si è trasferito da Montmartre a Montparnasse? Alcune circostanze, molto simili a quelle di un anno fa, lasciano pensare che questa ipotesi non sia da scartare. Tutti e tre i delitti sono avvenuti nell'arco di un ristretto perimetro urbano. Le anziane signore vivevano sole. Tutte e tre sono state aggredite dall'assassino poco dopo che erano rientrate in casa. Uno squillo, la porta che si apre, la vittima che viene spinta dentro l'appartamento, trascinata nel salotto o nella camera da letto, strangolata o soffocata con un cuscino. Come nel novembre 1984.

Ma c'è di più. Altre persone anziane sono state aggredite in questi giorni, nella stessa zona di Montparnasse. Alcune di loro si sono salvate per miracolo, quando già il «mostro» stava per spingerle dentro casa: un grido, gli inquilini che si affacciano sul ballatoio, la fuga precipitosa dell'aggressore.

La polizia sta interrogando i protagonisti per raccogliere elementi: non è un compito facile, perché alcuni, paralizzati dal terrore, si chiudono nel mutismo, dicono di non ricordare quasi nulla. È da segnalare che non tutti avevano sporto denuncia.

Che cosa spinge il criminale (o i criminali) ad agire con tanta ferocia? La prima ipotesi accreditata dagli inquirenti è quella della droga: gli appartamenti delle tre sfortunate vecchiette sono stati messi sottosopra, è stato portato via solamente denaro in contanti, non gli oggetti di qualche valore. L'assassino potrebbe dunque essere un drogato, che ha bisogno di soldi con urgenza: li trova colpendo le persone più indifese, sapendo di avere a disposizione tutto il tempo necessario per la fuga. Poiché le vittime vivono sole, possono trascorrere anche diversi giorni prima che ci si accorga del cadavere.

Un altro elemento che fa sorgere domande è quello del modo in cui le povere donne sono state assassinate: con inutile violenza, con veri e propri atti di tortura, come se il «mostro» fosse animato da un odio indomabile. Ed è in questo atteggiamento, soprattutto, che si trova un legame con i macabri fatti dell'anno scorso, a Montmartre.

La prima vittima di allora, Jeanne Laurent, 80 anni, venne trovata morta sul letto, mani e piedi legati, un cuscino sul viso, sul corpo i segni di numerose coltellate; la morte risaliva a una settimana prima. Un'altra venne strangolata con una cinghia di cuoio. Una terza venne legata alla sedia con filo di ferro e soffocata con un sacchetto di plastica.

Anche per quella «serie nera» si parlò di droga. Montmartre, vecchio quartiere degli artisti, fu passata al setaccio dai poliziotti. Ma il «mostro» non venne mai scoperto: diverse persone furono arrestate e rilasciate per mancanza di indizi. Nonostante le massicce perquisizioni, nonostante le pressioni fatte su tutto il mondo della malavita parigina, non si venne a capo di nulla.

Adesso, come un anno fa, le persone anziane tornano a «seppellirsi» in casa. Non si fidano più di nessuno. La polizia ha paura che nelle prossime ore si scoprano nuovi casi.

E l'indignazione dei cittadini comincia a lievitare. Che cosa si fa per proteggere le persone più deboli? È possibile che in una metropoli nessuno possa più sentirsi di sicuro? Perché la polizia non esercita la repressione più dura nei confronti dei criminali?

La polemica, che si era assopita, non tarderà a divampare. Tutti gli esponenti politici del centro-destra accusano da sempre il governo socialista di essere troppo indulgente nei confronti dei delinquenti, siano essi terroristi o comuni malviventi. Lo faranno con vigore ancora maggiore adesso, a neanche settanta giorni dalle elezioni politiche: la violenza, che ossessiona l'opinione pubblica francese, è un ottimo cavallo di battaglia. Chirac e soci non se lo lasceranno sfuggire.

Giovanni Serafini

DALL'INTERNO

RIFLESSIONI PER UNA GIUSTIZIA MIGLIORE

Una predica ai magistrati

Le feste che sono da poco finite ci hanno arricchiti, fra l'altro, di libri. Chi non ne ha ricevuti in regalo? Cerchiamo ora di non limitarci a sistemarli negli scaffali. Niente è più piacevole che leggere e riconoscersi in qualche bella pagina, o soltanto cogliervi spunti per riflettere.

Ho trovato, per esempio, molto gradevole e utile la «predica senza numero» che il senatore democristiano Luciano Bausi, sottosegretario alla giustizia, ha aggiunto di suo alle prediche di San Bernardino da Siena che, stampate dalla «Libreria Editrice Fiorentina» in epoca non recente, mi ha mandato in dono a Natale.

Sentite che cosa, forte anche della sua esperienza forense, oltre che di governo, egli ha predicato ai magistrati:

«Raccomando ai giudici tre cose che sono tre virtù: la pazienza, anzitutto, e il desiderio di capire, cosa che diventa sempre più difficile quanto maggiore è il numero degli imputati. La diligenza, in secondo luogo, che vuol dire anche render presto giustizia, sapendo che l'attesa è per tutte le parti già una pena, e non da poco. La disponibilità ad ascoltare, in modo che le parti si sentano partecipi al giudizio, così che, anche se perdenti, accetteranno con maggiore rassegnazione la condanna. Ce n'è un'altra poi che riguarda gli accusatori, per i quali un saggio procuratore generale ebbe a dirmi: «Un buon pubblico ministero non si giudica per i processi che ha fatto, ma per quelli che non ha fatto». E dico ancora ai giudici: non condannate troppo e spesso per piccole cose, ché, così facendo, quella parte importante della pena che è il discredito presso il prossimo non varrà più nulla, tanto la gente si abitua a considerare un processo come un raffreddore che può capitare a tutti.

LA PREGHIERA DEL GIUDICE

Ecco, un uomo come Bausi mi piacerebbe vederlo alla vicepresidenza del nuovo Consiglio superiore della magistratura che sta per essere eletto dai giudici e dal Parlamento. Egli potrebbe dare una mano veramente preziosa al tentativo, a mio avviso meritorio, che il Capo dello Stato in veste di presidente del Consiglio superiore sta facendo di riportare l'ordine giudiziario alla normalità dalla quale esso era stato in un certo senso costretto a uscire negli anni straordinari della lotta al terrorismo interno, di destra e di sinistra.

Da buon cattolico Bausi potrebbe aprire ogni seduta del nuovo Consiglio leggendo quella «ingenua ma così bella» preghiera del giudice composta da Niccolò Tommaseo e da lui ricordata nell'appendice alle prediche di San Bernardino: «Fate, o Dio, che tra le contraddizioni e le ire loquaci e le frodi e la fallacità degli uomini, io possa discernere il vero; che nella severità io non passi i limiti della legge; che mai lo sdegno mi turbi il giudizio; che neppure i colpevoli siano da me maltrattati più di quel che bisogna per farli migliori. Fate, o Dio, che quando la coscienza mi avvisa che non posso punire, io abbia il coraggio di dire: non trovo male alcuno in quest'uomo. Fate, o Dio, che la mia vita si serbi irreprensibile e non somigli a parete imbiancata e fradicia dentro».

Mi sembra già di sentire il vigoroso e sardo «così sia» di Francesco Cossiga.

LA MATITA DI COSSIGA

Del nuovo Presidente della Repubblica mi sembra che gli italiani stiano imparando ad apprezzare ogni giorno di più la ferma vigilanza perché la Costituzione venga rispettata sia nello spirito sia nella lettera, anche a costo di smentire e troncare abitudini tanto consolidate quanto discutibili.

Persino i radicali, che si rifiutarono poco più di sei mesi fa di votarlo in Parlamento per l'elezione alla massima carica dello Stato, preferendo ricordarlo solo come il ministro dell'Interno degli anni di piombo, quando fu necessario varare leggi e adottare comportamenti poco «garantisti» per fronteggiare un terrorismo che molti avevano colpevolmente ignorato o sottovalutato per troppo tempo; persino i radicali, dicevo, riservano adesso calorosi elogi a Cossiga.

Di quest'ultimo è stata particolarmente e giustamente apprezzata dal partito di Pannella, oltre che dagli altri, non soltanto lo scontro a più riprese con tutte o con la maggior parte delle correnti dei magistrati, ma anche l'attenzione con la quale, matita in mano, egli esamina decreti e leggi prima di permetterne, con la sua firma, la pubblicazione e l'entrata in vigore.

Temo che altre leggi faranno la fine di quella sul Mezzogiorno che il Presidente della Repubblica ha recentemente rinviato alle Camere per mancanza di un'adeguata copertura finanziaria.

Altri decreti legge potranno rimanere nei cassetti ministeriali per le preventive perplessità del Capo dello Stato, come pare che sia accaduto nei giorni scorsi per la nuova, ennesima versione del provvedimento a favore delle televisioni private. Ciò anche se, a dire il vero, la necessità e l'urgenza di quel decreto sembrano essere state in qualche modo riproposte rapidamente dal pretore che ha, in pratica, minacciato di oscurare fra dieci giorni gli schermi di Berlusconi.

LA LEGGE FIORENTINA

A proposito del numero e della qualità delle leggi che vengono generalmente proposte e approvate in Italia, penso che valga la pena leggere insieme un altro passo della «predica senza numero» del senatore Bausi, che condivido pienamente:

«Non date retta a quelli che, quando qualcosa non funziona, chiedono come unguento per ogni male: qui ci vuole una legge. Qualche volta può anche darsi, ma raramente, perché il più delle volte è chi dovrebbe farle funzionare che non riesce a farlo e si unisce al coro degli stonati per dare la colpa alle leggi. E non date retta ai giornali che nel consuntivo di fine anno dicono "bravi" ai senatori e ai deputati perché hanno fatto tante leggi, come se il Parlamento fosse un'officina meccanica la cui capacità si valuta misurando il livello di produzione».

Si può proprio concludere, come consiglia di fare lo stesso Bausi, ricordando ciò che Donato Giannotti scrisse nella storia della Repubblica Fiorentina: «Tutto giorno si facevano nuove leggi e si correggevano le vecchie. Dalla quale varietà credo che sia nato quello che vulgarmente con vitupero della città si dice: legge fiorentina, fatta la sera, guasta la mattina».

Francesco Damato

PROVVEDIMENTO A FIRENZE DEL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA VIGNA

Spiccati sette ordini di cattura per la strage di Natale dell'84

Da oggi gli interrogatori per accertare i legami tra criminalità organizzata e gruppi eversivi

FIRENZE — Sette ordini di cattura per la strage del treno rapido «904» del 23 dicembre 1984 (15 morti e 230 feriti) sono stati spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica Piero Luigi Vigna.

Gli ordini di cattura, per i reati di strage, attentato con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno-esplosivo, riguardano Giuseppe Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino, Alfonso Galeota, Giuseppe Missi, Giulio Pirozzi e Antonino Rotolo. Sono tutti già detenuti per altra causa; solo Di Agostino era agli arresti domiciliari.

Il magistrato, nel corso di un incontro con i giornalisti che si è svolto ieri mattina negli uffici della Digos di Firenze, ha annunciato che a cominciare da oggi comincerà gli interrogatori dei sette imputati, ai quali contesterà l'ordine di cattura, 34 pagine in tutto, in cui sono precisati i motivi del provvedimento. Su questi Vigna non si è voluto pronunciare limitandosi a dire che «questo è solo un punto dell'inchiesta».

I sette imputati erano già stati inquisiti dal magistrato fiorentino assieme ad altre cinque persone la cui posizione è rimasta a livello di indiziati: Crescenzo D'Amato; il deputato napoletano del Msi Massimo Abbatangelo; Lorenzo Di Gesù; l'antiquario romano Virgilio Fiorini e il tecnico elettronico tedesco Friedrich Schaudin, questi ultimi tre indicati come collaboratori di Calò.

«Don Pippo» Calò, accusato d'essere uomo di spicco della mafia, Guido Cercola, Antonino Rotolo e Franco Di Agostino, suoi stretti collaboratori, avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie per la strage nel luglio scorso e nell'ottobre successivo era accaduto lo stesso per Giuseppe Missi, presunto «boss» del rione Sanità, a Napoli, Giulio Pirozzi, considerato suo braccio destro, e il commerciante napoletano Alfonso Galeota.

La strage avrebbe avuto come sfondo proprio la saldatura fra il gruppo romano di Calò e quello napoletano di Missi, entrambi a loro volta collegati ad ambienti eversivi di destra.

Calò, Cercola, Di Agostino e Rotolo — ha precisato Vigna — «sono inquisiti in vari procedimenti per associazione mafiosa» ed «erano inseriti da tempo a Roma nel cosiddetto "gruppo della Magliana", che aveva rapporti sia con la destra eversiva, sia con particolari ambienti di colletti bianchi».

Missi, Pirozzi e Galeota facevano invece parte — ha aggiunto il magistrato — «di un gruppo camorristico napoletano che aveva anche obiettivi politici e nei loro confronti i colleghi di Napoli hanno già mosso l'accusa di associazione eversiva».

Vigna ha detto che una parte dell'ordine di cattura fa esplicito riferimento al perché fu decisa la strage, ma non ha precisato in quali termini.

«Solo a conclusione dell'inchiesta — ha detto —, se la sua impostazione risulterà valida, verranno fuori i veri motivi. In ogni modo credo che ci sia una pluralità di valenze e di significati che si sono accorpati in questi gruppi».

Giuseppe Missi, 35 anni, soprannominato «'O Nasone» è stato arrestato nel marzo dello scorso anno a Napoli. Era rientrato dal Brasile, a quanto sembra, per partecipare ai funerali di un suo «fedelissimo», Carmine Lombardi. Era ricercato in quanto coinvolto nella maxi-inchiesta contro la «Nuova famiglia», il consorzio di «clan» camorristici sorto nel 1980 per opporsi alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Giulio Pirozzi, 28 anni, è ritenuto dagli investigatori il «braccio destro» di Missi. È stato il primo della banda ad essere arrestato il 27 febbraio scorso all'aeroporto di Fiumicino mentre rientrava anch'egli dal Brasile.

Alfonso Galeota, 42 anni, è un commerciante di via Duomo. Nel suo negozio lavorava come commesso il giovane Lombardi. Amico di Missi, simpatizzante anch'egli dell'estrema destra, è un appassionato tifoso del Napoli. Fu lui ad affittare, insieme con Missi, tre anni fa un aereo che volteggiò sugli spalti dello stadio San Paolo trainando uno striscione con una scritta che contestava il presidente del sodalizio partenopeo Ferlaino.



MENTRE IL PONTEFICE PARLA DI «GRAVE DOVERE MORALE»

Vivace contro-manifesto sulla religione a scuola

ROMA — Mentre il Papa, nel suo discorso di ieri ad alcune migliaia di aderenti all'Azione cattolica, ha definito «un grave dovere morale» impartire l'insegnamento della religione nella scuola, la polemica su questo delicato tema rimane viva.

«Il manifesto anti-Falcucci, lanciato da un gruppo di intellettuali, fra cui si mescolano anticlericali di antica militanza e cattolici di copertura, costituisce un invito all'assenteismo e alla contestazione che risuscita atteggiamenti intolleranti, degni dell'"Asino" e ripropone una guerra di religione, che anche le migliori forze laiche consideravano superata».

È quanto dichiara, in un «contro-manifesto» il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo», di cui fanno parte, tra l'altro, Rocco Buttiglione, Augusto Del Noce, Armando Rigobello, Fausto Gianfranceschi e Gian Paolo Cresci.

Il «Contro-manifesto» si riferisce all'appello «per la libertà religiosa» sottoscritto tra gli altri, da Alessandro Galante Garrone, Filippo Gentiloni, padre Ernesto Balducci, Enzo Enriquez-Agnoletti, Cesare Musatti, Leo Valiani e diffuso sabato sera.

Dopo aver detto che «l'insegnamento della religione non ha soltanto un valore religioso, ma anche un valore culturale, morale ed esistenziale», il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» afferma: «Collocare l'insegnamento della religione cattolica fuori dell'orario scolastico significherebbe perciò rinnegare questa realtà e porre in essere una grave discriminazione nei confronti della maggioranza della popolazione scolastica, che è composta da cattolici».

Da registrare sull'argomento anche una dichiarazione del democristiano on. Vincenzo Viti, componente della commissione pubblica istruzione di Montecitorio.

«L'imminente dibattito sull'insegnamento della religione a scuola — ha detto il parlamentare — deve segnare un nuovo livello di maturità in un paese nel quale le forze politiche devono saper interpretare l'impulso alla modernizzazione, senza smarrire le radici della civiltà che le ha assecondate».

Il direttore del dipartimento energia Usa ricevuto da Andreotti

ROMA — Il ministro degli esteri Andreotti ha ricevuto il prof. E. Trivelpiece, direttore generale del Dipartimento energia degli Stati Uniti, al quale fanno capo tutti i grandi progetti scientifici.

Trivelpiece era accompagnato dal prof. Antonino Zichichi, presidente del comitato internazionale «Science for peace». Tema centrale dell'incontro, il progetto di laboratorio mondiale (World-Lab) per una scienza senza segreti e senza frontiere.

Tra i progetti di grande rilievo per lo sviluppo delle tecnologie di frontiera ci sono il grande acceleratore americano e l'Eloisatron, per cui la realizzazione Andreotti ha ribadito l'interesse italiano «non in opposizione al progetto americano, ma in collaborazione».

NEL POMERIGGIO L'ILLUSTRAZIONE DELLA PIATTAFORMA

Il sindacato dei medici s'incontra col governo

ROMA — Il segretario nazionale dell'Anaao Simp, Aristide Paci, ha comunicato che oggi alle 14.30 i sindacati dei medici dipendenti che confluiscono nella confederazione si riuniranno per precisare le richieste che saranno illustrate alla parte pubblica alle 17 a Palazzo Vidoni da un unico rappresentante, preventivamente designato.

«Autonomia previdenziale, professionale e contrattuale — ha detto Aristide Paci — sono le richieste su cui chiediamo al governo tempestive risposte e provvedimenti con effetto immediato. Soluzioni non chiare, equivoche o pasticciate saranno fermamente rigettate. Occorre stabilire regole precise — ha sostenuto Paci — perché il momento è molto delicato non solo per la categoria ma per la sanità in Italia. Se ciò non dovesse avvenire, le parti devono esprimere con chiarezza le rispettive posizioni e assumersene le responsabilità, non solo di fronte ai cittadini e all'opinione, ma questa volta anche di fronte alle forze politiche, dal momento che queste si sono apertamente schierate sulla linea dei medici, che non è corporativa, ma rispondente all'evoluzione della moderna società italiana, articolata e pluralistica».

«Auspichiamo che il governo — ha sostenuto il segretario dell'Anaao-Simp — sieda al tavolo delle trattative con mente sgombra da pregiudizi e condizionamenti esterni. Non è possibile ignorare l'orientamento delle forze politiche della maggioranza per tollerare che si impongano diffide da parte di chi vorrebbe trattare sempre e ovunque per conto di tutti. In questa vertenza, i cittadini — ha concluso Paci — sono dalla parte dei medici, perché sono per la qualificazione e l'efficienza del servizio sanitario nazionale e dell'ospedale».

Sempre in tema di sanità il segretario del Pli, on. Alfredo Biondi, ha dichiarato: «Tra le cose da mettere in evidenza nell'ordine del giorno di un vertice che ritengo opportuno tra segretari di maggioranza per ottenere una linea comune nelle iniziative di governo, il settore della sanità occupa un posto rilevante come lo sciopero dei medici evidenzia manifestando la fase traumatica cui è pervenuta una riforma sbagliata».

«Comprimere in un ruolo unico tutti gli operatori sanitari, medici inclusi — ha detto ancora Biondi —, è stata ed è una forzatura, una compressione innaturale di differenze che non sono solo di carattere quantitativo, qualitativo e professionale, ma anche funzionale nell'interesse della salute pubblica e della sua tutela».

«I medici che si incontrano con il governo, come io stesso avevo richiesto al presidente Craxi, non sono perciò portatori di istanze corporative, per rifarsi a una definizione al tempo stesso riduttiva e dispregiativa usata dai tre maggiori sindacati (che di medici ne rappresentano pochi) ma una rivendicazione giusta che trova la sua base in un disegno di legge già presentato dall'allora ministro della sanità Altissimo e riproposto anche dal nuovo ministro della sanità il democristiano Degan».

«I liberali — ha concluso Biondi — svolgeranno con i loro rappresentanti nel governo, nel Parlamento e nelle regioni un'azione volta a tutelare la dignità della professione medica, la specificità e non assimilabilità dei medici stessi ad altre categorie di operatori sanitari; premesse queste necessarie a una revisione anche di carattere normativo e retributivo.

DURANTE UNA MESSA CELEBRATA NELLA CAPPELLA SISTINA

Battezzati dal Papa 42 bimbi

CITTÀ DEL VATICANO — Il battesimo «è l'inizio di un processo spirituale destinato a trasformare tutta una vita», che «implica perciò una continua tensione e un impegno personale per conseguire una maturità spirituale fino alla piena conformità col Cristo».

Lo ha detto il Papa ieri mattina durante la messa che ha celebrato nella Cappella Sistina e nel corso della quale ha battezzato 42 bambini. Si tratta di 35 italiani (16 maschi e 19 femmine), due polacchi e uno per ognuno dei seguenti paesi: Stati Uniti, Corea, Romania, Irlanda e Camerun.

La somministrazione dei battesimi è avvenuta nel giorno in cui la Chiesa ricorda il battesimo di Cristo.



Elezioni comunali Quindici Prima giornata di votazioni

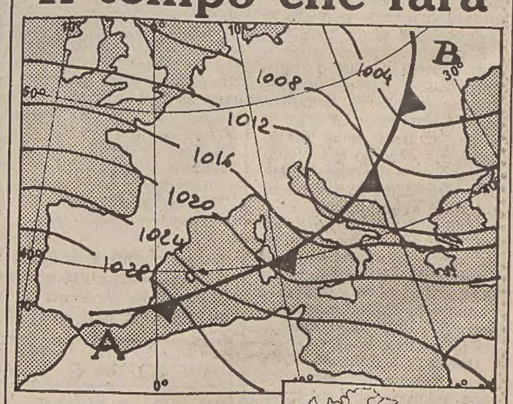
AVELLINO — Favorito dal bel tempo l'afflusso alle urne nella prima giornata di votazioni a Quindici, il comune del vallo di Lauro da anni assediato dalla camorra, dove si vota per il rinnovo dell'amministrazione civica.

Secondo dati forniti dalla prefettura di Avellino, alle 17 di ieri aveva votato il 44,95 per cento degli aventi diritto.

Vi è stato un incremento di circa il sette per cento rispetto alla rilevazione fatta nella stessa ora nelle ultime elezioni comunali, avvenute il 19 settembre dello scorso anno. Allora si recò alle urne il 37.02 per cento degli elettori.

Gli elettori aventi diritto al voto sono 2060. Nelle ultime elezioni la lista della «torre», di ispirazione del clan graziano, ottenne oltre 720 voti di preferenza e 16 seggi contro i quattro conquistati dalla Dc.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata sull'estremo Sud d'Italia si sposta verso Sud-Est seguita da aria moderatamente instabile. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di martedì.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia o temporale. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Foschia e nebbia nelle valli e lungo i litorali

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: settentrionali su tutte le regioni: moderati con locali rinforzi specie al Sud.

Mari: generalmente mossi; temporaneamente molto mossi il Mar Ligure, il mare e il canale di Sardegna e il canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 8; Bolzano –4, 6; Verona –2, 3; Venezia –1, 5, Milano –4, 1; Torino –5, 4; Mondovì –3, 2; Cuneo –3, 1; Genova 6, 12; Bologna –3, 2; Firenze –2, 10; Pisa 3, 10; Falconara –1, 5; Perugia 0, 7; Pescara 0, 12; L'Aquila –4, 8; Roma Urbe –1, 13; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso –1, 5; Bari 3, 10; Napoli –1, 14; Potenza –2, 7; Santa Maria di Leuca 4, 9; Reggio Calabria 10, 13; Messina 9, 13; Palermo 10, 15; Catania 7, 16; Alghero 5, 15; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene S. 5, 12; Beirut neve 13, 18; Belgrado n. –4, 0; Berlino n. 1, 5; Bruxelles n. 3, 6; Buenos Aires s. 23, 34; Copenaghen n. 2, 3; Francoforte n. 2, 6; Ginevra p. 2, 9; Helsinki neve –7, –5; Gerusalemme s. 6, 11; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 5, 15; Londra n. 4, 9; Los Angeles n. 17, 31; Madrid n. –1, 8; Mosca –16, –11; Nuova Delhi n. 5, 21; New York n. –2, 4; Oslo n. –7, –7; Parigi s. 4, 10; San Francisco p. 8, 13; San Paolo n. 20, 28; Stoccolma n. 0, 1; Sydney s. 18, 34; Tokyo s –1, 8; Vienna n. –8, –1; Varsavia n. –9, 5.

NEL TRENTINO E IN LOMBARDIA

Slavine in montagna Muore uno sciatore

TRENTO — A causa di una slavina precipitata ieri nella zona del Vajolet, nel Trentino orientale, ai confini tra la provincia di Trento e quella di Bolzano, uno sciatore di Carpi (Modena) che stava compiendo una escursione di sci alpinismo assieme a due amici è stato travolto e ucciso dalla massa di neve. La vittima è Edi Cavalieri, di 28 anni.

La salma è già stata recuperata dopo l'intervento del servizio elicotteri del IV Corpo d'armata di Bolzano, ed è stata trasportata a Pera, in Val di Fassa.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 12.30 lungo uno dei canaloni sovrastanti il rifugio Vajolet. La comitiva di sciatori stava scendendo in direzione di Pozza quando da un costone si è staccata la valanga.

La massa di neve ha investito solo Edi Cavalieri, trascinandolo verso valle per qualche decina di metri. I suoi compagni lo hanno immediatamente soccorso riuscendo a estrarlo dalla neve dopo una decina di minuti; Edi Cavalieri dava ancora qualche segno di vita, ma durante il trasporto a Pozza è spirato.

Per la caduta di un'altra slavina, a Ponte di Legno (Brescia), due giovani sono stati sommersi ieri mentre stavano sciando fuori pista nella valle del Calò nei pressi della Cima Sorti, a una quota di circa 1800 metri.

Alcune squadre del Soccorso alpino partite da Ponte di Legno hanno cominciato le ricerche. Collaborano con il Soccorso alpino i militari del IV Corpo d'armata e alcuni elicotteri del soccorso aereo che sono partiti da Milano e da Trento.

Le due persone scomparse sotto la slavina — secondo notizie giunte a Roma — sono due giovani, Marco Montagna, e Franco Corbetta. Sono considerati dispersi, dal momento che i loro corpi non sono stati recuperati nonostante le ricerche delle squadre di soccorso.

La «Casa pesce» di Frank Gehry

FIRENZE — La moda, qualche volta è cultura. E spesso la si forza ad esserlo, talvolta persino arrampicandosi sugli specchi... o sulle scaglie di un pesce! Si è trovato un parallelo, voluto, studiato e forzato, ma — in fondo — riuscito, abbinando design e cultura, arte e «couture»...

Il Gruppo finanziario tessile, in occasione della manifestazione Pitti-Uomo che si svolge in questi giorni a Firenze, presenta la «Casa-pesce» pensata, creata e originalmente realizzata da Frank O. Gehry, celebre architetto americano che doveva avere una speciale predilezione per questo animale acquatico.

Non è nuovo, infatti a espressioni creative del genere: il pesce è apparso circa dieci anni orsono sottoforma di schizzi che l'architetto esegui per progetti di zone residenziali e urbane; in seguito «nuotò» in numerose occasioni dando scaglioso corpo a edifici e sculture di una certa grandezza. Nell'ambito di un progetto gestito in collaborazione con lo scultore Richard Serra che contemplava un ponte di raccordo tra il Wordl Trade Center e il Chrysler Building di New York, Gehry propose un pesce sviluppato verticalmente (grande come un grattacielo) che lui avrebbe voluto collocare come àncora del ponte stesso e del cui progetto per fortuna non se ne fece niente.

La sua «follia creativa» gli ha poi fatto progettare per la Galleria d'arte Leo Castelli di New York, un primo pesce «in esterni» grande come una casa che faceva «pendant» con un serpente in mattoni. Alla Formica Corporation, un bel giorno, venne in mente di invitarlo a provare un nuovo materiale, il «colorcore»: detto fatto, Gehry ha creato una, un po' sconcertante, serie di lampade a forma di pesce e di serpente.

Seguendo la strada della sua collaborazione con gli scultori Claes Oldenburg e Cusye Van Bruggen, Frank Gehry ha oggi progettato per il Gruppo finanziario tessile il suo primo pesce delle dimensioni di un ambiente abitabile (12 metri di lunghezza).

Con questa iniziativa il Gtf, vuole dare seguito al discorso culturale già iniziato a Venezia nel settembre del 1985 con la produzione del progetto-spettacolo «Il corso del coltello», ideato da Claes Oldenburg, con la collaborazione dello stesso Frank Gehry e di Csye Van Bruggen.

Dopo il debutto a Pitti-Uomo voluto dal Gruppo finanziario tessile, la casa pesce seguirà una mostra itinerante in diversi centri di cultura americana e quella europea, rappresenta per il Gtf il modo di sviluppare la propria vocazione progettuale con «la sapienza professionale e lo skill organizzativo, in modo da configurare un circuito internazionale di esperienze indispensabili per consolidare nel tempo il «made in Italy».

Nell'ambito delle molte e interessanti manifestazioni collaterali alla rassegna della moda uomo per l'autunno-inverno 1986-87, la «Casa-pesce» di Franck O. Gehry è stata esposta negli spazi del gruppo, alla fortezza. Un'idea interessante e culturalmente importante, ma inquietante come prospettiva. Una proiezione di vita futura che vorrebbe trasformarci in tanti Giona magari senza neanche la possibilità di ravvedimento concessa agli abitanti di Ninive.

Elisa Starace Pietroni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura dell'11 gennaio 1986 è stata di 67.200 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

LA COSTITUZIONE AMERICANA

Poche, ma sagge e sentite parole...



Da Mondadori, per la collana «Studio», è uscita «La Costituzione degli Stati Uniti d'America» (duecento anni di storia, lingua, diritto) a cura di Gigliola Sacerdoti Mariano, Antonio Reposo e Mario Patrono. In copertina il libro ha la riproduzione di un olio di Terence Kennedy, ma io gli avrei preferito una «bandiera» del popartista Frank Stella.

Il libro sarebbe a carattere specialistico e diretto a pochi se non contenesse il bellissimo saggio su «Il verbo della Costituzione» della Sacerdoti Mariani che, trattando dello stile di un testo giuridico nato alla fine del Settecento, ne spiega la sua forza espressiva e la compattezza in modo tale da farci innamorare di questa lingua nascente, giovane e «insicura» che è la ricetta istituzionale con la quale gli Stati Uniti sono diventati, in duecento anni, la forte democrazia che sono.

Il lettore italiano, poi, si lascerà guidare verso le sottili sfumature di quella lingua inglese che assumeva nuovi significati e fissava nella Costituzione le novità che, alla lingua di un popolo aristocratico, portava la lingua di un popolo democratico. La Sacerdoti Mariani, che per «Lo Specchio» ha tradotto e presentato il poeta inglese Dannie Abse, ha quindi utilizzato la sua notevole esperienza di titolare della cattedra di lingua inglese all'Università di Padova per informarci che le ottomila parole che formano la Costituzione americana hanno attraversato indenni duecento anni di storia: da Napoleone a Bismarck, dall'Ottocento alla prima guerra mondiale, dagli stati marxisti alle dittature europee, dalla guerra del Quaranta a Hiroshima e dalla conquista della Luna allo Shuttle.

E il merito, conveniamo anche noi, è della chiarezza di questa lingua costruita su un terreno da cui sarebbero scomparsi perfino i rottami degli schemi, delle limitazioni, delle costrizioni europee. In America quegli uomini si trovarono come in un famoso racconto di Conrad, dove la civiltà si trovava a confronto con la foresta vergine: e per salvarsene l'uomo doveva sbarazzarsi di ogni debolezza, incertezza, sentimentalismo, anche se ciò sarebbe costato eleganza, raffinatezza, stile e talora qualcosa di assai più importante, cioè l'immagine totale dell'uomo che includeva anche il suo destino.

Avrebbe attinto a una forza animale, istintiva e potente, nel proprio essere. Chi non si adattava all'ambiente era condannato a perire, come il puritanesimo, con le sue impalcature moralistiche, destinate a fondersi all'intenso calore di quella fornace ideale in cui si forgiavano le nuove strutture della vita americana. E la Costituzione non rinnega il mito del successo, quello della felicità, che in breve tempo si pose alla base dell'«American way», sostituendosi proprio alle antiche radici puritane.

Parole come «commercio», «affari» e «diritto» in questa Costituzione non hanno l'odioso suono della Madre Europa, anzi diventano il ponte che lega e che a un certo punto determina i rapporti e spinge avanti la ruota della vita americana. La letteratura stessa, da questo momento, abbandona il paesaggio gotico dei Walter Scott per prendere i sentieri battuti da «Uncas, calze di cuoio» di Fenimore Cooper, e porsi con nuova insoddisfazione davanti al «reale» della vecchia patria matrigna, struggendosi in una voglia di idealità e purezza nella ricerca rivoluzionaria di una verità del cuore, anche a scapito di quella della mente e della realtà scientifica.

Così questa piccola Costituzione, per quantità di parole e pagine, arriva a proposito da noi mentre si discute di «fine della prima Repubblica» e di necessità di sistemare la nostra dopo appena quarant'anni. E nella sua chiarezza suggerisce una serie di ripensamenti sul vuoto di parole che spesso ci affligge.

Qui, che di parole si è così avari, c'è il testo che ha consentito a due giornalisti di incriminare un presidente e di farlo decadere dalla carica. Qui si possono vedere i pochi emendamenti che sono costati la guerra di secessione e il proibizionismo sugli alcolici.

Non resta quindi che consigliare l'acquisto del libro, non soltanto agli studenti, ma a quanti hanno a cuore la letteratura di quel paese, perché sappiano che l'impegno verso la verità del linguaggio dei Faulkner, degli Hemingway e dei Dos Passos viene da lontano. Impegno che — come sappiamo — fu appassionato ed esclusivo, e nasceva dall'uso scaltrito del lessico, da una vigilanza infinita sulla sintassi.

Pensate all'arte dura di Hemingway, lo scrittore più di ogni altro americano e contemporaneo, e noterete la sua attenzione incessante e sensibilissima alla forma, tale da contenere — in una tensione senza precedenti — l'immediata superficie reale e il suo doppio simbolico. E, pensando a lui, leggete «sezioni» ed «emendamenti» di questa Costituzione nata per dare all'America un governo democratico, cioè «un governo sostenuto dal libero e volontario consenso di tutti gli abitanti liberi o della maggior parte di essi».

Pasquale De Filippo

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Confronti alla faccia nostra

Gli uomini hanno il carattere degli animali ai quali assomigliano: questa la strampalata teoria di Giambattista Della Porta, autore nel '500 di un trattato (oggi assai raro) di fisiognomica

Si racconta — di certo sarà solo un aneddoto — che Charles Robert Darwin (1809/1882) passasse parecchie ore a Regent's Park, nel recinto dello zoo di Londra, mescolandosi alla discreta folla che da sempre si assiepa accanto alla «Monkey House», o padiglione delle scimmie, e ammira le prodezze dei grossi babbuini, i loro giochi e scherzi, le loro smorfie e il momento del the quando bevono, dalle tazze, con atteggiamenti umani.

Da queste osservazioni avrebbero preso spunto i suoi studi più famosi sull'origine dell'uomo: certi babbuini erano davvero identici ad alcuni vecchi e sussiegosi londinesi che sorseggiavano il the dalle tazze decorate uscite dalla fabbrica del nonno materno dello scienziato, il celebre vasaio Josiah Wedgwood, al «Cafè Royal» in Regent Street.

Ma il primo spunto alle sue teorie gli potrebbe essere venuto anche da un libro, una «cinquecentina» (trasparente termine bibliografico per indicare le edizioni cinquecentesche) come la «Fisiognomia» di Giambattista Della Porta (Vico Equense, Napoli, tra il 3 ottobre e il 15 novembre 1535 / ivi morto il 4 febbraio 1615).

Di certo sotto la cupola del British Museum, dove sono conservati milioni e milioni di volumi (ora è stato superato il «tetto» degli otto milioni), e dove ogni giorno si recava a scrivere qualche pagina di «Das Kapital» il suo ammiratore Karl Marx (1818/1883), sono conservate parecchie edizioni, con le loro suggestive vignette, di questo notissimo trattato di «fisiognomica»: «Disciplina parascientifica — come recita la piccola «Enciclopedia Garzanti di filosofia», Milano, 1983, pagg. 1006, lire 27 mila — che si propone di individuare i caratteri psicologici e morali di una persona dal suo aspetto fisico, soprattutto dai lineamenti e dalle espressioni del volto».

Della Porta, il fondatore della «fisiognomica» (anche se sull'argomento scrisse Aristotele, scienziati arabi come Averroè e Avicenna, e filosofi scolastici come Alberto Magno, Pietro d'Abano e Michele Scoto), con l'aiuto di tutta una serie di incisioni, spiega come si possa indovinare il carattere di una persona paragonandolo a un animale del quale è universalmente e proverbialmente noto il carattere. Ebbene, nel «De humana physiognomia» (prima edizione 1586) di Giambattista Della Porta si sprecano le teste di «uomini/scimmia».

Questi «giochi di fisionomie» (come suona il titolo di un libro di Giani Stuparich; di questo nostro scrittore, l'anno scorso gli Editori Riuniti hanno ristampato, in un solo volume, «Cuore adolescente» e «Trieste nei miei ricordi», pagg. 240, lire 12 mila) attrassero persino Goethe, che collaborò con lo scienziato svizzero J. K. Lavater, e poi il fisiologo olandese P. Camper, il medico tedesco F. J. Gall (ebbe l'«onore» di essere più volte preso in giro da Napoleone) che si mise a misurare volumi e protuberanze dei teschi, fino all'italiano C. Lombroso, che elaborò un sistema meno suggestivo ma legato alle esigenze della criminologia.

Ovviamente gli studi più recenti hanno confermato come ci sia scarsa relazione tra la faccia di un individuo e le sue caratteristiche psicologiche. Ma certo che non è facile incontrare un tipo con la faccia da allocco, da babbeo, da babbaccione — come dicono in Toscana — e convincersi che è un genio, che il prossimo anno gli spetta il Nobel; e viceversa.

E veniamo alla curiosità pescata questa settimana nel cassetto chiuso a chiave della biblioteca. Ben serrato perché i «cleptomani» — o come volete chiamarli —, pronti a cacciare qualcosa che appare prezioso sotto la giacca o in borsetta (le «facce da faina», per restare in tema), sono più numerosi di quanto si creda. Legatura in pergamena originale, di un bel «colore oro, anche se dentro le pagine sono un po' sciolte. Formato in 16°, cm 19x15, pagine 368. Valore commerciale di questa «cinquecentina»? Mah!



La ristampa e traduzione nei «Cento libri Longanesi», del 1971, «Della fisionomia dell'uomo», viene offerta in un recente catalogo di un libraio per ben 120 mila lire. Un album del pittore emiliano Benigno Bossi (1727/1792), intitolato «Fisionomie possibili», con una quarantina di teste un po' umane e un po' bestiali, evidentemente ispirate a quest'opera del Della Porta, veniva offerto per un milione e seicentomila. Infine, Pregliasco di Torino offre un'edizione del 1610 (un po' meno antica di quella che ho davanti agli occhi, ma in foglio, mentre questa è di formato minore), con «sontuosa legatura moderna in pelle marocchino rosso, filetti in oro ai piatti, titolo e fregi in oro al dorso» per un milione 900 mila lire. Vedete che faccio bene a tenerla sottochiave.

Il frontespizio recita: «DE HUMANA / PHYSIOGNOMIA / IOANNIS BAPTISTAE / PORTAE NEAPOLITANI / LIBRI IIII (4)». Segue un folto sottotitolo/sommario latino. Un'incisione, come marchio editoriale (un satiro a cavallo di un cervo alato) spartisce in due la data: MDXCIII (1593). Si tratta quindi della seconda edizione rispetto a quella di Vico Equense del 1586, ma le numerose xilografie inserite nel testo sono le stesse.

Il libro figura stampato a «Hanoviae», non è certo Hannover (e qui sarebbe necessario avere a portata di mano il «Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti ecc.» che il bibliofilo Marino Parenti pubblicò nel 1951, edizioni Sansoni, e trovo offerto dal libraio antiquario Tonini di Ravenna, per 85 mila lire: non caro, dato che l'edizione di sole 666 copie è da decenni esauritissima), ma va sciolto con Napoli o Vico Equense.



Resta ancora da dire qualcosa dell'autore della «Fisionomia dell'uomo», di G. B. Della Porta, ingegno bizzarro e straordinariamente versatile. Una specie di incarnazione italiana, napoletana, del mito del «Doktor Faustus». Nato da nobile famiglia, a 15 anni aveva già scritto i primi capitoli della sua opera più nota, intitolata «Della magia naturale» (la libreria Guida, Napoli, ne offriva una ristampa del 1925 per 30 mila lire).

Si interessò di tutto: di ottica (fu lì lì per inventare il telescopio, ma la scoperta gli fu «rapita» da Galileo); lo troviamo tra i precursori dell'invenzione del cinematografo, dato che fabbricò la prima lanterna magica (gli serviva per far apparire «fantasmi» durante le sue sedute «magiche»); di idraulica (anche il Faust goethiano si «occupa» di idraulica quando bonifica con l'aiuto di Mefistofele le terre sommerse del suo feudo); di matematica; di astronomia; di fisionomia (e lo abbiamo visto); di agricoltura; di criptografia; di mnemotecnica; di chiromanzia; di meteorologia e di magia (a lui si deve la distinzione tra magia «bianca» o «naturale» — quella delle fate, per intenderci — e «nera» o «infame» o «diabolica»: quella delle streghe).

Infine si occupò di teatro e scrisse circa una trentina di lavori; tra i più noti, oltre ai «Due fratelli rivali» (riproposto in questi anni che vedono il teatro farsi tutto di «rivisitazioni») quello, vagamente autobiografico, intitolato «L'astrologo» 1606).

Nei «giochi di fisionomie» di Della Porta i suoi tratti, fortemente meridionali — pare il povero Eduardo De Filippo — a quale animale potrebbero essere accostati? Forse alla gazza, uccello dal becco nero e dalle penne scure, attratta da tutto ciò che manda luce, sia un filo di paglia illuminato dal sole sia un prezioso gioiello o uno specchietto. Ugualmente, Della Porta si gettava a capofitto, con ingenuo fervore, sia nella ricerca della miracolosa pietra filosofale capace di cangiare il piombo in oro sia nei più ardui e rigorosi studi di ottica.

Sergio Brossi

Sopra, incisioni dal trattato di Della Porta.

La rassegna dei libri

Con Noè o senza?

Timothy Findley: «A bordo con Noé» - Garzanti, editore, pagg. 357, lire 22 mila.

I funzionari delle case editrici, un po' per mestiere e forse un po' per convinzione, sono degli ottimisti inguaribili. Quelli della Garzanti, a esempio, hanno deciso di lanciare Findley in Italia presentandolo come «il maggior narratore canadese vivente». E a supporto della loro convinzione citano in seconda di copertina un giudizio di Northrop Frye, il quale afferma che questo romanzo è «il mirabile frutto di un autore dotato e ambizioso che ha il coraggio di percorrere sentieri non ancora battuti».

A quale teoria Frye abbia fatto ricorso non è chiaro, dal momento che «A bordo con Noé» non sembra proprio l'opera di un autore intenzionato a percorrere sentieri non ancora battuti. La storia che presenta è infatti una delibera rivisitazione del mitico diluvio universale: e sono millenni che se ne discute. Del resto neppure l'idea di riscrivere con intenti più o meno satirici la Bibbia è nuova, visto che ci ha già provato l'americano Joseph Heller in «Lo sa Dio», apparso con scarso successo anche in Italia sotto l'ala protettiva della Mondadori.

Certo, Findley non segue passivamente la vicenda biblica, ma ci mette di tanto in tanto qualcosa di suo. Però le trovatine che dovrebbero ingentilire i capitoli (Noé alle prese con le candele al tungsteno, Geova alle prese con una carrozza in cattive condizioni e così via) non sono proprio spiritosissime, anzi a volte appaiono prese di peso da qualche spettacolino di guitti di provincia.

L'unico elemento certo che caratterizza il libro dalla prima all'ultima pagina è lo spirito antireligioso. Più che un romanzo, Findley dà l'impressione di essersi messo al lavoro per comporre un libello contro la mitologia cristiana, deciso a mostrare la crudeltà e l'insensatezza della divinità e la scarsa intelligenza di chi si sottomette ai suoi voleri.

Per una complessa serie di ragioni la letteratura canadese è quasi del tutto sconosciuta in Italia e tradurre proprio questo libro non ne favorisce certo la diffusione. Sarebbe forse più opportuno guardare a Marion Eangle, a Robertson Davies e a Margaret Atwood se si desidera veramente scoprire chi sono i maggiori esponenti di una cultura ormai affrancatasi dalla tirannia americana e giunta alla piena maturità.

R. F.

*
**

Giancarlo Pandini: «Utopia e trasgressione» - Piovan editore, pagg. 264, lire 15.000.

Il lavoro di ricerca che Pandini ha svolto in questo volume ha uno scopo ben preciso: riunire, sotto l'insegna dell'utopia e della trasgressione, alcuni autori significativi del nostro Novecento letterario. Cosa intende con questi due termini? L'utopia «rivisita il mondo contemporaneo, lo rilancia nello spazio di una nuova conoscenza, ridà senso e corpo a una nuova inquietudine, quest'ultima capace di far leggere il nostro mondo in modo diverso».

La trasgressione è «la forma di reazione all'usuale, alla routine ideologica entro cui si sono sedimentate le più ataviche forme di violenza e di compromessi». Gli scrittori presi in esame sono Carlo Emilio Gadda (utopia linguistica), Alberto Moravia (principalmente i suoi articoli scritti dall'Africa), Italo Calvini (utopia fantastica nel segno del sarcasmo in «Il visconte dimezzato»), Alberto Savinio (trasgressione «tragica»), Italo Svevo (studiato attraverso la critica), Libero Bigiaretti (lettura psicologica delle «Stanze»), Luigi Santuccio (con «Il mandragolo» reinventa una nuova forma di religiosità) e ancora Carmelo Samonà, Francesco Volpini, Alberico Sala, Cesare Angelini.

*
**

Maria Giuditta Cristofanetti Boldrini (Dafne): «Forse verranno...» - Cappelli editore, pagg. 496, lire 23.000.

Ambientato nelle Marche, questo romanzo storico abbraccia un periodo vastissimo, quasi un secolo: dal governo dello Stato Pontificio alla democrazia industrializzata. Dafne, poetessa e pittrice, fa rivivere nel racconto del novantenne «sor Nicola» fatti personaggi e luoghi il più delle volte dimenticati dalla storiografia maggiore. Indovinata la figura del vecchio che, dall'alto della sua età, può ricordare, confrontare.

UNA NUOVA RIVISTA E MILLE CURIOSITÀ CULTURALI: «ABSTRACTA»

Sbirciando fra le stranezze

«Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei». Pare l'abbia sentenziato un filosofo, e probabilmente è vero. Non meno vero — però — potrebbe essere l'assunto: «Dimmi cosa "non" leggi, e ti dirò chi sei». Anche perché quanto non si conosce talvolta è un «bene perduto». Ma non sempre tutto dipende dalle scelte personali. La colpa è anche della cultura «ufficiale», la quale sembra avere ancora molti «segreti», e rivolgersi solo alle materie consacrate (che poi impone, come avviene a scuola), emarginando quelle che non ritiene le appartengano. Tanto che in essa vi son tuttora zone d'ombra o ascosi recessi.

Esiste poi una storia ignorata dalle masse, che tuttavia vive nel processo causa/effetto che regge le sorti dell'umanità. Senza dire che vi sono «materie sommerse» da riportare allo scoperto o reperti storici da chiarir meglio. In definitiva, restano angoli bui o inesplorati persino in quelle aree del sapere di cui pure si credeva di saper qualcosa.

C'è dunque un arcobaleno di tematiche verso il quale, checché se ne dica, oggi ci si sente particolarmente attratti, in un recupero di quegli aspetti e risvolti culturali spesso lasciati all'oscuro per motivi di ordine religioso, politico o sociale. E questo accade perché — nell'epoca dell'informatica e della robotica, di cui l'uomo non si vede padrone ma servo o asservito — l'individuo avverte l'urgenza di capire quello che ha sempre capito poco, d'impossessarsi della sua interiorità, di scoprire i fenomeni inspiegabili dell'esistenza per scoprire sé stesso.

Da qui, il passo è breve anche nei riguardi delle cosiddette «discipline alternative» e «scienze di confine» (parapsicologia compresa) e di quanto concerne enigmi, miti, misteri della vita; leggende, favole, culti e suoi personaggi. Campi nei quali, guarda caso, primi in classifica sono proprio i paesi più avanzati, tra cui Inghilterra, Francia, Germania e Italia. Si calcola che da noi non meno di cinque milioni di persone si occupino di questi problemi, non accontentandosi dell'«ovvio», del poco attendibile, del superficiale. Vi è quasi una ricerca esoterica intesa a dissipare, se possibile, le nubi e le nebbie che offuscano i tanti «perché» dell'essere e del divenire umano. E libri in questo senso non mancano.

Finora però, nel pur variegato panorama editoriale, mancava una pubblicazione unitaria — e unificatrice — che affrontasse in modo sistematico la divulgazione di ciò che è, appunto, legato al microcosmo del poco conosciuto e di quelle materie sovente accolte «con la più ampia riserva», trattate con sufficienza e tacciate di irrazionalità. Lacuna adesso colmata, grazie all'esperimento culturale, unico in Italia, condotto da un editore di origine leccese, Roberto Scaramuzza.

È la nascita d'una nuova rivista, anzi di una rivista nuova (da qualche giorno in edicola), assolutamente originale, destinata non solo agli appassionati ma anche, se così si può dire, ai profani o quelli che vogliono apprendere più degli altri. Si chiama «Abstracta», nome non convenzionale, che è tutto un programma ma non, si badi bene, di «cose astratte». E ciò perché parte da quelle operazioni della mente e sviluppo del pensiero attraverso cui — dal confronto e dall'approfondimento — si ricavano e si arricchiscono le idee universali.

Tutto per far chiarezza dove non ce n'è troppa, e recare un onesto contributo al salvataggio di quei valori o aspetti misconosciuti, distorti, strumentalizzati o aprioristicamente respinti, che riguardano la scienza, l'arte, il costume, il folclore, l'attualità. Un'attenzione speciale è rivolta naturalmente alla sfera del magico, del fantastico, del fiabesco, del sacro, dell'enigmatico, con tutti gli annessi e connessi. Argomenti sui quali oggi non c'è serenità d'atteggiamento e obiettività d'informazione.

Il periodico però non vuol convincere della realtà dell'improponibile, stupire raccontando l'inesistente, imporre determinate dottrine e teorie. E, soprattutto, non intende costruire un facile ponte per la corsa all'irrazionale e all'insolito. Anzi il modo serio in cui questi temi vengon proposti costituisce un invito a calarsi «seriamente» nei fatti più inconsueti o nelle più strane vicende, per smitizzare e riflettere, senza remore o falsi pudori.

Garante del livello e del materiale (sceltissimo) di «Abstracta» è un comitato di redazione di prim'ordine, nel quale risaltano alcuni dei rappresentanti più qualificati della cultura e della scienza. Tra questi, Franco Cardini, noto medioevalista, dell'Università di Firenze; Vincenzo Croce, astrofisico dell'Osservatorio romano di Monte Mario; Cesare Falessi, presidente dell'Unione giornalisti aerospaziali; Cecilia Gatto Trocchi, astrologa dell'Università di Perugia; Paolo Aldo Rossi, docente di storia del pensiero presso l'Università di Genova. E poi



Emilio Servadio, Stanislao Nievo, Manlio Maradei, Raniero Orioli e altri specialisti, in questo o quel ramo, con alle spalle competenza ed esperienza.

Niente infatti la rivista (diretta da Maria Pia Fiorentino) affrontava «en passant» o con approssimazione. Tutto segue l'inappuntabilità della documentazione, la completezza delle nozioni e dei dati, la preziosità delle immagini, la dotazione di chiose e glossari, l'uso di rilievi e richiami statistici e bibliografici, spaziando nei comparti più disparati, nei luoghi più suggestivi ma meno conosciuti dello scibile.

Quesiti tra i più rari e peregrini riempiono le sue pagine, originali anche sotto il profilo grafico. E questo perché si vuole creare quella che vien definita «cultura della curiosità» per appagare le curiosità della cultura. Tanto per cogliere a caso, nel nutrito sommario del primo numero: che cos'è la «magia sexualis», o «sesso magico», cui sono dedite le più diffuse sette segrete? Qual è il linguaggio riservato degli alchimisti? E qual è il legame tra il «mito di Hiram» e le logge massoniche? E perché l'Arcangelo Gabriele, che annuncia a Maria il concepimento d'un Figlio per opera dello Spirito Santo, è un angelo maschio (e non una «femmina alata») e per di più collocato negli ordini inferiori?

Domande eterogenee, cui si dà una spiegazione, non senza aver compiuto studi e indagini nei vari, specifici settori. Ma il periodico non spalanca una finestra solo sulle cose (inconsuete) del passato, con tutti i miti e misteri; cerca di spalancare una porta anche sul futuro e sui suoi ipotetici sbocchi o traguardi. Anche perché alcune clamorose profezie (come potrebbero essere quelle di Nostradamus o, magari, le tavolette dell'Yi-ching o «Libro delle mutazioni» di Fu-Hsi), forse possono aiutarci a disegnare un po' un domani migliore, ad agire di conseguenza e, perché no, a prescrivere qualche ricetta per evitare errori e deviazioni. E, probabilmente, nulla più di queste discipline — che pure spesso vengono rifiutate o smentite — possono aiutarci alla scoperta di quelle verità che hanno sempre giocato a rimpiattino con il destino dell'uomo.

V. P.

Sopra, un sistema di memoria basato sullo schema di un'abbazia (dalla rivista).

COME FATTI PASSATI E RECENTI POSSONO DIVENTARE UN FUMETTO

Tanta cronaca tinta di china

«Il Messaggero dei Ragazzi». Potrebbe anche essere la testata di un quotidiano a uso e consumo dei giovanissimi (ipotizzabile magari in una società futura, come quella descritta in certa letteratura di «science fiction», dove gli adolescenti han preso il posto degli adulti nel governo delle cose pubbliche). Invece è un periodico di intrattenimento vario, compresi i fumetti, edito a Padova dai frati conventuali come supplemento del mensile «Messaggero di Sant'Antonio».

A dirigerlo è Padre Egidio Monzani, ricco di idee e con un programma di punta che pare abbia fatto aumentare negli ultimi tempi la già sostenuta (e capillare nella diffusione) tiratura. Un programma che al suo interno ha già manifestato negli ultimi mesi uno spiccato interesse per la cronaca (ed ecco che ci si riallaccia al significato più immediato della testata: «Messaggero dei Ragazzi»). Però trattata in modo particolare: secondo il linguaggio narrativo del fumetto.

Si sono scelti dei casi clamorosi, legati all'ingiustizia sociale e all'abbaglio della legge (quest'ultima usata anche in modo fanaticamente distorto, in certi periodi storici e in paesi dove la libertà — per dirla con il Chaplin de «Il dittatore» — ha fatto un tuffo di testa) e così all'intolleranza politica. E' una serie iniziata ancora nell'ottobre dello scorso anno e che, sia pure con larghe zone d'intervallo, continua. E' stata ideata da Piero Zanotto, che è anche autore delle sceneggiature e dei testi di presentazione-spiegazione di ogni argomento, affidato, per il suo sviluppo ogni volta a un disegnatore diverso.

*
**

Il primo caso, affrontato col consueto stile incisivamente severo da Sergio Toppi, è stato quello di «Sacco e Vanzetti»: i due anarchici italiani, poveri in canna, emigrati negli Stati Uniti e nel 1920 arrestati (in un clima di grandi disordini sociali) per rapina e omicidio, e condannati a morte (senza che si riuscisse a provare la loro colpevolezza) dopo sette anni di detenzione.

Per Sacco e Vanzetti si mosse allora l'opinione pubblica mondiale. Vi furono autorevoli appelli (compreso quello di G. Bernard Shaw), comunque senza esito.

Per il secondo caso giudiziario si è attinto alla letteratura (e ve ne sarà presto un altro, dopo questo, estrapolato da



«I Miserabili» di Victor Hugo: l'episodio che vede l'ex forzato Jean Valjean, ormai cittadino rispettabile — divenuto sindaco d'una cittadina col nome di M. Madeleine — che si fa riconoscere, e accusa quindi se stesso quando viene a sapere che in una vicina località si sta per condannare per sbaglio un suo sosia: un povero diavolo).

Si è cioè pescato nella leggenda legata al Cinquecento dogale veneziano, fatta propria con poche varianti da più romanzieri dediti al feuilleton: quella del Fornaretto, Pietro Tasca o Piero Fasiol, secondo i casi.

Un errore giudiziario divenuto proverbiale. «Recordève del povero fornèr!...», sembra che qualcuno pronunciasse a voce alta all'inizio d'ogni dibattimento giudiziario durante gli anni della Repubblica di San Marco. Come monito.

In quest'occasione a dar corpo alla narrazione è stata la colorita e mossa matita di Paolo Piffarerio, un «cartoonist» specializzatosi nel far rivivere i secoli andati. E sua è stata anche la realizzazione del clamorosissimo errore giudiziario (la ghigliottina s'abbatté su di un sosia) avvenuto nella Francia del 1796 (anno IV della rivoluzione), quando il paese — a breve distanza dall'uscita di scena dell'implacabile dittatore Robespierre — si stava scrollando di dosso i tremiti convulsi recati dall'uso indiscriminato della ghigliottina, inneggiando all'astro nascente Napoleone Bonaparte. Errore giudiziario noto come «L'assassinio del Corriere di Lione» (ispiratore anche di un celebre film con Pierre Blanchard).

*
**

Terzo nell'ordine (pubblicato agl'inizi di quest'anno), il caso connesso al rapimento (e all'uccisione) del figlioletto di quattro anni del trasvolatore Charles Lindbergh, allora — nel 1932 — eroe e «divo» nazionale. Anche in questo caso la colpevolezza dell'indiziato, Bruno Richard Hauptmann, un falegname di origine tedesca, non venne provata. Il rapimento di bambini era un crimine tra i meno diffusi negli Stati Uniti nel 1932, ma dopo il clamore provocato da questo caso, il ratto di bambini aumentò tanto che nel giugno dello stesso anno gli Stati Uniti varavano una legge d'urgenza chiamata Legge Lindbergh, «Kidnap Law», che affidava a un corpo speciale dell'Fbi tutte le inchieste.

Il disegnatore Giorgio Trevisan ha donato col suo stile «impressionistico», fitto di tratteggi, la giusta atmosfera di drammatica attesa alla narrazione che, come nei casi precedenti e in quelli che sarebbero seguiti (e seguiranno), è composta di dieci tavole, immerse in trattenuti colori. Trevisan ha usato quel suo stile personalissimo e subito riconoscibile, così adeguato all'evocazione di trance di vita, anche nell'episodio successivo, ancora così vicino nella memoria dell'Italia avviluppata negli anni di piombo del terrorismo: «I 55 giorni di Moro».

*
**

Si va dalla strage di via Fani, avvenuta il 16 marzo 1978, al 9 maggio successivo quando Valerio Morucci, «postino» delle Brigate rosse, telefonò ad amici della famiglia Moro l'avvenuta esecuzione. Con alcuni quadretti finali sul disorientamento del mondo politico, soprattutto democristiano, l'amara omelia di Paolo VI («... Tu, o Signore, non hai esaudito la nostra supplica ...»), l'arresto di Morucci e della Faranda dichiaratisi dissociati dalla lotta armata e così di Prospero Gallinari esecutore materiale dell'assassinio con la famosa mitraglietta «Skorpio».

Dalla cronaca evocata in sequenza esce un ritratto sereno di Aldo Moro prigioniero. I fatti esposti sono quelli raccolti a tassello dal diario di quei tremendi 55 giorni e dalle dichiarazioni dei così detti «pentiti».

Presto il «Messaggero dei Ragazzi» proporrà un altro atto analogo riferito alla presa del potere dei comunisti in Ungheria e quindi alla detenzione e alle torture subite dal cardinale Josef Mindszenty (accusato di tradimento e di uso illecito di valuta estera: era l'aiuto dei cattolici magiari negli Stati Uniti gestiti dalla «Caritas» per sfamare in patria chi non possedeva più nulla). Ricavato dal libro/diario dello stesso porporato, ha il suo momento «clou» nel processo dimostrativo in cui Mindszenty, sottoposto a duro trattamento psicologico, finì per autoaccusarsi. La serie, si è detto, continua. Proporrà anche la figura del Giusto e Innocente per antonomasia: Gesù.

T. I.

Sopra, il fumetto su Aldo Moro di Giorgio Trevisan.

ESTERI

SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO DELL'EX CANCELLIERE AUSTRIACO

Kreisky scende in campo per scagionare Gheddafi

Lo ha proclamato estraneo all'attentato di Vienna, senza però addurre la minima prova



VIENNA — La Libia non avrebbe nulla a che fare con gli attentati terroristici di Roma e di Vienna. Lo ha dichiarato l'ex cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, in un'intervista trasmessa da Radio Vienna e subito riportata dalle maggiori agenzie internazionali di informazione. «Ho prove concrete e sicure — ha detto l'ex cancelliere — che escludono nel modo più assoluto una qualsiasi responsabilità del leader libico Muammar Gheddafi».

Di quali prove si tratti Kreisky non ha voluto dirlo e anzi di fronte all'insistenza dell'intervistatore ha risposto seccato che uno studio radiofonico non è la sede adatta per fornire particolari così delicati.

Non è la sede adatta? E perché allora Kreisky si è fatto intervistare? Perché ha sentito la necessità di difendere ancora una volta la Libia e Gheddafi come aveva fatto spesso in passato attirandosi molte critiche da parte di Israele, ma specialmente da parte degli Stati Uniti?

Possibile che un uomo della statura di Kreisky parli di prove sicure e concrete senza farne poi neppure un minimo accenno?

Evidentemente è possibile. Anzi nello spezzare la sua lancia a favore di Gheddafi è quasi parso ad un certo momento che l'argomento delle prove fosse quasi di secondaria importanza perché, secondo lui, il leader libico è una specie di vittima di un complotto internazionale. Tutti se la prendono con lui. Tutti gli danno addosso.

«Gheddafi — ha detto testualmente Kreisky — è un rivoluzionario arabo abituato a pensare in termini diversi dai nostri. Ed è logico che anche nei confronti del terrorismo egli abbia un atteggiamento diverso dal nostro». Bene. Visto che siamo diversi, scusiamolo pure questo Gheddafi. Cerchiamo anzi di capirlo come evidentemente fa Kreisky e di capire anche, visto che siamo diversi, che un attentato terroristico in seguito al quale muoiono persone innocenti è in realtà un atto eroico. E poi perché prendersela necessariamente con Gheddafi?

«È inconcepibile — ha detto Kreisky — che Gheddafi sia implicato in ogni attentato. Purtroppo però l'Occidente con il suo atteggiamento nei confronti della Libia non fa la minima distinzione. Ormai la sentenza è stata espressa». Interpellato sulle sanzioni americane, l'ex cancelliere austriaco le ha criticate dicendo fra l'altro che è poco saggio minacciare chissà che cosa per poi «non fare seguire nulla».

Ma, secondo lei, gli è stato domandato, le sanzioni americane non sarebbero nulla? «Non risolvono nulla — ha risposto Kreisky — il che su per giù è la stessa cosa». E le bombe avrebbero risolto qualcosa? «No, neppure quelle, perché le bombe fatte cadere nel deserto sollevano solo polvere». Ma neppure la sua politica filoaraba ha risparmiato a suo tempo l'Austria e specialmente Vienna dagli attentati palestinesi. Che cosa si deve fare insomma per fronteggiare il terrorismo? «Il terrorismo — ha concluso l'ex cancelliere — è destinato ad aumentare fino a quando non ci occuperemo del problema all'origine: milioni di palestinesi vivono senza uno stato giuridico e si trovano nella stessa situazione dei negri in Sudafrica».

V. L.

LA FINE DI UN INCUBO PER LA SOCIETÀ SPAZIALE AMERICANA

Lanciato il Columbia dopo ben sette rinvii

È partito alle 12.55 italiane – Raccoglierà anche dati su Halley



CAPE CANAVERAL — Per la Nasa è la fine di un incubo. Dopo ben sette rinvii la navetta spaziale «Columbia» è stata felicemente lanciata nello spazio rompendo un «digiuno» che si protraeva da oltre due anni; un periodo che ha consentito a scienziati e tecnici di rimettere a nuovo lo Shuttle e dotarlo di ancor più sofisticate apparecchiature elettroniche.

I sette astronauti che compongono l'equipaggio dello Shuttle hanno preso posto nell'interno della navetta poco dopo le 11 di ieri (italiane) mentre il netto miglioramento delle condizioni del tempo diradava nubi e incertezze inducendo il comandante della missione, Robert Gibson, a sbilanciarsi. «Penso che oggi sia finalmente il giorno giusto», commentava.

Ha tratto un sospiro di sollievo anche Bill Nelson, il deputato democratico della Florida, secondo parlamentare a partecipare a una missione Shuttle. Completano l'equipaggio il pilota Charles Bolden, gli astronauti Steve Hawley, George Nelson, Robt Cenkr e Franklin Chang Diaz. Quest'ultimo è il primo astronauta latino-americano a partecipare a un volo Shuttle.

Quattro dei sette rinvii si erano succeduti nell'arco di una sola settimana, mettendo a dura prova la tenuta psicologica dell'equipaggio che per quattro volte aveva dovuto abbandonare l'abitacolo durante il conteggio alla rovescia. Gli altri tre rinvii erano stati decisi con l'equipaggio ancora a terra.

Nei cinque giorni di permanenza nello spazio l'equipaggio del «Columbia» dovrà inserire in orbita geostazionaria un satellite per la comunicazione della «Rca», la grande industria elettronica americana; effettuare una decina e oltre di esperimenti medici e di altra natura; raccogliere dati quanto più approfonditi possibili sulla cometa di Halley.

All'astronomia e allo studio della cometa sarà interamente dedicata la prossima missione del «Columbia», fissata in linea di massima per il 6 marzo prossimo. Resta programmato per il 24 gennaio il volo del «Challenger» che avrà a bordo come passeggera Crista McLauliffe, un'insegnante di scuola di Concoro.

Erano esattamente le 12.55 italiane quando la navetta fissata ai giganteschi vettori si è staccata dalla rampa di lancio, lasciandosi dietro una scia di fuoco di oltre duecento metri mentre puntava in direzione dell'Oceano Atlantico.

Il lancio del Columbia avrebbe dovuto avvenire il 18 dicembre scorso, ma una serie di inconvenienti tecnici e le cattive condizioni del tempo avevano costretto la «Nasa» a rinviarlo fino a ieri.

MENTRE L'IRAN LO COMMEMORA COME UN «MARTIRE DELL'ISLAM»

Continua la polemica in Egitto per il soldato suicida in carcere

IL CAIRO — Il ministro egiziano dell'interno Ahmed Rushdy ha accusato ieri «i comunisti, alcuni estremisti islamici ed un partito di opposizione» di aver fatto circolare false informazioni per provocare le manifestazioni studentesche che si sono svolte nei giorni scorsi in diverse città. Egli ha però affermato che il fenomeno ha avuto dimensioni limitate e che soltanto 47 studenti sono stati arrestati.

Le manifestazioni hanno preso spunto dalla morte di Soliman Khater, l'agente di polizia egiziano che, condannato ai lavori forzati a vita per aver ucciso nell'ottobre scorso su una spiaggia del Sinai sette turisti israeliani, si è ucciso impiccandosi in carcere. Le autorità hanno appunto dichiarato che Khater si è impiccato, ma alcuni giornali d'opposizione hanno insinuato che egli possa essere stato ucciso.

Nel frattempo l'Iran lo commemora come un eroe. Radio-Teheran, ricevuta a Parigi, ha annunciato che alla cerimonia, svoltasi in una delle più importanti moschee della capitale iraniana, hanno assistito personalità civili, militari e religiose, diplomatici accreditati a Teheran e l'ambasciatore dell'«Olp» Salah Zawawi.

Il ministro dell'interno, lo hagiatoleslam Ali Akbar Motashemi, ha pronunciato l'elogio funebre di Soliman Khater, che ha definito «martire dell'Islam» e per la morte del quale il pubblico presente ha denunciato la «complicità» di Stati Uniti, Egitto e Israele.

Peraltro il primo ministro iraniano Hossein Mussavi, secondo l'agenzia «Irna», ha annunciato che una strada della capitale iraniana sarà intitolata a Soliman Khater «in onore della coraggiosa resistenza di questo uomo illustre».

Giappone: sottomarino russo in difficoltà

TOKIO — Un sottomarino nucleare sovietico del tipo «Echo-II» (codice Nato) era in difficoltà ieri nel Mare Cinese orientale, dove i servizi giapponesi di difesa marittimi lo segnalano al rimorchio di una nave di soccorso.

Secondo l'ente giapponese per la sicurezza marittima, il sottomarino di 6.800 tonnellate, che è accompagnato da un cacciatorpediniere, era stato avvistato ieri l'altro a circa 450 chilometri a Nord-Ovest dell'isola giapponese di Okinawa.

Il sottomarino si dirigeva a Nord, verso l'isola di Kyushu quando, in seguito a probabili noie al reattore, veniva rimorchiato da una nave di soccorso di 4000 tonnellate, della classe «Ingul», e scortato da una nave di aiuto di 15.000 tonnellate della classe «Marina», in grado di riparare il reattore.

È la terza volta in sei anni che un sottomarino nucleare sovietico viene avvistato in superficie al largo del Giappone con problemi di motore. Nell'agosto del 1980 un sottomarino del tipo «Echo-I» aveva subito al largo delle coste giapponesi un incendio che aveva provocato nove morti tra il suo equipaggio.

IL COMANDANTE DELLE FORZE NATO SULLA DIFESA SPAZIALE

«Fate una cupola sull'Europa e l'intimidazione russa svanirà»

WASHINGTON — In un'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale americano «U.S. News and world report» il generale Bernard Rogers, comandante in capo delle forze della Nato, afferma di ritenere che il programma americano Iniziativa di difesa strategica noto anche come «Guerre stellari», non deve preoccupare gli europei, che temono di «restare presi tra le difese strategiche degli Stati Uniti e dell'Urss».

Secondo il generale Rogers, sarà forse difficile per gli europei organizzare una loro iniziativa di difesa europea, ma il programma americano di difesa strategica non deve propriamente formare una specie di «cupola» sopra gli Stati Uniti, bensì piuttosto una «cupola» sopra l'Urss e la Nato deve assicurarsi che questa protezione si estenderà a protezione dell'Europa dai missili a breve e a intermedia gittata.

Secondo il generale Rogers, gli europei temono anche che gli americani ritirino le loro forze dall'Europa occidentale a motivo delle idee — «false in generale» — degli Stati Uniti sulla divisione delle responsabilità e dei costi della difesa, e si chiedono che possano fidarsi degli Stati Uniti per la loro protezione, grazie all'Sdi, dai missili nucleari a gittata intermedia.

Il primo obiettivo dell'iniziativa di difesa strategica è quello di difendere gli Stati Uniti dai missili balistici e intercontinentali, ma secondo il generale Rogers, per rispondere a questi dubbi, gli europei dovrebbero dare l'avvio a una loro propria «iniziativa di difesa europea» e scambiare informazioni con gli americani.

Secondo il comandante della Nato la «minaccia principale in Europa non è un attacco sovietico», in quanto egli ritiene che «i sovietici non vogliano la guerra. Il vero pericolo invece, con o senza iniziativa di difesa strategica, è che il proseguimento dell'aumento della superiorità convenzionale dei sovietici permetterà a questi ultimi di raggiungere il loro obiettivo di intimidazione dell'Europa occidentale senza sparare».

Colombia: terrorista fiero di 158 vittime

BOGOTÀ — Jose Fedor Rey, leader dell'organizzazione di guerriglia colombiana «Ricardo Franco» si è incontrato con la stampa sabato in una zona delle Ande centrali colombiane e si è detto fiero di avere ucciso 158 persone accusate di essere «informatori delle forze di sicurezza».

Ha anche mostrato ai giornalisti, legate e incatenate insieme, sei persone, tra le quali un ragazzo di 14 anni, accusate di essere informatori dell'esercito e che stanno per essere fucilate.

Ai giornalisti Jose Fedor Rey ha detto che i sei prigionieri saranno tra breve sottoposti alla «giustizia rivoluzionaria»; saliranno quindi a 164 le persone uccise dalla sua organizzazione sotto l'accusa di essere spie.

I cadaveri di oltre 110 tra uomini, donne e bambini che presentavano segni di torture sono stati trovati in cinque fosse comuni il mese scorso nella zona montana della provincia di Cauca. Il gruppo di guerriglia «Ricardo Franco» è un gruppo scissosi dall'organizzazione filo-sovietica di guerriglia «Forze armate rivoluzionarie di Colombia».

INTERVENTO DELLE AUTORITÀ SULLA CHIESA

Raduno vietato a Danzica agli ex prigionieri politici

DANZICA — L'intervento dell'autorità ha impedito il grande raduno degli ex prigionieri politici ed internati provenienti da tutta la Polonia, organizzato per sabato e ieri a Danzica. Secondo quanto si apprende, infatti, il generale Tadeusz Cygan, prefetto di Danzica, è intervenuto energicamente, con una lettera inviata alla curia vescovile della città baltica, per protestare contro le attività «politiche» del parroco di Santa Brigida, padre Henryk Jankowski, la cui chiesa doveva servire da punto di riferimento per il raduno.

In seguito a ciò il grande programma, al termine del quale doveva essere il momento centrale delle due giornate di preghiera (dopo il servizio religioso di sabato sera, cui aveva partecipato anche Jacek Kuron, degli ex detenuti politici ed internati erano presenti soltanto Janusz Palubicki (già fra i dirigenti della «Tkk») e Grzegorz Palka (già dirigente di «Solidarnosc» a Lodz).

Non era presente alla messa invece Lech Walesa, né gli altri dirigenti sindacali attesi a Danzica. Dopo la cerimonia solo una piccola manifestazione, alla quale hanno partecipato poche decine di persone, scandendo slogan in favore della liberazione dei prigionieri politici, ha ricordato il carattere che doveva assumere questa cerimonia. La piccola manifestazione si è del resto rapidamente dispersa senza alcun intervento della polizia.

Nel frattempo Bogdan Borusewicz, uno dei principali esponenti della direzione clandestina di «Solidarnosc» (Tkk), il cui arresto è stato annunciato ieri l'altro dalle autorità, è stato sorpreso casualmente dalla polizia giovedì scorso in un appartamento di Danzica. Secondo quanto si apprende, Borusewicz è stato arrestato nel corso di un'irruzione nell'appartamento di una persona, già condannata in passato, subito dopo lo stato di guerra, per aver stampato pubblicazioni illegali. Insieme a Borusewicz e al proprietario dell'appartamento, la polizia ha arrestato altre tre persone, fra cui la moglie e il figlio del proprietario e un altro uomo di cui si sa solo il nome, Wyganowski.

Bogdan Borusewicz, 37 anni, storico, fra i fondatori dei primi sindacati indipendenti e del «Kor», in clandestinità dal 13 dicembre 1981, dirigeva la struttura di resistenza per la regione di Danzica ed in tale veste faceva parte della «Tkk».

SI SAREBBE DOVUTO INCONTRARE CON L'INVIATO AMERICANO IN SUD AFRICA

Leader negro dell'anti-apartheid barbaramente assassinato da zulu

JOHANNESBURG — Un attivista negro del movimento anti-apartheid che si sarebbe dovuto incontrare ieri con il sottosegretario di Stato americano per le questioni africane Chester Crocker, è stato aggredito nella sua abitazione, trascinato fuori a forza e quindi ucciso a colpi di accetta.

La vittima si chiamava Ample Mayisa ed aveva 58 anni. A ucciderlo sono stati una decina di zulù suoi avversari politici. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di sabato nella città negra di Leandra, situata a 120 chilometri da Johannesburg, della quale Mayisa era sindaco. L'attivista anti-apartheid avrebbe dovuto avere un colloquio, assieme ad altri leader della comunità, con l'inviato statunitense Chester Crocker, giunto ieri mattina in Sud Africa con l'incarico di dare nuovo impulso all'iniziativa americana per l'indipendenza della Namibia.

Mayisa era un noto simpatizzante del «Fronte democratico unito» che è la più grande delle organizzazioni che si battono contro l'apartheid.

Il vescovo anglicano Simeon Nkoane che si è recato a Leandra dopo il delitto ha dichiarato, citando la gente del posto, che gli assassini di Mayisa sarebbero militanti dello «Inkatha», un movimento politico conservatore formato quasi eslusivamente da zulù e fermamente contrario al «Fronte democratico unito».

Gli assalitori, dai sedici ai trent'anni d'età, hanno dato fuoco all'abitazione della vittima distruggendola. Secondo il figlio dell'ucciso, Joshua, il delitto è stato quanto mai efferato.

Mayisa ha cercato di fuggire ma dopo duecento metri è stato catturato dagli zulù che lo hanno colpito con asce, coltelli e con micidiali «panga», una sorta di spada.

Alcuni giovani di Leandra, parlando con un gruppo di giornalisti, hanno rivendicato la responsabilità dell'aggressione contro Mayisa affermando di non appartenere alla fazione «Inkatha». Essi hanno accusato la vittima di aver strumentalizzato i giovani negri facendoli partecipare a manifestazioni antigovernative e hanno minacciato di far seguire la stessa sorte anche a un collaboratore di Mayisa, Abel Nkabinde, che è però riuscito a mettersi per il momento al sicuro, mentre la sua abitazione è stata distrutta. La visita del sottosegretario di Stato Chester Crocker dovrebbe durare tre giorni. Lo ha confermato una fonte diplomatica americana che non ha tuttavia voluto precisare il calendario dei colloqui che l'inviato statunitense avrà a giorni con i dirigenti sudafricani. Peraltro sembra che un incontro di Crocker con il presidente Botha sia in programma per oggi.

Frattanto si è conclusa ieri la visita in Sud Africa di Fritz Leutwiler, l'ex banchiere svizzero che sta svolgendo una missione di mediazione tra il governo di Pretoria e le banche creditrici per la soluzione della grave crisi del debito estero sudafricano.

Leutwiler ha incontrato tra gli altri il presidente Botha e il ministro delle finanze Barend du Plessis, ma pochi particolari sono trapelati sui risultati dei colloqui.

Rifugiati haitiani gettati in mare a decine

MIAMI — Almeno 30 haitiani, ma probabilmente il doppio, sono stati gettati in mare dall'equipaggio di un battello in viaggio da Haiti alla Florida meridionale. Lo hanno reso noto fonti della guardia costiera a Miami.

Il battello «Sainte-Famille» con 154 persone a bordo, fu intercettato il 4 settembre scorso.

Nessuno si era accorto di nulla, hanno proseguito le fonti, fino a quando in successive indagini compiute da funzionari statunitensi ad Haiti è venuta fuori una storia di persone gettate in acqua e lasciate affogare.

AFFIANCATA DA PREMI DI NATALITÀ E VERE E PROPRIE SANZIONI PER CHI NON HA FIGLI

Pesante tassa sul celibato in Romania

BUCAREST — Strenne e «carbone» per circa 10 milioni di romeni (su 22 e mezzo). Questo il premio o il «castigo» che la Befana socialista ha portato a tutti i lavoratori dai 25 anni in su. Infatti, proprio il 6 gennaio è stato distribuito il bollettino ufficiale, nel quale sono pubblicati due particolari decreti del consiglio di Stato. Uno aumenta gli assegni familiari per chi ha figli, l'altro aumenta la «tassa sulla mancata prole» che dal 1983 colpisce celibi, nubili e coppie senza figli (compreso chi non può procreare per malattia).

Il primo decreto privilegia le famiglie numerose, con sostanziali aumenti degli assegni familiari (fino al 92 per cento) dal terzo figlio in poi L'aumento medio è del 30 per cento, calcolato su un salario anch'esso medio di 2.500 «lei» mensili (circa 250 mila lire).

Gli aumenti vanno dalle 1000 alle 7000 lire al mese, ma l'ammontare dell'assegno decresce in proporzione inversa al salario.

Secondo il quotidiano del Partito comunista romeno «Scinteia», l'impegno finanziario dello Stato per l'assistenza all'infanzia e alle madri salirà nel 1986 a circa 20 miliardi di «lei» (14 nel 1985), cioè oltre duemila miliardi di lire.

Note dolenti invece per coloro che, in contrasto con la politica demografica del regime sono senza figli la «tassa sull'amore sicuro» (come la chiamano a Bucarest) è stata anch'essa aumentata pesantemente.

Per le diverse fasce salariali (da un minimo di reddito mensile di 1.650 «lei» (165 mila lire) a un massimo di oltre ottomila (750 mila lire), reddito quest'ultimo raggiungibile in Romania a un'età che, salvo miracoli, poche speranze lascia alla procreazione) la tassa si «mangia» dal cinque all'11 per cento dello stipendio.

Secondo proiezioni sugli ultimi dati statistici disponibili (1983), la proporzione fra i lavoratori «fortunati genitori» e quelli in attesa di diventarli o «in disarmo» è di tre a uno scarso. Il gettito della tassa è dunque una goccia nel mare dello sforzo finanziario dello Stato (circa mezzo miliardo). Perciò essa assume l'aspetto di un incentivo (per i giovani) o di un castigo (per gli anziani ai limiti della pensione) piuttosto che di contributo sociale.

C'è, infine, un terzo decreto che modifica la legge del 1967 sull'aborto. Questo era sinora consentito dopo quattro figli, mentre adesso ne occorrono cinque, salvo particolari casi previsti dalla legge. Di fatto ogni contraccettivo è illegale, e per il procurato aborto si rischiano anni di galera.

Della situazione demografica del paese — non brillante — si era occupato a metà dicembre il Cpe, Comitato politico esecutivo del Partito comunista romeno. Era stato rilevato che, nei primi nove mesi del 1985, il tasso di natalità, sia pur avendo fatto registrare un miglioramento rispetto al 1984, non era tuttavia da considerarsi «soddisfacente».

Perciò erano state proposte misure per «rafforzare la responsabilità» dei medici e degli organi sanitari e di giustizia, il che significa più stretti controlli sulle gravidanze per impedire aborti.

Il già ridotto tasso di natalità del 1983 — 14,3 per mille, in quell'anno gli aborti avevano superato le nascite — era salito al 15,6 per mille nel 1984. Nel marzo 1984, Ceausescu durante la campagna pronascite aveva affermato che il tasso ottimale è del 19-21 per mille per avere 24 milioni di romeni nel 1990 (due figli per coppia). Occorrs dire che, anche se i metodi sono discutibili, le preoccupazioni del regime — se non aumenteranno le nascite — di trovarsi fra qualche anno con una carenza di «braccia» sono più che fondate.

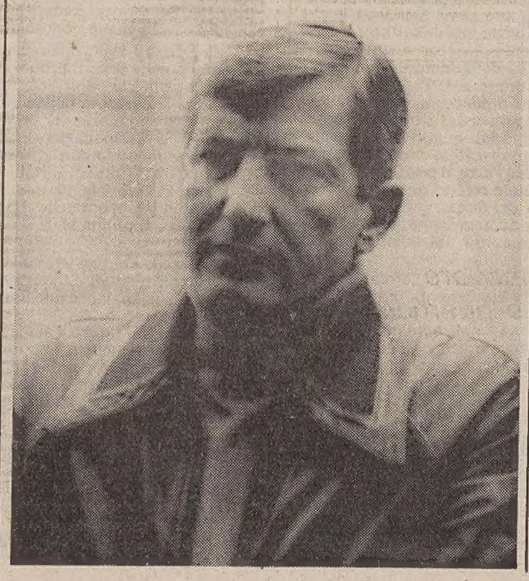
Brasile: 39 morti in due incidenti

RIO DE JANEIRO — Trentanove persone sono morte e 63 sono rimaste ferite in un duplice incidente stradale avvenuto sabato in Brasile. A Manaus, città situata nella fascia occidentale dell'Amazzonia due autobus del servizio urbano si sono scontrati frontalmente e su di essi è piombato un terzo automezzo.

Nel tremendo urto sono periti ventidue passeggeri mentre una quarantina sono stati ricoverati in ospedale, venti sono in condizioni gravi. Sono diciassette le persone morte nella collisione fra un autocarro e un pullman avvenuta in prossimità di Campina Grande Do Sul, centro distante ottocento chilometri da Rio.

GRAZIATO DAL PRESIDENTE MITTERRAND

Il fratello del ministro



PARIGI — Il presidente François Mitterrand si è mostrato molto comprensivo con Claude Lang (fratello dell'attuale ministro socialista della cultura Jack Lang) il quale sta scontando una condanna a 12 mesi per omicidio, facendo ridurre la sua pena di due anni.

Secondo la legge francese adesso l'assassino — che si trova in carcere già da cinque anni a Metz — potrà essere posto in libertà entro il prossimo mese di giugno, quando complessivamente avrà espiato metà della pena.

La notizia dell'indulto accordato a Claude Lang è stata diffusa dall'agenzia «France Presse», la quale l'ha appresa negli ambienti del ministero francese della giustizia.

Il fratello dell'attuale ministro della cultura era stato condannato, nell'ottobre del 1983, a 12 anni di reclusione dalla corte d'assise di Nancy per avere ucciso, durante una rissa in un bar di Nancy, un idraulico di 33 anni.

I ANNIVERSARIO

Tino Biagini

I tuoi familiari Ti ricordano sempre.

Una S. Messa sarà celebreta il giorno 15 gennaio alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 gennaio 1986

VIII ANNIVERSARIO

Dario Ponis

mamma, papà Ti ricordano con nostalgia e dolore assieme a nonna RITA, parenti, amici.

Trieste, 13 gennaio 1986

III ANNIVERSARIO

Giordano Desilia

il tempo passa ma Tu sei sempre con noi.

ANNA e MAURO

Trieste, 13 gennaio 1986

13.1.1984 — 13.1.1986

Sergio Marchi

non sei mai andato via.

Trieste, 13 gennaio 1986

II ANNIVERSARIO

Carlo Prodani

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 13 gennaio 1986

Lunedì, 13 gennaio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'ASSEMBLEA PROROGA I MANDATI PER CECOVINI E GIURICIN

A dopo le staffette le elezioni per le nuove cariche della LpT

Tutti l'attendevano al varco, ma nell'assemblea ordinaria del movimento, svoltasi nella mattinata di ieri al cinema Capitol, la Lista per Trieste non si è smembrata. Una mozione firmata da Baici, Cecovini, Cesanelli, Erario, Gambassini, Hermet, Marzari, Rossi, Staffieri alla quale si è associato Sblattero, ha allungato il mandato al presidente Manlio Cecovini, al segretario politico dimissionario Gianni Giuricin e all'attuale consiglio direttivo (oltre al collegio dei probiviri) «per esercitare le proprie funzioni in regime di proroga, allo scopo di condurre a termine le trattative per l'attuazione delle staffette al Comune e alla Provincia, nonché per l'esecuzione dell'impegno — finora non rispettato dai partiti della coalizione — che prevede l'attribuzione alla Lista di un assessorato regionale».

La mozione ha impegnato presidente, segretario politico e consiglio direttivo a convocare una nuova assemblea degli iscritti prima che la suddetta trattativa sia stata ultimata — positivamente o negativamente — allo scopo di procedere all'esame della situazione politica e a regolari elezioni per il rinnovo di tutti gli organi comunque entro il 15 giugno 1986.

I sì dell'assemblea al documento sono stati 248, 11 sono stati i no (fra i quali quelli di Giuricin, Spiazzi e Marchio), 11 gli astenuti compresi il presidente dell'assise Salvagno e Cecovini.

Mentre Giuricin a questo punto ha continuato a scuotere la testa apparendo disorientato dietro i suoi occhiali, la musica si è alzata dagli altoparlanti e molti si sono mossi incontro al segretario politico per congratularsi.

L'assemblea votando la mozione aveva infatti anche accettato le condizioni da lui poste per ritirare le dimissioni (essere un segretario politico con i poteri dei colleghi di tutti gli altri partiti democratici, permanenza di Cecovini alla presidenza della LpT, controllo del segretario sul materiale pubblicato dalla Voce libera, richiesta di rispetto degli accordi programmatici e organigrammatici del 25 maggio 1984 con lettera da inviare ai partiti della maggioranza).

Giuricin in un primo momento ha sostenuto che l'assemblea non si era espressa sulle sue pregiudiziali. Poi chiarito il disguido con l'aiuto dei verbali il segretario si è rasserenato ed ha confermato il ritiro delle dimissioni. Ma se Sparta ha riso, Atene non ha certamente pianto. L'avvocato Cecovini, altro capo storico dei «meloni», ha evidentemente da parte sua tirato bene le fila del movimento evitando traumi in un frangente tanto delicato dove ulteriori spaccature all'interno della LpT avrebbero potuto creare troppe tensioni in vista della verifica per le staffette al Comune e alla Provincia, nell'istante in cui la Lista vuole insistere per il posto in giunta regionale secondo gli accordi disattesi da un anno.

E tensioni nel corso della riunione se ne sono comunque avute con l'intervento di Ventura che ha ammonito l'assemblea a stare molto attenta «nel dare in mano, con un voto favorevole, il partito a Giuricin» e con le provocazioni dell'intervento di Leonori sul bilancio, nel quale ha accusato alcuni iscritti di non passare regolarmente al movimento quanto dovuto per statuto facendo però in proposito il solo nome del presidente della Provincia Marchio, che si è risentito ed ha ribattuto alle accuse. L'intervento di Leonori non è stato accolto favorevolmente ed è stato stigmatizzato da Giuricin.

In apertura dei lavori ha parlato l'avvocato Cecovini il quale ha rilevato come l'assemblea fosse dedicata al conto consuntivo del 1985 e a quello preventivo dell'86, nonché al rinnovo delle cariche sociali. Cecovini ha specificato come gli accordi del maggio '84 fossero nati per assicurare governabilità alla città senza contrastare però con i programmi della Lista. Il presidente della LpT ha quindi rilevato come questi accordi in alcune parti siano stati disattesi.

Cecovini ha successivamente spiegato che la sua mancata candidatura alla carica di presidente è stata dettata non da ragioni di dissenso, ma in quanto egli è un assertore del ricambio ai vertici, specificando che se l'assemblea avesse votato una proroga delle cariche l'avrebbe accettata. E si è augurato che Giuricin non insistesse nelle sue dimissioni.

Il segretario dimissionario dopo aver ricordato le conclusioni dell'assemblea del 23 febbraio dello scorso anno ha posto l'accento sul fatto che la Lista non è contraria all'ingresso del Psi al Comune e alla Provincia e che i «garofani» devono rivolgersi agli altri partiti i quali non rispettando gli accordi che prevedevano l'ingresso della LpT nella maggioranza regionale, rendono conseguentemente impossibile l'entrata del Psi nelle giunte triestine.

Giuricin ha anche rilevato nel suo intervento lo sbaglio di chi ritiene nell'esecuzione delle «staffette» l'attuazione dei patti siglati, in quanto la LpT è da un anno in credito su inadempienze programmatiche e organigrammatiche. Nessun partito — ha aggiunto — ha spiegato poi chiaramente perché alla lista non è stato ancora concesso un assessorato regionale. Giuricin ha fissato quindi il termine per la soluzione del problema in due scadenze, il 31 marzo o il 30 aprile. Egli ha infine analizzato il ruolo del segretario a suo avviso dimezzato nella sostanza dal direttivo.

Per concludere ci si può chiedere con quale forza esca la Lista da questa sua assemblea ordinaria dopo le tante voci di attriti al vertice? Una risposta è indubbiamente difficile. Ci rimettiamo dunque alla battuta di una iscritta in uno dei momenti caldi della riunione: «Questo nei partiti no sucedi, qua xe tropa libertà».

Fabio Cescutti



(Italfoto)

Un'immagine del palco della presidenza mentre interviene il consigliere regionale Gambassini

LE SCUOLE FRA PIAZZA HORTIS E VIA DIAZ

Arrivati i soldi per risistemare Nautico e Carli

Giunto in questi giorni dalla Cassa Depositi e Prestiti l'atteso finanziamento di 600 milioni, potrà ora partire la procedura per l'assegnazione degli importanti lavori di ristrutturazione ai fini dell'adeguamento antincendio e di sicurezza riguardanti l'intero complesso scolastico di piazza Hortis-via Diaz. Il «polo» che ospita l'istituto tecnico Nautico, il tecnico commerciale Carli e la scuola elementare Sauro, come noto ha caratteristiche edili e architettoniche ormai «storiche», risalendo alla seconda metà dello scorso secolo.

Come rilevato anche nella relazione tecnica allegata al progetto predisposto dalla Ripartizione Lavori Pubblici del Comune, l'alta percentuale di strutture in legno (e quindi con un tasso elevato del cosiddetto «carico di fuoco») nonché la conformazione attuale dell'edificio e la sua particolare organizzazione funzionale in base alle diverse necessità didattiche, rendono complessivamente non semplice l'opera di adeguamento dello stabile, sia al fine antincendio vero e proprio, sia in ordine alle esigenze di sfollamento.

Dovranno essere perciò affrontate soluzioni particolari per il problema dei collegamenti e delle vie di esodo, con ripristino dei passaggi orizzontali tra i diversi istituti, creazione di nuove scale e nuove uscite. Si dovrà pure provvedere alla sostituzione di alcune parti edili con strutture ignifughe, particolarmente nei laboratori, officine, biblioteche e cabine di proiezione, all'inserimento di sistemi di apertura di emergenza alle uscite, all'abbattimernto di barriere architettoniche, alla revisione del vetusto sistema di idranti. Il tutto, mentre l'adeguamento dell'impianto elettrico e della centrale termica alle norme vigenti è già stato effettuato.

Opere varie riguardanti altre scuole sono state intanto assegnate in Comune con diverse recenti gare d'appalto. In particolare sono stati affidati i lavori di sostituzione totale dei serramenti della scuola media Brunner (315 milioni) e di rifacimento dell'impianto elettrico dell'intero complesso Brunner-Tarabocchia-Erjavec-Bazoviski Junaki di Roiano (231 milioni), l'installazione del nuovo impianto elettrico nella ristrutturanda scuola a tempo pieno di Banne (143 milioni) dove sono intanto iniziate le altre opere edili e lavori di varia manutenzione al Liceo Dante (260 milioni).

■ FERITO — Guido Sbisà, 20 anni, via Gatteri 5, è rimasto leggermente ferito in un incidente avvenuto a Sagrado. È stato ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Gorizia. Ne avrà per 10 giorni.

ALLUCINANTE RICERCA DI UNA NOTIZIA CHE NESSUNO VUOL DARE

C'è un ferito in prognosi riservata ma la famiglia non viene avvertita

Disinteresse, pressapochismo, mancanza assoluta di senso umano e civico: tutto questo sta dietro a una vicenda allucinante, kafkiana che ha gettato nell'angoscia due famiglie, per la «sparizione» di un loro congiunto, Walter Dagri, nato il 15 luglio di 33 anni or sono, commerciante, abitante con i genitori e un fratello a Opicina in via della Pineta 16.

Una zia di Walter, Silva Dagri, abitante a Servola, ha ricevuto ieri sera verso le 20 la telefonata di un conoscente, il quale le chiedeva se il Dagri che ha avuto un incidente di notte in via Commerciale fosse suo nipote. Alla signora Silva è passato un brivido di freddo alla notizia rispondendo che non sapeva nulla.

Ha subito chiamato Glauco Dagri, il fratello, chiedendo notizie di Walter. Walter non era a casa, gli è stato risposto: era uscito sabato, di pomeriggio; era andato in città con la «Vespa» dove aveva un appuntamento con amici. Zia Silva non voleva impressionare i congiunti e ha lei stessa telefonato agli ospedali di Cattinara e al Maggiore per chiedere se Walter Dagri fosse ricoverato.

«Da noi non c'è», è stata la risposta. La signora Dagri ha chiamato la Rai per sapere qualcosa, ma i telefoni erano sempre occupati.

Il fratello di Walter, impressionato, ha telefonato a noi. La cronaca non aveva la notizia. Il cronista di nera si è messo in contatto con la Croce Rossa, apprendendo che in effetti all'una e mezzo di notte era stato trasportato all'ospedale di Cattinara un uomo rimasto ferito in un incidente stradale in via Commerciale all'incrocio con la via Sara Davis; si trattava proprio di Walter Dagri.

All'ufficio di polizia di Cattinara il nome dell'uomo è registrato, con a fianco la diagnosi e la prognosi: «Stato soporoso di natura da determinarsi; prognosi riservata - non accolto». Di più l'agente di servizio non poteva dire.

L'incidente era stato rilevato da una pattuglia della Volante della Questura ma non aveva fornito all'ufficio di polizia di Cattinara i dati relativi alla dinamica dell'incidente. All'ufficio servizi della Questura la relazione (a venti ore di distanza) non c'era. «Forse il rapportino sarà alla polizia stradale». Alla stradale nessuno sa nulla. Di domenica è difficile che abbiano inviato il rapporto. Verrà sicuramente domani in giornata. Intanto nulla si sa dell'incidente ma, quello che è peggio, nulla si sa di Walter Dagri. Lui non ha telefonato a casa; ma nessuno ha pensato di farlo.

■ VIA DI PECO — Per la prosecuzione delle opere di costruzione del terzo lotto della grande viabilità, è disposta, fino ad esecuzione dei lavori, la chiusura al traffico veicolare della via di Peco all'altezza dell'intersezione della stessa con la futura sede della grande viabilità.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Leonzio e Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna si leva alle 9.58 e cala alle 20.13.

Ieri: temperatura massima gradi 5,9 minima gradi 3,8; pressione millibar 1014,3 in aumento; umidità 83 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.29 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.08 con cm 9 e alle 17.19 con cm 60 sotto il livello medio.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia. Fernetti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Liberta 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3 Muggia. tel. 274998. Fernetti, tel. 229355 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3 Muggia. Fernetti, tel. 229355 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Tre feriti causa il ghiaccio

Un crostello di ghiaccio ha lanciato fuori strada una «Renault», che ha sfondato il guard-rail di Monte Spaccato. Per fortuna due alberi l'hanno trattenuta, evitandole il volo nella scarpata. Nell'incidente, avvenuto ieri sera poco prima delle 21 e rilevato dai carabinieri di Aurisina, sono rimasti feriti — in modo non grave — i tre occupanti. Sul posto del sinistro è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa.

Come abbiamo detto, le tre persone, tutte di Monfalcone, che si trovavano a bordo della vettura targata Gorizia, se la sono cavata con lievi contusioni. Il conducente, Franco Morellato, insegnante, 32 anni, via Garibladi 6, ha riportato contusioni al cuoio capelluto; sua moglie Maria Teresa, pure insegnante, di 30 anni, contusioni alla palpebra sinistra e la madre del guidatore, Renata Carraro, abitante in via Fontanot 3 ha battuto il capo riportando un trauma alla tempia destra.

MAXI-TAMPONAMENTO IERI ALL'ALBA

A causa del ghiaccio scontro in autostrada due triestini feriti

Due automobilisti triestini sono rimasti coinvolti ieri mattina poco dopo le 6 in un tamponamento a cinque sull'autostrada Trieste-Venezia all'altezza del ponte sul Torre. L'incidente è stato causato dallo sbandamento — dovuto probabilmente al fondo ghiacciato — di una Peugeot condotta da Alessandro Beltrame, di 30 anni, residente a Trieste in vicolo Castagneto, che aveva a fianco Oscar De Walderstein, 24 anni, abitante in via Soncini.

Mentre il Beltrame è rimasto illeso, Oscar De Walderstein, soccorso da un'autolettiga dell'ospedale di Palmanova, è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per la frattura del femore destro.

Ferito anche un altro triestino, Fulvio Zorzut, 28 anni, residente in via Foscolo 7. L'uomo che era alla guida di una Talbot, ha riportato la frattura dell'omero destro ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Nell'incidente è rimasto leggermente ferito anche un cittadino jugoslavo. Le operazioni di rimozione delle autovetture hanno bloccato per quasi un'ora il traffico.

Confronto a Roma fra Pci nazionale e comunisti locali

Per intraprendere le necessarie iniziative in Parlamento e nel consiglio regionale, dopo l'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Roma sull'Area giuliana, si terrà oggi a Roma una riunione della segreteria nazionale del Pci assieme ai gruppi parlamentari nazionali, con le segreterie delle federazioni del Pci di Trieste e Gorizia e con la segreteria regionale.

Il rinnovato vertice Cgil

Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di sabato i lavori del congresso comprensoriale della Cgil di Trieste. Al termine del congresso, si è riunito il neo eletto consiglio generale che ha confermato Roberto Treu a segretario generale. Gli altri componenti della segreteria sono i confermati: Giuliano Mauri e Paolo Macauso, mentre Carlo Capozza e Franco Priori sono stati eletti per la prima volta a far parte della segreteria.

INUTILE FRENATA DAVANTI AL PALASPORT

Falciate da un'auto tre giovani sportive

Tre studentesse diciottenni, uscite assieme dal palazzetto dello sport dove si erano recate ad assistere a una partita di pallacanestro, sono state travolte e imbarcate tutte assieme sul cofano di una Volkswagen GTI, che ha lasciato ben 32 metri di frenata sull'asfalto. L'incidente, che è avvenuto alle 19.45 davanti al palazzetto, è stato rilevato da una pattuglia dei vigili urbani.

La vettura, targata Ts 290748, proveniente da Ponziana, era condotta dal ventunenne Alessandro Rojc, abitante a salita di Raute 3. Egli deve essersi accorto all'ultimo istante delle tre ragazze e ha frenato. Ma era troppo tardi. Le ha centrate in pieno con il muso dell'auto buttandole per aria. Le tre studentesse hanno tutte riportato lesioni ossee e sono state ricoverate nel reparto ortopedico.

La più grave è Valentina Pockaj, abitante al numero 156 di Rupingrande. I medici le hanno riscontrato la frattura della spalla destra. Ne avrà per un mese salvo complicazioni. Alija Sterni, abitante al numero 199 di Santa Croce ha riportato invece una lussazione al volto con la frattura delle ossa nasali e altre contusioni. La prognosi è di dieci giorni.

Infine Elena Sancin, abitante in via Commerciale 121 è stata ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni per la lussazione della spalla destra e contusioni alla gamba destra.

Antincendio in Val Rosandra

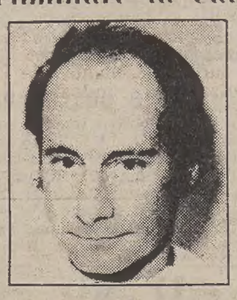
Ha preso il via sabato in Val Rosandra il corso antincendio organizzato dalla Regione. Vi prendono parte una quarantina di volontari della cooperativa «Santa Barbara», del radioclub «Nord Est», dell'Avab e delle squadre organizzate dal Comune di Trieste. Le lezioni, che continueranno anche nel prossimo fine settimana, sono dedicate all'infortunistica, al pronto soccorso, alle nozioni ambientali e forestali. Le esercitazioni pratiche che si svolgono sulle pendici di Monte Carso a poca distanza dal rifugio «Premuda», hanno come scopo principale quello di rendere omogenee le procedure di intervento sugli incendi, «uniformando» gli stili delle varie squadre.

IN OCCASIONE DEL 20° ANNO DI ATTIVITÀ

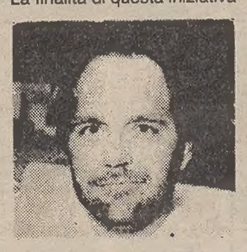
Inizia la settimana nazionale «SALVATE I VOSTRI CAPELLI»

I CENTRI mes *vi illustreranno le loro soluzioni esclusive per combattere o eliminare la calvizie*

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.
Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e Vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso.
La finalità di questa iniziativa è di illustrarVi i più recenti ritrovati adottati dai CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben vent'anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito. I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.
La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.
Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.
Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.
Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di renderVi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirVene la documentazione più ampia.









I CENTRI mes

RICEVONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdirivo, 26
Tel. 040/65878

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA

SCONTI dal 20 al 50%
su tutte le più prestigiose firme autunno-inverno '85-86
GOLDIE, STONE-ISLAND, KATHARINE-HAMNETT, TEN-BIG BOYS, REPLAY, BONEVILLE, DAILY-BLUE, FIORUCCI, CAPITOL, COMPAGNIE-DES-MONTAGNES-DES-FORE'TS
presentate in esclusiva da
CUTTY SHARK
TRIESTE - Corso Italia 20 (ang. via S. Lazzaro)
COM EFF.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo di via S. Nicolò 7, g.c., il dott. RICCARDO SLAGER terrà una conferenza sul tema «Virgilio Giotti nel centenario dalla nascita». La dottoressa Liliana Banboschek leggerà alcuni versi del poeta concittadino.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile

Un'occasione per rinnovare o completare il vostro guardaroba?
I nostri SALDI !!!

TRIESTE
VIA IMBRIANI 10
TEL. 631763

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
COM. AL COM. 3.12.85

DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
Grande vendita di fine stagione
Giacconi e pellicce di alta classe con
sconti del 20-30-50%
in contanti

Validi anche in caso di acquisto effettuato con le formule Prestito Amico della Cassa di Risparmio di Trieste e Prestitempo della Banca d'America e d'Italia

atelier pellicceria Godina
Via Carducci, 12 - Trieste

Visoni, martore, volpi, opossum, marmotte, lupi, murmansky, castori, castorini, persiani, mindel, Impermeabili con interno in pelo.
SERVIZIO DI CUSTODIA E PULITURA



Com. al Comune "effettuata"

GIORNALE DI TRIESTE

OTTO ANNI DI PROFICUO RAPPORTO TRA IL NOSTRO ATENEO E QUELLO NIGERIANO

Breve storia della collaborazione tra le università di Trieste e Ife

La cooperazione non è solo scientifica: dallo scorso anno c'è anche un corso di italiano

«Quando siamo arrivati in Nigeria, nel '77, all'università di Ife, per l'edilizia, esisteva soltanto un dipartimento di gestione immobiliare con trenta studenti. Oggi mille iscritti frequentano la nuova facoltà di progettazione ambientale con cinque dipartimenti (architettura, urbanistica, costruzioni, estimo e gestione immobiliare)».

Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura urbanistica dell'università di Trieste (IauT) parla con orgoglio, risultati alla mano, della cooperazione universitaria italo-nigeriana stabilitasi, protagonista Trieste, otto anni fa. Una collaborazione importante che allora, rettore Giampaolo de Ferra, diede il via alla nota politica internazionale dell'ateneo, ponendo Trieste all'avanguardia nel campo della cooperazione.

In Nigeria, ora, Trieste è molto conosciuta tramite i nostri docenti che si sono alternati ad Ife nel lavoro didattico e di ricerca, ma quanto sanno i triestini della grande esperienza maturata nel paese africano dai loro concittadini?

Lo scorso novembre c'è stata una mostra fotografica allestita dallo IauT al Palacongressi della Stazione marittima per celebrare i sette anni dell'iniziativa bilaterale. Illustrava temi di architettura tropicale ma anche esempi di vita e cultura yoruba propria della città di Ife. Per coloro che si sono incuriositi visitando la rassegna e per coloro invece che non ne hanno avuto l'opportunità ecco in breve la storia di un legame attualmente sempre più profondo tra Trieste e un paese tanto lontano

In realtà le radici sono remote. Racconta Paolo Fusaroli, rettore dell'ateneo triestino: «Le rotte per il golfo di Guinea, dove si affaccia la Nigeria con il porto di Lagos, la capitale, erano note ai commercianti triestini che rifornivano lo scalo legnami di pregiati legni tropicali. Si vede ancora in qualche "parlour" nigeriano, dove si beve birra e vino di palma, vecchia pubblicità della linea circumafricana del Lloyd Triestino, un tempo assai florida. Il rapporto Ife-Trieste asseconda quindi la vocazione da sempre cosmopolita della città».

Qui si parla però di una città che ormai è alla ribalta non più come porto ma per le strutture scientifiche che vi sono cresciute. Dice de Ferra: «Non a caso l'università di Ife chiese aiuto a quella di Trieste. La nostra università era nota perché alcuni colleghi nigeriani erano stati ospiti del Centro di fisica teorica di Miramare».

Ricorda Costa: «La collaborazione nacque per volontà espressa in modo autonomo dagli organi di governo dei due atenei. Nel 1980 arrivò poi l'apporto determinante del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo ma fin dall'inizio fummo sostenuti dall'ambasciata italiana a Lagos e dallo stesso ministero degli esteri».

Attualmente la presenza dei docenti italiani si fa sempre maggiore, l'obiettivo fondamentale è rendere autonoma nella didattica la neocostituita facoltà di ingegneria. Per la ricerca il discorso è diverso. Il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo ha recentemente donato le apparecchiature per un laboratorio-cantiere sperimentale all'università di Ife che ha provveduto alla costruzione di due capannoni per ospitarlo.

Dal 1982 l'accordo italo-nigeriano è stato potenziato da una convenzione Cee. Tra i punti più importanti del programma varato è previsto il raggiungimento dello sfruttamento ottimale delle risorse naturali del territorio nigeriano con particolare riferimento a nuove forme di costruzione di case a basso costo.

Ma è stata una vera e propria semina culturale quella effettuata dai triestini in Nigeria. Dall'85 all'ateneo di Ife è stato costituito un corso di lingua italiana. Con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura a Lagos sono state organizzate mostre di designer, architettura e persino cinema italiano. Dal 1984 esce una rivista, «Studies in Environmental Design in West Africa», edita congiuntamente dai due responsabili del programma, il nigeriano Wahab e l'italiano Costa.

Ma a tutto questo il commento più gratificante arriva proprio da parte nigeriana. Ha dichiarato Wande Abimbola, vice-Chancellor dell'università di Ife: «L'accordo è stato rinnovato per altri sei anni dall'83; ci si attende una collaborazione ancora più fertile per il futuro: Speriamo che sia possibile coinvolgere anche ditte, progettisti, imprenditori industriali per assisterci nella nostra nuova via di sviluppo».

Una disponibilità nata da una fiducia che anche il prof. Wahab ha voluto sottolineare: «Nessuno dello staff italiano ha mai provocato clausole per essere coinvolto nella partecipazione professionale dell'industria delle costruzioni. Un'eccezione in piena regola, quando non è un mistero che dietro molte offerte di aiuto al Terzo Mondo sono nascosti vantaggi per il Paese donatore». E. La

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera Nuova — Riunione questa sera alle 20.30 nel centro civico di via Battisti 14.

CONTINUANO FINO AL 26 GENNAIO LE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAGLI «AMICI DI R. FOLLEREAU»

La Giornata dei lebbrosi: film, incontri e concerti

La celebrazione conclusiva si terrà al teatro Giuseppe Verdi

Dopo la mostra ospitata nelle sale del palazzo vescovile continuano nella nostra città le manifestazioni della trentatreesima giornata mondiale dei malati di lebbra, organizzata dall'associazione italiana «Amici di R. Follereau», dalla diocesi e dal Centro missionario diocesano.

Questo il programma: domani, martedì, alle 20.30 al teatro Cristallo sarà proiettato il film «Padre Damiano De Veuster». È la storia del missionario verbita che dedicò tutta la sua vita ai malati di lebbra. Per l'occasione sabato sarà ospite della città padre Humberto Alzaman, interprete del personaggio principale del film e premio Oscar per la migliore interpretazione, egli interverrà al concerto che si terrà al Cca e porterà testimonianza della sua attività per i lebbrosi e gli emarginati.

Giovedì al Centro congressi della Fiera alle 18 il prof. Giovanni Galletti, direttore dell'Istituto di chirurgia sperimentale dell'Università di Bologna, illustrerà a medici e farmacisti le ricerche sul bacillo che provoca la lebbra o morbo di Hansen (dal nome dello scienziato che lo scoprì). Ricerche che vengono condotte sugli scoiattoli ibernati e che tendono a comprendere il «comportamento» di questo particolare bacillo il quale ad esempio, in caso di cure con antibiotici scompare, per poi a cura cessata, ricomparire.

Sempre giovedì, alle 20, al Centro congressi della Fiera si svolgerà un incontro sul tema con educatori, docenti delle scuole, catechisti, animatori, responsabili di gruppi e associazioni giovanili, genitori. Parlerà il dott. Sandro Calvani, responsabile del settore Terzo Mondo della Caritas italiana. Interverranno: il vescovo Bellomi, il provveditore agli studi De Rosa e il vicepresidente dell'associazione «Amici di R. Follereau» Pupulin.

Sabato si terrà il concerto con l'«Ensemble Nova Academia» (di cui riferiamo qui accanto).

Mercoledì nella sala teatro di Santa Maria Maggiore alle 20.30 si terrà il concerto del gruppo vocale-strumentale «Cantare» diretto dal maestro Luciano De Nardi. Si svolgerà inoltre la premiazione degli elaborati degli alunni delle scuole elementari.

Domenica 26 gennaio, data della trentatreesima giornata dei malati di lebbra, le manifestazioni si concluderanno con una celebrazione eucaristica che sarà tenuta alle 10 in cattedrale dal vescovo.

Infine, alle 20, si terrà la celebrazione conclusiva al teatro Verdi. Parteciperanno il vescovo Bellomi, il sindaco Richetti, il presidente dell'associazione italiana «Amici di R. Follereau» Piergiorgio Trevisan e il vescovo di Acerra mons. Antonio Riboldi.

Nel corso della serata la banda cittadina Giuseppe Verdi offrirà un concerto. Presenterà il regista Ugo Amodeo.

Il Nova Academia suonerà per loro

Il complesso ha ricevuto il premio «Venezianello»

Sabato al Cca l' «Ensemble Nova Academia» offrirà un concerto con inizio alle 20.30; parteciperà la soprano Rita Susovsky..

Il gruppo ha ottenuto recentemente un ambito riconoscimento: si tratta del «Venezianello» che, giunto alla sua sesta edizione, premia coloro che nel campo dell'arte, della cultura, dello sport, delle attività produttive e dello spettacolo contribuiscono ad illustrare e a conferire slancio vitale a Venezia.

L' «Ensemble Nova Academia» è stato fondato nel 1976 dal virtuoso di flauto dolce il triestino Stefano Casaccia (che è il presidente) che ha inteso riunire intorno a sé i migliori artisti italiani specializzati nella musica barocca; di particolare rilievo si è rivelata la presenza di Claudio Gasparoni non solo come virtuoso di viola da gamba, ma anche come eccezionale animatore dell'attività artistica del complesso, la cui struttura base è completata dall'ottimo cembalista Ilario Gregoletto.

Il Nova Academia comunque si avvale sovente della collaborazione di altri solisti dediti al barocco, quali Rita Susovsky (soprano) Nane Calabrese (viola d'amore) Giorgio Fava (violino barocco). Tutti gli artisti dell'ensemble hanno alla base della loro collaborazione delle brillantissime carriere scolastiche, provenendo da famose scuole musicali italiane e straniere; essi riescono a fondere ottimamente le loro qualità individuali, sfruttando le loro eccellenti prestazioni tecniche per identificarsi nello spirito delle musiche da loro interpretate.

Il complesso Nova Academia ha inteso contribuire alla diffusione della musica barocca e in particolare della cantata e della triosonata seguendo un indirizzo filologico molto preciso, che va dalla lettura critica dei testi all'uso di strumenti originali o copie conformi; in particolare è specializzato nell'esecuzione di musiche rare del «barocco veneziano».

In poche righe

Referendum canzone triestina

Primi risultati del referendum sulle canzoni partecipanti al recentissimo settimo Festival della canzone triestina. Vengono riconfermate dal pubblico (che ha occasione di risentire i motivi trasmessi da otto emittenti locali) le canzoni che si sono classificate ai primi posti al Rossetti, cioè «Se vado a San Giusto» «La ga dito ja...» e «Trieste poesia», ma emergono anche «Nostalgia de amor», «Questa strana città», «Spetando el Duemila» e «Una note su Trieste». Risultati finali quindi ancora incerti.

Il termine per inoltrare le schede e i tagliandi (pubblicati anche sul nostro giornale) è: domenica prossima, 19 gennaio.

Stop in piazzale della Resistenza

Per una migliore disciplina del traffico è stata disposta l'istituzione dell'obbligo dello «stop» per tutti i veicoli che dal piazzale della Resistenza si immettono sulla direttrice via Locchi — via Schiaparelli. Sono inoltre istituiti nuovi attraversamenti pedonali zebrati in via Franca all'altezza dei numeri 8/B, 6 e 3, via Santa Giustina, all'altezza del n. 11 e largo Promontorio, all'angolo con vicolo delle Ville.

Le vie Marconi e Romagna chiuse

Per lavori di potatura delle alberature stradali è stata disposta la chiusura al traffico, con orario 8-17, per oggi della via Marconi (tra le vie Giulia e Volta, anche con divieto di sosta su ambo i lati), per martedì 14 gennaio della via di Romagna (tra i numeri civici 12 e 30, anche qui con divieto di sosta).

Ancora per mercoledì sempre dalle 8 alle 17, il solo divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via di Romagna, nello stesso tratto tra i numeri civici 12 e 30.

Carnevale pescasportivo

I pescasportivi triestini con i loro figli si ritroveranno a Rovigno dal 7 al 9 febbraio per partecipare a un veglione di Carnevale organizzato dal settore promozionale della Fips. Tra l'altro la comitiva potrà prendere parte a una sfilata in maschera che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 8 lungo le vie della cittadina istriana. Per le adesioni telefoniche alla Fips (305953, ore serali), a Nonna Jet (231368, ore pasti) o a Silvana Quarantotto (814320, mattino).

VISITA IN COMUNE DEGLI STUDENTI DELLA TERZA «E» DELLA SVEVO

Ragazzi sui banchi della giunta



Una trentina di ragazzi della III E della scuola media Italo Svevo, accompagnati da genitori e dai prof. Cignarella e Paliaga, hanno visitato il Municipio. Nella Sala del Consiglio sono stati accolti dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani che ha illustrato storia e funzioni del Comune. I giovani ospiti hanno quindi visitato nel palazzo dell'Anagrafe il Centro elaborazioni dati. Nei giorni scorsi la stessa classe aveva visitato anche il nostro giornale

(Italfoto)

ANNUNCI GRATUITI MA PURE NOTIZIE

Un nuovo settimanale: si chiama Passaparola

Da un paio di mesi, nel panorama editoriale triestino, è comparso un nuovo settimanale: «Passaparola». Un settimanale diverso, quasi anticonformista. Nuovo nel formato, tascabile, tranquillamente infilabile nella borsetta o nella tasca della giacca; di rapida e facile consultazione. E nuovo soprattutto nel prezzo: 200 lire, il costo di un gettone, di due sigarette; 200 lire per 64 o più pagine.

Su «Passaparola» una parte fondamentale riveste la pubblicazione degli annunci gratuiti dettabili per telefono al 68723; accanto ad essi un estratto dal bollettino dell'Istituto vendite giudiziarie completa questo mercato settimanale delle occasioni, ma, affinché la rivista non divenga un kleenex che si getta dopo aver consultato gli annunci che interessano, una parte altrettanto importante viene riservata ad argomenti d'attualità, di costume, musica e sport.

Una rubrica fissa tratta i problemi dell'Università; un inserto da staccare e conservare riepiloga gli avvenimenti più importanti accaduti durante la settimana a Trieste, in Italia e nel mondo, arricchito da cenni storici sui fatti successi a Trieste negli ultimi secoli; quattordici pagine sono riservate ai programmi televisivi e, per coloro che preferiscono il grande schermo, si possono trovare i film proiettati nel fine settimana.

Piccolo albo

La passante che alle 14 del giorno di Capodanno ha parlato in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile 31, con una signora con un cane, la quale era alla ricerca di una gattina è pregata di telefonare al 795800.

Smarrito in piazza Ospedale un cagnolino bastardo di color beige albicocca, con il pelo corto e il musetto da volpino, senza collare. Mancia al ritrovatore. Telefonare al 722611.

Chi avesse assistito all'incidente accaduto il 29 dicembre alle 21.30 in piazza Garibaldi in cui due ragazzi riportarono gravi ferite per la collisione tra il loro motorino e una «Mercedes» è pregato di telefonare al 734043.

Nel tratto via Giulia-autobus 25-Cattinara è stato smarrito un medaglione d'oro con rubini e scritta. Carissimo ricordo. Ricompensa. Telefono 569035.

Maquillage al Boschetto per tre mesi

Il Comune informa che con questo mese e per la durata di circa tre mesi si eseguiranno nel comprensorio del Boschetto lavori di taglio ed asporto di legna secca e verde.

Tali interventi si sono resi necessari per la cura e la salvaguardia del patrimonio boschivo della zona, da troppo tempo trascurato. Il competente Servizio agricoltura e foreste considera questa operazione in certa misura sperimentale e «pilota» poiché, se i risultati corrisponderanno a quelli prefissati, portando cioè ad un buon livello di recupero naturalistico e di miglior fruizione del Boschetto, è probabile che schemi di lavoro simili saranno adottati anche per i prossimi anni e in varie località.

Il lavoro verrà effettuato ad opera dei richiedenti che abbiano presentato domanda per il taglio e raccolta di legna prima del 31 agosto 1985, sotto il controllo del Saf del Comune e della Stazione forestale di Basovizza che segnerà gli alberi da abbattere.

L'intervento, considerata la grande importanza del Boschetto, non ha tuttavia uno scopo prevalentemente economico, bensì naturalistico.

ORE DELLA CITTA'

Gioventù musicale

Da oggi a mercoledì sono ancora aperte al Circolo della Stampa corso Italia 12, dalle ore 18 alle 19 le iscrizioni alla Gioventù Musicale. Giovani fino ai trent'anni, genitori accompagnatori e insegnanti lire 10.000; soci ordinari 15.000. Il concerto inaugurale della XVII stagione concertistica vedrà impegnato sabato 25 gennaio il pianista brasiliano Josè Carlos Coccarelli I premio al Concorso Internazionale «F. Busoni» 1985.

Magazzini americani

Via Machiavelli 13, 15 saldi su gonne e abiti donna. Com. eff. il 7-1-86.

Jean-Marie la boutique

di via Imbriani 14 per le proposte moda più interessanti e più nuove, con lo sconto dal 10 al 50%, nel promozionale di fine inverno. Com. eff.

Comunità educante

Comunità educante società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 86-87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni ed accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12, in villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146».

Corsi di ginnastica

Corsi di ginnastica presso la Palestra della piscina «B. Bianchi» il lunedì ed il giovedì. Per informazioni telefonare al 306024 dalle 12 alle 15.

Pitteri RS di Maxim

Saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 60%. Largo Pitteri 1. Com. eff.

Ateneo della terza età

Le lezioni di oggi: ore 16 Mauro Masserotti su «Astronomia: le onde elettromagnetiche, strumenti utilizzati dal radioastronomo e metodi di osservazione»; ore 17.30 Giuseppe Cuscito su «Trieste nell'età tardoantica». Entrambe nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 4.

Cav

Credi di aspettare un bambino? Vuoi una risposta rapida, riservata gratuita? Telefona al numero 741...

Da Guina e G. Baby

Il promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda inverno '85 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare cappotti, maglie, gonne, abiti, giubbotti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23. Com. eff.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza l'annuale corso di fotografia aperto a tutti e articolato in dieci lezioni teoriche e due pratiche in camera oscura. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20, a partire dal 20 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede (via Tigor 2) tel. 305348 ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Tarocchi

Sono aperte le iscrizioni a un traning di autoconoscenza attraverso l'antica arte dei Tarocchi guidato da Ma Deva Mandira, psicologa. Il traning durerà un'intera giornata. Per informazioni Grande Fraternità Universale, via San Lazzaro 5, III p. (tel. 65943).

Ski union sul Zoncolan

Dal 19 inizio gite e corsi domenicali a Ravascletto. Iscrizioni via Valdirivo 30, ore 17-19. Tel. 61011.

Giocayoga

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Giocayoga alla Grande Fraternità Universale di via San Lazzaro, terzo piano, tel. 65943. Favorisce l'immaginazione e la creatività attraverso l'uso del corpo, in un gioco che è anche una disciplina per preservare i ritmi naturali del bambino. Dai 3 ai 6 anni. Durata 11 incontri (1 alla settimana).

«Freschezza» di Gerard

Gerard, un nome nuovo benché già affermato: e nuove, e «fresche» sono le proposte di capi firmati Ungaro, Sanlorenzo, Leonia, Gentry Portofino. Autentici affari che Gerard riserva ora alle gentili amiche. Gerard, Trieste, via S. Spiridione, 6.

Rosini calzature

Si comunica alla spettabile clientela che con inizio il giorno 14, saranno messi in vendita i saldi stagionali. (Com. com. 08/01/86).

Corsi di tennis

da mercoledì 22 gennaio avete la possibilità di partecipare ai corsi di tennis che si tengono in un campo nel centro della città. Per informazioni ed iscrizioni telefonate al 301579 dalle 17 alle 20.

Profumeria «Rosa»

Un regalo per lei da Estée Lauder: Three with impact: sarà suo con l'acquisto di prodotti Estée Lauder, fino a esaurimento, con i consigli di una sua esperta in via S. Lazzaro 6, tel. 61762 (Aut. min. conc.).

Al Bagaglio

Sconti del 30-40-50% (Com. eff.).

Mostre d'arte

Sala Comunale
RENATO DESHMANN

Contabilità ordinaria

su personal computer. Inizio corsi 15 gennaio. Informazioni e iscrizioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Al Bagaglio - saldi

sulle collezioni Armani, Missoni, Krizia, G. Ferré, Emporio Armani (Com. eff.).

Maquillage

Il tagliando va inoltrato a una delle seguenti emittenti radiofoniche, che GIORNALMENTE trasmettono lo Speciale con le 15 canzoni del recente Festival Triestino:
RADIO SOUND (102 Mhz FM) • TRIESTE RADIO EXPRESS (95-103,5) • RADIO ANTENNA (89,7-100,9) • RADIO TRIESTE EVANGELICA (87,9-94,5) • RADIO NUOVA TRIESTE (93,3-97,3) • ONDA STEREO 80 (101,1) • RETE 103 (103,3) • STUDIO ELLE (88,7).

VII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
EDIZIONE A FAVORE DEGLI AMICI DEL CUORE
REFERENDUM RADIOFONICO CITTADINO
Voto la canzone (titolo) .....

se vuoi un abito di gran firma Andrea con lo sconto del 50%
trieste - piazza borsa 7 - tel. 69109

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA
L'INGLESE S'IMPARA A TRIESTE IN VIA TORREBIANCA, 18
TEL. 040/69453-69140-60762
GORIZIA
Corso Italia, 17 - Tel. 0481/33300
UDINE
Via Sarpi, 12 - Tel. 0432/292910
IL MOMENTO GIUSTO E' ADESSO
CORSI INTENSIVI DI INGLESE
Preparate ora l'inglese delle vostre vacanze
- Corsi per ogni livello ed età
- Centro per l'Università di Cambridge (UCLES)
- Docenti màdrelingua specializzati
- I più moderni e aggiornati sussidi didattici
- Scuola autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (D.M. 26/9/77)
- Scuola «AISLI»: Associazione Italiana delle Scuole di Lingua Inglese, sorta a tutela e garanzia dello studente.
- INIZIO: LUNEDÌ 20 GENNAIO
THE BRITISH SCHOOL of Trieste
per una risposta "yes" dalla vita.
MEMBRO FONDATORE Aisli

DA MARTEDÌ 14 GENNAIO PER 6 SETTIMANE
Annabelle boutique
VIA S. SPIRIDIONE, 1 - TRIESTE - ☎ 040/62154
LIQUIDA TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
CONFEZIONI PER DONNA, MAGLIERIA, CAMICERIA, CAPI IN PELLE DELLE MIGLIORI FIRME, ESTIVO ED INVERNALE CON
RIBASSI DAL 50 ALL' 80%
Ascoli ALESSANDRO
ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA PER LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI
ANCONA - VIA ZUCCARI, 6/C - Tel. 071/36904 - 28289
Comunicato al Comune in data 30-12-1985

Hill SPORT
Via Kette 2 Basovizza
TRIESTE 226515
RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATTIBILI!
RIFACIMENTO SCIOLETTA LAMINE SCIOLINA L. 19.000

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
PER GLI ANZIANI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R. L.
TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379

SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R. L.
TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379

Roma seconda forza, Udinese davvero inguaiata

TOTOCALCIO

FIORENTINA-TORINO	0-0	x
PALERMO-SAMBENEDETT.	0-0	x
UDINESE-ROMA	0-2	2
PESCARA-VICENZA	0-0	x
JUVENTUS-COMO	0-0	x
TORRES-ALESSANDRIA	0-0	x
VERONA-AVELLINO	2-0	1
LIVORNO-TARANTO	0-0	x
LECCE-MILAN	0-2	2
PERUGIA-BOLOGNA	2-0	1
NAPOLI-PISA	0-1	2
INTER-ATALANTA	1-3	2
BARI-SAMPDORIA	0-0	x

• Montepremi: 14.776.991.590 •
Ai 13 lire 1.231.415.000 — Ai 12 lire 31.984.000.

LE ALTRE DI B

ASCOLI-MONZA	4-0
CAGLIARI-EMPOLI	2-0
CAMPOBASSO-BRESCIA	0-0
CATANIA-CREMONESE	1-1
CESENA-TRIESTINA	1-1
GENOA-AREZZO	1-0
LAZIO-CATANZARO	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 28
Roma	p. 22
Napoli	p. 21
Milan	p. 20
Fiorentina e Torino	p. 19
Inter e Verona	p. 18
Atalanta, Pisa e Sampdoria	p. 15
Avellino e Como	p. 14
Bari e Udinese	p. 13
Lecce	p. 8

SERIE B

Ascoli	p. 26
Brescia e Cesena	p. 21
Triestina, Genoa e Vicenza	p. 20
Empoli, Cremonese e Lazio	p. 19
Catania e Sambenedettese	p. 18
Bologna	p. 17
Campobasso, Catanzaro, Palermo, Perugia e Pescara	p. 16
Cagliari	p. 15
Arezzo	p. 14
Monza	p. 13

TOTIP

1ª Corsa:	1) BETDECK MO	2
	2) WANADYS	1
2ª Corsa:	1) MEREO	1
	2) BEAT D'ASSIA	X
3ª Corsa:	1) DISINVOLTO	2
	2) BONDESSA	X
4ª Corsa:	1) FOCALE	X
	2) DIECEU	2
5ª Corsa:	1) ADO	1
	2) AEDO	X
6ª Corsa:	1) AFORISMA	1
	2) ABADAN	1

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 2: ai 39 vincitori con punti 12 lire 15.203.000; ai 1.007 vincitori con punti 11 lire 570.000; ai 9570 vincitori con punti 10 lire 59.000.





UDINESE-ROMA 0-2 — La Roma di Eriksson e Boniek è venuta a fare bottino pieno al «Friuli» per portarsi così al secondo posto in classifica, scavalcando il Napoli sconfitto in casa dal Pisa. Inutile l'arrembaggio friulano dopo la rete di Boniek: ci penserà Pruzzo a chiudere il conto *(Foto Di Pietro)*

La Triestina torna da Cesena più in corsa che mai





A Cesena il nostro fotografo Paolo Lasorte ha filmato così la rete del pareggio alabardato: stacco di testa di Cinello, Borin è battuto, ma il pallone incoccia sul palo e torna in campo; Romano è lesto comunque a depositare nel sacco *(Italfoto)*





Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.
ESPANA 82
MONDIALI CALCIO '82
OLIMPIADI 1984
NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985
UNIVERSIADE INVERNALE 1985
Bevete Sprite MARCHIO REG.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE A

Adesso alla Juve non occorre neppure vincere

INOPINATA SCONFITTA CASALINGA DEGLI AZZURRI DOPO 13 MESI DI IMBATTIBILITA'

Berggreen prende alle spalle il Napoli Poi la «torre» pisana regge all'assalto

Napoli 0
Pisa 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 39' Berggreen.

NAPOLI: Garella, Ferrara I, Filardi, Bagni, Ferrario, Renica, Baiano (46' Penzo), Pecci (56' Carannante), Giordano, Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 13 Bruscolotti, 15 Caffarelli).

PISA: A. Mannini, Colantuono, Volpecina, Caneo, Ipsaro, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft (89' Cavallo), Muro, Baldieri (87' Chiti). (12 Grudina, 14 Dianda, 16 Giovannelli).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 10 a 2 per il Napoli.

NOTE: giornata di sole ma fredda; terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Bagni, Muro, Pecci e Filardi per gioco falloso; Kieft per comportamento non regolamentare. Spettatori paganti 9.345 per un incasso di 243 milioni e 515 mila lire; abbonati 59.803 per una quota di 795 milioni 766 mila e duecento lire; spettatori complessivi 69.148 per un incasso globale di un miliardo 39 milioni 281 mila e duecento lire.



Napoli — Berggreen fa partire il tiro che infilerà Garella

NAPOLI — Crolla inaspettatamente il Napoli, risplende nuovamente la stella del Pisa, già protagonisti di un brillante pari con la Fiorentina e di una sorprendente vittoria sull'Inter. Il Napoli perde il secondo posto, il Pisa si stacca nettamente dal gruppo delle pericolanti.

Anconetani esulta. I suoi giovani hanno avuto ragione dei blasonati azzurri di Bianchi. E' bastato un gol di Berggreen, al 39', a mettere in ginocchio il Napoli. Sino a quel momento i partenopei avevano premuto costantemente davanti alla porta di Mannini. Una serie di calci di punizione e di tiri dalla bandierina aveva fatto «pendere» ma non cadere la retroguardia del Pisa.

Alla seconda offensiva in area napoletana, i toscani sono passati in vantaggio. Un lancio di Baldieri per Breggreen, «pescato» libero in area di rigore: il danese ha fatto partire un diagonale a mezza altezza che ha battuto l'incolpevole Garella. Doccia fredda per il pubblico, e soprattutto per il Napoli.

La squadra ha pagato a prescindere da alcuni errori tattici, soprattutto un vistoso calo di forma fisica. Nella circostanza, però, il Napoli ha pagato anche certamente l'assenza di Bruscolotti, il difensore di più lunga militanza.

Il pubblico si attendeva forse il solito miracolo da Maradona, ma a Dieguito è mancato l'acuto ed un pizzico di buona sorte. Un suo tiro su calcio di punizione al 25' — quando si era dunque sullo zero a zero — ha indirizzato il pallone proprio all'incrocio dei pali, ma Mannini è riuscito miracolosamente a respingere. In precedenza, al 20', il portiere era intervenuto brillantemente anche su una staffilata di Bagni.

Il tentativo di riscossa operato dal Napoli nella ripresa non ha avuto esito migliore. Stimolato giustamente dal vantaggio, il Pisa ha serrato con ordine le file davanti alla difesa, senza peraltro rinunciare a qualche offensiva che ha messo in difficoltà i napoletani.

E' accaduto al 70': Baldieri ha lanciato Caneo che è scattato verso la porta di Garella. Il portiere, con grande prontezza, è uscito dall'area e ha ricacciato avanti Il pallone di piede. Un altro brivido per il Napoli all'84', quando Muro, disceso sulla sinistra, ha «scodellato» un pallone per la testa di Baldieri, che ha deviato verso Garella. Il portiere del Napoli è stato pronto a sventare la minaccia.

Bianchi, dal suo canto, aveva tentato di dare maggior peso all'attacco, inserendo all'inizio della ripresa il più esperto Penzo — alla sua seconda partita stagionale — al posto del giovane Baiano. Al 56' il tecnico del Napoli si è deciso a sostituire anche Pecci, in evidente calo fisico, facendo entrare al suo posto il terzino Carannante, con licenza di assicurare le incursioni sulla fascia sinistra. Le soluzioni di ripiego cercate sono rimaste vane.

Ma al Napoli, senza dubbio, è mancata anche la fortuna. In apertura di ripresa, infatti, dopo che Garella si era dovuto distendere per neutralizzare un tiro di Baldieri, Penzo, lanciato da Filardi, ha colpito il palo esterno della porta di Mannini.

L'ex juventino ha ritentato al 68' sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Maradona: ha ripreso un pallone palleggiato da Bagni e in mezza rovesciata lo ha depositato di poco a lato.

L'ultima occasione del Napoli a tre minuti dal termine. Su un pallone spiovente Renica ha colpito di testa, ma la palla è finita ancora a lato. Il Napoli non perdeva in casa da tredici mesi, dalla sconfitta con la Roma nello scorso campionato.

Maradona deve ammetterlo: «Non giochiamo come prima»

NAPOLI — Il più euforico di tutti è Romeo Anconetani. Dopo essersi riappacificato con Maradona — con il quale aveva polemizzato mesi fa — regalandogli una statuetta raffigurante Buddha, irrompe in sala stampa e si lascia andare a uno dei suoi monologhi.

«A cinque minuti dalla fine — dice — avrei firmato per l'1-1. E sapete perché? Perché il Napoli ha giocatori tali che può segnare da un momento all'altro». Poi aggiunge: «Per noi vincere a Napoli o a Milano è come vincere un campionato. E adesso, per farvi contenti, cercheremo di battere anche la Juventus».

Il presidente del Pisa affronta dunque il «delicato» argomento del premio-partita. «Per nostra consuetudine — dice — il martedì il capitano viene dal presidente e insieme ci si mette d'accordo sull'entità del premio partita. Noi paghiamo poco con gli ingaggi, perché dobbiamo attenerci alle disposizioni federali, ma siamo molto generosi nei premi». «Come la Juventus», commenta qualcuno. E Anconetani non rimane insensibile alla battuta: «La differenza tra noi e la Juve — dice è che noi non abbiamo alcuna auto che ci spinge».

Bianchi è alquanto abbattuto e non lo nasconde. «Abbiamo giocato — dice — un bruttissimo secondo tempo. Non abbiamo avuto la lucidità per poter ribaltare il risultato. Alla nostra mancanza di tranquillità si è aggiunto il fatto che loro si sono galvanizzati».

«Noi — dice Bagni — non abbiamo giocato bene, ma ricordiamoci anche che loro hanno fatto una sola azione e un gol».

Per ultimo, come al solito, esce dagli spogliatoi Maradona. «Abbiamo perso una partita importantissima — esordisce — e, pur se non è il caso di drammatizzare, dobbiamo riprendere a lavorare molto e a lottare, perché il calcio italiano è fatto così, non perdona». Dopo aver ammesso che «il Napoli ha giocato male», l'argentino aggiunge: «Non è vero che si tratti di mancanza di volontà. Noi entriamo sempre in campo per vincere. Certo, non giochiamo più come prima. E questo è un problema che Bianchi dovrà risolvere».

PER ASSENZE E SVOGLIATEZZA LA PEGGIOR PARTITA DEI BIANCONERI

Como sempre più straordinario Strappa il primo punto a Torino



Torino — Vano tentativo di Serena su colpo di testa

Juventus-Como 0-0

JUVENTUS: Tacconi, Pioli, Cabrini, Pin, Brio, Favero, Mauro, Manfredonia (46' Briaschi), Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Pacione).

COMO: Paradisi, Tempestilli, Moz, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Mattei, Centi, Borgonovo, Dirceu (88' Todesco), Fusi. (12 Aiani, 14 Invernizzi, 15 Notaristefano, 16 Barbieri).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

TORINO — *Scompare uno zero dal tabellone della classifica: la Juventus cede infatti il suo primo punto interno a un Como che esce imbattuto dallo stadio Comunale subalpino senza suscitare scandali, anzi ribadendo la bontà del proprio impianto di gioco e il suo momento di ottima salute psico-fisica.*

Ma la giornata — ed è questa la vera morale — risulta comunque favorevole alla capolista, perché alle sue spalle ancora una volta gli inseguitori non riescono ad approfittarne: le lunghezze di vantaggio della Juventus restano sei, ma intanto un altro turno di campionato se n'é andato e, con esso, un'altra delle probabilità che la logica e la matematica concedono agli altri concorrenti.

È certamente questo il motivo numero uno della placida noncuranza con cui la capolista ha commentato — ad incontro finito — un pareggio che, pure, le sottrae un punto in media inglese; non si è mancato tuttavia di riconoscere al Como di non aver rubato nulla, ma anzi di essersi aggiudicato metà della posta con pieno merito, anche se rimane — in casa juventina — una punta di rammarico per quel palo colpito da Pin al 36' di gioco.

Marchesi è riuscito a fare del Como una vera squadra, pur non disponendo di «campionissimi», imponendogli un ruolino di marcia quasi in «media Juventus» (un punto appena in meno rispetto ai bianconeri nelle ultime sette giornate). Il ben noto acume tattico del tecnico lariano non è venuto meno a Torino: anzi, è stato la chiave di volta della partita (e del pareggio).

Correndo il rischio calcolato di lasciare a Pioli libertà quasi assoluta di svariare sulla fascia destra, Marchesi ha portato Fusi — con la maglia numero 11 — addosso a Platini: così, ha conseguito il doppio scopo di rinforzare il centro campo e di sottoporre il francese a una marcatura assidua e implacabile che ha nettamente smussato l'apporto del fuoriclasse juventino, solo a sprazzi presente nel vivo dell'azione.

L'assenza di Bonini, la giornata disastrosa di Mauro e le imperfette condizioni fisiche di Manfredonia (in forse sino all'ultimo per un attacco di febbre e dolori intestinali, e sostituito dopo 45 minuti, durante i quali ha esaurito le proprie risorse) hanno fatto il resto: il centrocampo torinese ha funzionato discretamente nei primi 45 minuti, ma si è disunito nella ripresa, malgrado il grande impegno profuso dal giovane Pin.

Alla Juventus, che per di più ha patito un inatteso «calo di tensione» anche da parte di Cabrini, molto meno pronto del consueto ad innestarsi in avanti sulla sinistra, è mancata quindi la capacità di muoversi per linee esterne alla ricerca di quei possibili varchi che al centro l'attenta e sempre misurata retroguardia comasca riusciva abbastanza facilmente a chiudere.

Si spiega facilmente, alla luce di tali considerazioni, come prima del palo di Pin — che è certamente il momento-chiave della partita — le chances bianconere fossero vissute soltanto su un colpo di testa di Serena — sbagliato — al 9'; e su un episodio sospetto al 23' ai danni di Laudrup, agganciato in area lariana mentre si accingeva a scattare verso Paradisi su allungo di Mauro.

Platini ha tentato la soluzione personale due volte, nella ripresa: al 55' su punizione dal limite, ed al 76' piombando su un pallone «morto» vagante nell'area comasca. Ma le sue polveri ieri erano bagnate e la mira imprecisa.

I NERAZZURRI TOCCANO IL FONDO A SAN SIRO GRAZIE ANCHE A DISASTROSE SCELTE TATTICHE

Tre ceffoni rifilati dall'Atalanta agli undici ...Pellegrini interisti

Inter 1
Atalanta 3

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 13' Simonini, 24' Simonini, 60' Soldà su rigore, 82' Rummenigge su rigore.

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna, Tardelli (32' Brady), Altobelli, Marini (46' Cucchi), Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Collovati, 16 Selvaggi).

ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Rossi, Stromberg, Prandelli, Magrin, Donadoni, Simonini (64' Valoti, 86' Boldini). (12 Ghezzi, 14 Consonni, 16 Piovanelli).

ARBITRO: Redini di Pisa.

MILANO — Già latente da tempo, la crisi dell'Inter è scoppiata ieri in tutta la sua drammaticità. È bastata un'Atalanta, squadra con impellenti problemi di classifica (reduce da una sconfitta per 4 a 0 a Roma) per infliggere all'Inter una sconfitta senza attenuanti.

La squadra di Corso è apparsa senza idee, senza volontà, senza il minimo accenno di gioco collettivo. Ha così subito in continuazione, mentre uno dopo l'altro ben tre gol fioccavano nella sua rete.

Il primo ad apparire senza idee valide è stato proprio Corso. È partito usando il pugno di ferro contro Collovati e Brady, che ha costretto in panchina (una panchina di dieci miliardi, almeno). L'anziano Marini è stato ripescato e mandato in campo col numero 10, per essere schierato però «libero». Mandorlini è stato spostato a controllare il tornante Stromberg e il centrocampo si è rivelato privo di un qualsiasi uomo che fosse capace di organizzare il gioco.

Fulvio Simonini, 25 anni, capocannoniere della «C2» la scorsa stagione ed in questa riserva di Cantarutti, pur essendo l'unica punta schierata dall'Atalanta, ha infilato due volte in meno di mezz'ora la porta nerazzurra.

L'Atalanta non faceva nulla di straordinario. Giocava un onesto calcio ed era sbalordita di trovarsi di fronte un'Inter simile. Era anche partita con una tattica prudenziale, come dimostrava la sola punta schierata, ma non poteva proprio fare a meno di vincere.

Dopo i primi due gol, Corso si è rimangiato le precedenti decisioni, segno che non doveva essere molto convito neppure lui dello schieramento iniziale. Ha così tolto Tardelli e messo dentro Brady, nella speranza che l'irlandese fosse in grado di spingere la squadra ad una reazione.

All'inizio della ripresa, poi, si è infortunato Marangon e l'Inter, che aveva già compiuto entrambe le sostituzioni ammesse, ha dovuto continuare in dieci uomini. A questo punto non c'è stato veramente più nulla da sperare.

È così arrivato anche il terzo gol dell'Atalanta, su rigore. Anche su rigore, l'Inter nel finale ha segnato un triste «gol della bandiera». Dopo una simile partita, per l'Inter non c'è che da sperare di avere veramente toccato il fondo e che quindi possa iniziare la risalita. Altrimenti si dovrebbe guardare con preoccupazione alle spalle,



Milano — Corso lascia il campo: un'immagine emblematica

«Ma Corso non si tocca»

MILANO — «Corso non si tocca», esclama Pellegrini anticipando la domanda che i giornalisti avevano pronta dopo questa disastrosa prova della squadra (e del suo allenatore).

«Secondo me — dice il vicepresidente Prisco — abbiamo toccato il fondo, in una maniera che non era mai capitata all'Inter. Il pubblico comincia addirittura a temere la retrocessione».

Tutti, comunque fanno elogi a questo pubblico che anche in una situazione del genere ha preferito continuare a incitare la squadra, anziché lasciarsi andare a manifestazioni di protesta, come pure aveva fatto altre volte, in situazioni peraltro migliori.

«Mi attendevo una reazione nella ripresa — dice Corso — dato che nell'intervallo i giocatori mi avevano espresso la convinzione di poter rimontare. Invece c'è stato l'infortunio di Marangon, che ci ha dato il colpo di grazia. Non credo che all'Inter manchi la volontà. Manca bensì il morale. Stavolta abbiamo subito due gol assurdi. L'unica nota positiva è stata proprio il pubblico, che ha sempre cercato di spingerci. Adesso andremo ad Avellino con qualche giorno di anticipo per fare un ritiro più lungo e cercare di parlarci e di trovare spiegazioni e soluzioni».

«Abbiamo veramente toccato il fondo», afferma Rummenigge. «Il primo tempo è stato disastroso e forse siamo andati meglio quando siamo rimasti in dieci. L'Atalanta, però, si è dimostrata molto più forte del previsto».

«Non pensavo — commenta Zenga — che avrei subito l'umiliazione di una simile sconfitta in casa. Non ci siamo mai trovati come gioco. Sui gol subiti siamo stati anche sfortunati. Adesso, però, dobbiamo pensare che 18 punti non sono affatto tanti: bisognerà anche pensare a lottare per rimanere in zona di sicurezza».

«È stata un'Atalanta straordinaria — dice dal canto suo Sonetti — per capacità di gioco e dinamismo. Ha affrontato l'Inter senza paura, pur avendo il dovuto rispetto per il suo potenziale tecnico. Non pensavo proprio di ottenere tutti i quattro punti in palio nei due incontri di campionato contro l'Inter. Adesso bisogna continuare».

«Speravo di segnare un gol — dice Simonini — come avevo fatto al Milan. Invece ne sono venuti addirittura due. Dopo la sconfitta di Roma, si temeva molto questa nuova difficile trasferta. Invece è andata molto meglio del previsto e possiamo così guardare alla salvezza con maggiore serenità. Io spero di giocare ancora, anche se ho davanti Cantarutti».

POLEMICHE A FIRENZE PER ANTOGNONI

Stavolta era meglio andare alle Cascine

Fiorentina-Torino 0-0

FIORENTINA: Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Pin, Passarella, Berti, Battistini, Monelli (88' Pellegrini D.), Massaro (62' Onorati), Iorio. (12 Conti, 13 Gentile, 15 Antognoni).

TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (12 Biasi, 13 Lerda, 14 Cravero, 15 Osio, 16 Brambati).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 6 a 4 per la Fiorentina.

NOTE: tempo bello, terreno buono, spettatori 40 mila circa di cui 28593 fra abbonati e paganti per un incasso complessivo di 506.910 mila lire. Ammoniti: per scorrettezze Junior, Oriali e Beruatto; per comportamento non regolamentare Sabato.

FIRENZE — La polemica ha i suoi influssi anche sul piano agonistico. Così la Fiorentina, dopo le discussioni di tutta una settimana su Antognoni sì, Antognoni no, ha chiaramente mostrato ancor più apertamente di quanto non sia avvenuto in un recente passato i limiti del suo gioco, che per taluni dovrebbe affidarsi al tipo di movimento impresso dal rigenerato Giancarlo Antognoni e per altri, invece — in prima persona per l'allenatore Agroppi — al movimento e alla velocità che il tecnico cerca di imporle.

Così è avvenuto che nel confronto con il Torino dell'ex Radice — una squadra, cioè, che ripete nel suo gioco un movimento che assomiglia molto a quello della squadra di Agroppi — i viola hanno denunciato i loro limiti, anche perché gli avversari gli scambi li fanno più rapidamente e sono molto più solidi a centrocampo, dove spicca il brasiliano Junior.

Il Torino, comunque — che peraltro non ha ancora mai vinto in trasferta in questo campionato — ha avuto anch'esso i suoi limiti, ma li ha superati grazie al bravo Zaccarelli (35 anni), al mobilissimo Junior, appunto (ancora il migliore in campo), e all'austriaco Schachner, bersagliato da qualche errore dell'arbitro. Il gioco del Torino è apparso più valido, più razionale, più concreto di quello dei viola.

Il Torino, infatti, è andato vicino al gol almeno tre o quattro volte, tanto che una rete di Sabato (34') è stata annullata per un fantasioso fallo.

La Fiorentina sembrava condizionata nello spirito del gioco dalla settimana di polemica sul nome del suo capitano Antognoni, che è andato ossequientemente in panchina, da buon professionista, cedendo di nuovo la fascia di capitano all'argentino Passarella.

VERONA DI NUOVO IN CORSA PER L'UEFA

Doppietta di Galderisi Ma a Bagnoli non basta

Verona-Avellino 2-0 (0-0)

MARCATORI: 54' e 69' Galderisi.

VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagini, Tricella, Fontolan, Briegel, Sacchetti, Volpati, Galderisi, Verza, Turchetta (87' Marangon). (12 Spuri, 13 Bruni, 14 Vignola, 15 Baratto).

AVELLINO: Coccia, Ferroni A., Amodio, De Napoli, Lucarelli (20' Vullo), Zandonà, Bertoni, Benedetti, Diaz, Colomba, Alessio (77' Agostinelli), (12 Zaninelli, 13 Morelli, 14 Galvani).

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 7-4 per il Verona.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 21.500 circa, per un incasso di 380 milioni. Ammoniti: A. Ferroni, Volpati per gioco scorretto; Vullo per proteste.

VERONA — Con una doppietta di Galderisi, il Verona ha superato un avversario difficile come l'Avellino ed è tornato in corsa per un posto in Coppa Uefa, pur senza convincere più di tanto. Il gioco messo in mostra dai campioni d'Italia è ancora lontano dai livelli della scorsa stagione, ma sulla prestazione odierna hanno pesato non poco le assenze dell'infortunato Di Gennaro e dello squalificato Elkjaer.

Solamente dopo il primo gol i gialloblù hanno trovato spazi per offrire qualcosa di piacevole in contropiede. Nell'Avellino è emerso soprattutto De Napoli, mentre Diaz solo in rare occasioni è riuscito a liberarsi per il tiro. Per l'intero primo tempo i padroni di casa hanno esercitato quasi costantemente il controllo della palla, ma non sono stati in grado di costruire azioni da gol, anche perché il ritmo lento favoriva l'Avellino, ben compatto davanti alla propria area

Nella ripresa, invece, si è registrata da entrambe le parti maggiore vivacità. Ma l'Avellino non ha saputo sfruttare un paio di buone occasioni da gol, mentre nel Verona Galderisi ha realizzato una doppietta beneaugurante per un suo pronto ritorno alle posizioni più alte della classifica dei cannonieri.

Il Verona è tornato dunque alla vittoria, ma Osvaldo Bagnoli pone l'accento sulle cose che non vanno: «Sono stanco di questa discontinuità della squadra che dura dall'inizio della stagione. Dobbbiamo pensare a qualcosa durante la settimana per fare «arrabbiare» la squadra e averla così più concentrata alla domenica. Potrebbe essere un ritiro anticipato al giovedì».

«Oggi — ha proseguito l'allenatore gialloblù — ha giocato molto bene Turchetta, che ho fatto uscire anzitempo perché meritava l'applauso del pubblico. Da Verza mi attendo invece di più: attendo che cresca ancora. È importante, poi, che Galderisi abbia fatto due gol».

VIA LIBERA AL MILAN SULLE ALI DELLA BUONA SORTE

Incredibile: questo Lecce riesce a mangiarsi anche due «penalty»

Lecce-Milan 0-2 (0-0)

MARCATORI: 53' Virdis su rigore, 76' Hateley.

LECCE: Negretti, Danova, S. Di Chiara, Enzo, Vanoli, Miceli, Causio (74' Paciocco), Barbas, Pasculli, A. Di Chiara, Nobile (68' Raise). (12 Pionetti, 14 Colombo, 15 Luperto).

MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, Galli, Di Bartolomei, Evani, Macina, Wilkins, Hateley, Rossi, Virdis. (12 Nuciari, 13 Russo, 14 Mancuso, 15 Manzo, 16 Carotti).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

ANGOLI: 7-3 per il Lecce.

NOTE: giornata fredda con un forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000. Al 21' e al 50' calci di rigore rispettivamente sbagliati da Causio e Pasculli. Ammoniti per gioco scorretto Enzo, Causio, Tassotti e Macina.

LECCE — Il Milan è tornato alla vittoria dopo un digiuno che durava dal 3 novembre, quando aveva battuto di misura il Pisa. Ieri è passato a Lecce in maniera rocambolesca, al termine di una partita dove è accaduto di tutto. Tre rigori concessi, dei quali due il Lecce è riuscito a sbagliarli con Causio e Pasculli. Sul terzo, a favore del Milan, Virdis non ha perdonato.

Così il Lecce, dopo aver tenuto costantemente il controllo della gara, si è lasciato beffare da un Milan che ha dimostrato di saper ragionare di più e di essere più furbo. Ottenuto il vantaggio, il Milan lo ha amministrato. Il Lecce sul finire ha dominato, ma non è riuscito a passare: Paciocco e Pasculli hanno sbagliato reti incredibili

Il Milan si era presentato in campo in formazione completamente rinnovata, con quattro punte (Macina, Hateley, Rossi e Virdis). Il Lecce, a sua volta, schierava tre difensori fissi (Danova, S. Di Chiara e Vanoli). Per tutto il primo tempo la squadra milanista ha badato a giocare di rimessa, controllando la spinta di un Lecce che appariva ordinato e deciso.

L'occasione per dare una svolta alla partita il Lecce l'ha avuta al 21', quando l'arbitro Agnolin gli ha assegnato un calcio di rigore per atterramento di Alberto Di Chiara ad opera di Evani.

Causio, che ha battuto dal dischetto, ha mandato il pallone a stamparsi contro l'incrocio dei pali. Vi è stato poi un gol di Pasculli, giustamente annullato dall'arbitro per fuori gioco dello stesso giocatore, mentre il Milan ha avuto una grossa occasione per andare in vantaggio al 39', quando — su traversone di Macina — Rossi ha colpito di testa deviando sopra la traversa. Nel primo tempo non vi sono stati altri episodi di rilievo, ad eccezione di un tiro di Causio

Il Lecce ha sbagliato anche il secondo «penalty» concessogli da Agnolin per atterramento di Barbas ad opera di Terraneo, ha tirato dal dischetto Pasculli proprio su Terraneo, che in tuffo ha parato.

Tre minuti dopo, al 53', stessa azione sul fronte opposto: Negretti ha agganciato il piede di Virdis e per Agnolin è stato rigore ancora. Virdis, però, non ha imitato gli attaccanti leccesi e dal dischetto ha fatto centro.

Dopo una serie di inutili azioni del Lecce, molto disordinate, c'è stato il raddoppio del Milan. Al 76' Virdis ha lanciato sulla destra ad Hateley e l'inglese in diagonale a raso terra è riuscito a mettere a segno tra palo e portiere.

Dopo la partita, l'allenatore del Lecce Eugenio Fascetti si presenta in sala stampa letteralmente distrutto: «Non è possibile perdere una partita del genere: quando si sbagliano due rigori e si sprecano 3-4 gol a porta vuota, allora ogni discorso in chiave tecnica o tattica va a farsi benedire. Il Milan ha vinto e nel calcio chi vince ha sempre ragione». Fascetti chiarisce poi che il rigorista del Lecce è Causio e che la decisione di far battere il secondo rigore a Pasculli è stata presa di comune accordo tra Causio e l'attaccante argentino.

SOLO NEL FINALE I PUGLIESI AZZARDANO

Primo: non prenderle tra Bari e Sampdoria

Bari-Sampdoria 0-0

BARI: Pellicanò, Cavasin, Gridelli, Piraccini, Loseto, De Trizio, Sola, Sclosa, Rideout, Cowans (81' Cuccovillo), Bergossi (81' Bivi). (12 Imparato, 13 Terracenere, 15 Cupini).

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Pari (87' Paganin), Vierchowod, Pellegrini, Scanzani, Souness, Lorenzo, Salsano, Vialli. (12 Bocchino, 13 Veronici, 15 Mattioli, 16 Mancini).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 5-4 per Sampdoria.

NOTE: giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 28.000. Ammoniti per gioco falloso Vialli, Galia, Sclosa, Cavasin.

BARI — Condizionati da esigenze di classifica, impegnati come sono nella lotta per non retrocedere, Bari e Sampdoria si sono affrontati prima di tutto per non prenderle e quindi per conseguire un pareggio che avrebbe potuto ossigenare la classifica di entrambe le squadre.

Il Bari ha mandato in panchina Bivi e Cuccovillo, sostituendoli con un difensore ed un centrocampista. La Sampdoria ha anch'essa rafforzato il suo potenziale di centrocampo, lanciando in avanti il solo Lorenzo, al quale di tanto in tanto si è affiancato Vialli: soprattutto nel finale, quando la squadra ligure ha tentato il tutto per tutto per vincere.

La partita si è conclusa invece in parità ed è stata sostanzialmente mediocre, con il gioco svolto prevalentemente a centrocampo e i portieri raramente impegnati per tutto il primo tempo, se non con interventi di ordinaria amministrazione.

Nella ripresa Bari e Sampdoria hanno ripreso il gioco molto guardinghi. La squadra pugliese ha allargato un poco le sue maglie avanzando in centrocampo, ma si è scoperta in difesa correndo qualche rischio per inserimenti di centrocampisti liguri e per gli allunghi di Souness con l'intento di tagliare la difesa biancorossa.

In effetti, la Sampdoria si è resa insidiosa nella parte centrale della ripresa, quando ha conseguito alcuni calci d'angolo: ma non è riuscita ad impensierire il portiere Pellicanò, sempre pronto anche su palloni alti, mandati in area per la testa di Lorenzo.

Il Bari, da parte sua, ha reagito nell'ultimo quarto d'ora cercando di cogliere un successo che sarebbe stato molto importante: a dodici minuti dal termine, Cowans si è trovato solo al limite dell'area di rigore sampdoriana, ma ha preferito appoggiare ad un compagno — e quindi sprecare la palla — anziché concludere da solo l'azione.

La Roma spinge l'Udinese verso il baratro

I BIANCONERI COME FANTASMI

Mesta cronaca del giorno nero

Udinese-Roma 0-2 0-1)

MARCATORI: 32' Boniek, 69' Pruzzo.

UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Dal Fiume, Edinho (67' Storgato), De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale, Chierico, Criscimanni (46' Miano). (12 Abate, 13 Susic, 16 Pasa.

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Conti, Cerezo, Pruzzo (82' Graziani), Desideri (75' Di Carlo), Gerolin. (12 Gregori, 13 Lucci, 15 Impallomeni).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli 5 a 3 per l'Udinese. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 32 mila. Ammoniti per scorrettezze Cerezo e Desideri; per proteste Carnevale.

UDINE — La sensazione è che il calcio bianconero sia tornato indietro di parecchi anni. Un'Udinese che gioca sul campo come un fantasma, una sconfitta al cui confronto persino la prova di Torino di otto giorni prima diventa quasi accettabile; spalti con grossi vuoti ma tifosi in numero sufficiente per indirizzare bordate di fischi ai giocatori e a Vinicio e che finiscono per applaudire la Roma a scena aperta.

Anche la tradizionale pazienza, spesso rassegnazione, dei friulani ha dunque un limite; non accettano più cioè di vedere la loro squadra precipitare così in basso. Una classifica che, in concomitanza con i risultati ottenuti dalle altre squadre della zona bassa, si fa criticissima e, all'incontro con i giornalisti dopo partita, Vinicio che rassegna le dimissioni sulla cui accettazione Mazza si è riservato di prendere oggi una decisione.

Una giornata del genere è di quelle destinate a lasciare il segno, sotto ogni punto di vista. E comunque vada a finire c'è una realtà inconfutabile: se la squadra non fa registrare una svolta, va diritta diritta verso il baratro della B.

Perché fin quando è riuscita a mantenere una certa disposizione organica sul campo nel primo tempo, non è mai riuscita a liberarsi alla conclusione. Dopo aver subito il gol, anziché reagire in maniera ordinata e determinata, la compagine bianconera si era letteralmente sbracata, gettandosi in avanti in maniera insensata e finendo quasi conseguentemente per lasciare varchi a volontà agli avversari, che ne sono stati infine esaltati.

Per cui la Roma, che non aveva certo brillato per lo meno fino al momento di andare in vantaggio, ma si può tranquillamente dire, per tutto il primo tempo, è cresciuta in maniera vertiginosa, impadronendosi a proprio piacimento del terreno di gioco e della partita e innescando con sempre maggiore intensità e continuità contropiedi da manuale per impostazione e velocità.

In sostanza i giallorossi sospinti da un Conti in grande vena e sorretti da un Boniek sempre più «locomotiva» con 4 azioni è riuscita a vincere in bellezza una gara che ha impostato in maniera eccezionale in difesa con almeno 6 uomini schierati a zona che si sono rivelati un autentico muro contro il quale sono regolarmente andati a infrangersi i tentativi offensivi, per altro abbastanza arruffati, dei bianconeri.

Il succo della partita è tutto qui, con tutto quel che ne consegue sull'impressione negativa suscitata dai bianconeri, soprattutto sulle preoccupazioni per il futuro. E nel contempo sembra di fare riferimento a una squadra di un'altra epoca quando si pensa all'Udinese della serie di cinque partite utili consecutive, fino alla sconfitta di Bari; all'Udinese che veleggiava in zona di centro classifica e che, in virtù del gioco che riusciva ad esprimere e di qualche circostanza fortunosa favorevole (ampiamente prevista del resto dall'essenza del gioco del calcio) sembrava ogni domenica sul punto di esplodere e di ritornare all'efficienza, alla praticità ed essenzialità della manovra, alla prolificità e soprattutto alla maestria nel difendere i risultati e nel controllare la partita che ne avevano fatto la regina del calcio estivo, coppa Italia compresa.

Niente di tutto questo da qualche domenica a questa parte, tre sconfitte consecutive alla vigilia di una doppia trasferta a sua volta consecutiva; ma soprattutto l'immagine di una squadra senza idee, arruffona, incolore.

Per un certo periodo (ed è stato quello più positivo del campionato) la squadra bianconera aveva quasi dato l'impressione di essersi specializzata nella reazione composta, incisiva, ragionata ed efficace, al gol di svantaggio tanto normale da apparire quasi alla stregua di una frustata desiderata. Ma il giocattolo si è rotto troppo presto, la sconfitta di Bari è risultata micidiale e, dopo il passo falso di Torino, se ne è avuta la riprova nella disastrosa gara contro la Roma.

Quasi inutile, a questo punto, dopo aver fatto l'analisi in generale, scendere nei particolari delle singole prestazioni, anche perché ben pochi bianconeri si sono salvati dal naufragio generale. Senza per altro che l'avvio di gara potesse far supporre la prosecuzione e la conclusione decisamente ingloriose.

Non grandi cose, in avvio di partita, ma una gara che sembrava molto equilibrata con l'Udinese decisa a spingere in profondità. Barbadillo rubava palla alla difesa giallorossa, poi l'arbitro fischiava per altro giustamente un fuorigioco a Carnevale, ed era lo stesso Carnevale a rendersi protagonista di un fallo al limite dell'area su Bonetti che comunque ne dichiarava la presenza costante in zona.

Non grandi cose, dicevamo, e del resto il primo tiro in porta (si fa per dire) si registrava al 13' con Desideri che dai trenta metri sparava alto sulla traversa di Brini.

Rispondeva l'Udinese con un cross teso di De Agostini, Barbadillo toccava di testa ma non riusciva a «girare» a rete e la sfera si perdeva sul fondo. La Roma dal canto suo provava a innestare la marcia del contropiede e al 20' portava un grosso pericolo alla porta bianconera: Boniek-Nela sulla fascia sinistra, cross al centro per Pruzzo che sbucciava a metà la sfera e Brini poteva intervenire senza difficoltà.

Nulla comunque dava la sensazione di un'Udinese che si sarebbe fatta via via più sottomessa, e neppure il gol al 32' sembrava aver un peso tanto consistente sull'andamento della partita. Conti, decisamente rinfrancatosi dopo i primi minuti, operava uno splendido smarcante per Boniek, Galparoli era in netto ritardo e il polacco precedeva anche Brini toccando di precisione nell'angolino opposto.

Al 39', per altro dopo una punizione fallita di un soffio da parte di Edinho, nell'azione successiva di Carnevale aveva a disposizione un favorevole rimpallo al limite ma indugiava nella conclusione e il suo tiro veniva ribattuto da un difensore.

Gara non esaltante, quella che si concludeva dopo 45' che aveva portato in svantaggio l'Udinese ma che potevano far sperare in una pronta reazione dei bianconeri. Il riposo invece aveva tutt'altro effetto.

Al 48' un Conti sempre più micidiale partiva sulla fascia sinistra, gli subentrava in velocità Nela che crossava al centro, tuffo di Pruzzo di testa ma poca angolazione nella girata e la palla si perdeva sul fondo.

Al 53' doveva pensare Lanese a graziare l'Udinese del possibile secondo gol quando negava un evidentissimo vantaggio a Pruzzo su mani di Edinho in uno a uno contro la porta bianconera.

Al 56' l'Udinese comunque aveva una buona occasione per pareggiare le sorti dell'incontro, ma su un ottimo pallone di Galparoli fornitogli in area, Carnevale concludeva direttamente su Tancredi.

Ancora un'azione bianconera al 68' con Chierico che usufruiva di un rimpallo favorevole su Righetti e calciava a botta praticamente sicura, ma Tancredi era sulla traiettoria e respingeva. Era questa la fase di gioco abbastanza concitata ma più positiva dell'Udinese che comunque appena un minuto dopo subiva il secondo decisivo gol.

Tanto per cambiare era Conti che faceva volare di precisione la sfera indirizzandola a Boniek in profondità, assist del polacco per Pruzzo quasi sull'area piccola e appoggio in rete con Brini tagliato nettamente fuori anche se inconsapevole.

L'Udinese a questo punto perdeva letteralmente la testa e rischiava grosso in altre occasioni (all'80' irrompeva Boniek, bellissimo il pallone per Conti, tre passi e «bomba» che sibilava sul palo e finiva sul fondo) e solo per una certa imprecisione dei giallorossi il passivo non risultava ancora più vergognoso.

In questo frangente non rimaneva che ammirare un Conti veramente salito in cattedra che ancora all'81' porgeva un pallone d'oro a Nela il quale si «mangiava» il gol sparando alto in corsa. Senza esito all'84' un'azione personale di Chierico, che però concludeva a lato e faceva sfumare così l'ultimissima speranza se non di raggiungere il pareggio per lo meno di salvare una certa immagine della squadra che invece ha finito per essere pesantemente «beccata» dal pubblico.

Giorgio Verbi

UN VERO TERREMOTO NELLA SQUADRA FRIULANA DOPO LA TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

E «'o lione» distrutto toglie il disturbo

«Mi sono reso conto che non sono più gradito alla gente e alla stampa» - Mazza: «Apprezzo il gesto di una persona responsabile» - Ma sulle dimissioni si deciderà oggi, dopo un drammatico summit tra il presidente e i giocatori

UDINE — L'Udinese tocca il fondo. Incappa nella terza sconfitta consecutiva, Luis Vinicio toglie il disturbo. Il tecnico nonostante la fiducia che gli era stata rinnovata proprio alla vigilia del match dal presidente Mazza, rassegna le dimissioni. Quando o' Lione annuncia la sua grave, clamorosa decisione, appare un uomo distrutto.

«Sono venuto qui non per parlare della gara ma per annunciarvi che ho rassegnato le dimissioni e che ho pregato il presidente Mazza di accettarle. Mi sono reso conto che non sono più gradito alla gente e alla stampa. La mia presenza a Udine potrebbe nuocere quindi ai giocatori i quali hanno parecchie possibilità di porsi in salvo.

«Anche oggi la squadra ha lottato per tutti i 90' minuti; ho la morte nel cuore a dovere abbandonare i ragazzi, ma non posso fare altrimenti. Grazie a tutti». Poi Viniciofa un rapido dietrofront e rientra a capo chino negli spogliatoi. Appare ancora più distrutto e deluso.

Cinque minuti più tardi si presenta ai giornalisti il presidente Lamberto Mazza. Appare tranquillo, sicuro del fatto suo. È sorridente: «Apprezzo il gesto di una persona evidentemente responsabile — ha detto il presidente —. Ma sono convinto che l'emotività del sig. Vinicio ha finito per tradirlo. Non bisogna mai prendere decisioni a caldo per cui io per il momento non dico nulla. Mi riservo di accettarle o meno, prima devo valutare la situazione. Annuncio anche che domani (oggi per chi legge) i giocatori non riposeranno. Li ho convocati in sede per le dieci, parlerò con loro».

— La squadra ha perduto, ma anche sotto il profilo dell'impegno non è che si sia fatta onore; prenderà ulteriori provvedimenti nei confronti dei giocatori?



Udine — Lamberto Mazza (a sinistra) e Luis Vinicio sono i grandi protagonisti della giornata nera dell'Udinese (F. Pino)

«Calma, calma. Lasciate che prima riveda il filmato della gara, lasciate che legga anche i giornali. Voi ne capite più di me...

«In ogni caso — ha detto ancora Mazza — non drammatizziamo la situazione. Non dimentichiamo soprattutto che il calcio rimane un gioco».

Per quanto riguarda i giocatori, a nome di tutti parlano Carnevale e Galparoli. «Siamo dispiaciuti», dicono. «Non me l'aspettavo una decisione così grave del mister — spiega Carnevale —. In questo momento cambiare allenatore è inutile. In ogni caso è tutta colpa nostra: da un paio di partite non abbiamo più morale, non abbiamo più carattere né grinta. Eppoi non mi rendo ancora conto che siamo precipitati al penultimo posto: tre turni fa eravamo in una comoda posizione di centro classifica...

«Per la prima volta da quando milito in serie A — spiega invece Galparoli — mi succede di dover cambiare l'allenatore durante il campionato. Posso dire che la squadra era ed è unita e non contesta il tecnico. Per cui la sua decisione non può non fare dispiacere a tutti».

Guido Gomirato

Gli spettatori in tribuna sono contro il presidente

UDINE — *Atmosfera piuttosto agitata tra gli spettatori del «Friuli» in attesa di assistere al match Udinese-Roma. Le dichiarazioni del presidente Mazza riguardanti la possibilità di assumere la presidenza della Lazio e la conferma di Vinicio hanno destato scalpore.*

Sentiamo l'onorevole Franco De Carli: «Io penso sia meglio che Mazza resti qui e produca uno sforzo massimo per rilanciare l'Udinese. Certo, nell'ambiente locale si potrebbe trovare un'alternativa alla presidenza Mazza, ma è necessario che gli eventuali interessati si facciano avanti e concretizzino le offerte. Per quanto riguarda invece la precaria situazione di classifica della squadra, credo soprattutto che manchi di spirito di gruppo e di carica».

Spostiamoci verso due tifosi che stanno discutendo proprio sulla conferenza-stampa del presidente. Il primo è Giovanni Poletto: «Stamattina ho letto i giornali e mi sono meravigliato moltissimo: non riesco a capire come Mazza abbia potuto chiedere ultimamente ai tifosi la sottoscrizione delle obbligazioni per rinforzare la squadra se lui già progettava di assumere la presidenza di un altro club!».

Continua il commento Giordano Di Lenardo, presidente dell'Udinese club Val Resia, per criticare la riconferma dell'allenatore: «Gli sportivi friulani hanno sempre dato tutto per la squadra, ma a questo punto stanno perdendo veramente la pazienza; se la squadra va male, la colpa è dell'allenatore: la società deve rendersi conto di questo fatto e non può rimandare eventuali decisioni a fine anno. In coppa Italia l'Udinese era una squadra pimpante, poi in campionato è progressivamente calata: Vinicio non ha saputo amalgamare la squadra e imprimere la mentalità dell'uno per tutti, tutti per uno. In questo modo è impossibile andare avanti».

Prima del fischio d'inizio, abbiamo ancora il tempo per un commento telegrafico di Fabio Macuglia, un tifoso particolarmente scuro in volto: «La sfrontatezza del presidente Mazza supera ogni previsione. Penalizza i giocatori per scarso impegno e nello stesso tempo è il primo che fa le valigie per andarsene a Roma. No comment...!».

Gabriella Fortuna

ERIKSSON DISPIACIUTO PER VINICIO: «SPERIAMO CHE SIA UN BENE»

Entusiasmo negli spogliatoi giallorossi La Juventus non è più così «marziana»

UDINE — La notizia delle dimissioni presentate da Vinicio, è naturale, rimbalza anche nello spogliatoio della Roma. «Il calcio è duro», commenta Eriksson. «L'Udinese ha avuto anche sfortuna, certamente merita più dei 13 punti che si ritrova in classifica». Anche Gerolin, l'ex di turno, non si sottrae a quello che è l'argomento del giorno in casa bianconera.

«Purtroppo — dice — in questi momenti a pagare è sempre l'allenatore. Speriamo che questa decisione sia un bene per la squadra, nel senso che questo pubblico merita la serie A, è davvero impensabile l'Udinese retrocessa in B. Comunque ci sono ancora tredici partite, il tempo per trovare i punti che mancano c'è tutto».

Ma l'argomento del giorno è anche la ritrovata lotta alle spalle della Juventus per la conquista della seconda posizione. Adesso c'è la Roma, a minacciare la «madama».

«Già l'aver raggiunto il secondo posto — dice mister Eriksson — è un gran bel risultato per noi. La Juventus? La Juventus è troppo lontana, non ci pensiamo nemmeno. Anzi nessuno deve parlare della Juventus».

C'è chi, tra i giallorossi, è d'accordo con l'allenatore (ed è il caso di Boniek), ma c'è anche chi è un po' più spavaldo. Sentite Bonetti: «Siamo secondi — dice — e possiamo avvicinarci alla Juventus: nel calcio, del resto, tutto è possibile. E poi noi stiamo bene, stiamo attraversando un ottimo momento di forma fisica. Quindi...».

E veniamo alla partita. «Sono molto contento del risultato — dice ancora il mister Eriksson — che ha premiato il gran lavoro fatto dalla nostra difesa. L'Udinese? Ha fatto il suo dovere, è squadra di carattere: ma il calcio è così».



Boniek, autore della prima rete (Afg)

Torniamo ancora a Gerolin e sentiamo come ha visto la sua ex squadra: «L'Udinese? Purtroppo — dice — ha subito il contropiede che sapevamo, noi della Roma, essere l'arma vincente per sconfiggere i bianconeri. Noi quindi abbiamo recitato a perfezione il copione della partita che ci eravamo prefissati e tutto è andato per il meglio».

«La partita è finita quando abbiamo realizzato il secondo gol — aggiunge il portiere Tancredi —. Abbiamo giocato alla perfezione: ci siamo infatti chiusi bene per poi spingerci in avanti in velocità. Così abbiamo trovato due gol molto belli e la vittoria».

«Sì — conferma Boniek — abbiamo sfruttato alla perfezione l'arma del contropiede. E lasciatemi dire una cosa: meritavamo forse una vittoria anche più larga nel punteggio. È stato sfortunato Conti, in occasione di quel tiro finito a lato di poco».

E infine Pruzzo, che in coppia con Boniek sa esaltarsi domenica dopo domenica. «Sto ritrovando la mia condizione migliore, ma sarò al massimo della forma soltanto fra un mese: comunque quando sento la partita nelle gambe, ed è successo anche oggi contro l'Udinese, tutto diventa più facile».

Guido Barella

Le pagelle: fra tanti 5 se la cava De Agostini

BRINI. 6: Decisamente incolpevole nelle due occasioni da gol. Si destreggia con sufficiente bravura nelle per altro poche occasioni in cui viene chiamato in causa.

GALPAROLI. 6: E' uno dei pochi bianconeri a salvarsi dal grigiore generale anche se pesano su di lui sia il troppo spazio di manovra lasciato a Conti, maestro nel giostrare a tutto campo, e in un certo senso anche il ritardo di intervento su Boniek al momento del gol.

BARONI. 5: E' forse la peggiore partita disputata dalla torre bianconera; è stato quasi sempre messo in difficoltà da un Pruzzo molto mobile e per fortuna dell'Udinese neppur tanto preciso.

DAL FIUME. 5,5: Non ci si attendeva molto da questo giocatore che esordiva in prima squadra al posto di Storgato, ma è difficile valutare se la sua prestazione leggermente insufficiente sia da attribuire a una sua scarsa propensione a entrare nella manovra bianconera o piuttosto al fatto di essersi lasciato risucchiare dall'andamento negativo di tutti i suoi compagni.

EDINHO. 5: Non solo non si assume più la responsabilità della regia difensiva, ma le sue incursioni in avanti hanno poco peso e per di più sbaglia numerosissimi appoggi, oltre a non aver azzeccato neppure un tiro di punizione.

DE AGOSTINI. 6,5: Forse anche galvanizzato dalla convocazione in nazionale sperimentale ma soprattutto sorretto dalla sua inesauribile carica, è il miglior bianconero in campo anche se le sue iniziative non hanno poi riscontro concreto.

BARBADILLO. 6: Non convince del tutto la sua prestazione, ma comunque è pur sempre il bianconero che riesce a smarcarsi con maggior frequenza, anche se questa sua caratteristica non viene poi adeguatamente sfruttata.

COLOMBO. 5: Siamo alle solite. Un gran correre lungo tutta la fascia ma inconsistente il suo contributo e mai positivo il suo appoggio verso i compagni che risulta in realtà il regalo della sfera agli avversari.

CARNEVALE. 5: Poca convinzione o remore di carattere fisico per essere sceso in campo con un ginocchio appena due giorni fa gonfio come un melone ne hanno condizionato in maniera eccessiva la prestazione sul piano dell'impegno e della convinzione.

CHIERICO. 5,5: Non ha giocato proprio male l'ex giallorosso ma si ha l'impressione che venga impiegato in una zona del campo, quella centrale, che non è decisamente la sua, per cui molte volte Chierico finisce per creare ulteriore confusione.

CRISCIMANNI. 5: Impreciso e appannato più che mai non riesce a dare nessun apporto alla squadra se non, anche lui, in quanto a... errori anche elementari in fase di appoggio.

STORGATO. Senza valutazione.

MIANO. 6.

ROMA. Tancredi 6,5, Oddi 6, Bonetti 6,5, Boniek 7, Nela 7, Righetti 6, Conti 7,5, Cerezo 6,5, Pruzzo 6,5, Graziani s.v., Desideri 6, Di Carlo s.v., Gerolin 6,5.

ARBITRO: Lanese di Messina. 7.

G. V.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-NAPOLI
AVELLINO-INTER
COMO-VERONA
MILAN-FIORENTINA
PISA-JUVENTUS
ROMA-BARI
SAMPDORIA-UDINESE
TORINO-LECCE
AREZZO-PERUGIA
BOLOGNA-CATANIA
SAMBENEDETTESE-GENOA
ANCONA-MODENA
MONTEBELLUNA-P. VERCELLI



Udine — Al 56' occasione d'oro per Carnevale, solo in area. Ma la palla si va a perdere a lato (Foto Afg)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	28	17	8 1 0	4 3 1	26	6	+ 2
Roma	22	17	7 1 0	3 1 5	24	14	– 3
Napoli	21	17	6 2 1	1 5 2	20	12	– 5
Milan	20	17	5 3 0	2 3 4	15	11	– 5
Torino	19	17	6 1 1	0 6 3	17	13	– 6
Fiorentina	19	17	5 4 0	0 5 3	19	13	– 7
Inter	18	17	4 4 1	2 2 4	23	22	– 8
Verona	18	17	6 2 1	1 2 5	19	22	– 8
Sampdoria	15	17	4 3 1	1 2 6	16	15	–10
Atalanta	15	17	2 4 2	2 3 4	14	17	–10
Pisa	15	17	3 3 2	2 2 5	19	22	–11
Como	14	17	1 5 2	2 3 4	16	20	–11
Avellino	14	17	3 4 1	1 2 6	14	21	–11
Udinese	13	17	2 5 2	0 4 4	16	20	–13
Bari	13	17	3 3 3	0 4 4	9	17	–13
Lecce	8	17	2 3 4	0 1 7	10	32	–18

I RISULTATI		Le partite del 19.1.1986
Bari-Sampdoria	0-0	Atalanta-Napoli
Fiorentina-Torino	0-0	Avellino-Inter
Inter-Atalanta	1-3	Como-Verona
Juventus-Como	0-0	Milan-Fiorentina
Lecce-Milan	0-2	Pisa-Juventus
Napoli-Pisa	0-1	Roma-Bari
Udinese-Roma	0-2	Sampdoria-Udinese
Verona-Avellino	2-0	Torino-Lecce

gerla sportivo
NUOVI ARRIVI ARTICOLI INVERNALI
ed inoltre... HAI IL TESSERINO AMICO?
PASSA A TROVARCI PER INFORMAZIONI
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 48 TEL. 040-825484

Classifica marcatori

9 RETI: Rummenigge (Inter) e Serena (Juventus).
8 RETI: Platini (Juventus).
7 RETI: Passarella (Fiorentina), Giordano (Napoli) ed Elkjaer (Verona).
6 RETI: Borgonovo (Como), Maradona (Napoli) e Boniek (Roma).
5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Virdis (Milan), Baldieri (Pisa), Carnevale (Udinese).
4 RETI: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Kieft e Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma), Comi e Junior (Torino).
3 RETI: Simonini (Atalanta), Benedetti (Avellino), Altobelli e Brady (Inter), Causio (Lecce), Cerezo e Tovalieri (Roma), Lorenzo e Vialli (Sampdoria), Galderisi (Verona).
2 RETI: Magrin (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brio (Juventus), Barbas e Paciocco (Lecce), Galli e P. Rossi (Milan), Bagni e D. Bertoni (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Giannini e Nela (Roma), Mancini e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegel e Verza (Verona).
1 RETE: Donadoni, Soldà, Peters e Stromberg (Atalanta), Amodio, Batista, M. Bertoni, Murelli e Agostinelli (Avellino), Bergossi, Bivi, Loseto e Sola (Bari), Bruno, Dirceu, Maccoppi e Matteri (Como), Iorio (Fiorentina), Cucchi, Baresi e Tardelli (Inter), Favero e Mauro (Juventus), Nobile, Pasculli e Palese (Lecce), Icardi e Di Bartolomei (Milan), Pecci e Renica (Napoli), Ipsaro e Mariani (Pisa), Bonetti (Roma), Mannini, Francis, Matteoli, Pari, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Francini, E. Rossi e Pusceddu (Torino), Miano e Storgato (Udinese), Bruni, Di Gennaro, Turchetta, Vignola e Volpati (Verona).

Progressione gol dalla prima giornata: 17, 17, 19, 18, 12, 18, 16, 19, 15, 17, 20, 21, 20, 11, 12, 14, 11.

SERIE B

La «macchina» di Ferrari tiene bene la strada

OTTIMO L'AVVIO E DECISA LA REAZIONE DOPO IL PASSIVO SEGUITA DA UN LIEVE CALO NEL FINALE

Gli alabardati si guadagnano il pareggio grazie a un'altra prestazione convincente

Cesena-Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Agostini, al 36' Romano.

CESENA: Borin, Cuttone, Bogoni, Sala, Pancheri, Cotroneo, Agostini, Sanguin, Gibellini (Traini al 78'), Angelini, Barozzi. Dadina, Meazza, Martini, Bianchi.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (Salvadè dal 68'), Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Orlando, Cinello, Romano, Iachini (Di Giovanni dal 78'). Gandini, Miele, Scaglia.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: sole, giornata ideale un po' fredda. Terreno perfetto. Ammoniti nell'ordine: Romano, Iachini, De Falco, Orlando, Barozzi, Cotroneo. Spettatori paganti 11.029 per un incasso di lire 93 milioni 113 mila cinquecento. Abbonati 1.411 per una quota di lire 14 milioni 477 mila. Calci d'angolo 6-4 (5-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Una partita delicatissima per la Triestina, al cospetto di una squadra che la sopravanzava. E la Triestina l'ha conclusa con un pareggio, strameritato fino a trequarti di gara, con qualche inutile «suspense» nel finale, quando l'aggressività dei bianconeri, che quanto a voglia di vincere sono stati certamente i migliori in campo, ha creato paura fra i numerosi sostenitori alabardati e qualche incertezza sul risultato finale.

Nella parte centrale della ripresa il Cesena a suo modo ha cercato di aggiudicarsi la partita, legittimando tali ambizioni con un palo (22') e due reti, peraltro annullate per fuori gioco tempestivamente segnalato dal segnalinee del settore (27' e 29'). Insomma pericoli e fumate di pericolo, ma reti al passivo niente. Sicché la Triestina ha potuto portare a casa un pareggio giusto, frutto di una rete la cui validità è stata messa in dubbio dai triestini e di un'altra rete la cui regolarità è stata messa in dubbio dai cesenati. Agostini nel primo caso si sarebbe trovato in posizione di fuori gioco; nella seconda circostanza invece il gol di Romano sarebbe stato preceduto da un fallo su Barozzi (così è parso di capire in sala stampa, dopo la partita).

Indubbiamente l'incontro era molto sentito. Ma più dai romagnoli che dai giuliani, complice anche la presenza di Buffoni. E questo detto senza alcuna cattiveria.

A Buffoni era bruciata la sconfitta di Cremona, se ne era lamentato a lungo. E ci teneva ovviamente a fare risultato con la Triestina, sia per legittimo bisogno di recuperare in fretta il terreno perduto, sia per motivi personali, abbastanza palesi. La legge dell'«ex», interpretata in un certo modo, vale anche per gli allenatori.

Così gli animi in campo non sono stati proprio tranquilli, senza arrivare a cattiverie o scorrettezze. Ma la voglia di vincere del Cesena è stata tanto grande da arrivare quasi a determinare il risultato, anche se la Triestina per lunghi tratti ha dettato legge in campo ed è apparsa di gran lunga la formazione più omogenea.

La delusione per il risultato ha determinato purtroppo anche una inattesa reazione di Buffoni a fine partita. Non si sa bene le sue invettive a chi erano indirizzate. Non c'era un indirizzo scritto, per cui Ferrari se l'è presa male, ritenendosi offeso, mentre Buffoni si è affrettato a spiegare che non era il collega il destinatario. Un episodio che era comunque meglio evitare. Self control, come si scrive?

Ma vediamo la partita. Bella la Triestina, ancora una volta. Più che a Catanzaro, si può dire, perché il Cesena valeva di più. E poi la sua buona prestazione è durata più a lungo, in pratica per tutto il primo tempo e per metà della ripresa. Ancora una partita in salita per gli alabardati, perché si sono trovati sotto di un gol dopo un quarto d'ora, salvo pareggiare il conto di lì a una ventina di minuti, giocando con buone manovre, con notevole calma, con buona incisività. Insediatasi a centro campo con autorità, proprio come se giocasse in casa propria, la Triestina ha dato spettacolo, cercando ripetutamente la via del gol, ma senza arrivare all'affondo.

Ed è questo difetto che si ripete nelle partite degli alabardati, buoni in fase di avvicinamento, inarrestabili alle volte, ma poco efficaci nelle conclusioni, più cercate che effettuate. Così pericoli veri e propri per la rete avversaria non scaturiscono, i tentativi sono modesti, le reti folgoranti, decisive, non arrivano a rimpinguare la classifica.

La manovra alabardata è buona, manca ancora un po' di spinta in più, quella voglia di vincere che deve scartare le situazioni di allarme provocate dagli avversari per affrancare una maggiore consapevolezza della propria forza. Prendiamo atto che sia a Catanzaro, sia a Cesena, per bocca in questa ultima occasione dello stesso Buffoni, la Triestina è apparsa la più bella squadra che vi abbia giocato. Se è bella, come è certo, deve diventare anche brava, cioè utilitaristica nel suo gioco, sfruttando tutte le occasioni propizie, quando si presentano, quando ha saputo crearle.

Diciamo che questo ultimo pareggio, che le conserva la serie utile avviata dopo la sconfitta di Empoli, ha creato alla Triestina le premesse per un giro di boa a quota 22, giacché non è possibile non preventivare — senza darlo per certo, ovviamente — un prossimo successo casalingo sul Pescara. Fino a metà febbraio il calendario pare ora favorevole. Ma senza fare il guardiano del faro e scrutare l'orizzonte lontano, restiamo alla realtà della partita di ieri.

Positiva e ancora promettente, anche perché ci ha mostrato un recuperato Dal Prà, il cui dinamismo non aveva bisogno di ulteriori conferme, mentre si aspetta ancora che riesca a «costruire» meglio in fase offensiva. La panchina lunga ha rinunciato quasi del tutto stavolta all'utilizzazione di Di Giovanni, mentre ha riproposto un puntiglioso Salvadè, chiamato a dare respiro a Braghin, che si era spremuto fino all'osso.

Buono il centrocampo alabardato, con Orlando fra i migliori in assoluto e comunque molto continuo. Con Romano ormai arrivato ai livelli che gli sono propri, la squadra ha trovato il brillante regista, ed è salito anche il livello del suo gioco. E non dimentichiamo l'apporto propulsivo di Iachini, uomo di fascia dal piede di velluto, che sa battere magistralmente punizioni, calci d'angolo, suggerire conclusioni, cercarle per conto suo. Un apporto importante, potremmo dire determinante per questa Triestina nuovo modello.

De Falco ha dato un buon saggio, di fronte al suo pubblico di un tempo, sfiorando il gol ancora una volta, con una bella girata. E Cinello a sua volta — convincente la sua prestazione, senza riserve — ha a sua volta sfiorato il gol, strameritandolo, con una bella deviazione di testa sul traversone di Cerone. Ma il pallone è finito sul montante, lasciando di stucco Borin, che esitando anche successivamente nella respinta liberatoria ha consentito a Romano di anticiparlo e di insaccare. Un gol di rapina, certo molto bello. Aspettiamo dunque con fiducia questo benedetto «sblocco» dei due cannonieri, i quali domenicalmente ci avvertono di essere vicini alla realizzazione e domenicalmente rimandano la grande giornata. Ma è in arrivo, ormai.

In difesa buone note per Menichini, che ha pilotato egregiamente i compagni, per Bistazzoni, autore di un paio di buone parate, per Cerone, che ha tenuto a freno abbastanza bene Gibellini, consentendogli comunque due interventi decisivi (ma uno risultato inutile: gol annullato). Costantini ha ribadito un suo momento particolare: come a Catanzaro su Borrello, anche a Cesena su Agostini ha faticato inizialmente a bloccarlo nel modo dovuto. Ma è cresciuto alla distanza ed è finito collezionando un buon profitto complessivo. Di Braghin si è già fatto cenno. È stato ammirevole, per lunghi tratti, proprio per l'impegno, per il piglio gladiatorio con cui si è battuto, determinante nella zona del campo a ridosso della retroguardia alabardata.

Salvadè e Di Giovanni, buttati nella mischia nel finale, hanno portato il contributo della loro fresca vitalità a una compagine che stava accusando il peso dell'offensiva cesenate. Con buon profitto.

Il Cesena è stato alle volte molto pericoloso. Nel contropiede Agostini è un vero castigo. Gibellini, meno veloce, lo assecona come può e quando è stato sostituito da Traini era tardi per far modificare le cose. Buono il centrocampo, con gli esperti e solidi Sanguin e Patrizio Sala a tirare il carro, con Angelini a dare manforte, con Barozzi (ben controllato comunque da Orlando) pronto a collaborare nella costruzione.

La manovra dei bianconeri si è sviluppata a sussulti, frutto di stati d'animo più che di situazioni tecniche o di strategie tattiche. All'inizio il Cesena ha lasciato il bandolo del gioco alla Triestina e lo ha ripreso solo alla fine della partita, quando ha avuto la forza, davvero apprezzabile, di spingere a fondo per cercare di guadagnarsi l'intera posta. In difesa ha commesso un errore determinante il rientrato Borin.

Cuttone ha lottato ai ferri corti con un De Falco molto bravo e «cattivo». Bogoni, la cui presenza era stata messa in dubbio all'ultimo momento da Buffoni, ha tenuto a bada con minor mordente Cinello. Bravo Pancheri, «libero» costruito in assenza di Leoni: un esempio di vitalità e di intelligenza tattica. Infine buono il Cotroneo che era l'oppositore di Dal Prà.

Sguizzato non ha convinto. Troppo cieco, volutamente, in molte occasioni. Indecifrabile, nel suo modo di applicare il regolamento. Per fortuna della Triestina è stato aiutato dai guardalinee. Forse il pareggio l'hanno salvato loro.

Dante di Ragogna



Cesena — Pasquale Iachini con le belle o con le brutte si libera della stretta guardia di Sanguin (Ansafoto)



Cesena — Sanguin si getta quasi ai piedi di Cinello, ma il «rosso» di Fagagna non si impietosisce (Ansafoto)



Cesena — Pericolosa incursione in area cesenate di Totò De Falco che se la deve vedere con Cuttone, mentre Borin è già all'erta (Ansafoto)

Le pagelle: Braghin il migliore degli alabardati

BISTAZZONI: una rete sulla quale nulla poteva fare, con altri interventi non molto difficili. Una volta è stato salvato dal palo, due altri gol, con lui fuori causa, sono stati annullati. **Voto 6.**

COSTANTINI: una partenza un poco impacciata, alle prese con il guizzante Agostini. Poi è riuscito a controllarlo meglio, scongiurando i pericoli maggiori. **Voto 6.**

BRAGHIN: grande impegno, trascinatore addirittura. Ha dato molto in quantità, ma si è fatto sentire anche nella costruzione del gioco e in fase difensiva. Una buona prova. **Voto 7,5.**

CERONE: buona la sua prestazione a ridosso di Gibellini, al quale non ha impedito però l'intervento da cui è scaturito il primo gol del Cesena. Libero di segnare, ma in fuori gioco, una seconda volta, lo stesso Gibellini... **Voto 6.**

DAL PRA': un rientro a tempo pieno promettente. Peccato che manchi del passaggio buono, dopo tanto lavoro in fase di interdizione e di appoggio. **Voto 6.**

MENICHINI: qualche bella uscita, una regia attenta della retroguardia, senza apparisceni errori. **Voto 6,5.**

DE FALCO: una partita puntigliosa, proprio da «ex», con qualche bella girata, alcuni disimpegni pregevoli. Ma il gol non arriva ancora... **Voto 6,5.**

ORLANDO: una partita di carattere, precisa, aggressiva, intelligente. Non ha mollato un secondo nel ritmo ed è stato buon controllore di Barozzi. **Voto 7.**

CINELLO: abbastanza mobile, suo il colpo di testa finito sul montante che ripreso da Romano ha rappresentato il pareggio alabardato. Buon movimento, ma nel dribbling verticale non è mai andato avanti. E qualche passaggio è stato di troppo... **Voto 6.**

ROMANO: un gol di rapina, a coronare una buona partita, nella quale ha portato il suo gioco illuminante. **Voto 7.**

IACHINI: ottimi sprazzi di gioco, con fraseggi di classe con i compagni. E' mancato un po' nella ripresa, quando la Triestina aggredita dal Cesena aveva bisogno di difendersi. **Voto 6,5.**

SALVADE': ventidue minuti di gioco focoso, senza respiro, per rimpiazzare con le stesse caratteristiche Braghin. **Voto 6.**

DI GIOVANNI: dodici minuti di gioco, non giudicabile.

L'ARBITRO: originalissima la sua interpretazione dei falli. Praticamente ha sorvolato su molti dei più vistosi. Ci sono dei dubbi sulla rete del Cesena. Le due reti annullate hanno avuto i suffragi dell'intervento del guardalinee. Poca personalità e poco convincente. **Voto 5.**

RICCA DI EPISODI LA CRONACA DELLA PARTITA

Va a segno Agostini dopo 15' Pronta la replica di Romano

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Senza Leoni il Cesena e con Borin tra i pali; con Dal Prà di nuovo in campo fin dall'inizio la Triestina. Dopo l'ingresso delle squadre, Ferrari attende all'uscita del sottopassaggio il collega Buffoni per una cavalleresca stretta di mano. Alla fine ci sarà invece uno scontro verbale diretto e indiretto piuttosto duro fra i due. Molto tifo sugli spalti, buona presenza di tifosi triestini stavolta. In precedenza la partita doppiamente amichevole tra gli ultras delle due parti è finita in parità. Il Cesena ha pareggiato in extremis su rigore. Risultato 1-1.

Palla al Cesena e partenza di gran carriera. Dopo sei minuti fallo di Pancheri su Cinello. Punizione lunga di Iachini; testa di Cinello sopra l'incrocio dei pali. Il ritmo è subito vivacissimo, la Triestina pare sciolta, il Cesena non è da meno.

Al 15' il Cesena va in vantaggio. Sanguin dal centro apre su Cotroneo sulla sinistra. Palla al centro per Gibellini che manda ancora sulla destra dove Agostini è in agguato: gran tiro di destro da distanza ravvicinata e gol. I triestini e Braghin in particolare protestano per denunciare il fuori gioco dell'autore della rete.

Replica la Triestina e De Falco con una girata manda a lato. Poi gran tiro di Orlando al 21' fra una selva di gambe. Finisce in angolo il pallone ed era una bella conclusione. La Triestina ricostruisce con ordine il gioco, l'intesa non è sempre perfetta tuttavia l'azione risulta spesso incisiva.

L'arbitro Sguizzato è troppo tollerante nella valutazione dei falli in un campo e nell'altro. Occhi chiusi addirittura su un doppio intervento ai danni di Iachini alla mezz'ora. La Triestina colleziona angoli e al terzo battuto da Iachini Pancheri deve anticipare l'intervento di Borin.

Ecco il pareggio al 36'. Sulla destra De Falco lascia la palla a Cerone che avanza lungo la linea, cross al centro. Pronto Cinello nella deviazione di testa ma incoccia il palo che rimanda il pallone. Romano che aveva seguito l'azione accompagna facilmente la sfera in rete. Bellissimo.

Prima del riposo, dopo l'ammonizione iniziale per proteste di Romano, tocca a Iachini il cartellino giallo per una scorrettezza. E la tregua arriva così tra i fischi del pubblico.

In apertura di ripresa la Triestina è davanti a Borin in massa. L'ultima palla in questa azione collettiva è per Romano che manda alto e si arrabbia. Poi Iachini duetta con De Falco che tira a rete ma Borin è pronto in attesa. Sguizzato continua a chiudere gli occhi su tutti i falli compreso uno su De Falco al limite dell'area. Poi ne inventa un'altro a favore del Cesena e c'è un pericolo per la Triestina; la palla termina in angolo dopo un calcio di punizione.

Tiro di Iachini deviato al 10' e parata tranquilla di Borin. Su contropiede De Falco manca d'un soffio il tocco al liberissimo Cinello in attesa sulla destra. Poteva essere una bella occasione.

Fallo su Cinello al 19'. Iachini batte rasoterra, perfora la barriera e Borin blocca senza difficoltà. Fallo di Barozzi al 22' clamoroso. Veloce il suo inserimento, la difesa alabardata è messa fuori causa dall'inserimento del numero 2 bianconero con Agostini in attesa al centro. Un minuto dopo Salvadè prende il posto di Braghin molto bravo fino a questo momento. Forse per mandare in campo un giocatore più fresco in vista del serrate del Cesena.

Va in gol la squadra locale al 27' con Gibellini ma la sua posizione era irregolare e l'arbitro annulla senza esitazione. Bella comunque l'azione del Cesena sviluppata su tutto il fronte d'attacco. Immediato lo sbandieramento del guardalinee.

Altro gol irregolare al 32' con altro sbandieramento del guardalinee sopra di Angelini. La Triestina dà segni di cedimento difensivo, Ferrari manda in campo Di Giovanni al posto di Iachini, Buffoni a sua volta cambia Gibellini con Traini, una punta cioè al posto di un'altra. Ancora falli a ripetizione e sull'ultimo a suo danno De Falco allontana indispettito il pallone.

Finale molto emozionante con la Triestina in contropiede contro il disperato forcing del Cesena che non riesce a passare. Finisce così 1-1, come è giusto.

D.d.R.

Le due reti alla moviola



Media rispettata e risultato ancora positivo nella seconda trasferta consecutiva della Triestina sul sempre difficile terreno di Cesena. Un risultato preziosissimo per la formazione di Enzo Ferrari. Il Cesena passa in vantaggio al quarto d'ora di gioco, con un traversone di Angelini, corretto di testa da Gibellini per Agostini, in posizione sospetta, il quale al volo trafigge prepotentemente Bistazzoni (fig. 1). Immediata la replica della Triestina, che alla mezz'ora pareggia. Scende sulla fascia destra Cerone, traversone per la testa di Cinello, ottimo lo stacco di testa del centravanti e Borin è battuto. Il montanterespinge però il pallone, ma Romano è in agguato e da due passi non manca il bersaglio *(disegni di Luciano Zudini)*

ATMOSFERA NON PROPRIO IDILLIACA NEGLI SPOGLIATOI CON DICHIARAZIONI AL... CIANURO

«Se Buffoni non ha i nervi a posto vada a fare l'impiegato statale»

CESENA — *La Triestina conquista un prezioso pareggio sul campo del Cesena diretto concorrente alla promozione e dimostra nel contempo di essere squadra compatta, ben assortita con ottime individualità. Ha incontrato un avversario determinato, voglioso di vincere anch'esso ben disposto in campo dall'allenatore Buffoni, ovviamente intenzionato a far bella figura contro i suoi ex giocatori.*

È venuta fuori una bella partita, molto combattuta e piacevole, soprattutto dal punto di vista agonistico. Al gol di Agostini, forse viziato da fuori gioco (a detta di Ferrari) ha risposto Romano da par suo. Pur in fasi alterne comunque il risultato è sempre in forse, con occasioni per l'uno come per l'altro. Come detto, una bella partita.

Qualche strascico polemico negli spogliatoi tra i due allenatori: Ferrari addebita a Buffoni certe frasi irriguardose nei confronti della Triestina. Il tecnico cesenate si giustifica ma ciò non basta a placare l'ira di Ferrari: «Se Buffoni non ha i nervi a posto, scelga un altro mestiere. Vada a fare l'impiegato statale...» si lascia sfuggire il tecnico alabardato, evidentemente piuttosto seccato.

Gli chiediamo un giudizio sulla partita. Risponde Ferrari: «Il risultato è giusto anche se c'è stato qualche neo, soprattutto per lo svantaggio maturato in modo per lo meno discutibile. Il Cesena è una bella squadra, armonica e con ottime individualità per questa serie, soprattutto emergono Gibellini, Sala, Bogoni, cui si affiancano giovani interessanti.

«Il risultato — prosegue — ci soddisfa in pieno; abbiamo pareggiato in casa di una delle squadre più forti del campionato. Metterei il Cesena subito dopo l'Ascoli per le ragioni che ho detto prima. Direi che sia loro che noi siamo sulla strada che porta alla serie A. Il campionato è comunque ancora molto lungo e difficile».

Al presidente alabardato De Riù chiediamo un parere sulla partita e se la cava con un veloce «il risultato è giusto, bella gara tra due squadre che meritano di giocare per la promozione».

Il parere di qualche giocatore è più o meno sulla stessa falsariga. Bistazzoni: «Ho visto una Triestina piuttosto determinata e direi che il pareggio è meritatissimo, anche se mi lascia un po' perplesso il gol segnato da Agostini».

Costantini ci dice che il pareggio è il risultato che meglio rispecchia il valore delle due squadre per quanto dimostrato da loro in campo. «Ci siamo trovati leggermente in difficoltà soprattutto per quel vantaggio dei nostri avversari, giunto in maniera piuttosto fortuita. Dopo il pareggio il risultato è stato in bilico, proprio perché è regnato un sostanziale equilibrio in campo. Ribadisco, il risultato è giusto».

Menichini ammette anche lui che il risultato non fa una grinza. «Forse nel primo tempo meritavamo qualcosa di più noi. Nel secondo, invece sono usciti fuori loro. I cesenati hanno delle buone individualità, piuttosto pericolose in area e quindi aver conquistato un punto ci gratifica in pieno. Era il nostro obiettivo e direi che l'abbiamo centrato in pieno. Ritengo che entrambe le formazioni possono dirsi soddisfatte del risultato di parità».

Erio De Troia



Cesena — Buffoni sembra voltare le spalle a Ferrari. Alla conclusione dell'incontro, in effetti, i due allenatori amici-nemici» si sono «beccati» (Italfoto)

Vella rientra nella «rosa» del Palermo

PALERMO — Il centrocampista dell'Atalanta Enrico Vella, affetto da un'aritmia cardiaca e che per molti mesi è stato a riposo, è stato definitivamente ritenuto in condizione di svolgere regolare attività agonistica ed è stato ingaggiato dal Palermo. I dirigenti rosaneri, confortati già dal parere positivo espresso a Trento dal prof. Furlanello, hanno abbandonato gli ultimi dubbi e hanno prefezionato la trattativa con l'Atalanta che era rimasta bloccata in attesa, appunto, di ulteriori accertamenti clinici. Non si conoscono le cifre pattuite tra i due sodalizi.

L'Ascoli scava alle sue spalle una voragine

AGEVOLE SUCCESSO DELL'UNDICI MARCHIGIANO

Barbuti scatenato travolge i monzesi

Ascoli-Monza 4-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 25' Barbuti, 34' Incocciati, 75' autorete di Gasparini, 89' Barbuti.
ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Jachini (80' Giovannelli), Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato, Marchetti, Incocciati, Barbuti. (12 Muraro, 13 Pochesci, 15 Agostini, 16 Vincenzi).
MONZA: Torresin, Saltarelli, Tacconi, Papais, Gasparini, Spollon, Laureri, Dondoni (40' Antonelli), Ambu, Crusco, Bolis. (12 Binato, 13 Fontanini, 14 Catto, 15 Lorini).
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
ANGOLI: 5 a 1 per l'Ascoli.
NOTE: giornata di tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila; per 75 minuti i tifosi dell'Ascoli hanno fatto «lo sciopero del tifo» restando in assoluto silenzio per protesta contro la società per la mancata promessa di pullman domenica scorsa; ammoniti Cimmino e Bolis per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — Il risultato si commenta da solo: l'Ascoli ha vinto molto agevolmente contro il Monza, aumentando ancora di più il suo vantaggio in testa alla classifica.

L'esordio del nuovo allenatore Carosi sulla panchina del Monza non è stato davvero fortunato. Il 4-0 finale, in verità, punisce troppo severamente la formazione lombarda, che dopo sette minuti di gioco ha colpito un palo clamoroso con Bolis ormai solo davanti a Corti. Scampato il pericolo, l'Ascoli ha saputo organizzare il suo gioco, realizzando una doppietta per tempo.

Protagonista il centravanti Barbuti, autore di due gol, del passaggio decisivo per il compagno di linea Incocciati e del tiro che lo stopper Gasparini ha deviato alle spalle di Torresin. Una nota curiosa: lo sciopero dei tifosi ascolani, rimasti in silenzio per un'ora e un quarto. Hanno inteso così protestare contro la società bianconera per la mancata (promessa) organizzazione della trasferta a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) per il derby di domenica scorsa.

I gol: al 25' Barbuti ha raccolto, centrando la rete avversaria, uno spunto di Incocciati dalla linea di fondo; al 34' Barbuti ha servito Incocciati, che di testa ha infilato l'angolo basso della porta monzese; al 75' l'autorete di Gasparini nata da una deviazione di un tiro di Barbuti; alla fine, ancora Barbuti ha chiuso il conto col Monza ormai alla deriva.

I migliori dell'Ascoli: Iachini e Bonomi; tra i lombardi, Bolis, Tacconi, Crusco e Gasparini.

INCREDIBILE SCONFITTA DEI CALABRESI SUL TERRENO DELL'OLIMPICO

Il Catanzaro merita i gol ma a rete ci va la Lazio

ROMA — *Al cav. Giuseppe Albano, presidente del Catanzaro, la sconfitta della sua squadra all'Olimpico contro la Lazio non è piaciuta per niente. Non gli è piaciuto l'arbitraggio del leccese Greco e lo ha urlato a pieni polmoni ai giornalisti scesi a raccogliere commenti sulla partita negli spogliatoi. Ha parlato di «vergogna», di «disavventure preordinate dall'alto», di «palloni che entrano in porta e non si vedono o si fa finta di non vedere», di «calcio più corrotto della partitocrazia». Poi qualcuno della sua società è riuscito a farlo tacere, ad impedire che si precipitasse a ripetere le accuse ai microfoni di radio e televisioni.*

Incriminati, a giudizio di Albano, tre episodi del secondo tempo, di un secondo tempo in cui effettivamente il Catanzaro avrebbe ampiamente meritato di raggiungere il pareggio: una traversa di Soda al 79' che a molti era sembrata gol; un rigore negato a Surro (un «ex» mandato in campo nella ripresa) strattonato per la maglia a tre minuti dalla fine e un fuorigioco segnalato dal guardalinee su Soda lanciato a rete.

Tre episodi che, insieme a qualche buon tiro da fuori e a un palo colto da Masi al 54' testimoniano di come il secondo tempo sia stato di netta marca catanzarese contro una Lazio sbandata, confusionaria ma che è riuscita a difendere la rete messa a segno da Garlini al 13'.

In effetti le sue recriminazioni Giuseppe Albano avrebbe potuto indirizzarle con piena giustificazione a giocatori e allenatore del suo Catanzaro che soltanto dopo una cinquantina di minuti si sono resi conto che contro la Lazio di ieri avrebbero potuto osare molto di più, che bastava accelerare appena il gioco per mettere in difficoltà centrocampo e difesa biancocelesti.

Ottenuta la rete al 13', su corner battuto da Dell'Anno e deviato in gol da Garlini (con Ceriello in colpevole ritardo), gli uomini di Simoni non hanno più fatto nulla per giustificare il successo e i due punti che non riuscivano a conquistare dall'ultimo incontro casalingo, quello del 15 dicembre scorso con il Pescara.

Sul fronte societario della Lazio, Franco Chimenti sarà oggi nuovamente a Torino «per portare avanti il nostro programma (la trattativa è ormai definita) — ha detto — perché vogliamo essere prontissimi quando sarà il momento giusto».

Chimenti ha quindi liquidato con una battuta le nuove profferte verso la Lazio del presidente dell'Udinese Lamberto Mazza: «Una risposta a Mazza — ha commentato — la deve dare soltanto Chinaglia».

Dopo aver protestato nei giorni passati per quelle che aveva definito ingerenze di Mazza nella trattativa per il passaggio al gruppo da lui rappresentato della proprietà della Lazio, Chimenti ha quindi scelto il silenzio di fronte alle nuove avances.

Lazio-Catanzaro 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 13' Garlini.
LAZIO: Malgioglio, Podavini, Calisti, Spinozzi, Calcaterra, Magnocavallo, Dell'Anno (72' Poli), Corti, Fiorini, Caso (78' Vinazzani), Garlini. (12 Jelpo, 13 Filisetti, 14 Galbiati).
CATANZARO: Ceriello, Logozzo, Cascione (62' Donà), Masi, Benedetti, Gregori, Bagnato, Piccioni (46' Surro), Soda, Iacobelli, Borrello. (12 Di Fusco, 13 Pala, 15 Guida).
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: pomeriggio di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila; ammoniti Iacobelli, Piccioni, Masi e Bagnato per gioco scorretto; angoli 7 a 6 per il Catanzaro.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	26	18	7	2	0	2	6	1	32	13	[illegible]
Cesena	21	18	6	3	0	2	2	5	[illegible]	[illegible]	– 6
Brescia	21	18	6	1	1	2	4	4	17	13	– 5
Vicenza	20	18	4	3	1	3	3	4	19	15	– 6
Triestina	20	18	5	3	1	1	5	3	18	17	– 7
Genoa	20	18	7	2	0	0	3	5	20	17	– 7
Empoli	19	18	4	3	1	1	6	3	18	20	– 7
Cremonese	19	18	5	3	1	1	4	4	20	16	– 8
Lazio	19	18	7	2	0	0	3	6	19	18	– 8
Sambenedett.	18	18	2	6	1	3	2	4	11	12	– 9
Catania	18	18	6	2	2	0	4	4	20	22	–10
Bologna	17	18	5	3	1	1	2	6	14	15	–10
Palermo	16	18	3	6	0	0	4	5	11	13	–11
Catanzaro	16	18	3	4	2	1	4	4	12	16	–11
Campobasso	16	18	4	4	1	0	4	5	12	16	–11
Pescara	16	18	5	5	0	0	1	7	17	18	–12
Perugia	16	18	4	4	2	1	2	5	14	17	–12
Cagliari	15	18	4	3	3	1	2	5	10	17	–13
Arezzo	14	18	2	5	1	0	5	5	19	24	–12
Monza	13	18	2	5	2	1	2	6	7	16	–14

I RISULTATI		Le partite del 19.1.86
Ascoli-Monza	4-0	Arezzo-Perugia
Cagliari-Empoli	2-0	Bologna-Catania
Campobasso-Brescia	0-0	Brescia-Lazio
Catania-Cremonese	1-1	Catanzaro-Ascoli
Cesena-Triestina	1-1	Cremonese-Campobasso
Genoa-Arezzo	1-0	Empoli-Cesena
Lazio-Catanzaro	1-0	Monza-Palermo
Palermo-Sambenedett.	0-0	Sambenedett.-Genoa
Perugia-Bologna	2-0	Triestina-Pescara
Pescara-Vicenza	0-0	Vicenza-Cagliari

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040/226478 TRIESTE
DA LUNEDI' A VENERDI'
OFFRE QUESTA SETTIMANA
Trebbiano della Romagna

Marcatori

10 reti: Garlini (Lazio);
9 reti: Barbuti (Ascoli);
8 reti: Agostini (Cesena);
7 reti: Borghi (Catania);
6 reti: Iachini (Triestina), Muraro (Arezzo), Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena), Incocciati (Ascoli);
5 reti: Ugolotti (Arezzo), Vincenzi (Ascoli), Bencina (Cremonese);
4 reti: Cinello (Triestina), Brondi (Catanzaro), Marulla, Butti, Tacchi (Genoa), Sorbello (Palermo), Roselli, De Martino (Pescara), Nicolini, Luchetti (Vicenza), Pradella (Bologna), Cecconi (Empoli), Russo (Campobasso).

L'Empoli si frantuma a Cagliari, il Genoa alza la testa

Cagliari 2 – Empoli 0

MARCATORI: 6' autorete di Vertova, 25' De Rosa.
CAGLIARI: Sorrentino, Valentini, Vignoli, Marchi (67' Casale), Chinellato, Giancamilli, Bergamaschi, Pulga, Branca, Bernardini, De Rosa (89' Venturi).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi (72' Zennaro), Urbano, Della Monica (54' Calonaci), Casaroli, Cipriani.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

CAGLIARI — Il Cagliari, con il vento in poppa, ha sopperito con grinta e determinazione alle molte assenze e ha battuto con pieno merito il lanciatissimo Empoli. I rossoblu hanno avuto un alleato nel maestrale che ha creato non pochi problemi ai difensori toscani.

Dopo aver sfiorato il gol al 5' con Bergamaschi su cross di De Rosa, allungato dal vento, sono passati in vantaggio un minuto dopo su autorete di Vertova ingannato da una finta di De Rosa e dal maestrale che ha modificato la traiettoria del pallone.

La squadra di Uliveri, che è stato espulso dopo 15 minuti (rientrava ieri dopo due turni di squalifica) perché si agitava sulla panchina, al 25' ha raddoppiato con l'attivissimo De Rosa, tornato al gol dopo una lunga astinenza.

Il Cagliari, galvanizzato dal successo, ha insistito e due minuti dopo ha colpito una traversa con Branca. L'Empoli è apparso frastornato anche se mai rinunciatario. L'unica opportunità per segnare l'ha creata Casaroli con una spettacolare rovesciata in area che ha mandato il pallone a lambire il palo alla destra di Sorrentino.

Nella ripresa i toscani si sono resi pericolosissimi solo allo scadere del tempo, prima ancora con Casaroli il cui tiro di punizione è stato deviato in angolo da Sorrentino, e poi con Vertova.

Genoa 1 – Arezzo 0

MARCATORE: 31' Marulla.
GENOA: Cervone, Testoni, Boscolo, Bini, Trevisan, Faccenda, Marulla, Eranio (69' Spallarossa), Butti G., Mileti, Auteri (79' Torrente).
AREZZO: Orsi, Tei (65' Di Mauro), Butti S., Minoia, Pozza, Gozzoli, Mangoni, Ermini, Ugolotti (75' Farina), Facchini, Muraro.
ANGOLI: 8-4 per l'Arezzo; cielo sereno, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila.

GENOVA — Un Genoa privo di due dei suoi migliori elementi (Policano squalificato e Tacchi infortunato) è riuscito egualmente a battere l'Arezzo ma ha dovuto affidarsi anche alla fortuna.

E' stato fortunato quando, al 31', Marulla ha sferrato un gran tiro da circa venti metri e la palla, battendo per terra davanti al portiere ospite Orsi, ha fatto uno strano rimbalzo e si è insaccata. E' stato fortunato ancora quando al 44' una gran botta di Muraro su punizione ha colpito in pieno la traversa; sul rimbalzo, invece, è stato poi bravo Cervone a deviare in angolo.

Questa e una palla-gol di Butti deviata con il corpo da Orsi al 63' sono state le uniche belle cose mostrate dalle due squadre in campo a Marassi. Per il resto si è vista una squadra, l'Arezzo, che ha fatto giocare le sue «punte» sulla linea dei mediani, ed un'altra, il Genoa, che pur tenendo in mano la partita, non è riuscito mai a concretare.

C'è da aggiungere, però, che il gioco degli ospiti è stato piuttosto duro specialmente sugli attaccanti rossoblù: ogni volta che Auteri o Marulla riuscivano a liberarsi della marcatura venivano regolarmente messi a terra.

Comunque, a dimostrazione di quanto la gara sia stata povera di spunti, basti dire che il Genoa ha fatto gol al suo primo tiro in porta. L'Arezzo non ne aveva fatto nemmeno uno.

Perugia 2 – Bologna 0

MARCATORE: 41' e 59' Morbiducci.
PERUGIA: Pazzagli, Petitti, Brunetti, Nofri, Rondini, Tesser (46' Amenta), Pagliari (64' Attrice), Allievi, Bertoneri, De Stefanis, Morbiducci.
BOLOGNA: Cavalieri, Luppi (46' Marocchino), Ottoni, Ferri, De Vecchi, Limido, Marronaro, Gazzaneo (20' Quaggiotto), Sorbi, Nicolini, Pradella.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
ANGOLI: 8-0 per il Bologna.

PERUGIA — Il Perugia è tornato al successo dopo quasi due mesi a spese di un pur impegnato Bologna che però ha trovato in uno splendido Morbiducci l'autore della doppietta che l'ha messo al tappeto.

Peccato che l'incontro sia stato sciupato da due espulsioni, a danno sempre del Perugia: al 64', infatti, l'arbitro Pellicanò ha mandato negli spogliatoi il capitano dei grifoni De Stefanis per somma di ammonizioni e poi allo scadere del tempo anche Brunetti per scorrettezze.

Le decisioni arbitrali sono state contestate dal pubblico, anche se poi la vittoria della squadra di casa ha attenuato le proteste. Anche se in dieci il Perugia ha avuto ragione di un Bologna che si è impegnato solo in due fasi di gioco: nel primo quarto d'ora, con una serie di tiri neutralizzati da Pazzagli, e nell'ultimo scorcio di gara con un «forcing» finale alla ricerca della rete della bandiera. Ma sono stati solo calci d'angolo senza seguito.

La prima rete è venuta al 41' da una fuga di Bertoneri che, con un cross, ha tagliato tutta la difesa emiliana servendo Morbiducci che di testa ha battuto il pur bravo Cavalieri. Raddoppio al 59' con una azione personale di Morbiducci che era andato già pochi minuti prima vicino alla rete, evitata in extremis dal portiere emiliano.

Palermo 0 – Sambenedettese 0

PALERMO: Paleari, Cecilli, Guerini, De Biasi, Benedetti, Maio, Pallanch, Barrone, Sorbello, Piga, Di Stefano.
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile, Annoni, Cagni, Ferrari, Di Fabio (57' Bronzini), Galassi, Fattori (85' Di Nicola), Manfrin, Ginelli.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: angoli 7 a 4 per il Palermo; terreno allentato, giornata grigia con leggero vento, spettatori 14 mila; ammoniti Fattori e Sorbello per proteste; Guerini e Bronzini per scorrettezze; Manfrin e Ferrari per ostruzionismo.

PALERMO — Niente gol e pochissime emozioni nell'incontro alla «Favorita» tra Palermo e Sambenedettese, due squadre di centroclassifica che, per mettersi al sicuro, avrebbero dovuto senz'altro impegnarsi di più.

I giocatori di Vitali hanno soprattutto badato a controllare le scoordinate offensive dei padroni di casa che soltanto in pochissime occasioni hanno impensierito la difesa avversaria.

Gli ospiti, alla fine, sono riusciti nel loro intento, conquistando il punto previsto. Entrambe le formazioni, complice un leggero ma fastidioso vento presente per tutto l'arco della gara, hanno giocato con povertà di schemi e di manovre logiche. Il Palermo ha comunque speso più energie ma non è riuscito a violare la porta difesa, neanche tanto bene, da Braglia.

I primi 40 minuti sono privi di qualsiasi spunti di rilievo, e sia Paleari sia Braglia restano sotanzialmente inattivi. Il pubblico, insoddisfatto, accenna a qualche fischio e sul finire della prima parte della gara c'è un vero e proprio arrembaggio dei rosaneri in area sambenedettese.

Nella ripresa la situazione non cambia. Il Palermo è più aggressivo ma non riesce ad avere ragione degli avversari.

Pescara 0 – Vicenza 0

PESCARA: Rossi, Venturini (27' Di Cicco), Olivotto, Bosco, Loseto (65' De Rosa), Ronzani, Gasperini, Acerbis, De Martino, Roselli, Rebonato.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pascullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti, Massersi (78' Schincaglia), Rondon (80' Filippi).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
ANGOLI: 8-3 per il Pescara.
NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila; ammoniti Montani e Ronzani per gioco falloso, Gasperini per comportamento non regolamentare.

PESCARA — Pareggio a reti bianche tra Pescara e Vicenza. La tattica accorta del Vicenza, squadra confermatasi forte in trasferta, ha concesso al Pescara solo pochi spunti, all'inizio dei due tempi, chiudendo per il resto della gara tutti i varchi.

Il primo brivido della gara si è avuto al 13' quando il difensore vicentino Bartozzi ha sfiorato l'autogol deviando malamente all'indietro un traversone.

Poi Venturini al 21' ha impegnato Mattiazzo con un forte tiro da lontano. Replica del Vicenza un minuto dopo con un colpo di testa di Rondon, a lato di un soffio. Al 40' Gasperini, al limiti dell'area, si gira bene e tira di poco fuori.

Nella ripresa, il Pescara, pur premendo, riesce a farsi pericoloso solo con due tiri da lontano di Ronzani e Roselli (60' e 65'), ben neutralizzati da Mattiazzo. Il Vicenza, con il passare del tempo, limita le sue sortite; il Pescara perde smalto e lucidità e non riesce più a rendersi pericoloso.

Lo 0-0 rispecchia quindi fedelmente i valori offerti in campo, lasciando intatti i problemi del Pescara e le aspirazioni del Vicenza.

Campobasso 0 – Brescia 0

CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Lupo, Perrone, Baldini (76' Maragliulo), Vagheggi, Goretti, Russo.
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini, Zoratto, Gritti, Chierici, Mariani.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

CAMPOBASSO — Il Brescia in tono minore si è accontentato di un modesto pareggio sul campo molisano. Gli uomini di Pasinato che hanno giocato un primo tempo brillante ed ordinato, dominando il campo, sono invece calati di tono nella ripresa ed apparsi quasi rassegnati alla parità.

Il Campobasso, che ha giocato una partita mediocre, è sembrato inconcludente e forse intimorito dalla brillante squadra lombarda e non è mai riuscito ad impensierire la difesa avversaria. I rossoblù molisani hanno offerto solo nel secondo tempo spunti di aggressività, ma le loro azioni in attacco sono rimaste sempre evanescenti.

Certamente il gioco del calcio e il relativo spettacolo continuano ad essere mortificati sul campo quasi impraticabile del nuovo stadio di Campobasso. Il terreno viscido e con ampie zone paludose costringe, infatti, i giocatori ad un continuo sforzo di equilibrismo per non cadere in pericolose scivolate.

Al 21' un clamoroso errore dell'ala destra Mossini ha privato il Brescia di una meritata vittoria. La squadra lombarda al 26' ha reclamato anche un calcio di rigore, che l'arbitro non ha ritenuto di assegnare.

Per il Campobasso è stato Vagheggi a sciupare due ottime palle gol: al 34' l'attaccante molisano ha mandato banalmente in alto a portiere ormai battuto e al 74' si è ripetuto sbagliando un facile colpo di testa.

Catania 1 – Cremonese 1

MARCATORI: 27' Galluzzo, 38' Borghi su rigore.
CATANIA: Marigo, Longobardo, Maggiora (74' Picone), Pellegrini, Canuti, Polenta, Puzone, Luvanor, Braglia, Borghi, Mandressi.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Mazzoni, Montorfano, Zmuda, Viganò (23' Gualco), Bencina, Lombardo (88' Bongiorni), Finardi, Galluzzo.
ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

CATANIA — Il Catania non ha ripetuto le belle prestazioni delle ultime giornate ed è stato costretto a dividere la posta con una Cremonese tatticamente ben disposta e determinata, che è riuscita a passare per prima in vantaggio mettendo in difficoltà i padroni di casa.

Il risultato si è poi assestato sull'uno a uno grazie a un provvidenziale rigore in favore del Catania (il terzo nelle ultime tre partite casalinghe, il sesto dall'inizio del campionato) trasformato da Borghi.

La Cremonese ha in sostanza offerto un bel gioco esente da qualsiasi tattica difensiva dimostrandosi complesso generoso, ben assestato in difesa e ottimamente organizzato a centrocampo. In avanti Galluzzo è stato sempre pronto a raccogliere i lunghi lanci di Bencina e di Zmuda.

Al 27' l'ala sinistra cremonese riesce a portare in vantaggio la sua squadra sfruttando un errore di Polenta: Galluzzo s'impossessa del pallone e, con Marigo spiazzato, non ha difficoltà a segnare.

Il pareggio arriva undici minuti dopo: Mandressi, chiuso tra due avversari, viene atterrato nell'area di rigore della Cremonese e l'arbitro assegna al Catania la massima punizione.

Nel secondo tempo si registra una maggiore incisività del Catania e la Cremonese infoltisce la difesa facendo arretrare anche il centrocampo, affidandosi al contropiede.

SERIE C 1 - GIRONE A

Carrarese-Reggiana	0-3
Fano-Pavia	1-0
Legnano-Sanremese	1-0
Modena-Varese	3-1
Padova-Rimini	1-0
Parma-Rondinella	1-0
Spal-Ancona	1-0
Trento-Prato	0-0
Virescit-Piacenza	3-2

Parma	24	16	9	6	1	23	4
Virescit	22	16	8	6	2	18	10
Modena	21	16	7	7	2	21	14
Reggiana	20	16	7	6	3	19	15
Padova	19	16	7	5	4	16	8
Spal	18	16	7	4	5	17	14
Ancona	18	16	6	6	4	18	9
Prato	16	16	5	6	5	16	14
Piacenza	16	16	6	4	6	17	18
Trento	16	16	4	8	4	12	14
Fano	16	16	5	6	5	13	17
Legnano	15	16	4	7	5	5	10
Varese	14	16	3	8	5	11	13
Carrarese	14	16	5	4	7	10	17
Rondinella	12	16	3	6	7	12	16
Rimini	12	16	2	8	6	9	15
Pavia	8	16	2	4	10	9	24
Sanremese	7	16	1	5	10	11	25

Le partite del 19.1.1986

Ancona-Modena
Pavia-Padova
Piacenza-Fano
Prato-Legnano
Reggiana-Trento
Rimini-Carrarese
Rondinella-Virescit
Sanremese-Parma
Varese-Spal

SERIE C 1 - GIRONE B

Benevento-Ternana	3-1
Brindisi-Casertana	0-0
Casarano-Campania	0-1
Cosenza-Messina	1-0
Foggia-Sorrento	1-1
Licata-Cavese	1-0
Livorno-Taranto	0-0
Salernitana-Barletta	2-2
Siena-Monopoli	3-2

Messina	21	16	8	5	3	27	11
Taranto	20	16	6	8	2	17	10
Siena	20	16	7	6	3	19	12
Licata	19	16	8	3	5	24	16
Casertana	19	16	5	9	2	12	6
Barletta	18	16	3	12	1	17	14
Cavese	17	16	4	9	3	13	9
Monopoli	17	16	6	5	5	21	23
Campania	16	16	4	8	4	17	17
Cosenza	16	16	5	6	5	11	15
Livorno	15	16	3	9	4	9	12
Foggia	15	16	4	7	5	14	18
Salernitana	14	16	4	6	6	17	17
Brindisi	14	16	3	8	5	12	18
Sorrento	14	16	2	10	4	14	18
Benevento	14	16	4	6	6	15	20
Ternana	10	16	2	6	8	11	21
Casarano	9	16	1	7	8	8	18

Le partite del 19.1.1986

Barletta-Siena
Campania-Licata
Casertana-Casarano
Cavese-Livorno
Messina-Foggia
Monopoli-Cosenza
Sorrento-Brindisi
Taranto-Benevento
Ternana-Salernitana

SERIE C - 2

Il Pordenone ruggisce ma non affonda gli artigli

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mantova	22	16	7	1	0	2	3	3	26	12	– 2
Pergocrema	22	16	3	6	0	3	4	0	14	6	– 3
Centese	21	16	4	4	0	2	5	1	14	7	3
Ospitaletto	20	16	6	1	1	2	3	3	19	14	– 4
Pievigina	18	16	2	7	0	2	3	2	16	11	– 7
Mestre	17	16	4	3	1	0	6	2	13	11	– 7
Montebelluna	17	16	4	4	0	0	5	3	10	10	– 7
Orceana	16	16	3	4	1	0	6	2	14	13	– 8
Treviso	16	16	4	4	0	1	2	5	14	14	– 8
Giorgione	15	16	4	4	0	0	3	5	16	15	– 9
Pordenone	15	16	2	4	2	1	5	2	9	9	– 9
Novara	15	16	3	3	2	1	4	3	12	13	– 9
Pro Patria	14	16	4	3	1	0	3	5	12	13	–10
Venezia	14	16	5	1	2	0	3	5	9	12	–10
Pro Vercelli	14	16	3	5	0	0	3	5	8	14	–10
Fanfulla	11	16	1	5	1	1	2	6	11	20	–12
Leffe	11	16	3	2	2	0	3	6	9	18	–12
Omegna	10	16	2	4	2	1	1	6	8	22	–14

I RISULTATI		Le partite del 19.1.1986
Centese-Pro Patria	1-0	Fanfulla-Centese
Giorgione-Leffe	0-0	Leffe-Treviso
Mestre-Mantova	3-2	Mantova-Pergocrema
Omegna-Fanfulla	1-1	Montebelluna-Pro Vercelli
Orceana-Novara	1-1	Novara-Mestre
Pergocrema-Montebelluna	0-0	Ospitaletto-Pievigina
Pievigina-Pordenone	0-0	Pordenone-Orceana
Pro Vercelli-Venezia	0-0	Pro Patria-Giorgione
Treviso-Ospitaletto	1-1	Venezia-Omegna

NUMEROSE LE OCCASIONI DA RETE NEL TREVIGIANO PER LA BRILLANTE FORMAZIONE OSPITE

Franca trascina i neroverdi, ma quel portiere...

Pievigina-Pordenone 0-0

PIEVIGINA: Da Ros, Breda, Olivotto, Tormen, Bortolato, Pozzobon, Rossi, Calliman (68' Bresolin), Maset, Borgato, Dorigo. Devido, Di Spirito, Gerlin, Longo.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Benetti (30' Gonano), Canzian, Vrech, Franca, Sesso. Bianchet, S. Tracanelli, M. Tracanelli, Biasinutto.
ARBITRO: Piccinini di Molfetta.
NOTE: giornata di sole, terreno ottimo; spettatori 900 circa; calci d'angolo 13-2 per la Pievigina; uscito al 30' Benetti e portato all'ospedale di Conegliano, ma nessuna frattura a un braccio è stata riscontrata; ammoniti Sesso al 17' per ostruzionismo, Leonarduzzi al 29' per fallo su Tormen, Canzian al 33' per proteste, Tormen al 36' per fallo su Franca, Bortolato al 50' per ostruzionismo in barriera.

PIEVE DI SOLIGO — Era importante conquistare un punto, ma il Pordenone è stato addirittura leonico e quei ruggiti di Vrech e Canzian andavano premiati dalla sorte. Certo, c'era «San» Da Ros e ci sono tutte le ragioni di brindare al pari perché la Pievigina non è stata a guardare e ha convinto. La morale? Se Franca e Vrech tenevano 90' di fiato e lucidità sarebbero stati un boccone amaro per avversari ed «ex». Val la pena di raccontare le due sventole mancate: al 40' la fuga di Gonano e il suo cross trova Vrech filtrante al limite del fuori gioco, gli avversari sono sorpresi e Olivotto è dribblato, ma lo specchio è chiuso dal miracoloso Da Ros che di piede rinvia. All'87' grande azione Sesso-Vrech, Da Ros para, la palla giunge a Franca che, svelto s'incunea, e il cross in area viene solo sfiorato da Bortolato, Canzian così si presenta solo davanti a Da Ros ma il numero uno esce a valanga. Ci sono state anche le punizioni di Franca a scaldare questo Da Ros.

Tornando al fischio d'inizio; le squadre si dispongono a due punte: Benetti e poi Gonano e Vrech, controllati da Breda e Olivotto; Dorigo e Maset (poi Bresolin) controllati magistralmente da Zanin e Marassi. Gran duello a centrocampo: Franca, Leonarduzzi, Giacomuzzo contro Calliman, Rossi e Borgato. Più incisiva appare la Pievigina sulle fasce, più ficcante il Pordenone per i lanci geniali di Franca e Giacomuzzo.

Scontri duri all'inizio, qualche ammonizione di Sesso e compagni, poi al 30' nell'ennesimo scontro con Bortolato, Benetti lascia il campo. Era allarmante lo stato del giocatore uscito in barella, ma alla fine il sollievo: dall'ospedale di Conegliano la diagnosi parlava di una contusione all'omero.

Con Franca e Leonarduzzi «fari» nel trevigiano la pagnotta del Pordenone è pressoché guadagnata nel primo tempo e il pericolo suona più concreto solo al 38' quando Calliman e Maset ci mettono lo zampino ma Zanin devia in calcio d'angolo.

Momenti di dominio e di buon gioco per i neroverdi nella ripresa, fino al cambio Calliman-Bresolin. Ed è in questa parte di tempo che le squadre possono aggiudicarsi l'incontro. Il Pordenone con lo scatenato Sesso, con la prova maiuscola di Siega, con il gran lavoro di Gonano e Giacomuzzo; la Pievigina con Pozzobon e Tormen propulsori, con Rossi in crescendo e con Bresolin.

Queste squadre essenziali danno vita a interessanti azioni con batti e ribatti e spunti di pericolosità: più inviti per le punte da parte del Pordenone, più incursioni di sfida sulle fasce da parte della Pievigina.

Al 48' c'è una sciabolata filtrante di Leonarduzzi per Gonano e Breda salva in calcio d'angolo. Bollicine ancora di freschezza per Franca che di testa si libera di tre avversari ed è falciato al limite. Dalla punizione ripetuta due volte ne esce un tiro che piega le gambe a Da Ros, ma sfiora il palo.

Al 56' ancora un'azione di marca neroverde sulla sinistra con Franca-Leonarduzzi-Vrech, Giacomuzzo va via a Olivotto che poi libera con affanno. La pressione neroverde aumenta e quando i locali vengono strigliati da Maset per il contropiede ci pensa Marassi a liberare. Poi un cambio di Busatta sortisce gli effetti sperati: Bresolin punta e Maset che si libera dal contropiede di Marassi pongono la Pievigina in posizione privilegiata, frutto anche di un calo di Franca e Vrech.

Al 70' i padroni tutti all'attacco: Pozzobon a Bresolin che spara contro Siega e Bullara abbraccia il compagno. Al 72' dal calcio d'angolo Bresolin riceve: staffilata ma la palla è deviata.

Gianpietro Callegaro

In funzione a Modena la macchina antinebbia

MODENA — L'incontro di calcio Modena-Varese che per eliminare l'eventuale nebbia sul campo avrebbe beneficiato di una macchina apposita realizzata dal pensionato perugino, di 49 anni, Ubaldo Lorenzini, si è svolto senza problemi sotto un sole generoso. L'esperimento comunque, cominciato ieri mattina allo stadio «Braglia» ha avuto buone premesse. Infatti la visibilità sul campo era appena di cinque-sei metri, causa una nebbia «da trasporto» regnante sia sul terreno di gioco che sulla città. L'intervento della macchina ha consentito l'iniziale diradamento della cappa di nebbia.

Poi, nel pomeriggio si è potuto giocare in condizioni ideali, mentre l'apparecchiatura, realizzata da Lorenzini assieme a sei collaboratori in una piccola officina di Roma, ha continuato a funzionare per un totale di circa otto ore.

I dati rilevati dall'equipe romana hanno segnalato un innalzamento della temperatura all'interno dello stadio rispetto all'esterno di quattro gradi centigradi. La nebbia è stata poi trasportata ad un'altezza di settecento piedi, quasi 210 metri.

Girone A

Asti-Massese	0-0
Derthona-Pistoiese	1-1
Entella-Vogherese	2-1
Lucchese-Civitavecchia	3-0
Pontedera-Sorso	1-1
Savona-Carbonia	1-1
Spezia-Montevarchi	2-0
Torres-Alessandria	0-0
Lodigiani-Cairese	2-0

LA CLASSIFICA: Spezia 24; Alessandria, Entella, Lucchese 21; Pistoiese 19; Torres 18; Lodigiani 17; Massese, Pontedera, Asti 16; Vogherese 15; Carbonia 14; Civitavecchia, Derthona 13; Savona, Sorso 11; Montevarchi 10; Cairese 8.

Girone C

Aesernia-Sassuolo	2-0
Angizia-Matera	2-0
Cesenatico-Civitanovese	0-1
Forlì-Francavilla	0-2
Giulianova-F. Andria	1-1
Maceratese-Jesi	2-1
Martina-Teramo	3-1
Potenza-Ravenna	1-0
Galatina-Foligno	1-1

LA CLASSIFICA: Teramo 26; Martina 25; Maceratese 19; Forlì, Francavilla 18; Galatina, Potenza 17; Jesi, Angizia 16; Matera, Giulianova 15; Cesenatico, Sassuolo, Civitanovese 14; Aesernia 13; F. Andria 12; Foligno 10; Ravenna 9.

Girone D

Canicattì-Ischia	1-0
Ercolanese-Pro Cisterna	2-0
Frosinone-Afragolese	0-0
Gladiator-Turris	3-2
Juve Stabia-Paganese	1-1
Nissa-Rende	1-1
Nocerina-Siracusa	2-0
Reggina-Akragas	1-0
Trapani-Nola	0-0

Inter-regionale

Bassano spietato, il Gorizia è in zona retrocessione

QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA

È vera crisi

Gorizia-Bassano 0-1

PRIMO TEMPO: 0-0

GORIZIA: Ermacora, Grazzoli, Fierro, Bertolutti, Macuglia, Grillo, Volic, Giacometti, Grop, Beltrame, Brugolo. Brisco, Rugo, Grimaldi, Trevisan, Giacomin.

BASSANO: Bisioli, Feroleto, Margiotta, Tolfo, Caselli, Seeber, Badon, Seno, Guiotto (89' Bengez), Andreucci, Macuglia. Ferraresso, Marchesin, Musso, Zanotto.

ARBITRO: Mangherini di Brescia.

NOTE: angoli: 9-5 per il Bassano. Pomeriggio sereno ma freddo, campo in buone condizioni. Spettatori 300 circa. Ammoniti Fierro e Andreucci.

GORIZIA — L'occasione fa l'uomo ladro, nella vita come nel calcio. Al Bassano l'occasione si è presentata al 68'. Fierro, minorenne difensore del Gorizia, ha ingenuamente toccato il pallone all'indietro per darlo al suo portiere Ermacora. Tra difensore e portiere ci si è messo il veneto Guiotto che, dopo aver scartato Ermacora, ha segnato. Questa la descrizione del gol con il quale il Bassano ha rubato, pardon, ha vinto l'incontro con il Gorizia.

Per il Gorizia è la quarta sconfitta consecutiva. Un passivo micidiale per una squadra già debilitata dalla lunga permanenza nei bassifondi dell'Interregionale. Nelle prime righe abbiamo insistito sul furto perché, tutto sommato, il Bassano non ha fatto vedere grandi cose.

Il Gorizia invece, pur giocando il suo solito calcio tutto gambe e poco cervello (peccato mancasse Dreolini), per cinque volte ha dato l'impressione di poter passare in vantaggio. Al 14' Volic da fondo campo ha crossato per Grop. Il veterano, stuzzicato alle spalle da un difensore, si è impappinato e il suo tiro è stato deviato fortunosamente dal portiere. Al 43' nuova prodezza del portiere dal Bassano Bisioli, che ha ribattuto con una mano un bel tiro al volo di Brugnolo.

Nel primo quarto d'ora della ripresa il Gorizia ha ripreso a darci dentro. Al 55' un cross dalla destra ha tagliato l'area del Bassano a metà. Il pallone si è fermato sui piedi di Beltrame, ma il portiere è riuscito a metterci nuovamente una pezza. Ne è seguito un corner a favore dei goriziani. La palla è stata pennellata sulla testa di Volic, lo slavo ha schiacciato verso la porta e un difensore veneto ha salvato la patria intercettando.

Tra una sfuriata e l'altra il Bassano si limitava a controllare la situazione, prendendo di rado l'iniziativa. Dopo il gol, del quale abbiamo già parlato, il Bassano si è fatto ancora più cauto. Il Gorizia ha fatto quel poco che gli è consentito dai suoi modesti mezzi. Unica azione da segnalare prima del fischio finale, il duetto tra Beltrame e Grop, conclusosi con un diagonale al volo di quest'ultimo. La palla è uscita di un metro.

Paolo Polverino

SORPASSO NELLA RIPRESA

Decisivo Vatta

Fontanafredda-Pescantina 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 18' Quarella, al 40' Bortolin, al 48' Vatta.

FONTANAFREDDA: Rosalen, Miniutti, Bortolin, Antoniazzi B., Lisotto, Pitton, Vatta (Lucchini), Antoniazzi S., Turrin, Zilli R., Zilli M. (Soncin).

PESCANTINA: Betta, Bertolo, Pittini, Rizzi, Montagnoli, Brugnoli, Rombolotto, Castagna, Quarella, Bergamaschi, Trintignani.

ARBITRO: Malaguzzi di Rimini.

FONTANAFREDDA — Il periodo delle feste e dei regali si è concluso e il Fontanafredda lo ha dimostrato mettendo alle corde una Pescantina quanto mai determinata a non perdere il contatto con la capolista.

Pur trovandosi momentaneamente in svantaggio i locali hanno saputo riequilibrare le sorti e successivamente passare in vantaggio con un gioco piacevole ben diretto dal rientrante Turrin, quest'oggi capitano. Ed è proprio Turrin che al 4' di gioco serve in profondità Maurizio Zilli il quale di prima intenzione fa partire un bolide parato da Betta in due tempi.

Nei minuti successivi il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo con Turrin regista d'eccezione e al 18' con un calcio di punizione dal limite Quarella porta in vantaggio invece la squadra ospite. Al 20' su rovesciamento di fronte, Zilli Maurizio tenta di fare altrettanto ma la sua punizione viene respinta a pugni chiusi dal portiere Betta.

Ben attenti a non scoprirsi in difesa i locali tentano di raddrizzare il risultato e al 36' Pitton impegna in tuffo Betta con una delle sue solite punizioni. Al 40' è Bortolin che decide di erigersi a giustiziere e con un bellissimo colpo di testa su tiro di punizione di Turrin porta in parità le sorti dell'incontro.

In apertura di ripresa la doccia fredda per il Pescantina, battuto da un colpo di testa di Vatta che, da volpe qual è, approfitta di un'autentica papera di Betta in uscita.

Da questo momento in poi i locali che, ripetiamo, non hanno commesso alcun errore tattico, hanno mantenuto costantemente il controllo della palla e l'unica azione da brivido si è avuta al 28' quando Rosolen è stato chiamato a una difficile parata su tiro ravvicinato di Rambolotto.

Cristina Turchet

■ REGGINA — Il presidente della Reggina, la squadra che guida il girone D della serie C2, Ivan Morace, si è dimesso dalla carica che ricopriva dal gennaio dello scorso anno. In un telegramma al sindaco di Reggio Calabria, Pino Mallamo, Morace ha affermato che la sua decisione è stata motivata dal «boicottaggio sistematico fomentato da certa stampa».

■ CIVITAVECCHIA — Il presidente del Civitavecchia (serie C2), on. Silvano Muto, ha esonerato l'allenatore Renzo Aldi. La decisione, che era nell'aria, è stata presa dopo la sconfitta di domenica scorsa a Pistoia. Per la successione di Aldi si fa il nome di Superchi, l'ex portiere della Roma.

I SEGGIOLAI VINCONO SOFFRENDO

Errori altoatesini

Manzanese-Passirio 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 5' Masarotti M., al 25' Ermacora, al 30 s.t. Danieli.

MANZANESE: Colavetta, Miussa, Ermacora (26' s.t. Calcagno), Comisso, Beltrame, Zompichiatti, Masarotti F., Zilli, Colombo, Belviso, Masarotti M. (33' s.t. Martinelli).

PASSIRIO: Bressan, Canal (34' Aldisi, 20' s.t. Danieli), Melchiori, Reiterer, Rapponi, Tomaselli, Selmanovic, Demenec, Gentilini, Arnaugoviz, Somaro.

ARBITRO: Di Pilato da Bergamo.

ANGOLI: 7-1 per il Passirio.

NOTE: Ammoniti Selmanovic e Beltrame per proteste.

MANZANO — La Manzanese dopo due mesi di astinenza è tornata alla vittoria, un successo non demeritato ma sofferto, in quanto il risultato è stato in bilico fino al 90'. La compagine altoatesina ha lottato con tutte le sue forze per raggiungere il verdetto di parità, e ne è venuta fuori una partita piacevole con sprazzi di bel gioco.

Se il primo tempo comunque si fosse chiuso in parità, nulla ci sarebbe stato da eccepire in quanto gli atleti allenati da Ciaghi hanno sbagliato due grosse occasioni. Davanti al bravo Colavetta, che può dirsi graziato, prima Selmanovic poi Gentilini hanno calciato a lato due palle gol.

La Manzanese vista ieri malgrado le numerose assenze si è comportata bene, ha favorevolmente impressionato, sfruttando a dovere le uniche due occasioni capitatele come una manna all'inizio della partita, grazie anche alla non perfetta tenuta della cintura difensiva dei rossoneri ospiti.

Nella ripresa ha controllato a dovere la reazione del Passirio che nel finale aveva l'occasione per pervenire al pareggio. Questa volta è stato bravo Colavetta a deviare con i piedi l'insidioso e astuto tiro di Danieli.

Dopo un inizio a fasi alterne, la Manzanese va in vantaggio al 5' con Masarotti, il quale riprendendo la sfera sfuggita a Bressan insacca di precisione. Tre minuti dopo su liscio di Ermacora la sfera perviene a Selmanovic che solo davanti a Colavetta calcia a lato. Quindi raddoppiano i seggiolai al 25' con Ermacora che con stupendo tiro sorprende l'incolpevole Bressan.

Grande parata di Colavetta al 41' su tiro ravvicinato di Gentilini, mentre un minuto dopo un tiro di Rapponi fa la barba al palo sinistro.

Nella ripresa il Passirio con insistenza tenta di accorciare le distanze e vi riesce al 30' con Danieli che aggirata la difesa arancione, sulla destra, fa partire un tiro che batte sorprendentemente Colavetta.

Timo Venturini

Cittadella 3 – Trivignano 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Segalina, al 51' (rig.) Zamprogno, al 55' (rig.) Fulgini, al 74' Bizzotto.

CITTADELLA: Buso, Tronco, Calzavara, Polato, Pierobon (dal 58' Bizzotto), Zamprogno, Segalina, Dall'Igna, Visentin, Smania (dal 76' Veloce), Ferrarese.

TRIVIGNANO: Galliussi, Nigris, Garofolo, Paviotti, Petrello, Forin, Zucco (dal 60' Cappelletti), Minin, Fulgini, Tuan, Zilli.

CITTADELLA — E' finita con il Cittadella largamente vittorioso con il punteggio di 3-1.

La partita si sblocca verso la mezz'ora quando Visentin scende sulla fascia laterale sinistra e all'altezza dell'area sventaglia al centro dove Segalina è lesto ad elevarsi e di testa ad insaccare. Palla al centro e 1-0 per i padroni di casa. I primi 45' di gioco non registrano altre note di rilievo se non un'ammonizione per Zamprogno per gioco falloso.

Nella ripresa sono ancora i padroni di casa a condurre la danza e al 51' usufruiscono di un calcio di rigore per atterramento di Pierobon. Zamprogno con un tiro teso trasforma.

Ma il Trivignano, proprio a questo punto, riesce a tirare i fili della matassa e a proiettarsi in avanti. Al 55' c'è un rigore per la squadra di Minin. C'è un'azione del Trivignano con Zilli in area ma Polato lo stende e l'arbitro indica il dischetto degli undici metri. Fulgini non si lascia sfuggire l'occasione e insacca.

Al 74' infine la terza e ultima rete dei padroni di casa su un'azione scaturita da centrocampo con Ferrarese che appoggia a Bizzotto, che era entrato al 58' al posto di Pierobon. Il centrocampista, giunto al limite dell'area, fa partire un gran tiro che s'insacca.

Tullio Trivellato

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Chievo	24	16	5	3	0	5	1	2	27	8	=
Bassano	23	16	7	1	0	2	4	2	18	7	– 1
Valdagno	22	16	4	4	0	2	6	0	24	10	– 2
Pescantina	21	16	4	4	0	3	3	2	27	12	– 3
Tombolo	20	16	5	3	0	1	5	2	16	15	– 4
Opitergina	19	16	3	4	1	3	3	2	14	9	– 5
Benacense	18	16	5	3	1	1	3	3	19	10	– 7
Cittadella	17	16	3	4	1	2	3	3	19	20	– 7
Fontanafredda	17	16	5	3	1	1	2	4	14	16	– 8
Passirio	13	16	3	3	1	1	2	6	17	19	–10
Manzanese	13	16	3	2	3	0	5	3	9	14	– 11
Conegliano	13	16	2	4	2	1	3	4	14	26	–11
Vittorio Veneto	12	16	2	3	3	0	5	3	11	24	–12
Gorizia	11	16	2	3	3	1	2	5	9	12	–13
Trivignano	7	16	2	2	4	0	1	7	9	22	–17
Rovereto	6	16	0	4	3	0	2	7	8	31	–17

I RISULTATI		Le partite del 19.1.1986
Benacense-Valdagno	0-0	Bassano-Fontanafredda
Chievo-Vittorio Veneto	4-0	Passirio-Cittadella
Cittadella-Trivignano	3-1	Pescantina-Opitergina
Conegliano-Tombolo	1-1	Rovereto-Manzanese
Fontanafredda-Pescantina	2-1	Tombolo-Chievo
Gorizia-Bassano	0-1	Trivignano-Benacense
Manzanese-Passirio	2-1	Valdagno-Gorizia
Opitergina-Rovereto	2-0	Vittorio Veneto-Conegliano

Calendario Torneo Province

Il Torneo delle Province riservato a giocatori appartenenti a società di terza categoria nati dopo il primo gennaio 1966, avrà svolgimento con il seguente calendario:

1.a giornata (giovedì 13.3.86): Cervignano-Trieste, Gorizia-Tolmezzo, Pordenone-Udine.

2.a giornata (giovedì 20.3.86): Trieste-Gorizia, Tolmezzo-Pordenone, Udine-Cervignano.

3.a giornata (sabato 29.3.86): Gorizia-Cervignano, Tolmezzo-Udine, Pordenone-Trieste.

4.A giornata (giovedì 10.4.86): Cervignano-Tolmezzo, Trieste-Udine, Gorizia-Pordenone.

PROMOZIONE

Stop alla Pro Cervignano, e la Sanvitese si invola

Sangiorgina-Portuale 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Vit, D'Odorico, Andreotti, Morettin, Pentore, Pittis (Marson), Pegolo, Billia, Anzolin (Comand).

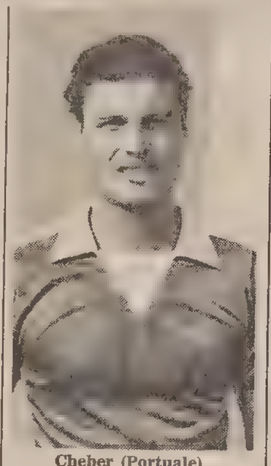
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Dollo, Helmersen, Varglien I, Bergamini, Colizza, Cecchi (Levich), Varglien II, Prestifilippo.

ARBITRO: Titolo di Travesio.

SAN GIORGIO — Esultano i triestini a fine partita per il punto arraffato al Germano Pez di San Giorgio di Nogaro, ma forse sono ancora troppo stanchi per sentire la voce della coscienza.

Non può essere certo motivo di soddisfazione terminare a reti inviolate un incontro come quello visto oggi: 90 oscuri minuti di gara illuminati da qualche sprazzo di calcio giocato; per il resto gran lavoro di fischietto per il signor Titolo di Travesio disimpegnatosi tra l'altro nel suo compito in modo più che sufficiente.

Gli azzurri del Portuale, scesi in campo con la chiara intenzione di strappare un pareggio a tutti i costi, dopo il primo quarto d'ora condotto in modo sostanzialmente corretto, hanno subito abbandonato la pericolosa idea di opporre gioco al gioco, per badare soprattutto a stroncare sul nascere le azioni sangiorgine facendo affidamento su un nutrito campionario di falli e scorrettezze.



Cheber (Portuale)

Nell'altro fronte i cremisi hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per trovare il bandolo della matassa denunciando tuttavia in alcuni momenti scarsa vitalità a centrocampo, settore in cui la mancanza dell'estro di Carpin si fa sentire.

Nemmeno nel secondo tempo i sangiorgini sono riusciti a esprimere il proprio gioco, pur gareggiando per quasi tre quarti d'ora in superiorità numerica per la giusta espulsione di Varglien II al 47', anche se effettivamente grazie ai continui falli degli ospiti, il conto dei giocatori in piedi risultava spesso in parità.

Azioni degne di nota: da parte sangiorgina al 38' un bel triangolo Billia-Pegolo-Billia concluso da quest'ultimo con un tiro di poco alto, e un destro di Pentore, servito bene in area da Marson, respinta di piede del portiere ospite a un minuto dal termine.

Gli azzurri ci hanno provato al 54' con una girata di testa di Colizza su punizione cross di Prestifilippo, e al 75' con un angolato calcio di punizione da fuori di Calò ma entrambe le conclusioni hanno trovato pronto il numero uno sangiorgino.

Al triplice fischio dell'arbitro, degna conclusione di una gara da dimenticare, nasce un piccolo tafferuglio fra i giocatori fortunatamente subito sedato.

Michele Minotto

Juniors-Monfalcone 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 43' Perosa.

JUNIORS CASARSA: Piccoli, Cesca, Fabbro, Martin, Cassin, Morello, Lascala (Bertoia), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa (Tesolin).

MONFALCONE: Lupoli, Benussi, Iacarino, Bollis, Pilutti, Matckovic, Butazzi, Prestifilippo (Gon), Severino, Iacoviello.

ARBITRO: Rossi da Bordano.

CASARSA — Lo Juniors ha concluso il girone di andata con un successo meritato ma sin troppo sofferto a causa dei troppi personalismi degli attaccanti che hanno fatto sfumare varie opportunità per raddoppiare, specie nella ripresa.

L'incontro era cominciato bene. Già al 5' Vendrame faceva il vuoto in area e serviva al centro un pallone che prima Lascala e poi Perosa non riuscivano ad insaccare a pochi metri dal portiere.

Quattro minuti più tardi era Iacoviello a destreggiarsi bene in area dello Juniors e dopo aver superato due difensori cercava l'angolino opposto ma il pallone sfiorava il palo e si perdeva sul fondo.

Per lunghi tratti il gioco stazionava poi a centrocampo fino al 35', quando Fabbro sfiorava l'incrocio dei pali con un colpo di testa e al 43' si aveva la rete decisiva: Perosa servito da Vendrame evitava un terzino e insaccava all'incrocio dei pali con un tiro ad effetto.

Nella fase iniziale della ripresa Lascala portava lo scompiglio nell'area avversaria ma veniva fermato fallosamente; gli ospiti avevano una reazione determinata ma piuttosto inconsistente che era ben contenuta dalla forte difesa, il punto di forza dello Juniors.

Ottimo l'operato della terna arbitrale carnica. I migliori per lo Juniors: Vendrame, Chiarotto, Martin e Cassin e Fabbro; degli ospiti: Iacoviello, sempre pericoloso e sgusciante, Pilutti e Benussi.

L. B.

Marcatori

9 reti: De Anna (Sanvitese)
7 reti: Francescutto (Spal), Della Bella (Centro Mobile);
5 reti: Fabbro (J. Casarsa), Peressini (Pieris), Prestifilippo (Monfalcone)
4 reti: Dan (Sacilese), Piccolo (Spal), Vivan (Pro Aviano);
3 reti: Vettoretto (Pro Aviano), Giust e Battistella (Centro Mobile), Turchet (Cordenonese), Dagri e Coslevaz (Portuale), Bellina (Tarcentina), Ciulin (Pieris).

Cordenonese-Sacilese 0-0

CORDENONESE: Dal Maso, Quattrin, Buttignol (Raffin), Parpinel, Appi, Cozzarin, Turchet, Bazzetto, Bianco, Passador, Basso.

SACILESE: Da Pieve, Giacomel, Peruch, Canzi, Morandin, Barbieri, Pignat, Poletto, Dan, Bortolin (Susanna), Cortese.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

CORDENONS — Pubblico delle grandi occasioni per il derby tra la Cordenonese e la Sacilese, due squadre relegate al centro classifica e ancora bisognose di punti.

Nella ripresa il gioco si è vivacizzato negli ultimi trenta minuti quando la Sacilese è rimasta in dieci per l'espulsione al 21' di Giacomel per doppia ammonizione. Ma l'inferiorità numerica non ha per nulla influito sul rendimento degli ospiti che anzi in alcune occasioni si sono resi estremamente pericolosi.

Per quanto riguarda la cronaca bisogna attendere il 30' per segnare la prima azione. C'è una conclusione di Passador, ma il suo tiro è piuttosto fiacco e termina sul fondo. Passano cinque minuti e risponde la Sacilese con Cortese che conclude di poco a lato. Allo scadere un malinteso della difesa di casa mette in condizione ancora Cortese di concludere, ma l'attaccante spreca malamente.

Nel secondo tempo la Sacilese si presentava subito al 10' con l'onnipresente Cortese, ma il giocatore concludeva ancora malamente. Dopo un colpo di testa di Bazzetto al 20', un minuto dopo la Sacilese rimaneva in dieci per l'espulsione di Giacomel per doppia somma di ammonizioni.

Questo come detto non frenava gli ospiti che si rendevano ancora pericolosi al 30' sempre con Cortese; il tiro era respinto da Dal Maso che oggi ha sostituito bene Mozzon e la sfera veniva ripresa da Susanna che calciava ancora sul portiere che metteva in angolo. Poco dopo era nuovamente Susanna a concludere dal limite ma la sua conclusione era sventata da Dal Maso.

La Cordenonese si faceva pericolosa con qualche buona azione di contropiede, ma come detto la difesa della Sacilese faceva sempre buona guardia. In definitiva una Cordenonese che oggi è apparsa un po' titubante in difesa, ma a dare man forte al reparto arretrato ci hanno pensato Appi e Parpinel.

R. C.

Cormonese-Pasianese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Presello.

CORMONESE: Reale, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Cucit, Di Blas (77' Skocaj), Piazzi, Tabai (17' Diviacchi), Sacchet, Fedele.

PASIANESE: Pecoraro, Baron, Zoratti, Mattiussi, Vit, Carnemolla, D'Andrea, Gerli, Bacchetti (88' Carnielutti), Tirelli, Franchi (75' Presello).

ARBITRO: Schettino di Pordenone.

CORMONS — La Pasianese espugna il campo della Cormonese con un gol di Presello negli ultimi scampoli di una partita abbastanza noiosa. La vittoria della formazione ospite non fa gridare allo scandalo se non altro per una maggiore convinzione e determinazione a ricercare il risultato positivo di D'Andrea e compagni.

La Cormonese è apparsa invece alquanto rinunciataria; incapace di imbastire una qualche azione offensiva tanto che in tutti i novanta minuti i locali non hanno mai centrato lo specchio della porta.

La Pasianese, beninteso, non è che abbia dominato ma, come detto, ha giocato senza badare molto al fatto di trovarsi in trasferta. Sembravano anzi i locali a preoccuparsi, forse eccessivamente, di badare innanzitutto a difendersi.

Inevitabile da queste premesse che ne scaturisse una partita priva di entusiasmo, resa ancor più grigia dalle pesanti condizioni del terreno di gioco. Così il primo tempo è trascorso senza azioni degne di cronaca.

La Cormonese indirizza il primo tiro verso Pecoraro al 2' con una punizione di Sacchet che si perde a lato. Tre minuti dopo Diviacchi, pescato sul filo del fuori gioco, a tu per tu con Pecoraro tenta senza fortuna il pallonetto.

Cresce però con il passare dei minuti la Pasianese che al 6' si fa pericolosa con Mattiussi che di testa anticipa Reali ma sulla linea salva Petruz. È la prova generale per il gol che giunge su azione simile al 35': questa volta è Presello ad anticipare Reale uscito forse avventatamente e a mettere nel sacco.

I locali a questo punto si scuotono ma è ormai troppo tardi. Tuttavia in pieno recupero Petruz ha sui piedi la palla del pareggio ma a tu per tu con Pecoraro si fa parare il tiro.

Claudio Femia

PROMOZIONE

J. Casarsa-Monfalcone	1-0
Sanvitese-Pro Cervignano	2-0
Pro Aviano-Pieris	1-1
Sangiorgina-Portuale	0-0
Cormonese-Pasianese	0-1
Spal-Cussignacco	0-0
Cordenonese-Sacilese	0-0
Centro Mobile-Tarcentina	3-1

Sanvitese	21	15	8	5	2	17	10
J. Casarsa	20	15	8	4	3	18	10
Sangiorgina	19	15	6	7	2	11	6
Pro Cervignano	19	15	6	7	2	10	6
Centro Mobile	18	15	6	6	3	17	10
Cormonese	17	15	5	7	3	9	8
Spal	16	15	3	10	2	14	12
Cordenonese	16	15	4	8	3	9	8
Sacilese	15	15	3	9	3	14	12
Cussignacco	13	15	3	7	5	9	12
Portuale	12	15	3	6	6	13	17
Pasianese	12	15	2	8	5	8	10
Pieris	11	15	2	7	6	12	18
Tarcentina	11	15	1	9	5	11	17
Monfalcone	10	15	2	6	7	11	15
Pro Aviano	10	15	1	8	6	12	20

Le partite del 19.1.1986

Pro Aviano-Monfalcone
Portuale-J. Casarsa
Pro Cervignano-Cormonese
Cordenonese-Spal
Sacilese-Pasianese
Sanvitese-Centro Mobile
Sangiorgina-Tarcentina
Pieris-Cussignacco

GRANDI PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

Sanvitese-Pro Cervignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 30' autorete di Fedel, al 56' Deanna.

SANVITESE: Lugo, Spagnoli, Nadalin (26' Lenisa), Pollon, Cancian, Florean, Brussa, Zanutel, Deanna, Comuzzi (20' s.t. Dreossi), Disnan.

PRO CERVIGNANO: Burba, Fedel, Zanon (20' Novacco), Zanon II, Pozzar, Simonetti, Doriano, Donada, Zanette, Degrassi, Fellini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il Pro Cervignano semina moltissimo sul campo della Sanvitese ma raccoglie soltanto consensi, un'autorete, una splendida rete di Deanna, infortunato immaginario, e una sconfitta netta pur con le attenuanti di assenti non di poco conto.

La Sanvitese si esprime con il suo gioco redditizio frutto di una tecnica ben applicata dall'undici di Degrassi e coglie una vittoria che tanto Moretto tanto il mister biancorosso definiscono giusta.

Segnano al 30' il difensore gialloblù Fedel nella porta sbagliata complice un astuto salto a vuoto di Deanna e nella ripresa all'11' lo stesso Deanna, che in diagonale su servizio di Nadalin, trafigge Burba. Un gran gol che mette in ginocchio una Pro Cervignano per altro ben organizzata e rilancia una Sanvitese non più una meteora della Promozione.

La partita è stata giocata su un terreno leggermente scivoloso alla presenza di qualche centinaio di persone e diretta da un buon fischietto padovano favorito da una condotta di gara maschia ma corretta dei giocatori. Due per parte gli ammoniti Comuzzi e Pollon dei locali, Doriano e Zanon I fra gli ospiti.

Nel primo tempo si assiste a un dominio territoriale degli uomini di Moretto cui fanno riscontro i pericolosi contropiede di Brussa, Disnan e Deanna. In un'occasione pone rimedio Burba con una bella parata, nella seconda la Sanvitese grazie a Fedel passa in vantaggio.



Spagnoli (Sanvitese)

In apertura di ripresa i cervignanesi decidono per il pressing ma Deanna come detto li punisce. Hanno un attimo di sbandamento e rischiano il k.o. con Nadalin al 15' e Disnan al 20'.

Si riprendono però e tentano con ogni giocatore di forzare la retroguardia dei locali. Non hanno successo, vuoi per la mira alta, vuoi per i recuperi preziosi dei vari Zanutel, Disnan, Dreossi (subentrato a Comuzzi). Si segnalano inoltre due prodezze di Lugo su tiri di Novacco e Donada.

Nel finale Deanna e Brussa seminano il terrore in contropiede ed è bravo Burba a evitare una sconfitta ancor più pesante. Otto i calci d'angolo per gli ospiti.

All'inizio della partita targhe degli sportivi di Ligugnana e Savorgnano a Comuzzi e Brussa. Sugli spalti numerose autorità del calcio dilettantistico regionale.

■ CONSULTA REGIONALE — A far parte della Consulta regionale (art. 22 Reg. L.N.D.) sono stati designati: Biasutti Giovanni (S.P.A.L.) Corosu Furio (A.S. Cussignacco) Nistri Carlo (A.S. Libertas Trieste) Tommasini Franco (U.S. Itala S. Marco) Tonizzo Francesco (S.P. Varmo).

Spal 0 – Cussignacco 0

SPAL CORDOVADO: Nosella, Sclabaz, Bortolussi, Fabris, Leandrin, Panigutto, Bernava, Coassin, Capuzzi, Petraz, Piccolo.

CUSSIGNACCO: Beizotto, Michelini, Tozzana, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Furlani, Benaglia, Bernardo, Bearzi, Bona.

ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

CORDOVADO — La prima battuta della partita aveva fatto sperare alla prima sospirata vittoria casalinga della Spal in questo girone di andata, ma al 27' del primo tempo l'espulsione di Sclabas era come una doccia fredda per i giallorossi costretti in 10 a portare a casa almeno un punto.

Il Cussignacco da parte sua non ha saputo né voluto far nulla, per guadagnare l'intera posta e in verità poche volte le sue punte si sono avvicinate a Nosella, rientrato oggi tra i pali spallini.

Alla fine chi può recriminare è proprio la Spal che sospinta da un bravissimo Panigutto e da un Capuzzi sempre attento, ha premuto durante tutto l'incontro anche se in inferiorità numerica.

La prima occasione per i locali è sui piedi di Fabris al 24', ma il difensore spallino in posizione ottima spreca solo davanti a Del Zotto. Al 45' è Capuzzi che da 30 metri sfiora il sette degli udinesi.

Ultima occasione, mancata per poco, sui piedi di capitan Petras al 69'. Negli ultimi minuti la nebbia cala su una partita abbastanza grigia.

A. F.

Centro Mobile-Tarcentina 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 17' Battistella, al 29' Princi (autorete), al 60' Della Bella, al 90' Piccini.

CENTRO DEL MOBILE: Zanei, Basso, Catto, Leban, Giust, Cancian, Della Bella (Pivetta), Moro (Garbin), Tarcinale, Rocco, Battistella.

TARCENTINA: Lizzi, Bramezza (Cortoletti), Missera, Perissinotto, Vuanello, Bellina, Frucco, Pravisani, Piccini. Bais, Meduri, Princi.

ARBITRO: Grigolato di Schio.

BRUGNERA — Un Centro del Mobile in ottima vena ha regolato con un meritato 3 a 1 la Tarcentina guadagnando due punti che lo mantengono in corsa nelle zone alte della classifica.

In effetti tutt'altro che arrendevole è stata la Tarcentina la quale ha avuto specie nel finale numerose occasioni da rete sventate con molta abilità da uno Zancai in ottima forma.

Nel primo tempo dopo un buon avvio degli ospiti i mobilieri si organizzano e dopo una prima occasione con tiro di Leban fortunosamente ribattuto dalla difesa passano in vantaggio al 17' grazie a un diagonale rasoterra di Battistella che ruba palla al libero ospite e insacca.

La precisione dei padroni di casa continua e ha i suoi frutti al 29' quando, dopo l'ennesimo affondo di Catto in triangolazione con Della Bella Princi nel tentativo di liberare insacca con pallonetto la palla nella propria rete.

Nel secondo tempo, giocato a fasi alterne, il brivido maggiore, dopo il bel gol realizzato al quarto d'ora da Della Bella che corregge al volo un cross basso di Battistella, viene in realtà dalla nebbia che aumentando minacciosa a fine gara ha tenuto col fiato sospeso il pubblico.



Giust (Centro Mobile)

Tutto regolare comunque fino al fischio finale dell'arbitro. Soltanto un attimo dopo l'inutile rete segnata da Piccini per i friulani allo scadere.

Luca Ferrari

Aviano-Pieris 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Vivan, al 9' Frandolic.

AVIANO: Zanier, Nicoloso, Mazzotta, Bortolini, Vettoretto, Corba, Causo (dal 46' Anselmi), Lella, Tassan (dal 61' Pasian), Vivan, Zagni. All.: Moro.

PIERIS: Comelli, Coderini, Mascarin, Albanese, Sabadin, Gerin, Peressin, Bullian, Frandolic, Sgubin, Occhietto. All.: Bullia.

ARBITRO: Sillani di Variano.

AVIANO — Quando la stella è contraria a nulla vale sollecitarla mettendovi tutta la volontà e l'impegno. Ieri al «Cecchella» il risultato doveva essere un altro e la vittoria, strameritata, doveva arridere ai gialloblù di casa. Ma ha pensato a dire bene di no agli innumerevoli palloni scagliatili contro nel secondo tempo Comelli, il portiere ospite, che si è salvato anche fortunosamente di piede in due occasioni.

Una partita tirata allo spasimo, pur tra due squadre che chiudono la classifica. Un complesso molto fragile quello ospite, imbottigliato, specie nel secondo tempo, da un forcing continuo dei padroni di casa i quali hanno tirato da ogni posizione non riuscendo mai a cogliere lo spiraglio vincente. Di valido solo le due reti una su azione corale e l'altra per un macroscopico errore del tornante Causo.

La cronaca. Al 3' Sabbadin si mette in luce con una forte punizione frontale dai trenta metri che Zanier para da campione. Quindi la rete di Vivan; l'azione prende corpo da Lella che appoggia a Bortolini sulla linea centrale del campo. Il mediano effettua una delle sue corse: salta in corsa due-tre avversari e smista sulla destra a Corba che controlla ed effettua un traversone delizioso che salta tutta la difesa proprio sulla testa dell'incustodito Vivan il quale insacca imparabilmente in diagonale sopra il portiere.

Passano 5' e Peressin ruba palla sul cinicchiante Causo e porge a centro area a Frandolic che si destreggia bene ed in mezza giravolta fa secco l'incolpevole Zanier.

Nella ripresa in evidenza Peressin lanciato verso l'area ma sbaglia in maniera clamorosa spedendo sul fondo. Di un'azione splendida è protagonista l'Aviano, analoga alla prima rete, con palla a Corba che dal fondo trova ancora la testa smarcata di Vivan il quale, anziché schiacciare, fa sorvolare la palla di un palmo sopra la traversa.

Calati vistosamente gli ospiti, anche per merito dei padroni di casa, l'azione si svolge in continuità sotto porta e Comelli ha modo di farsi ammirare su tiri di Vivan, su punizione di Vettoretto e tiri ancora di Pasian, Bortolini e Nicoloso. Ma inutilmente: stava scritto che la vittoria non dovesse giungere ad una compagine veramente meritoria.

B. R.

1ª CATEGORIA
Girone B

L'Edile supera il Palmanova ed è sola in vetta

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Edile Adriatica-Palmanova	3-2
Zaule-Lignano	0-0
Costalunga-Itala S. Marco	0-1
S. Giovanni-Ronchi	2-1
S. Canzian-Sevegliano	1-0
Maranese-Torviscosa	2-2
Ponziana-Gradese	1-3
Pro Fiumicello-Lucinico	1-0

Edile Adriatica	19	15	6	5	3	20	14
Itala S. Marco	18	15	6	6	3	18	14
Costalunga	17	15	7	3	5	17	8
Lucinico	17	15	5	7	3	13	11
S. Canzian	16	15	6	4	5	13	12
Ronchi	16	15	7	2	6	17	19
Gradese	15	15	4	7	4	18	17
Ponziana	15	15	4	7	4	21	21
Palmanova	15	15	4	7	4	12	12
Pro Fiumicello	15	15	4	7	4	12	12
Zaule	15	15	4	7	4	12	15
Sevegliano	14	15	5	4	6	13	11
Torviscosa	13	15	4	5	6	15	18
Lignano	13	15	3	7	5	12	15
S. Giovanni	11	15	3	5	7	11	16
Maranese	11	15	3	5	7	9	16

Le partite del 19.1.1986

Costalunga-Palmanova
Ronchi-Edile Adriatica
Lignano-S. Canzian
Ponziana-Maranese
Gradese-Sevegliano
Zaule-Pro Fiumicello
S. Giovanni-Lucinico
Itala S. Marco-Torviscosa

Marcatori

10 **reti:** Furlan (Itala S. Marco);
7 **reti:** Terpin (Lucinico), Meiacco (Ponziana);
6 **reti:** Bagattin (Ponziana), Masoni (Lignano), Favento (S. Giovanni);
5 **reti:** Pontel (Sevegliano), Rakar (Costalunga), Mason (Lignano), Mazzilli (Ronchi);
4 **reti:** Budicin (Ponziana), Tonelli (Zaule), Polvar (Pro Fiumicello), Fumani S. (Edile Adriatica), Della Rovere (Sevegliano), Cocetta (Palmanova), Modula (S. Canzian), Buso (Torviscosa), Gattinoni (Edile Adriatica).

Rappresentativa III categoria

Su segnalazione di Michele Di Mauro, selezionatore della rappresentativa, il comitato triestino ha convocato per mercoledì 15 gennaio, sul campo di via Flavia alle ore 18.30 i sottoelencati giocatori, i quali dovranno presentarsi muniti degli indumenti sportivi personali e dei certificati medici validi per la stagione sportiva in corso: Babich, Leghissa (Campanelle); Rizzotti, De Bernardi, Nursi (Centro giovanile studenti); Somma, Zemanek (Gaja); Trevisan, Vouch, Skerl, Sebastinutti Stefano (Olimpia); Sannini, Zullich (San Marco Sistiana); Favretto, Pase, Drassich, Sestan, Rugo, Miclaucich (Supercaffè).

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Julia-Bressa	0-0
Percoto-Valnatisone	0-0
Spilimbergo-Sandanielese	3-0
Azzanese-Tavagnà Felet	1-2
Maianese-Olimpia	1-1
Pro Tolmezzo-Chions	1-1
Flumignano-Tamai	1-0
Cividalese-Buiese	1-2

Buiese	20	15	6	8	1	18	11
Tavagnà Felet	20	15	7	6	2	18	14
Tamai	19	15	8	3	4	25	14
Cividalese	18	15	7	4	4	18	14
Spilimbergo	17	15	6	5	4	15	12
Valnatisone	16	15	5	6	4	18	11
Flumignano	15	15	5	5	5	13	14
Pro Tolmezzo	15	15	5	5	5	20	25
Bressa	15	15	5	5	5	12	17
Julia	14	15	5	4	6	9	9
Azzanese	13	15	5	3	7	12	13
Percoto	12	15	3	6	6	17	9
Olimpia	12	15	3	6	6	9	12
Sandanielese	12	15	4	4	7	13	20
Maianese	12	15	4	4	7	13	24
Chions	10	15	2	6	7	13	20

Le partite del 19.1.1986

Spilimbergo-Bressa
Tavagnà Felet-Julia
Valnatisone-Maianese
Flumignano-Pro Tolmezzo
Tamai-Olimpia
Percoto-Cividalese
Azzanese-Buiese
Sandaniele-Chions

Edile Adriatica-Palmanova 3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Scala, al 47' Francini, al 49' Canciani, al 59' Romano (autorete), all'81' Avian.
EDILE: Nardini, Tercovich, Catagnoti, Sacco, Campagna, Brazzati, Fumani, Scala (dal 73' De Luca), Francini (dall'80' Gattinoni), Maranzina, Seppi.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon, Pacorig (dal 72' Cicuta), Gori (dal 64' Gregorat), Giron, Romano, Avian, Tomasin, Marangone, Canciani, Snidero).
ARBITRO: Nardene di Monfalcone.

Fin dai primi attimi di gioco l'Edile ha improntato la gara secondo un'immagine offensiva, ma ai veloci e ragionati fraseggi sulla trequarti nella fase di impostazione della manovra non sono seguite adeguate penetrazioni in area o conclusioni pericolose.

In effetti alla supremazia territoriale degli avversari il Palmanova ha opposto una più concreta e semplice manovra di rimessa dalla quale sono scaturite delle insidie che hanno preoccupato la difesa edilina.

Prima una presa difettosa in tuffo di Nardini su un retropassaggio per poco non favoriva l'opportunismo di Marangone sempre ben in agguato e pronto a fiutare eventuali errori come questo in disimpegno; poi sul fendente centro di Avian che si è destreggiato fra due avversari sulla sinistra ben due attaccanti si sono gettati in scivolata davanti alla porta, con portiere battuto, mancando per un soffio il pallone che ha tagliato tutta l'area fra le maglie ediline.

A centrocampo però era sempre l'Edile a dominare con un gioco veramente bello costituito da un guizzante gioco di prima, passaggi brevi e triangolazioni strette.

Prima o dopo quindi, visto il continuo rifornimento si doveva sbloccare la situazione annebbiata in fase di conclusione.

Infatti un po' alla volta la continuità e l'insistenza battente del gioco edilino ha colto in un primo affanno la difesa avversaria tanto che al 28', Gori che si trovava al limite dell'area è stato sorpreso da un lancio nella sua direzione tanto che invece di rinviare ha deviato erroneamente di testa verso il centro dove si trovava Scala che con perfetto tempismo ha battuto al volo in rete.

La reazione del Palmanova si è concretizzata solo con un reclamo per un fallo di mani in area di un difensore; l'Edile invece, dovendo agire di rimessa, gioco a lei più congeniale, vista la velocità nel contropiede, si è avvicinata al raddoppio con un azione-tandem Francini, Sacco, traversone di quest'ultimo per lo stop di Scala in buona posizione; ma la conclusione è stata debole.

All'inizio della ripresa, ancora in evidenza Scala sulla fascia che nonostante l'accerchiamento di due avversari, riusciva a pennellare al centro un pallone per Francini che ha trovato lo specchio della porta, raddoppiando.

Sembrava ormai tutto fatto ma subito dopo da posizione angolata fuori dell'area Canciani ha trovato un po' spiazzato Nardini che non riusciva in tuffo ad allungarsi per deviare il pallone.

Il Palmanova ha aumentato il numero di punte intensificando il gioco offensivo ma si è un po' sbilanciato disorganizzandosi in difesa.

Al 59' in un'azione confusa, Romano, nel tentativo di disimpegnarsi indietro ha sorpreso il suo portiere.

A questo punto il Palmanova ha praticamente ceduto e neanche la rete (che accorciava ancora le distanze) di Avian scaturita da un calcio di punizione ha messo nelle gambe energia per tentare un ultimo sprint finale alla caccia del pareggio anche per merito dell'Edile che ha controllato con determinazione senza rischi la gara sino al termine.

Roberto Sinico

ALLIEVI REGIONALI

Triestina 1
Centro del Mobile 1

MARCATORI: al 17' Corso, al 49' Coradazzo su rigore.
TRIESTINA: Valzano, Maniago, Chermaz, Cernecca, Samsa, Lakoseljac, Russi, Moretti, Derman, Corso (dal 79' Antonazzi), Luce. Giraldi, Nadali, Bassanese.
CENTRO DEL MOBILE: Ponzio, Bolzon, Di Giusto (dal 24' Viel), Tollon, Milanese, Furlanis, Susanna (dal 41' Gobbi), Dessoni, Coradazzo, Sozza, Bizzaro, Basso, Tolot, Carossa.

Costalunga-Itala S. Marco 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 75' Ulian (rigore).
COSTALUNGA: Cei, Pianella, Lumiani, Doria (11' Furlan), Druzina (73' Taverna), Giacomin, Calcich, Sirotich, Zacchigna, Giugovaz, Rakar.
ITALA S. MARCO: Peresson, Livon, Gregoretti, Clemente, Maniassi, Trevisan, Klanscek, Leban (52' Fabris), Bressan, Ulian, Forlan.
ARBITRO: Osso di Udine.

Caduta del Costalunga sul campo di S. Sergio, al termine di un incontro iniziato in modo abbastanza tranquillo ed equilibrato, ma che ha incominciato ad assumere risvolti imprevedibili, specie nel corso della ripresa.

Nel corso dei primi 45' di gioco, la cronaca ha fatto registrare un gioco lineare, equamente ripartito tra le due formazioni in campo, condotto senza eccessive pretese, con rare azioni, nemmeno troppo insidiose da parte delle due squadre.

In sostanza si è visto molto gioco a centrocampo e sulle fasce laterali, disturbato, però, da parecchi falli, a carico ora dell'una, ora dell'altra squadra.

Di certo il Costalunga ha risentito in modo schiacciante della mancanza di molti elementi chiave, che in un diverso frangente avrebbero potuto avere un peso determinante per la vittoria.

Anche un arbitraggio giudicato all'unanimità insoddisfacente, probabilmente ha contribuito a modificare l'andamento generale dell'incontro.

Nella ripresa il gioco si è intensificato, assumendo un ritmo più frenetico, ma l'iniziativa è passata più o meno regolarmente ora all'una, ora all'altra squadra.

Al 60' Osso ha accordato un calcio di punizione ai gialloverdi, ma la sfera è finita tra le mani di Peresson, dopo aver superato la barriera. Solo 6' più tardi, la squadra di Maracich si è lasciata sfuggire un'ennesima occasione favorevole, mantenendo tuttavia una certa superiorità di fondo, rispetto agli avversari; diverse sono state, infatti, le occasioni in cui la formazione di Gagliardi è stata costretta ad asserragliarsi nella propria metacampo.

Gli ospiti hanno preso l'iniziativa verso il 74', portandosi in continuazione nei pressi dell'area di Cei; al 75' l'arbitro ha accordato il calcio di rigore a favore dei biancoblù, prontamente trasformato dal dischetto da Ulian ed è stato l'1-0.

La reazione del Costalunga non si è fatta attendere, ma le azioni nella metacampo avversaria in pratica non hanno dato alcun esito significativo, a causa dell'estrema imprecisione dei tiri.

I gialloverdi hanno cercato comunque di riportare la situazione in equilibrio, fino alla fine, ma il S. Marco è riuscito a difendersi bene, ribattendo colpo su colpo le insidie alla propria porta, sicché il risultato non si è sbloccato.

Alessandro Tironi

Ponziana-Gradese 1-3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' Frausin I, al 48' Meiacco, al 60' Grigolon, al 65' Pinatti.
PONZIANA: Marsich, Tomasini, Sclaunich, Norbedo, Pusich, Musolino, Bisiacchi (dal 60' Pacor), Mauro, Budicin, Meiacco, Ghiotto (dal 56' Toffolutti).
GRADESE: Pipani, Frausin I, Frausin II, Cutti, Dovier I, Padovan, Dovier II, Grigolon, Pinatti, Clama (dall'83' Lauto), Colussi.
ARBITRO: Berti da Latisana.

La Gradese domina il primo tempo e con merito conclude in vantaggio la prima parte di gara.

Già al 2' una bella punizione di Padovan finisce di poco alta.

Proprio Padovan e l'ala sinistra Colussi alla fine risulteranno i migliori della formazione ospite. Certo pare che su un terreno così allentato si trovino meglio i lagunari, così il gioco è in mano loro.

Ci tenta Frausin I al 22' con un bel tiro da fuori, a cui risponde al 31' Budicin per i locali con un tiro alto al volo che conclude uno dei rari contropiedi del Ponziana.

Ma lo stesso Frausin fa centro poco dopo su punizione decretata in area per una rimessa irregolare del portiere. Il primo tempo termina in effetti con una bella punizione calciata da Budicin che vorrebbe significare la reazione del Ponziana.

Ed è appena il 3' della ripresa che il sempre bravo Meiacco trova il momentaneo pareggio, di testa, su azione di calcio d'angolo, anche grazie ad un «buco» del portiere avversario.

Il Ponziana comincia alla grande il secondo tempo, addirittura al 51' crea gravi pericoli per la porta avversaria in occasione di un batti e ribatti in area della Gradese. Ma nello stesso tempo la retroguardia non garantisce molta sicurezza. Così arriva la punizione di una Gradese attenta ed anche pimpante. Una bella azione corale dell'attacco «lagunare» viene conclusa con grande abilità da Grigolon.

Il Ponziana a questo punto cerca di reagire come può ma dopo appena cinque minuti la sua porta è di nuovo infilata questa volta da Pinatti che approfitta di un'errata uscita del portiere avversario Marsich.

Dopo di che niente da fare nonostante una reazione veemente da parte dei ponzianini cui fa riscontro però un'ottima difesa della Gradese.

Con ottimi spunti ci provano a raddrizzare il risultato prima Meiacco con un bel tiro di poco a lato, sul finire Pacor (entrato in precedenza al posto di Bisiacchi) con una pregevole azione personale.

Ma nulla si è potuto da parte di un Ponziana abbastanza rimaneggiato nel suo organico e soprattutto contro una Gradese che si è dimostrata squadra in piena salute.

Riccardo Huber

Maranese 2
Torviscosa 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Ostanel, al 28' Zaninello, al 77' Moretto, all'88' Del Sal su rigore.
MARANESE: Venturin, Battiston, Scaini, Regeni Aligi, Formentin, Ostanel (Milocco), Marin (De Grassi), Scala, Del Sal, Regeni Marino, Filipputti.
TORVISCOSA: Gnezda, Zaninello, De Zottis, Vianello, Tuniz, Favaro, Marchesin (Piovesan), Peloi (Gavin), Moretto, Buso, Battiston.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

MARANO — La Maranese in cerca affannosa di punti casalinghi, non ha rubato il pareggio, ma deve ringraziare l'arbitro, che gli ha concesso un rigore alla fine della partita per un dubbio fallo in area subìto da Del Sal.

Gli spalti sono gremiti nonostante un freddo pungente. La posta in palio è importante per ambedue le formazioni.

Il terreno pesante rende ancora più arduo il gioco, favorendo scontri talvolta al limite dell'esito.

Dopo soli 15 minuti la Maranese passa in vantaggio: Marino Regeni approfittando della confusione creatasi in area degli aziendali per una punizione appoggia a Ostanel che insacca da fuori area.

Il Torviscosa non accetta il responso e risponde poco dopo con un gol di Zaninello, con un preciso colpo di testa.

Poi arriva la beffa di Moretto che insacca sfruttando l'indecisione della difesa locale.

Sembrava cosa fatta ma l'arbitro alla fine assegna un dubbio rigore alla Maranese e Del Sal sigla il pareggio.

Nevio Regeni

San Giovanni-Ronchi 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' Franco, al 29' Romano, all'81' Mascarin.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Burgher, Colautti, Francini, Michelini, Franco (65' Ussai), Zurini (82' Germani), Busetti, Romano, Zocco.
RONCHI: Cárlini, Zentilin, Mascarin, Codra, Brandolin, Fontanot, Croci, Fragiacomo, Longo, Puntin, Mazzilli (54' Forte).
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

Archiviato un 1985 avaro di soddisfazioni, il San Giovanni ha iniziato il nuovo anno nel migliore dei modi, cogliendo un preziosissimo successo a spese di un Ronchi, accreditato di un posto di riguardo nella classifica.

Una vittoria fortemente desiderata dai rossoneri e strenuamente ottenuta, dopo novanta minuti di passione, equamente spartiti fra gioco di un certo livello tecnico, agonismo e autentica guerra dei nervi, con il risultato appeso a un filo.

Già, poiché nell'anticipo di viale Sanzio si è visto un po' di tutto: belle azioni, reti, un palo, ottimi interventi dei portieri, soprattutto quello triestino, e un finale al cardiopalmo, non privo di un paio di scaramucce, nonché un episodio confuso, a pochi minuti dalla conclusione, leggermente tinto di giallo.

La vittoria meritatamente ha baciato i triestini, che più degli avversari hanno profuso energie, dimostrando a tratti e in taluni elementi, di saperci fare con il pallone. Tecnica e agonismo quindi le doti emergenti di questo «nuovo» San Giovanni, che prima di ipotecare il risultato ha dovuto subire l'iniziale aggressione ospite, quindi sfruttare un episodio alquanto fortunoso per portarsi in vantaggio.

Poi, approfittando del colpo accusato dai verdegranata, ha saputo affondare il coltello nella fragile retroguardia isontina e ottenere spettacolarmente il raddoppio, sfiorando clamorosamente la terza marcatura in chiusura di tempo.

Nella ripresa, chiaramente le parti si sono invertite: il Ronchi tentando di ricucire le proprie file, i padroni di casa temporeggiando al pensiero dei due punti praticamente acquisiti.

A questo punto, anche il crescente nervosismo ha giocato la sua importanza e ne ha fatto pericolosamente le spese Colautti, colto in vistoso fallo di reazione, poi Brandolin e il numero dodici rossonero Ianza, venuti a... contatto nei pressi della panchina del San Giovanni.

Fortunatamente nel brevissimo, ma caotico parapiglia l'arbitro non ha perso la calma e ha ripostato alla ragione i contendenti.

Cronaca. Partenza rabbiosa del Ronchi, con Ramani subito chiamato in causa da una punizione di Mazzilli al primo minuto.

Replica di Zurini su calcio piazzato e Carloni emula il collega rossonero nella respinta.

Passa in vantaggio il San Giovanni al 7', non senza un pizzico di fortuna: sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina Franco sfiora la palla, che sbatte sul corpo di Carloni e finisce alle sue spalle.

Grande intervento di Ramani due minuti dopo per sventare un colpo di testa ravvicinato di Fragiacomo.

Dopo uno spunto di Zocco, sulla cui conclusione Carloni si distende in tuffo, Ramani salva la sua squadra con una doppia prodezza su tiri ravvicinati di Longo e Croci.

Raddoppia il San Giovanni al 29': un'apertura illuminante di Zurini pesca Romano al limite. Gran fucilata del numero dieci e pallone che s'insacca imparabilmente con una carambola sul montante alla destra dell'incolpevole Carloni.

Spumeggianti i triestini insistono all'offensiva. Allo scadere del primo tempo Zurini indirizza da due passi verso l'incrocio dei pali, ma Carloni ci mette una pezza.

Meno interessante la ripresa. Al 65' Colautti reagisce ad un fallo di Codra: per lui è cartellino rosso, per l'isontino giustamente solo giallo. Così un bel pallonetto di testa di Mascarin dimezza all'81' il vantaggio dei triestini, rendendo drammatiche le ultime battute della contesa.

Luciano Zudini

Zaule-Lignano 0-0

ZAULE: Canzian, Muiesan, Ridolfo, Martin, Zoch, Prandi, Stasi, Lipizer, Atena, Nonis, Tonelli.
LIGNANO: Venturuzzo, Todone, Bivi, Comandi, De Candido, Piccotto, De Marco (De Bortoli), Martinis, Lazzarini, Bianchin, Mason (Paludi).
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

Si sarebbe potuto continuare a giocare fino a domenica prossima ma lo Zaule, pur palesando una nettissima superiorità, probabilmente non sarebbe riuscito a violare la rete del Lignano.

Sono partite in cui il pallone non ne vuole sapere di finire in gol nonostante le numerose occasioni prodotte.

Oltretutto si giocava su di un campo ai limiti della praticabilità, dove già indovinare quando la sfera avrebbe rimbalzato e quando no, era impresa non da poco.

Si consideri poi la fatica fisica che comporta un fondo di gioco così pesante e non si può non lodare uno Zaule che, fatta eccezione per il primo quarto d'ora equilibrato, ha schiacciato per i successivi settantacinque minuti di gioco il Lignano nella propria trequarti.

Su tutti Lipizer schierato nella posizione di mezzo sinistro, il cui nome ricorre in tutte le principali occasioni da rete. È proprio il numero otto dello Zaule infatti ad andare per primo vicino al gol al 35' quando, raccolto un preciso lancio di Atena da destra, scaricava un bel diagonale fuori di un soffio.

A un minuto dal riposo ancora Lipizer raccoglieva, in tuffo di testa un lungo spiovente che attraversava tutto lo specchio della porta finendo sul fondo.

Botta e risposta in apertura di ripresa: Lipizer impegna in due tempi Venturuzzo e sul rovesciamento di fronte deve salvare sulla linea di testa l'attento Muiesan una conclusione vincente di Mason.

Poi è ancora bravissimo Venturuzzo a salvarsi con i pugni da un pericolosissimo intervento di testa di Ridolfo. Con l'aumentare della fatica aumenta il nervosismo, in questo senso il Lignano non scherza assolutamente; a fare le giuste spese di ciò è Bianchin che viene mandato anzitempo alle docce dall'arbitro Franzò.

Continua la pressione dello Zaule alimentata con generosità dal solito Lipizer a sinistra e da Stasi a destra anche se diminuisce ovviamente la lucidità nelle trame offensive.

Nel Lignano, per quel poco che ha fatto, oltre al bravo Venturuzzo, una nota di merito tocca a Mason che ha retto praticamente da solo tutto il peso del gioco della sua squadra, e che alla mezz'ora, per pochissimo, non ha confezionato la più classica delle beffe giocando un pallonetto da posizione favorevole che è andato a far la barba alla traversa di Canziani.

Lo Zaule, per parte sua, si è fatto ancora più arrembante, ma più col cuore e con la generosità finendo così per imbastire azioni prive dell'ordine indispensabile per superare una difesa arroccata, come quella del Lignano, davanti al proprio portiere.

Si sono moltiplicati gli interventi fallosi e la partita è stata tenuta a fatica dall'arbitro Franzò che forse avrebbe dovuto ricorrere più spesso e prima al cartellino giallo. Fatto sta che lo Zaule ha dovuto accontentarsi della divisione della posta con buona pace degli ospiti lignanesi.

Maurizio Severino

Stock-Begliano verrà ripetuta

In merito alla partita di Seconda categoria tra Stock e Begliano disputatasi lo scorso 22 dicembre il giudice sportivo della Federcalcio, dopo aver rilevato che, malgrado le proteste di alcuni giocatori ospiti, non si sono verificati fatti o situazioni tali da potersi ritenere pregiudizievoli per l'incolumità dell'arbitro, ha deciso che l'incontro verrà ripetuto, mentre Clementin e Tortolo del Begliano sono stati squalificati rispettivamente per tre e due giornate.

Com'è noto, in seguito alle vivaci proteste dei giocatori ospiti il direttore di gara non aveva portato a termine la partita fischiandone la fine con due minuti d'anticipo.

San Canzian-Sevegliano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' su rigore Luisa.
SAN CANZIAN: Malusà, Grassi, Piemonte, Mainardis, Giaccuzzo, Schiavon, Modula, Francescotto, Luisa, Mazzarutto (Anzanel), Margarit.
SEVEGLIANO: Gregorato, Trizzolo, Turchetta (Fontana), Tordolo, Vrech (Ceccato), Moras, Pontel, Sabot, Virginio, Zuccheri, Della Rovere.
ARBITRO: Bortolussi di Travesio.

SAN CANZIAN — Gli «oh» di ammirazione si sono sprecati durante e alla fine della partita. Esauriti tutti i «cin cin» per l'avvento del nuovo anno, il campionato si è rimesso in moto e più di qualcuno aveva sollevato dubbi e perplessità circa la tenuta degli atleti.

Ebbene, almeno per quanto concerne San Canzian-Sevegliano, i protagonisti hanno avuto ragione.

Al «Pino Furlan», dove è convenuta una moltitudine di sportivi, le due squadre hanno offerto una grandissima prestazione sotto tutti gli aspetti, talvolta pure fin troppo maschia, se si vuole, ma sempre elettrizzante e carica di thrilling fino all'ultimo secondo.

L'hanno spuntata di misura i padroni di casa, grazie a un rigore, ma il match avvincente per i frequenti e pericolosi capovolgimenti di fronte ha davvero questa volta giustificato il costo del biglietto.

Fra tutti gli atleti, una citazione particolare per l'estremo di casa Malusan, autore di interventi strepitosi: in più di un'occasione, da perfetto saltimbanco, ha slegato dal sacco reti già confezionate.

Dopo un inizio di studio da ambo le parti, la contesa decolla e, al 15', un suggerimento a Della Rovere, al limite dell'area, viene vanificato dall'ala con un tiro telefonato per l'estremo.

19': premono sempre gli ospiti e dalla destra un centro per Pontel che spara al volo di poco sopra il montante. È un periodo in cui i giallobiù sembrano voler rompere il ghiaccio con frequenti irruzioni nei sedici metri e al 23' ci ritornano, allorquando Sabot, su punizione, scodella al centro per Polvar, il quale accarezza la sfera mettendola sui piedi dell'irrompente Zuccheri che staffila sulla rete esterna.

Al 25', comunque, i rossoneri potrebbero passare: Mainardis (egregia la sua prova) «dipinge» un pallone a favore di Modula il quale non riesce a controllarlo facendo sfumare la ghiotta opportunità. Attorno alla mezz'ora brivido per gli isontini: lo specialista Della Rovere trova nella sua punizione diretta la mano del numero uno e la traversa a negargli la gioia della realizzazione.

In pratica i primi 45' di gioco si smorzano su un affondo di Mainardis: all'atto della conclusione un avversario gli intercetta la sfera deviandola in angolo.

Alla ripresa delle ostilità, al 50', il San Canzian passa in vantaggio; Margarit si fa largo in area ma viene steso. Dal dischetto Luisa fredda Gregorat.

Moreno Marcatti

1ª CATEGORIA
Girone A

Buiese e Tavagnà Felet si lasciano il Tamai alle spalle

Spilimbergo-Sandanielese 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 13' Bassani, al 77' Mazzoli (r.), all'88' Bassani.
SPILIMBERGO: Tagliabue, Giovanelli, Presta, Mazzoli, Paglietti, Passudetti (62' Felace), Zecchini (Cancian), Scandiuzzi, Mareschi, Cleva, Bassani.
SANDANIELESE: Visintini, Fabbro, De Belli, Schiffo, Candiotto, Bressan, Bruno, Tosoni (Dreossi), Di Giorgio, Molinaro, Pascoli (Molaro).
ARBITRO: Cudini di Varmo.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo ha dominato il derby contro la Sandanielese giocando una partita maiuscola con buon ritmo.

Già all'8' Mazzoli si è visto parare un tiro ravvicinato da Visentini, due minuti dopo è Tagliabue a sventare un attacco degli ospiti.

Al 13' la rete di Bassani: Passudetti va sulla destra, manda il pallone al centro e Bassani di testa insacca saltando più in alto dei difensori.

Al 33' la Sandanielese ha l'occasione per pareggiare: Pascoli dalla sinistra crossa al centro e Di Giorgio solo davanti al portiere avversario tira fuori da pochi passi.

Lo Spilimbergo all'inizio della ripresa è sempre all'attacco. Passudetti intuisce e intercetta una palla e fila verso la porta avversaria, entra in area ed è sgambettato da Schiffo mentre sta per realizzare.

Mareschi tira il rigore ma il portiere lo para.

Al 75' ennesima occasione da rete per lo Spilimbergo. Scandiuzzi va verso la porta avversaria, ma Visentini lo precede fortunosamente mandando la palla fuori campo.

Al 77' il raddoppio. Cleva (uno dei migliori dello Spilimbergo) viene vistosamente scalciato in area mentre si prestava a realizzare tutto solo. È Mazzoli che trasforma il penalty.

E infine all'88' Bassani riceve una precisa palla al centro e di piede segna.

U. S.

Julia 0
Bressa 0

JULIA: Goz, Martines, Nobile, Toffolini, Iacomucci, Mattussi, Peorchia, Degani, Cossutti, Romanelli, Dominici.
BRESSA: Castellani, Caporale, Marcon, Pin, Cestari, Toslini, Bachetti, Zugliani, Furlani, Donato, Costa.
ARBITRO: Trovato di Grado.

Percoto 0
Valnatisone 0

PERCOTO: Tami, Omenetto, Cattivelli, Niemiz, Moschione (Taboga), Trombetta, Bolzicco, Gon, Listuzzi (Puzzolo), Garzitto, Paviotti.
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Sfiligoi, Simonellig (Marcuzzi), Zogani, Zilli, Urli, Stacco, Secli, Vosca, Specogna.
ARBITRO: Bassanese di Trieste.

PERCOTO — Il Percoto sperava con il rientro di Paviotti di far sua l'intera posta della partita col Valnatisone. Anche il bomber Garzitto ha giocato sotto le sue possibilità, la difesa è stata traballante.

Neppure gli ospiti hanno fatto vedere qualcosa di buono, pur giocando con più agonismo; la palla è vagata da un punto all'altro del campo senza una meta precisa. Numerosi i falli intenzionali, specialmente da parte degli ospiti.

Due soli tiri pericolosi in porta, di Garzitto al 10' e di Secli al 44'.

Espulso per due ammonizioni Zilli del Valnatisone al 65'.

Nell'ultima parte della gara il Percoto, con un uomo in più, si è gettato con tutta la sua forza verso la porta avversaria ma il risultato non è cambiato.

D. G.

Maianese 1
Olimpia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Gentile, all'84' Bortoluzzi.
MAIANESE: Michelini, Zerilli, Bortoluzzi, Lizzi, Pighin, De Biagio, Venir, Braidotti, Cividini, Celotti, Inghes.
OLIMPIA: Noselli, Sclausero, Cancelliere, Spilotti, Boltin, Cantarutti, Rinaldi, Rocco, Gentile, Franzolini, Sgorlon.
ARBITRO: Toffoli di Caneva di Pordenone.

MAIANO — Pareggio a Maiano tra i locali e l'Olimpia in una gara importante visto la posizione in classifica delle due contendenti.

La Maianese ancora una volta in formazione baby per le numerose assenze dovute ad infortuni ha schierato parecchi ragazzi della «under» e ha fatto di tutto per incamerare l'intera posta.

Anzi ad un certo punto con in vantaggio l'Olimpia, le cose sembravano precipitare ma lo spirito di reazione ha fatto il miracolo.

L'Olimpia ha fatto la sua gara di contenimento decisa a portar via un punto e per poco le riusciva il colpaccio, grazie ad un perfetto contropiede di Sgorlon.

Fra i locali ottime le prove di Cividini e Bortoluzzi autentici baluardi di centrocampo.

I gol: al 60' profonda incursione di Sgorlon che saltava due difensori e metteva in centro dove lo smarcatissimo Gentile non aveva difficoltà a battere il portiere locale.

All'80' su punizione battuta da Cividini, grande incornata di Bortoluzzi che dava il pareggio alla sua squadra.

Ilvio Riva

Azzanese 1
Tavagnà Felet 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 15' Moreale II, al 22' Menegozzo, al 35' Comuzzo.
AZZANESE: Innocente, Mascarin, Bertoli, Bonadio, Battistella, Cescotto, Geretto, Canton, Menegozzo, Santarossa. Marini.
TAVAGNÀ FELET: Pellarin, Macutan I, Ramotti, Visentini, Comuzzo, Macutan II, Toffolo, Moreale I, Moreale II, Foschiani, Manzini.
ARBITRO: Urdi di Trieste.

AZZANO DECIMO — Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'incontro tra l'Azzanese e il Tavagnà Felet.

Nel calcio però si vince sempre a ragione; e il Tavagnà Felet ha saputo approfittare delle occasioni da rete che gli sono capitate. L'Azzanese invece le ha mancate banalmente.

Dopo la prima rete di Moreale, l'Azzanese si è spinta in avanti ed è riuscita anche a pareggiare con Menegozzo, ma al 35' ancora Comuzzo ha portato in vantaggio la propria squadra.

Nella ripresa rabbiosa reazione dei locali che però ha fruttato solo una netta supremazia territoriale e molte occasioni fallite di un soffio.

S. R.

Pro Tolmezzo 1
Chions 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Ferrati, al 75' Matiz.
PRO TOLMEZZO: Morogutti, Zearo, Capellari, Ribis, Rassati, Maisano, Matiz, D'Orlando, Martina (dall'84' Treppo), Vuan, Rainis.
CHIONS: Bressan I, Colussi (dal 62' Zanutel), Botasso, Cesco, Vivant (dal 57' Zanchetta), Basso, Ferrati, Bolzon, Bressan II, Giacomel, Mazzarelle.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

TOLMEZZO — Giusto pareggio fra Pro Tolmezzo e Chions. Il terreno pesante per la nevicata di sabato ha favorito gli ospiti. Questi infatti domenica scorsa avevano giocato su un campo ugualmente pesante il recupero con la Maianese; inoltre la classifica li obbligava a dare il massimo.

La Pro Tolmezzo, ferma per tre settimane. ha risentito maggiormente anche del terreno pesante.

Nonostante la superiorità tecnica dei locali che hanno minacciato numerose volte la rete avversaria con Martina, Rainis e Matiz, a passare in vantaggio sono stati gli ospiti con Ferrati che al 52', con un bel colpo di testa ravvicinato andava in gol.

Il solito orgoglio dei carnici veniva giustamente premiato al 75': Zearo batte una punizione da venticinque metri, Martina controlla lo spiovente e appoggia su Matiz che in mezza girata batte Bressan.

Giuseppe Angileri

Cividalese 1
Buiese 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 28' Di Gioseffo, al 39' Faleschini, al 65' Dario.
CIVIDALESE: Rizzotti, Carniello, Dugaro, Teccolo, Zuanella, Dorliguzzo, Quardino, Peressoni, Miani, Stulin (Cernoia), Faleschini.
BUIESE: Stefanutti, Forte, Tonino, Squillace, Dario, Venudi, Bordignon, (D'Odorico), De Cecco, Di Gioseffo, Piccoli, Marcuzzi.
ARBITRO: Bartella di Gorizia.

CIVIDALE — Rimasta in dieci per l'espulsione di Miani la Cividalese non ha saputo validamente reagire agli ospiti di Buia, apparsi ben decisi e determinati per questa vittoria molto importante.

L'apprezzata reazione finale dei cividalesi seppur sterile ha però dimostrato le loro effettive possibilità e sottolineata l'importanza della volontà in ogni espressione umana.

S. S.

Flumignano 1
Tamai 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 1' Zanin I.
FLUMIGNANO: Malisan, Miani, Chiarotti, Zanin II, De Paoli, Moruzzi, Zanin I, Buran, Tomada (Infanti), Paravan, Gavin.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato (Bignucolo), Sartor, Boer, Verdi, Terpin, Salamon, Zambon, Negri, Morsa, Piovesana.
ARBITRO: Daniello di Trieste.

FLUMIGNANO — Pubblico delle grandi occasioni per una gara che ha rispettato in pieno le promesse della vigilia, il capolista Tamai ha dimostrato il suo valore, specialmente in fase offensiva, ma ha trovato sulla sua strada il miglior Flumignano della stagione, tanto è vero che lo scarto di una sola rete non fotografa minimamente l'andamento della gara.

Bastava maggior concentrazione nelle numerose azioni da gol, e i pordenonesi sarebbero rientrati negli spogliatoi con un risultato passivo imprevisto, e clamoroso.

R. S.

Don Bosco: calcio giovanile

Si sono conclusi con la cerimonia delle premiazioni, gli ormai tradizionali tornei di calcio giovanile denominati «4.o Memorial C. Moccia» e «3.o Memorial M. Parovel» organizzati dall'Associazione calcio Don Bosco con il patrocinio del Centro sportivo italiano.

Per quanto riguarda il Memorial Moccia riservato alla categoria «cuccioli» la vittoria è arrisa al San Luigi «A» seguito dal Giarizzole e via via in ordine di graduatoria dal Ponziana «A», Don Bosco, Montebello «A», San Luigi «B», Fulgor, Montebello «B», Ponziana «B», Pellicana, Muggesana, San Nazario, Club Altura e Servola. La coppa disciplina è stata vinta per il terzo anno consecutivo dal Don Bosco, capocannoniere è risultato Massimo Zucchi del Don Bosco, mentre miglior portiere e miglior giocatore sono risultati essere rispettivamente Fabrizio Zacchigna del Giarizzole e Massimiliano Bernabei del Ponziana «A».

Nel Memorial Parovel riservato alla categoria «colibrì» il trofeo, consegnato dal figlio dello scomparso, è andato per il secondo anno consecutivo al Giarizzole «B». Nella classifica seguono nell'ordine Fulgor, Club Altura, San Luigi, Ponziana, Pellicana, Don Bosco, Giarizzole «A» e Servola. La coppa disciplina è stata vinta dal Giarizzole «B». Capocannonieri sono risultati Manuel Dentini e Marco Della Zotta entrambi del San Luigi. Sono risultati miglior portiere Simone Dapas del Ponziana e miglior giocatore Fulvio Sodomaco del Don Bosco.

2ª CATEGORIA Girone E

Cadono Aquileia e Pro Romans, rinviene il Mossa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Moraro-Villanova	2-0
Medeuzza-Torre	1-2
Capriva-Isonzo Turriaco	0-0
Malisana-Mariano	2-2
Pro Farra-Aquileia	1-0
Terzo-Mossa	2-4
Villesse-Pro Romans	1-0
Ruda-Audax S. Anna	0-0

Aquileia	20	15	8	4	3	19	9
Mossa	19	15	7	5	3	19	9
Pro Romans	18	15	5	8	2	17	12
Ruda	18	15	4	10	1	8	4
Malisana	16	15	5	6	4	17	14
Isonzo Turriaco	16	15	4	8	3	21	21
Mariano	16	15	5	6	4	15	16
Audax S. Anna	15	15	3	9	3	12	13
Medeuzza	14	15	4	6	5	13	16
Villesse	14	15	5	4	6	11	15
Villanova	13	15	5	3	7	12	13
Pro Farra	13	15	3	7	5	15	16
Torre	13	15	3	7	5	10	11
Terzo	12	15	3	6	6	25	28
Capriva	12	15	3	6	6	10	17
Moraro	11	15	2	7	6	10	20

Le partite del 19.1.1986

Capriva-Villanova
Mariano-Moraro
Torre-Pro Farra
Villesse-Terzo
Pro Romans-Aquileia
Medeuzza-Ruda
Malisana-Audax S. Anna
Isonzo Turriaco-Mossa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Arrigosport-C.E. Prisco	3-2
San Luigi-Muggesana	0-3
Vesna-Domio	1-1
Zarja-Fogliano	1-1
Begliano-Libertas	0-0
Fortitudo-Stock	2-1
Isonzo-Opicina	2-0
Vivai Busà-San Sergio	1-1

Fortitudo	21	15	8	5	2	19	12
Vesna	20	15	6	8	1	23	13
Zarja	20	15	9	2	4	16	12
Vivai Busà	17	15	6	5	4	22	17
Muggesana	17	15	6	5	4	23	15
Opicina	16	15	7	2	6	19	17
San Sergio	16	15	5	6	4	20	16
C.E. Prisco	14	15	4	6	5	16	15
Fogliano	14	15	4	6	5	17	15
Libertas	13	15	6	3	7	11	18
Isonzo	13	15	5	3	7	17	18
Begliano	12	14	2	8	6	11	15
Stock	12	14	4	4	6	14	18
Arrigosport	12	15	4	4	7	19	32
San Luigi	10	15	2	6	7	15	23
Domio	9	15	2	5	8	13	23

Le partite del 19.1.1986

Vesna-C.E. Prisco
Fogliano-Arrigosport
Muggesana-Begliano
Isonzo-Fortitudo
Opicina-Libertas
San Luigi-Vivai Busà
Zarja-San Sergio
Domio-Stock

Girone A

Vajont-Doria	0-1
Zoppola-Maniago	0-1
Pasianese-Torre	0-2
S. Quirino-Porcia	1-1
Vibate-Bannia	1-2
R. Maniago-Tiezzese	0-1
Fiume Veneto-Sarone	0-1
Caneva-Visinale	1-1

LA CLASSIFICA

Torre 24; Visinale 20; Maniago 19; Bannia, S. Quirino 17; Pasianese, Fiume Veneto, Doria 16; Zoppola, Caneva 14; Tiezzese 13; Porcia 12; R. Maniago 11; Vibate, Sarone 10; Vajont 7.

LE PARTITE DEL 19.1.1986

Pasianese-Doria
Porcia-Vajont
Maniago-Vibate
Fiume Veneto-R. Maniago
Sarone-Bannia
Zoppola-Caneva
S. Quirino-Visinale
Torre-Tiezzese

Girone B

Ragogna-Colloredo M.A.	1-1
Gemonese-V. Tolmezzo	2-0
Cisterna-Barbeano	1-1
Vivai R.-Diana	2-2
Caporiacco-Fagagna	0-2
Union Nog.-Pagnacco	0-0
Colloredo P.-Rive D'Arcano	1-2
Ciconicco-Riviera	1-1

LA CLASSIFICA

Fagagna 23; Diana 21; Pagnacco 20; Rive D'Arcano 19; Union Nog., Ragogna, Barbeano 17; Vitolmezzo, Riviera, Vivai R. 16; Gemonese 13; Colloredo M.U. 11; Caporiacco, Colloredo P. 10; Ciconicco 9; Cisterna 4.

LE PARTITE DEL 19.1.1986

Cisterna-Colloredo M.A.
Diana-Ragogna
V. Tolmezzo-Caporiacco
Colloredo P.-Union Nog.
Rive D'Arcano-Fagagna
Gemonese-Ciconicco
Vivai R.-Riviera
Barbeano-Pagnacco

Girone C

Serenissima-Pozzuolo	2-1
Lauzacco-L. Variano	1-0
Azzurra-Dolegnano	0-0
Stella Azz.-Audace	1-0
Corno-Sangiorgina	1-1
Basiliano-Torreanese	1-0
Natisone-Gaglianese	0-0
Savognese-Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

Torreanese, Stella Azz., Serenissima 19; Dolegnano, Sangiorgina 17; L. Variano, Corno, Lauzacco 16; Pozzuolo, Natisone, Basiliano, Gaglianese 14; Audace 12; Azzurra 12; Savognese, Reanese 9.

LE PARTITE DEL 19.1.1986

Azzurra-Pozzuolo
Audace-Serenissima
L. Variano-Corno
Natisone-Basiliano
Gaglianese-Sangiorgina
Lauzacco-Savognese
Stella Azz.-Reanese
Dolegnano-Torreanese

Girone D

Codroipo-Bertiolo	0-0
Gonars-Latisanotta	1-0
Rivignano-Audax	2-1
Sedegliano-Sangiovannese	1-4
Sestense-Castionese	1-1
Tisana-Flaibano	3-3
Zompicchia-Indipendente	2-2
Carlinese-Brian	0-0

LA CLASSIFICA

Latisanotta 22; Gonars 21; Zompicchia 19; Codroipo 19; Sangiovannese 19; Indipendente 17; Sestense 16; Rivignano 16; Castionese 15; Audax 13; Sedegliano 13; Carlinese 13; Tisana 12; Bertiolo 9; Brian 8; Flaibano 8.

LE PARTITE DEL 19.1.1986

Rivignano-Bertiolo
Sangiovannese-Codroipo
Latisanotta-Sestense
Zompicchia-Tisana
Indipendente-Castionese
Gonars-Carlinese
Sedegliano-Brian
Audax-Flaibano

Terzo 2 – Mossa 4

MARCATORI: Di Lena I 15', Toso 25', 27' Folla, Cresta 40', Marega (autorete) 55', Di Lena II 85'.
TERZO: Driul, Chiandotto, Ormellese, Bisiach, Furlan (Nicola 60'), Busut, Toso (63' Barbana), Folla, Contin, D'Orlando, Marega.
MOSSA: Zuppichini, Graziano, Radigna, Russian (Marini II 75'), Tollen, Curato (Radigna II 87'), Di Lena I, Candotti, Di Lena II, Marini, Cresta.
ARBITRO: Piva di Udine.

Terzo senza Brach e Bidut, due colonne della squadra. I locali hanno mostrato un certo timore reverenziale. Il Mossa passa dopo un quarto d'ora in vantaggio: Di Lena I lascia partire uno splendido colpo di testa ricevuto in cross. Reagisce il Terzo che prima si porta sul pareggio e quindi passa addirittura in vantaggio.

Al 25' azione ficcante del Terzo: da un cross di Contin, Toso riceve libero al limite dell'area e insacca un rasoterra imprendibile. Folla realizza il provvisorio 2-1 con un'azione che parte ancora da Contin: quest'ultimo cross a favore di Folla che al volo insacca nel sette. Il 2-2 viene da un corner dal quale scaturisce un bel colpo di testa di Cresta. Tutto da rifare. In campo subentra un po' di nervosismo:

Dopo il riposo il Terzo cerca di riprendere in mano le redini della partita. Ma il Mossa appare molto veloce in contropiede con Di Lena. Il Terzo ridotto in dieci subisce l'autogol: da un batti e ribatti davanti alla porta Marega, tentando di rinviare, infila la sua porta.

P. F.

Pro Farra 1 – Aquileia 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: Promat I.
PRO FARRA: Cecot I, Sari, Cocut, Di Segna, Cattarin, Bolzan, Promat I, Bragant, Zuppel, Bressan, Trevisan.
AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Iacumin, Morlacco, Golosetti, Clementin, Moras, Barise, Tarlau, Gerometta, Stabile.
ARBITRO: Chimenti di Tol[illegible]

GORIZIA — Partita maschia tra il Pro Farra e l'Aquileia, la squadra di casa ha finalmente sfoderato la grinta che da tante partite le mancava. L'Aquileia dal canto suo non ha sicuramente sfigurato, anzi ha dimostrato completezza in ogni reparto. Buona visuale di gioco che sicuramente giustifica pienamente la posizione di leader che detiene. Tutto ciò va in onore del Pro Farra che può vantare di aver superato la quasi sicura vincitrice di questo campionato.

A confermare l'agonismo che in campo è stato espresso ci sono le tre espulsioni e le quattro ammonizioni che il signor Chimenti ha gentilmente elargito durante l'incontro. Le occasioni da gol sono state molteplici in ambedue le parti, specialmente nel primo tempo.

Nella ripresa si è giunti alla rete che ha fissato poi il risultato finale. Rete messa a segno da Promat I che ha così dimostrato pienamente il suo valore. Buona la prestazione del portiere Cecot che in più di qualche occasione ha salvato il risultato.

Fabio Zanetti

Villesse 1 – Pro Romans 0

MARCATORE: all'8' Lessani autorete.
VILLESSE: Furlan, Marcuzzi, Piva I, Pittia, Antognazzi, Sergio, Budicin Piva II, Montanari, (all'89' Morgut) Contini, Natali (dal 75' Montanar).
PRO ROMANS: Zonch, Todescato (all'80' Calligari), Lessani, Fogar, Martellos I, Candussi II, Godeas, Bogar (dal 66' Martellos II), Candussi I, Cecotti, Bertogna.
ARBITRO: Tedesco di Castions di Zoppola.

GORIZIA — Il Villesse si aggiudica il derby a spese di una Pro Romans, sciupona. Con gli stadi gremiti com'è consuetudine in occasione della classica sfida e su un terreno reso viscido dalla pioggia dei giorni scorsi sono scese in campo due formazioni che miravano per opposti motivi ai due punti.

I padroni di casa hanno disputato la miglior partita casalinga di tutto il campionato. Solo in trasferta avevano saputo fornire prestazioni simili. Corre l'ottavo minuto quando l'arbitro ostacola involontariamente una rimessa della Pro Romans e lesto è Natali che ne approffitta e calcia a rete, ma respinge Zonch e l'occorrente Lessani pressato da Montanari manda la palla nella propria rete. Le varie occasioni la Pro le affida al ritrovato Candussi che dimostra di aver recuperato i momenti migliori, e al 45' fa tutto da solo e viene atterrato da Marcuzzi. È sacrosanto il rigore, si incarica del tiro il «Villessino» Bertogna

Giuseppe Cordioli

Moraro 2 – Villanova 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 4' Cassani; al 52' Pelizzon.
MORARO: Rigonat, Blasizza I, Calvani, Villini, Vecchiet I, Donda I, Cassani, Calandra, Pelizzon, Narciso, Donda II.
VILLANOVA: Pizzamiglio I, Gall, Mainardis (dall'83' Toson), Ceccotti, Piccoli, Kaus, Mattiazzi, Burino, Baulini, Pizzamiglio II, Bevilacqua (dal 63' Capone).
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

MORARO — Il cambio del mister (Cresta è subentrato a Castellan in settimana) ha portato fortuna al Moraro che si è sbarazzato molto agevolmente di un Villanova «cattivo». La compagine bianconera di casa, vista ieri, non meritava l'ultimo posto in classifica in virtù di un gioco lineare e ragionato.

Vittoria meritata e passiamo alla cronaca. Al 4' azione pregevole in penetrazione dei locali con il pallone che perviene a centro area allo smarcato Cassani che fredda l'estremo ospite. Al 15' Mainardis ha un buon spunto ma tira alto.

Al 29' corner per i locali, Pizzamiglio I esce a vuoto, ma le punte moraresi non sanno approfittare della facile occasione. Al 34' Donda II tocca bene per Pelizzon ma un difensore manda in corner. Al 52' il raddoppio. Pelizzon parte bene in contropiede e mette in rete a porta vuota.

Al 58' Cassani viene messo giù in area ma l'arbitro lascia correre.

Manlio Menichino

Medeuzza 1 – Torre 2

MARCATORE: Venturini al 20', nel II al 55' Toni al 60' Dilena.
MEDEUZZA: Montina, Venica, Pizzutti, Cetolo, Dissegna, Ottomeli, Marino (Valentinuzzi), Bevilacqua, Suerz, Carazzi (Papilana), Dilena.
TORRE: Stefanutti, Beltramini, Canciani, Burg, Lepre, Zanolla, Toni, Mazzeo, Venturini, Spanghero, Di Giusto.
ARBITRO: Esposito di Pordenone.

MEDEUZZA — Il Torre dà ossigeno alla propria classifica cogliendo al Zipoviani due punti forse non preventivati.

Il Medeuzza non ha certo disputato una bella partita, ma è stato anche sfortunato nelle conclusioni, specialmente nel primo tempo in cui ha colpito un palo dal portiere battuto e si è visto anche negare l'evidente calcio di rigore che solo il direttore di gara non ha visto.

La cronaca: il Torre passa al 20' direttamente su calcio d'angolo, pronta reazione dei locali che però sono sfortunati nella conclusione.

Nella ripresa inaspettato raddoppio degli ospiti con Toni dopo cinque minuti replica di Dilena, poi c'è stata una continua perdita di tempo da parte degli ospiti con la piena compiacenza del direttore di gara,

Ezio Mangoni

GIOVANISSIMI REGIONALI

Sant'Andrea-Triestina: rinv. per imp. campo

Capriva 0 – Isonzo 0

CAPRIVA: Succi, Braida II, Marangon, Montina (60' Bellotto), Grion I, Canciani, Delzotto, Grion II, Braida I, Grattoni, Vecchiet (85' Braida III).
ISONZO: Caus, Zin, Casagrande, Tamburlini, Trentin, Manià, Severino (73' Baldo), Marcolini, Feresin, Coghetto, Lubiana.
ARBITRO: Clocchiatti di Udine.

CAPRIVA — Equa divisione della posta, tra Capriva e Isonzo Turriaco. I padroni di casa hanno subito per buona parte dei novantà minuti la pressione ospite, ma di rischi veri e propri la retroguardia rossonera ne he passati ben pochi.

Infatti Coghetto e compagni hanno sì ottenuto una marcata supremazia territoriale, ma al momento di concretizzare le manovre le conclusioni sono sempre state maldestre. Alla pressione ospite e al miglior tasso tecnico degli ospiti il Capriva ha risposto con la generosità e con la determinazione di uscire dal rettangolo di gioco con un risultato positivo.

La prima frazione di gioco era scivolata via senza grosse emozioni a parte alcuni tiri da parte degli avanti ospiti, peraltro sempre fuori misura.

Al 52' Montina spedisce la sfera alta su azione di calcio d'angolo. Al 55' la più netta occasione della gara è appannaggio degli ospiti: Coghetto su bel assist di Severini riceve la palla in area di rigore, la posizione è ottima ma non lo è altrettanto la sua conclusione.

Giovanni Glessi

Malisana 2 – Mariano 2

MARCATORI: Granziera 5', Allegro 20', Sartori 80', Tomat '85 (su rigore).
MALISANA: Marinig, Pez, Buiatti I, Mazzaro, Battiston, Pitta, Granziera, Allegro, Marcatti, Scapinello, Buiatti II.
MARIANO: Simonazzi, Minen, Mucchiut, Di Lenardo (Sartori II 9'), Gallo I, Gallo II, Sartori, Tomadini, Tomat, Silvestri I, Silvestri II.
ARBITRO: Buttò di Latisana.

Il Malisana in buona vena inizia il primo tempo mettendo in difficoltà il Mariano. Granziera al 5', su traversone di Buiatti, di testa infila la porta di Simonazzi.

I locali premono ancora e Allegro su di un lungo lancio di Pitta, insiste sulla palla e lascia partire un insidioso pallonetto che s'infila nel sacco.

Bel gioco dei locali nella prima frazione con in evidenza Buiatti II che in attacco ha sovente creato lo scompiglio. Allegro e Pitta hanno giostrato bene a centrocampo.

Nella ripresa il Malisana accusa un calo. Reagiscono gli ospiti: Marinig salva in un paio di occasioni splendidamente.

Forcing del Moraro che con Sartori in area sbuccia la palla di esterno: nulla da fare per Marinig. Arriva anche il pareggio su calcio di rigore, in seguito a una azione confusa in area.

P. F.

■ DISCIPLINARE — La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il reclamo con procedura d'urgenza del Genoa contro la squalifica per due giornate del giocatore Roberto Policano

Ruda 0 – Audax 0

RUDA: Politti, Cecot, Quargnal, Sclauzero, Portelli, Narduzzi, Codia (75' Zemolin), Ballaminut, Molinari (40' Portelli), Rigonat, Quargnal.
AUDAX: Spazzapan, Bolteri, Celeghin, Mase, De Cecco, Presti, Toscani, Tesolin, Olivier, Piscopo, Rossi.
ARBITRO: D'Agostino di Pordenone.

Il Ruda continua nell'astinenza forzata. Una «novità» è venuta dall'ingresso in campo di Politti, sempre una sicurezza fra i pali.

Il gioco ha ristagnato spesso a centrocampo. Si arriva al 60', in un match abbastanza opaco, per assistere a un'azione degna di nota: Cecot si libera di un paio di avversari e tenta la conclusione che viene respinta da Spazzapan in angolo: è l'occasione più pericolosa in tutto l'arco dell'incontro.

Un minuto dopo Sclauzero, da favorevolissima posizione, calcia clamorosamente fuori. È stata l'ultima opportunità per i locali. Politti, Ballaminut e Sclauzero, nel Ruda, sono apparsi fra i migliori.

Nell'Audax Tesolin e Olivier si sono espressi al meglio. Per i locali resta la consapevolezza di un attacco piuttosto restio a trasformare in rete le numerose manovre operate dal centrocampo.

P.F.

■ PARMA — Sono migliorate le condizioni di Ernesto Cesarini, il presidente della squadra di calcio del Parma, colpito domenica da malore alla fine dell'incontro fuori casa contro l'Ancona, vinto dalla sua squadra per 1-0.

2ª CATEGORIA Girone F

La Fortitudo sempre più sola al comando

Fortitudo 2 – Stock 1

MARCATORI: al 10' Sclaunich, al 30' Granieri, al 40' Naldi.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot F., Lapaine, Spazzapan, Apostoli, Borroni, Repa, Sclaunich, Fontanot R., Romani, Granieri (75' Zucca).
STOCK: Zebochin, Gaeta, Nordio, Podgornik, Savron, Mersich, Mersich, Mafrici, Savi, Mastromarino (25' Punis), Naldi.

La Fortitudo ha avuto ragione della Stock dopo una partita combattuta e che, specialmente nel primo tempo, ha fatto vedere un ottimo gioco.

I padroni di casa iniziavano alla grande dimostrando chiaramente le loro reali intenzioni che non tardavano a concretizzarsi ad opera di Sclaunich che al 10' metteva a segno la prima rete; lo spunto veniva offerto da Granieri che crossava per Ramani. Quest'ultimo con un abile pallonetto metteva fuori combattimento Zebochin, ma la palla rimbalzava in campo e Sclaunich raccoglieva e segnava.

La Fortitudo continuava a pressare e la Stock non sembrava opporre una gran resistenza ed i padroni di casa, nuovamente, andavano a rete ad opera di Granieri.

Iniziava a diventare pericolosa anche la squadra ospite, ma il risultato rimaneva immutato. A cinque minuti dal primo fischio Podgornik trovava lo spazio per tirare in porta, ma Spadaro era pronto a respingere.

D. M.

Arrigo Sport 3 – Campi Elisi Prisco 2

MARCATORI: al 33' Privileggi, al 45' Pedronzani, al 67' Chelleri, all'80' Devetag e all'85' Malaroda.
ARRIGO SPORT: Pin, Biasioli, Novelli, Lepre, Farfoglia, De Bianchi, Di Gioia, Cavi, Miniussi (57' Devetag), Privileggi (s.t. Malaroda), Faccin.
CAMPI ELISI PRISCO: Barnaba, Sossi M., Zacchigna, Sverzi, Sossi W. (50' Miozza), Oliosi, Piccolo (58' Cesar), Pedronzani, Garofolo, Lo Schiavo, Chelleri.
ARBITRO: Moznich di Tol[illegible]

VERMEGLIANO — Una partita dai due volti quella disputata da Arrigo Sport e Campi Elisi Prisco, non tanto per quanto riguarda i contenuti tecnici espressi nelle due frazioni di gioco, quanto per l'eccessivo agonismo con cui si è conclusa.

Complice del clima «caliente» protagonista nel finale risulta essere l'arbitro che, dopo aver convalidato il gol di Chelleri in evidente posizione di fuori gioco, per «farsi perdonare» ha assegnato ai locali un rigore per fallo su Malaroda sul quale, a dir il vero, non era stata commessa nessuna azione fallosa che potesse giustificare tale provvedimento.

Questi episodi hanno «macchiato» una gara che fino alla metà della ripresa era stata condotta sui binari di un'assoluta correttezza e giocata caparbiamente da due squadre, brave a costruire numerose azioni di pregevole fattura su un terreno alquanto pesante.

Roberto Covaz

S. Luigi 0 – Muggesana 3

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 20', al 55' e al 75' Pribaz.
S. LUIGI: Crocetti, Loy, Pipan, Iellen, Baricchio, Stefani (46' Mosetti), Sardiello, Zucca, Denich, Businelli, Massimi (70' Pizzamei).
MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Angelini, Vascotto, Mondo, Hubner, Pribaz, Depase, Ernest.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

Buon risultato per la Muggesana, che sul difficile campo di S. Luigi, è riuscita ad avere la meglio sui locali, dominando l'incontro praticamente per tutto il corso dei 90' di gioco, anche se i grigiorossi, hanno cercato in più occasioni di contrastare il buon gioco di squadra della formazione di Irovetz di certo l'incontro avrebbe potuto assumere una piega ben diversa, se il S. Luigi non si fosse fatto sfuggire sciocamente diverse occasioni propizie, messe a punto nel corso dei primi 45', gli ospiti non hanno mostrato eccessiva difficoltà ad ingranare e difatti un magnifico Pribaz, è riuscito ad insaccare già al 20'.

La situazione per il S. Luigi ha incominciato a precipitare nella ripresa; al 55' Pribaz, ha raddoppiato il proprio bottino, costringendo la squadra di Pregara ad un gioco prevalentemente difensivo. A 15' dal termine, la Muggesana ha decretato l'esito dell'incontro, con un diretto che ha eluso di netto Crocetti, al termine di una mischia

Alessandro Tirone

Vesna 1 – Domio 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: 89' Potasso, 91' Pisani.
VESNA: Negrini, Sedmak M., Pisani, Verbich, Penco, Pipan, Candotti R. (Floridan), Potasso, Kostnapfel (Bruno), Candotti F., Jerman.
DOMIO: Altin, Mariorano, Pison, Cattonar, Zacchigna, Biscarol, Cerra (Pisani), Allegretti, Boscarol, Carli, Toffarello.
ARBITRO: Nardone di Reman[illegible]

I novanta minuti di ostilità tra la prima in classifica e l'ultima si sono aperti in una cornice primaverile, meteorologicamente parlando.

A prendere l'iniziativa era subito dopo il fischio dell'arbitro, il Domio: Boscarol, di forza prendeva la palla a metà campo e la serviva a Cerra, ma era bravo il portiere Negrini a parare.

Solo verso il quarto d'ora si poteva provare qualche brivido: Carli, tutto solo davanti al portiere riusciva a sprecare un gol già fatto.

Nella ripresa la musica non cambia, il Vesna ritrova un po' di coraggio in più, ma non concretizza. Ci va vicino per due volte, ma la traversa blocca due tiri di Potasso. Quando tutto sembra finito è il solito Potasso a infilare la sfera su corner.

Il tempo di mettere la palla a centrocampo e il Domio ottiene il pareggio: punizione battuta da Cattonar, rinvio e gol del nuovo entrato Pisani.

Stefano Cesca

Zarja 1 – Fogliano 1

MARCATORI: 28' Tercon su rigore, 32' Parovel.
ZARJA: Del Bello, Grgič, Tognetti, Fonda D., Borelli, Tercon, Fonda E., Bon, Piscanc (Zeugna), Sulcic, Sossi.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Del Pin (Furlan), Monticolo, Anzolin, Parovel, Zotti, Gabrielli, Dallan, Motta (Cechet).
ARBITRO: Bonutto di Castions.

Il risultato di parità riflette fedelmente l'andamento della partita: un primo tempo di assoluto equilibrio, un secondo dominato dal Fogliano nella prima parte e dai padroni di casa nel finale.

È stato uno scontro maschio, giocato con impegno da entrambe le formazioni anche se, a discapito del gioco, gli interventi fallosi sono stati numerosi.

Bisogna tenere conto, però, delle condizioni del campo.

I gol: al 27' nella difesa ospite Boscarol colpisce la sfera con le mani, Tercon non ha problemi a realizzare. Quattro minuti dopo il Fogliano raggiunge il pareggio con una classica azione in contropiede che coglie la difesa dei padroni di casa di sorpresa: Parovel realizza, così, una bellissima rete.

Il secondo tempo si apre con il Fogliano in avanti, ma le sue incursioni non hanno alcun risultato; anzi al 25' rischia la sconfitta, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di Piscanc. Il finale è tutto dei biancorossi padroni di casa, ma il risultato non cambia.

S. C.

Begliano 0 – Libertas 0

BEGLIANO: Candusso, Venturini, Venuti, De Fabris, Ildri, Turola, Mainardis, Ferles, Bonben, Lo Faro (al 73' Cabello), Galovich (all'85' Bertos).
LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Bianco, Francolla, Mottica, Taucer, Sorrentino, Racar, Gatta (all'80' Musich), Borri (al 73' Gnezda), Pugliese.
ARBITRO: Bassalenti di San Giorgio di Nogaro.

«San Begliano» non ha fatto il miracolo, e la partita con la Libertas di Trieste è terminata a reti inviolate.

Il terreno pesante per la pioggia, il controllo difficile del pallone, sette titolari squalificati e tanta paura di vincere, hanno costretto i padroni di casa a una condotta di gara piuttosto guardinga, favorendo soprattutto la Libertas, scesa in campo decisa a conquistare almeno un punto.

È risultata, quindi, una partita equilibrata con un leggero dominio dei locali che, nel primo tempo hanno condotto un arrembaggio confuso e inconcludente.

Gli unici spunti pericolosi sono costituiti da due botte degli ospiti al 20' con Pugliese e al 30' con Gatta, deviati in corner con bravura da Candusso. Il secondo tempo è stato giocato all'insegna della noia.

Al 90' Bomben sfiora il colpaccio, ma Ulcigrai prima, il montante poi, gli negano la gioia del gol.

Ciro Vitiello

Isonzo 2 – Opicina 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: Clemente al 70', Zoia all'80'.
ISONZO: Pellis, Sartori, Fraulin, Mori, Boscaro, Fedel (Tosetto), Malignani, Zoia, Clemente, Bragagnolo, D'Ulivo (Sammartino).
OPICINA: Sarti, Stringone, Apollonio, Doz, Manzon (Cutrara), Tentindo, Volo, Vecchio, Botta, Giovannini, Bolle (Neppi).
ARBITRO: Marcuz di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO — Meglio di così la squadra sanpierina non poteva fare, avendo vinto in maniera netta ed esemplare di fronte al proprio pubblico. L'eroe della giornata è stato Clemente che, già nei primi minuti di gara, ha colpito il palo avversario, trascinando poi tutta la squadra in azioni veloci e ficcanti che hanno mancato per un soffio la rete di Sarti.

L'Opicina ha risposto come poteva e, approfittando di qualche buco lasciato dalla difesa di casa, si è fatto vedere nell'area avversaria. Nella ripresa il copione non cambia, con continui capovolgimenti di fronte.

Così negli ultimi 20 minuti va finalmente a rete, prima con Clemente che fulmina da lontano il portiere, poi con uno stupendo assolo di Zoia, che travolge tutta la difesa dell'Opicina e si porta a rete da pochi passi.

Alla fine, malgrado un ultimo tentativo degli ospiti, tutto finisce con gli applausi del pubblico.

Egeo Petean

Vivai Busà 1 – San Sergio 1

MARCATORI: al 75' Varljen, all'85' Tosetto su rigore.
VIVAI BUSÀ: Coronica P., Ludvig, Sambaldi, Coronica C., Chizzo, Rados, Bianco (Bossi), Tosetto, Vicini (88' Tulliani), Orto, Bizzarini.
SAN SERGIO: Fonda, Giacopei, Dussi, Coccolutto, Bastiacco, Varljen, Tremul, Pozzecco (65' Varcon), Zagaria, La Calamita, Perlitz.
ARBITRO: Buttignon di Monfalcone.

Il Vivai Busà ha rischiato grosso quando a 15 minuti dal termine il S. Sergio è riuscito, dopo un costante assedio, a portarsi finalmente in vantaggio.

Il Vivai Busà, si sa, è composto da giocatori di ottima levatura e di indubbie doti, ma il S. Sergio non è stato da meno ed ha cercato, anzi, ad ogni modo di fare sua la partita. Ciò, ovviamente, andava a tutto vantaggio dei padroni di casa abilissimi nello sfruttare il contropiede, ma questa volta la tattica non ha sortito l'effetto sperato.

Tant'è che al 75' Varljen riusciva con un magnifico pallonetto a gabbare il bravo Coronica

Ma il Vivai Busà non si arrende facilmente e, puntualmente, i casalinghi si sono lanciati alla riscossa che è stata agevolata dall'atterramento in area di Sambaldi. Sacrosanto rigore e Tosetto, incaricato del tiro, non ha perdonato riportando il risultato alla giusta parità.

Domenico Musumarra

Terza categoria

Supercaffè 2 – Olimpia 2

MARCATORI: al 28' Sestan, al 50' e all'85' Sebastianutti, all'89' Pitacco.
SUPERCAFFÈ: Milani, Rugo, Favretto, Drassich, Pitacco, Rabusin, Castro (all'87' Miclaucich), Sestan, Gustini (al 55' De Rosa), Rizzo, Pase.
OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Dotti, Trevisan, Scherl, Russignan, Sebastianutti D. (all'85' Stefanutti), Pobega, Sebastianutti S., Vuch, Benedetti (75' Tulliani).

C.G.S. 3 – S. Andrea 1

S. ANDREA: Messina, Caruso, Cucarich, Zucca (55' Rotta), Gombac, Marin, Zaro, Razem, Pecorella (71' Ferfoglia), Poctarsky, Millini.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Giarizzole-San Vito	rinv.
Supercaffè-Olimpia	[illegible]
GMT-Roianese	3-1
CGS-Sant'Andrea	3-1
Sant'Anna-Rabuiese	2-1
Riposava: Domus Arr.	

Giarizzole	17	10	7	3	0	18	7
Supercaffè	17	11	7	3	1	26	9
C.G.S.	17	11	7	3	1	25	15
Olimpia	13	11	4	5	2	15	12
G.M.T.	11	11	4	3	4	9	10
Sant'Andrea	9	11	2	5	4	14	17
Domus Arr.	8	10	3	2	5	6	11
Sant'Anna	8	11	2	4	5	11	20
Rabuiese	7	11	2	3	6	8	12
Roianese	6	11	2	2	7	14	23
San Vito	5	10	1	3	6	13	23

Le partite del 19.1.[illegible]

Domus Arr.-Sant'Anna
Rabuiese-C.G.S.
Sant'Andrea-G.M.T.
Roianese-Supercaffè
Olimpia-Giarizzole
Riposa: San Vito

San Nazario 2 – San Marco 2

MARCATORI: 10' Lanza, 15' Prelaz, 40' Filipaz, 80' Norbedo.
S. NAZARIO: Busai, Ceppa, Ulcigrai, Tomizza, Franc, Balos (30' Rasma) (80' Scher), Miclich, Lanza, Carone, Radivo, Prelaz.
S. MARCO: Pavesi, Norbedo, Stradi, Bergamasco, Gerin (75' Stradi R.), De Polo, Leghissa (88' Cobal), Battaini, Inglese, Sannini, Filipaz.

Primorec 1 – Primorje 4

MARCATORI: Husu, Antoni, Pascon, Livan, Olivo.
PRIMOREC: Leone, Carli M., Carota, Florean, Janarelli, Coppola, Carli E., Milcovich, Pacchia (Carli M.) (Canziani), Husu, Fachin.
PRIMORJE: Micor, Livan, Husu W., Samese, Lombardo, Manzon, Antoni, Roiaz, Starc, Pascon, Olivo S.

Breg 3 – Chiarbola 1

MARCATORI: 10' e 40' Olenik, 26' Polidori, 75' Corbatti.
BREG: Hrvatin, Crevatin, Germani, Coloni, Paoletti, Perossa, Jez, Corbatti, Paoli, Olenik, Sternad.
CHIARBOLA: Francioli, Toffetti, Zancotti, Di Leo, Belich, Bologna, Bisiacchi (81' Smilovich), Pertan, Polidori (62' Chicco), Mauro, Zetto.

Kras 2 – Gaja 3

MARCATORI: 15' Villalta, 40' e 75' Somma, 50' Viviani, 70' Vidali.
KRAS: Mezzavilla, Sugan, Gniezda, Purich, Skabar, Cinque, Villalta, Puntar (48' Tercon), Kosuta, Vidali, Granata.
GAJA: Zemanek, Kalc, Stranscak, Rismondo M., Gabrielli, Viviani, Somma, Pacer, Lenarduzzi (43' Rismondo B.), Pecar, Grgic (88' Corbo).

Campanelle 2 – Aurisina 0

MARCATORI: Manteo M., Umek.
CAMPANELLE: Castellani, Vouk, Manteo F., Samez, Lo Pinto, Arena, Terrone, Ruzzier, Manteo M., Rovina, Umek.
AURISINA: Ciacchi, Candotto, Sinico, Bubich, Fanigliuolo (46' Negrini), Vascotto, Aversa, Acquavita, Babich, Bortolotti, Scherk.

G M T 3 – Roianese 1

MARCATORI: 38' Freno, 40' Dana, 70' Biason, 87' Jurincich.
GMT: Cjermaz, Coslovi, Amoroso, Dana, Scren, Tomizza, Freno, Palermo G., Bonut (70' Botteri), Jurincich, Palermo R.
ROIANESE: Schivi, Furlan, Armilli, Mezzar, Pertot (80' Mariotti), Musco, Cechetti (46' Krasl), Micalizzi, Biason, Carlevaris, Spartaco.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Primorec-Primorje	1-4
Breg-Chiarbola	3-1
Union-Cus	rinv.
Kras-Gaja	2-3
Campanelle-Aurisina	2-0
San Nazario-San Marco	2-2

Primorje	17	12	7	3	2	27	7
Kras	16	12	6	4	2	17	8
Primorec	15	12	6	3	3	15	13
San Nazario	14	12	5	4	3	26	15
San Marco	14	12	5	4	3	19	11
Campanelle	13	12	4	5	3	14	14
Aurisina	12	12	4	4	4	22	17
Gaja	12	12	4	4	4	13	12
Breg	12	12	4	4	4	11	13
Chiarbola	9	12	4	1	7	19	26
Union	6	11	2	2	7	8	29
Cus	2	11	0	2	9	8	36

San Nazario-Campanelle
Aurisina-Kras
Gaja-Union
Cus-Breg
Chiarbola-Primorec
San Marco-Primorje

Campionato Primavera

Vicenza-Triestina 1-1

MARCATORI: al 55' Cisco, all'84' Minin.
VICENZA: Marchioro, Dalla Rosa, Grotto, Zanandrea, Marchesini, Carli L., Roveda, Limonta, Cisco, Finetti, Bau (51' Caramel).
TRIESTINA: Attruia, Polonia, Bravin, Schiraldi, Tiberio, Samsa, Baici, Casonato, Pasqualini (88' Fattorel), Lotti, Minin (85' Chermas).
ARBITRO: Viola di Trento.

VICENZA — Meritato pareggio esterno della Triestina contro il Vicenza al termine di una gara giocata con intelligenza dagli alabardati. I giuliani quando sono stati costretti ad inseguire il Vicenza l'hanno fatto con una certa furbizia sfruttando i lati deboli dei vicentini. Il pareggio, opera di Minin di testa, abile a sfruttare il passaggio di Lotti che aveva calciato una punizione dal limite ha gelato la retroguardia vicentina. Diciamolo subito che il pareggio rispecchia i valori in campo. Il Vicenza è apparso troppo distratto in fase d'attacco, anche per l'ottima disposizione dei difensori alabardati che non hanno concesso più di quel tanto agli avanti in maglia biancorossa.

La Triestina ha accettato la sfida con una delle squadre che va per la maggiore senza tanti timori reverenziali. Anzi al 16' Minin lanciato da Casonato, solo davanti al portiere berico, calciava fuori. La Triestina ha dimostrato sul campo vicentino che la sua classifica è bugiarda. Meriterebbe di avere qualche punto in più dei cinque che in realtà ha.

Il Vicenza è passato in vantaggio al 55': punizione di Zanandrea che trova la testa di Cisco che incorna magistralmente rendendo vano il volo di Attruia. Il Vicenza preme ma non riesce a concretizzare per l'attenta retroguardia alabardata. Gli ospiti pareggiano all'84': calcio di punizione di Lotti che imbecca la testa di Minin che mette dentro rendendo vano l'intervento di Marchioro.

Vittorino Cenzon

Pasqualini nella nazionale under 16

Si fa onore il settore giovanile della Triestina grazie alla seconda convocazione in azzurro del giovane centrocampista Pasqualini, uno dei migliori «primavera» anche nell'ultima partita contro il Vicenza. Mercoledì dovrà trovarsi a Coverciano con la nazionale Under 16 per la preparazione in vista di una partita amichevole prevista per il 21 di questo mese a Barcellona in Sicilia.

Campionati giovanili

ALLIEVI REGIONALI

S. Gottardo-Zaule	5-1

GIOVANISSIMI REGIONALI

Zaule-Bearzi	0-3
Chiarbola-Chiavris	3-0

UNDER 18 PROVINCIALI

Montebello-Campanelle	0-1
Zaule-Costalunga	3-1

ALLIEVI PROVINCIALI

Chiarbola-Domio	1-7
Muggesana-Montebello	5-0

■ LAZIO — Gianmarco e Giorgio Calleri, proprietari della Mondialpol, Antoni Fiore e Giorgio Canale, titolari della I.R.D., sono i nuovi azionisti della Lazio. Essi affiancheranno, con partecipazione paritetica, il prof. Chimenti nell'acquisto delle azioni della Lazio Calcio.

CALCIO A SETTE: IL PUNTO AL MOMENTO DELLA SOSTA

Coppa Trieste: tante piccole storie

Il Gavinel Selva Arredamenti ha nel suo presidente Adriano il punto di forza. Tifosissimo della Triestina è abbonato dell'Unione dal 1970 oltre a essere stato uno dei fondatori del primo Triestina Club.

«Sono innamorato della Coppa Trieste — afferma Adriano Gavinel — dove i miei ragazzi hanno iniziato a giocare partendo dalla serie C. Dopo due anni di permanenza siamo stati promossi in B e quindi, passati altri due anni tra i cadetti, siamo arrivati in A per rimanervi finora. Per me è già una grossa soddisfazione militare nella massima serie. Una retrocessione mi provocherebbe una grandissima delusione. Ma non ci penso neanche. Divido con i giocatori sia le gioie che i dolori ma per fortuna i dolori si identificano solo nella sconfitta. Negli ultimi sette anni non sono mancato né a una partita né a un allenamento

Per chi non lo sapesse lo sponsor, Selva Arredamenti, ha la sede a Monfalcone. Ciò significa che questo torneo ricreativo annovera estimatori anche nella città dei Cantieri. Inoltre è una delle poche società ad avere gli organi dirigenziali ben definiti. Detto del presidente, il suo vice è Mozina Valdi. Lovisato è il diesse mentre Butti, munito di regolare patentino Figc, siede in panchina. Della rosa ricordiamo Capitan Castellano, l'ex allenatore Legovich ora solo giocatore e Gaspani meglio conosciuto con il soprannome di «Mascheroni». Molto validi sono anche i nuovi innesti: Colavecchia, Taddeo e Kirchmaier. Fra i calciatori c'è pure Fulvio Gavinel, figlio del presidente. «Dividiamo fra noi — conclude Gavinel — la spesa del costo del campo per gli allenamenti. Unico premio per gli atleti, vada come vada, al termine dell'incontro... un buon bicchiere di vino nel Bar del Fratello».

Paolo Pizzolito è invece il presidente dell'Edile Pianura. Autore di una bellissima pubblicazione sulla Coppa Trieste, vanta un record non indifferente, detenuto da pochi, per aver partecipato in qualità di giocatore a venti edizioni. Adesso svolge solo attività a livello dirigenziale e organizzativo con mansioni di allenatore. La squadra, che partecipa alla serie B, è più o meno la stessa dell'anno passato forte dei vari Ravalico, Giombetti, Messina, Possega con due ritocchi il portiere Puzzer e il ritorno del cannoniere Manzi. «Il nostro segreto — spiega Pizzolito — è che possiamo contare su 12 atleti che possono essere considerati da titolari ma i posti sono solo sette. Quest'anno contiamo sull'appoggio degli appassionati fratelli Pianura. Anche per loro cercheremo di ottenere la promozione».

Fra tutte le compagini partecipanti sei difendono i colori di una Pizzeria. In serie C ne troviamo tre tra cui la Pizzeria Michele con Salvatore Tuveri nella duplice veste di sponsor-presidente.

S. M.

Questa la classifica al momento della sosta (la Coppa Trieste riprenderà regolarmente domenica prossima).

SERIE A. Taverna Babà Muggia 19; Bar Mario Borgo San Sergio, Api Giubilo Moquette 18; Acli San Luigi Ginnastica Triestina 17; Romano S.W.P. 15; Dinocaffè, Gavinel Selva Arredamenti, Tecnoferramenta Grafiche Julia, Circolo Lavoratori Terni 14; Rapid Trattoria Venezia Giulia 13; Viale Sport, Casa del Barbera, Pizzeria 2002 10; Duke Masé 9; Triestina Club A come Albarda 8; Montuzza 5.

MARCATORI: Russo R. (Bar Mario Borgo San Sergio), Schipizza (Circolo Lavoratori Terni) reti 15; Canazza F. (Dinocaffè), Forza Api Giubilo Moquette) reti 14.

SERIE B: Comet Trasporti22; Edile Pianura 21; Pizzeria Piedigrotta 20; Fiamme Gialle 16; Bar F. Romano, Al Bragozzo 15; Acli Cologna 14; Zoppolato, Sicma 13; Circolo Sottufficiali 12; C.G.S. Buffett Gigi 11; Casapiù Immobiliare 9; Gretta 8; Valmaura Pizzeria da Gino7; Cooperativa Arianna, Capitolino 6.

Marcatori: Bearzatto (Pizzeria Piedigrotta) 32 reti; Covi M. (Comet Trasporti) 26 reti; Nigris A. (Acli Cologna) 19 reti.

SERIE C: Cooperativa Pulizie San Giusto 22; Pizzeria Marechiaro, Abbigliamento Il Quadro 17; Verde Sgaravatti, Pizzeria Michele, Mobili Camponovo 14; Supermercato Jez, Serramenti Barnobi, Torrefazione Malabar, Supermercato Altura 13; Utat Viaggi, Cooperativa Alfa Ia 11; Gioielleria Bortul 10; Carrozzeria Esse & GI, Salumificio Sfreddo 9; Pizzeria Capri 8.

Marcatori: Favale (Verde Sgaravatti) reti 23; Stricca P. (Abbigliamento Il Quadroe) reti 15; Perlangeli (Supermercato Altura), Petracci (Pizzeria Marechiaro) reti 14.

Sci: è tutta svedese la «valanga» del momento

GLI AZZURRI DEL TUTTO ASSENTI NELLO SPECIALE DI BERCHTESGADEN

Wallner soffia il podio a Krizaj

Lo jugoslavo in gran vantaggio dopo la prima manche è stato sconfitto dal ventenne erede di Stenmark

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERCHTESGADEN — Fra queste montagne cariche di pini e ieri anche di nubi e neve battente, dodici anni or sono venne coniato il bel nome di «Valanga azzurra». Cinque gigantisti italiani infatti — udite, udite! — dominarono la gara di Coppa occupando i primi cinque posti, erano Gros, Thoeni, Schmalzl (Helmuth), Stricker e Pietrogiovanna, quest'ultimo ora allenatore capo dei nostri atleti delle curve.

Ieri nessun azzurro in classifica: troppo facile sarebbe scrivere «frana!». Ma così è. E francamente è difficile interpretare la situazione. Nevicava, è vero, ma il tracciato non era demoniaco e il pendio altrettanto, non molto ripido, nessun problematico cambiamento di pendenza, la pista poco ghiacciata, i ritiri sono stati pochi.

Assente il campione del mondo Nilsson, vincitore alla 3-Tre e adesso lievemente infortunato a un piede, resta questo comunque un buon momento o il grande momento svedese: dopo Nilsson e Stenmark tre giorni fa a San Candido due giovani dai visi pallidi, Linquist ed Edsaas sono saliti sul podio.

Ieri è stato il ventenne Johann (attenzione, c'è a che un fratello di nome Joakim) Wallner a imporsi con la disinvoltura del campione maturo. Pettorale 20, è stato quarto nella prima disfida vinta alla grande dallo jugoslavo Krizaj, il cui vantaggio era tale da fare dire un po' a tutti che senza gravi errori, nessuno avrebbe potuto rubargli il podio più elevato.

Primo a lanciarsi era stato il ventenne Petrovic, ma ha sbagliato subito chiudendo troppo alla quarta porta. Potenza e rapidità di riflessi gli hanno però permesso di restare in corsa, ma ormai un buon secondo se n'era andato per le nevi.

Tutti scendevano, tutti arrivavano e i numerosi spettatori tedeschi si consolavano mangiando wurstel e bevendo birra.

Il primo azzurro in pista era De Chiesa, che tutti ormai osserviamo come un vecchio amico o parente, un po' testone che insiste a fare il goliardo. E' sceso abbastanza bene, ma quando ormai sembrava farcela, patatrac! e via per la tangente.

Ha sbagliato anche Erlacher, giunto in un buon tempo ma poi squalificato per passaggio irregolare.

Discreto Edalini (nono), un vistoso errore per Giorgi, fuori quasi subito l'eccitatissimo e ormai incomprensibile Toetch, un po' al rallentatore Pramotton e Tonazzi, a gambe all'aria l'irruente Gerosa. Qualche sorpresa fra gli stranieri con una soddisfacente giornata per gli anziani, Wenzel, anni 28, Mougel anni 29, Stenmark 30, Frommelt 29, Krizaj 29.

Girardelli ha corso con molto ardore ma è apparso alquanto ingolfato. Si è rivisto il bulgaro Popangelov alla sua prima gara dopo l'incidente autunnale di allenamento e relativa asportazione della milza. Sembrava un uomo spacciato e invece rieccolo, identico a prima.

Poco è praticamente cambiato nella seconda manche, sempre sotto la neve battente. E' catapultato Edalini e così nessun italiano è ritornato fra i primi dieci e così il forte Wallner ha destreggiato i suoi vent'anni.

Il vecchio Mougel ha conquistato il primo piazzamento di carriera dopo dieci anni di ostinati e lodevoli tentativi, sembra incredulo di aver perduto Krizaj, esultava l'americano McGrath, ventiduenne e prepotentemente in ascesa.

Girardelli, gasato, ha infilato una serie di errori e un'altro grandissimo, Stenmark si è beccato un secondo e mezzo dal suo allievo Johann. Ma invece di imprecare si è messo a ridere: «Eja Sverige!».

Rolly Marchi

La classifica

1) Johan Wallner (Sve) 1'43"92; 2) Bojan Krizaj (Jug) 1'44"5; 3) Daniel Mougel (Fra) 1'44"76; 4) Felix McGrath (Usa) 1'45"30; 5) Andreas Wenzel (Lie) 1'45"35; 6) Ingemar Stenmark (Sve) 1'45"50; 7) Peter Frommelt (Lie) 1'45"52.

Coppa del mondo

Classifica della Coppa del mondo di sci: 1) Girardelli (Liechtestein) 109 punti; 2) Petr Mueller (Svizzera) e Peter Wirnsberger (Austria) 90; 4) Krizaj (Jugoslavia) 75; 5) Rok Petrovic (Jugoslavia) 68; 6) Hubert Strolz (Austria) 66; 7) Stenmark (Svezia) 62.

IN CAMPO FEMMINILE SUCCESSO AUSTRIACO SULLE NEVI DI CASA

La Kronbichler batte la Hess

Ma l'elvetica torna prima in Coppa del Mondo - Discreta prova della Quario (sesta)

BADGASTEIN — L'austriaca Anni Kronbichler ha vinto nettamente lo slalom di Badgastein (Austria) per la Coppa del Mondo donne di sci alpino. Precedendo in classifica di 1"16 e di 13"92 rispettivamente le svizzere Erika Hess e Vrent Schneider.

Miglior tempo nella prima manche, disputata in condizioni molto difficili (caduta di neve e pessima visibilità) che hanno causato l'abbandono di circa un terzo delle concorrenti, la Kronbichler non ha corso rischi nella seconda

Le elvetiche si sono messe in evidenza nella combinata occupando i primi quattro posti. Maria Walliser, vittoriosa sabato scorso nella discesa, si è imposta davanti a Erika Hess, Brigitte Oertli e Vreni Snneider.

Le migliori italiane a Badgastein sono state Maria Rosa Quario, sesta, Daniela Zini dodicesima e Nadia Bonfini diciannovesima. La Quario era quinta nella prima manche e la Zini undicesima.

In classifica generale di Coppa del Mondo, Erika Hess ha ripreso il comando davanti a Maria Walliser.

La classifica

1) Anni Kronbichler (Austria), (47"68, 48"85) 1 minuto 36"53; 2) Erika Hess (Svizzera), 1'38"69; 3) Vreni Schneider (Svizzera) 1'37"45; 4) Ida Ladstaetter (Austria) 1'38"88; 5) Olga Charvatova (Cecoslovacchia) 1'39"01; 6) Maria Rosa Quario (Italia) 1'39"08.

Coppa del Mondo

1) Erika Hess (Svi) punti 152; 2) Maria Walliser (Svi) 144; 3) Vrei Schneider (Svi) 110; 4) Michaela Gerg (Rfg) 94; 5) Marina Kiehl (Rfg) 89; 6) Michaela Figini (Svi) 81; 7) Katrin Gutensohn (Aut) 74; 8) Brigitte Oertli (Svi) 69; 9) Laurie Graham (Ca) 60.



(Tel. Ap)

Badgastein — Anni Kronbichler sorride dopo la vittoria

In poche righe

Ciclismo: Braun mondiale sui 5 km

LA PAZ — Il tedesco occidentale Gregor Braun ha stabilito il primato mondiale dei 5 km su pista all'aperto percorrendo la distanza in 5'44"700. Il record precedente apparteneva con 5'45"646 al danese Hans Henrik Oersted che l'aveva realizzato il 19 luglio 1985 a Bassano del Grappa.

Sci nordico: Millegrobbe

TRENTO — I sovietici Miron Filippov, nella categoria maschile, e Raufa Achmatschina, in quella femminile, hanno vinto la decima edizione della «Millegrobbe», gara internazionale di fondo disputata sulle nevi di Lavarone-Vezzena. Fra gli italiani Gualtiero Pedrotti si è classificato al terzo posto e Manuela Di Centa al secondo.

Tennis: europeo femminile squadre

LOANO — L'Olanda ha battuto l'Italia per 2-1 nella giornata finale del campionato europeo femminile a squadre di tennis in corso a Loano (Savona). Mentre l'italiana Barbara Romanò ha sconfitto l'olandese Hellas Ter Riet per 4-6, 6-2, 6-3, nel secondo singolare Nicole Jagerman ha superato Caterina Nozzoli per 6-4, 3-6, 6-1. Nel doppio Ter Riet e Jagerman hanno battuto Romanò e Nozzoli per 2-6, 6-3, 6-2. In questo modo l'Olanda si è qualificata per la prima divisione del campionato europeo femminile a squadre mentre l'Italia disputerà soltanto la seconda divisione.

Pallamano: Tecnitalia vince in Coppa

CASSANO MAGNAGO — Le ragazze della Pallamano Tecnitalia di Cassano Magnago (Varese) hanno battuto per 26-20 le bulgare del Kremikovtze di Sofia e accedono così ai quarti di finale della Coppa delle Coppe.

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Terni-Kras Sgonico 0-4

Chiappelli (Terni)-Sedmach (Kras) 15-21, 14-21; Mauri (Terni)-Bernardic (Kras) 10-21, 10-21; Fioroni (Terni)-Ukmar (Kras) 13-21, 23-21, 17-21; Chiappelli/Fioroni (Terni)-Bernardic/Sedmach (Kras) 15-21, 14-21.

Sui campi di rugby

Risultati della prima giornata della seconda fase del campionato italiano di serie «A»: poule scudetto: Delta Latte Rovigo-Parma 9-18; Amatori Milano-Petrarca Padova 3-14; Scavolini L'Aquila-Eurobags Casale 54-9; Amatori Catania-Benetton Treviso 3-18.

Classifica: Padova, Parma, L'Aquila e Treviso 2; Rovigo, Amatori Milano, Casale e Amatori Catania 0.

Poule salvezza: Casone Noceto-Maa Milano rinviata per ghiaccio; Gel Capello Piacenza-Imeva Benevento rinviata per neve; Brunelleschi Brescia-Rolly Go Roma 33-3; Fracasso San Donà-Doko Calvisano 24-15.

Classifica: Brescia e Fracasso 2; Roma Calvisano, Noceto, Maa Milano, Piacenza, Benevento 0. Noceto, Milano, Piacenza e Benevento una partita in meno.

SERIE C 2

Selvazzano-Fiamma Trieste 9-0

(Primo tempo 9-0)

MARCATORI: 7' meta Chiesa trasf. Zanaga; 37' c.p. Zanaga.

SELVAZZANO: Testo, Borgatto, Barin, Frigo, Chiesa, Zotti, Cerabon, Marcato, Maschio, Luise, Coltro (Grigio), Baldan, Marchetto, Zavaga, Geremia.

FIAMMA: Bianco, Scocchi, Piran, Candotti, Gratton, Boz, Mancini, Costantini (Tavian), Della Mea, Pocusta L., Jurkic, Riva, Pocusta R., Cavasino, De Rosa.

NO10
impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza srl
ANTINCENDIO • ANTIFURTO • TV A CIRCUITO CHIUSO • BLINDATURE
VIDEO SORVEGLIANZA • PORTE CORAZZATE • CASSEFORTI • TELEFONIA
• CANCELLI AUTOMATICI • TELEVIGILANZA PER IMBARCAZIONI
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573

IL FIGLIO DI BARBABLU' RISPETTA IL PRONOSTICO A MONTEBELLO

Allianz ci prova ma Bis Bi lo rimonta

Premio Gesualdo disputato su un terreno leggermente pesante, quindi non troppo scorrevole, il che non ha impedito al favorito Bis Bi (2/5 in lavagna contro l'1 1/2 di Cantore Rl) di affrancare il pronostico fornendo un niente male 1.19.9 sui 2100 metri.

Improvvisato da Carlo Belladonna (doppio nel convegno per il giovane guidatore), Bis Bi ha tergiversato per circa 700 metri alle spalle di Cantore Rl, che seguiva il lesto leader Allianz, per poi uscire deciso al largo riuscendo a farsi posto alle spalle del battistrada a poco più di un giro dall'arrivo.

Poi, Bis Bi ha atteso la penultima retta e, invogliato anche da un tentativo prontamente rientrato effettuato da Cantore Rl, è andato deciso all'assalto di Allanz che era costretto a percorrere l'ultima curva sul piede di 1.15 per rintuzzare la minaccia.

Allianz si difendeva sino a metà dirittura, poi doveva lasciare via libera all'avversario che si imponeva di giustezza, mentre dietro al moro di Pouch, terzo rimaneva Cantore Rl che mai era riuscito a rendersi pericoloso anche perché le corse di rimessa, lui che è uno specialista dei percorsi in avanti, non sono proprio quelle che preferisce.

Quarto posto per Delector Prad, che aveva avuto un avvio disastroso, infilato fra l'altro in poche decine di metri da Bis Bi che gli rendeva un nastro, mentre Brio Effe, in grave errore nella giravolta, finiva staccatissimo in coda dopo aver seguito per onore di firma.

* * *

Vittoria introduttiva di Fazao Lp, il fratello di Bintumani che Gennero ha condotto in avanti riuscendo a ovviare qualche difesa sulle curve da parte del puledro. In un campo sfasatissimo, il solo Filippo d'Ausa si è impegnato per cercare di mettere alle strette Fazao Lp, ma questi, pur calando nel finale, riusciva ad arginare il rivale.

Efraimo si è eliminato nel tentativo di indurre alla resa con una certa fretta il capofila Eros d'Assia fra i 4 anni impegnati sulla media distanza. Poi, una volta sparito di scena anche il cavallo di Canzi, è entrato in azione Ebano sul quale nel finale di corsa si è vigorosamente presentata Eliza che Cossar riusciva a far tagliare il palo da vincitrice. Terzo Elpidoss, rinvenuto in tempo dalle retrovie per togliere in foto il piazzamento a Erding del Pri.

A catafascio la favoritissima Fuca nella parte iniziale, la «vendere» per i 3 anni ha visto Farcaro prendere in pugno la situazione con un avvio sparato che gli consentiva di guadagnare un margine di vantaggio a prima vista incolmabile. Nel penultimo rettilineo però il battistrada accusava un calo vistoso e veniva superato in tromba da Fruttosella e Fuart che in retta d'arrivo si disputavano la vittoria appannaggio questa di Fuart che nel dopocorsa passava alla Scuderia Max. Terzo posto per Frumina Ci, venuta anch'essa a prevalere sull'ormai disarmato Farcaro.

Da gladiatore, Ado ha fatto sua la prima delle due Totip in programma girando di fuori dal via a Cussaba, che era volata in testa sull'errore di Dadier. Una puntata in terza ruota di Bassofondo non sortiva effetto alcuno, e in diritura Ado si liberava della calante Cussaba per poi tenere in rispetto Aedo e Abercio

Nell'altra Totip, è stato Casalappi il più lesto, e al suo esterno hanno spuntato le loro frecce prima Barlù Bi e poi una battagliera — anche troppo — Dashy. All'epilogo, Casalappi, stremato, si è spostato dal «guard rail» e rapido Carlo Belladonna ha infilato nel varco Aforisma che è andato a vincere nettamente su Abadan.

Mario Germani

PREMIO DEL BAROLO (metri 2060): 1) Fazao Lp (L. Gennero). 2) Filippo d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 18; 15,. 19; (50). Tris Montebello: 38.000 lire.

PREMIO DEL BARBARESCO (metri 2060): 1) Eliza (C. Cossar). 2) Ebano. 3) Elpidoss. 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 129; 18, 13, 14; (114). Duplice non vinta. Tris Montebello: 66.000 lire.

PREMIO DEL BARBERA (metri 1660): 1) Fuart (N. Esposito). 2) Fruttosella. 3) Frumina Ci. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 100; 37, 46, 27; (1370). Duplice non vinta. Tris Montebello: 4.704.000 lire.

PREMIO DEL VERDICCHIO (metri 1660 corsa Totip): 1) Ado (A. Quadri). 2) Aedo. 3) Abercio. 11 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 19; 15, 29, 24; (102). 214. Tris Montebello: 137.000 lire.

PREMIO DEL LAMBRUSCO (metri 1660 corsa Totip): 1) Aforisma (C. Belladonna). 2) Abadan. 3) Beltara. 14 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 122; 36, 26, 104; (179). 317. Tris Montebello: 1.019.000 lire.

PREMIO GESUALDO (metri 2080): 1) Bis Bi (C. Belladonna). 2) Allianz. 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 20; 13, 25; (40). 200.

PREMIO DEL NEBIOLO (metri 2080): 1) Ascado (M. De Luca). 2) Malareo. 3) Ionio delle Rose. 9 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 26; 12, 21, 19; (130). 35. Tris Montebello: 186.000 lire.

PREMIO DEL REFOSCO (metri 1660): 1) Esedra Om (A. Meneghetti). 2) Ezoc di Alba. 3) Evasiva. 13 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 20; 13, 29, 23; (96). 40. Tris Montebello: 154.000 lire.

PALLAMANO FEMMINILE SERIE A2

Niente miracolo col Bressanone

G.S. Trieste	**12 (8)**
Gasser Speck	**14 (7)**

TRIESTE: Bragagna, Ledovi, Marconi, Mestroni 2, Degano 2, Gitzl 6, Annese 1, Scaramucci, Battaglia, Slavec 1.

GASSER SPECK BRESSANONE: Uberbacher, Wolf, Ferdigg, De Biase 1, Mittelberger, Ulpmer, Zakrisson 4, Niederwieser 7, Sepp, Ramoner, Schmiedhofer 2.

ARBITRI: Fanizzi e Longobardi di Conversano.

Affermare che il G.S. avrebbe potuto aggiudicarsi almeno uno dei due punti in palio a spese del pluriscudettato Bressanone non è azzardato, e se le triestine hanno creduto in cuor loro nella possibilità che il «miracolo» si compiesse, la presunzione non c'entra.

Infatti, alla fine, a decidere il risultato sono intervenuti, su tutti, la determinazione del Gasser Speck, l'esperienza, il carattere di squadra (e tanto più facilmente esplicabile quand'è dall'alto della classifica che si guardano le altre compagini), contro un fatale attimo di scoramento nelle file del G.S.

Perché il miracolo triestino non si è compiuto? Ma è poi giusto continuare a chiamarlo così quando la squadra — nonostante l'assenza della Martinis e con la Battaglia k.o. perché febbricitante — ha reso grazie a ben più materiali doti: gambe, testa e tecnica unite a generosità e grinta?

Nel primo tempo tutto si è svolto con una perfezione da manuale. Le triestine — con Gitzl (impegnata contro la sua ex squadra), Degano, Slavec, Mestroni e Annese — hanno sempre replicato ai gol di Zawrisson e Niederwieser acciuffando per quattro volte il pareggio e andando per due volte in vantaggio, mentre la Bragagna, rincuorata dall'andamento della gara e dalla buona difesa messa in atto dalle compagne, si esibiva in pregevoli parate.

Nel secondo tempo, dal momento del sorpasso (8-9) da parte del Bressanone, al 9.o minuto, le locali sono sempre rimaste sotto, da una a quattro lunghezze. Sul 12-14, a poco più di un minuto dal termine, due attacchi consecutivi del G.S. hanno tenuto gli spettatori col fiato sospeso, ma un fallo di riga e una fortuita parata della Uberbacher hanno allontanato ogni lecita speranza.

Ora, ad attendere le triestine vi sono il recupero di mercoledì sera (a Udine, ore 20.30) con il Manzano e la trasferta di domenica a Rubano. Giocare così: basterebbe.

Renata Torbianelli

Gli altri risultati del girone Nord: Rubano-Garibaldina Trento 14-14, Manzano-Vittorio Veneto 20-20. Cassano-Ferrara rinviata per impegno di coppa europea del Cassano.

La classifica: Bressanone 16, Cassano 14, Ferrara e Garibaldina 10, Vittorio Veneto 6, Rubano e Manzano 3, Trieste 2. (Cassano e Ferrara: due partite in meno; Vittorio V., Rubano, Manzano e Trieste: una partita in meno).

PALLAVOLO SERIE A2: IL VIRGILIO MANTOVA PIEGA LA CAPOLISTA FRIULANA PER LA SECONDA VOLTA

Il Volley Udine battuto ma sempre in testa

Alle spalle di un Tartarini Bologna sicuro ma non brillante contro il fanalino di coda Belunga Belluno, l'Enermix Milano si impone al quinto set sul campo del Kutiba Falconara proseguendo in tal modo, assieme al Panini Modena, la rincorsa alla capolista Bologna.

In coda solo il Cromochim Santa Croce fa un passo avanti mentre Belunga, Di.Po. e Di Jorio debbono inchinarsi a formazioni più agguerrite.

Ora il massimo torneo nazionale maschile osserverà un turno di riposo (la ripresa del campionato è prevista per il prossimo 25 gennaio) in quanto numerosi sestetti di club saranno impegnati — dopodomani e sabato 18 — nelle manifestazioni a carattere europeo; tra gli incontri più interessanti senz'altro il bigmatch della Coppa campioni, a Mosca, tra gli scudettati del Tartarini ed il Cska.

Risultati: Di.Po. Vimercate-Santal Pr 1-3; Kutiba Falconara-Enermix Mi 2-3; Panini Mo-Ciesse Pd 3-0; Tartarini Bo-Belunga Bl 3-1; Cromochim S. Croce-Di Jorio Ch 3-0; Bistefani To-Victor Village Ugento 3-2.

Classifica: Tartarini 20; Panini, Enermix 18; Kutiba, Santal 16; Bistefani, Victor Village, Ciesse 10; Cromochim 6; Di Jorio 4; Di.Po., Belunga 2.

A/2 MASCHILE

Aveva ragione, alla vigilia, Adriano Pavlica (allenatore del capolista Volley ball Udine) nel temere l'insidia rappresentata dal Virgilio Mantova, un osso duro della A/2 maschile soprattutto sul campo amico. Ed i friulani, accusando la temporanea assenza del martello Lecnik, leggermente infortunato, hanno dovuto inchinarsi all'avversaria per la seconda volta in questa stagione '85-86. Un incontro nato male, per il VbU, causa l'indisponibilità ad utilizzare a tempo pieno lo jugoslavo e proseguito, poi, con il Mantova che, a parte il primo set, è sempre stato in grado di guidare la gara a suo piacimento.

Nonostante la sconfitta, comunque, il Volley Udine guida, sempre con due punti di vantaggio su un quartetto di antagoniste, la classifica della seconda serie nazionale. Pesante battuta d'arresto questa settimana anche per l'Arrital Fontanafredda, che a Ravenna ha dovuto subire un secco 3-0. Dopò un primo parziale in cui l'Arrital si faceva rimontare dal 12-14 al 16-14, perdendo così il set d'apertura, nel secondo parziale si registrava una rimonta dei regionali contro l'Esp che, però, si interrompeva causa una svista arbitrale (l'assegnazione di un punto sul 10 pari) che faceva letteralmente perdere la bussola agli atleti della Destra Tagliamento.

Anche per questo motivo si spiega lo stop dell'Arrital, che ora si trova alle spalle del VbU assieme allo stesso Ravenna, Bergamo e Cremona.

Anche la A/2 ora si ferma, dando così la possibilità a Volley ball Udine e Valeo Mondovì di scontrarsi nel duplice match valido per la Coppa Italia: domani a Mondovì e sabato prossimo a Udine. Non più tardi di dieci giorni fa il VbU è andato proprio ad espugnare per 3-1 il campo del Valeo, per cui c'è da ipotizzare (se la sconfitta contro il Mantova non peserà psicologicamente) il ritorno alla vittoria dei colori biancoverdi, che vantano sempre brillanti risultati in questa manifestazione.

Risultati: Virgilio Mn-Volley ball Ud Ado 3-1 (12-15, 15-4, 15-5, 15-12); Jesi-Zucchi Cr 1-3; Sav Bg-Thermomec Pd 3-0; Esp Ra-Arrital Fontanafredda 3-0 (16-14, 15-12, 15-6); Dondi Fe-Valeo Mondovì 3-2; Cagiva Li-Virtus Sassuolo 3-1.

Classifica: VbU 18; Arrital, Zucchi, Sav, Esp 16; Dondi 14; Valeo 12; Virgilio 10; Thermomec 6; Jesi 4; Cagiva, Sassuolo 2.

B FEMMINILE

«Partiti con l'idea di conquistare una salvezza tranquilla, oggi ci troviamo a dover lottare con i denti per raggiungere la salvezza: da oggi saremo costretti a gocare alla morte». È stato questo il commento dell'allenatore dell'Armes, Franco Cipolla, all'indomani della sconfitta esterna al quinto set patita a Vicenza contro la Fiamma Audace.

Nessun rammarico per la perdita dei due punti, comunque, nell'ambiente dell'Armes, anche perché — nonostante la sconfitta — restano da segnalare alcuni positivi fatti: come conferma lo stesso Cipolla, infatti, occorre registrare il completo recupero della Frison (pedina indispensabile in difesa ed in ricezione), il positivo inserimento nel sestetto-base della Pittoni e la guarigione della regista Tenze, mentre primi benefici influssi sono giunti da alcuni cambi tecnici sperimentati nell'impostazione della difesa.

Il Meblo, invece, ha fatto appieno il suo dovere sconfiggendo senza alcun problema lo Spinea, uno degli avversari dell'Armes nella lotta delle ultime posizioni. Nonostante le assenze della D'Ambrogio, della Zerial e della Neva Gregori (quest'ultima infortunatasi nel corso della fase di riscaldamento), che hanno costretto il tecnico Drassich a rivoluzionare l'assetto della squadra, il Meblo ha «girato» a dovere, anche se il presidente Sustersic afferma che si poteva cercare di fare meglio.

Risultati: Volpe Fiesso-Nervesa 1-3; Mogliano-Mobilcatalogo Pn 0-3 (12-15, 7-15, 5-15); Fratte S. Giustina-Estense Fe 3-0; Colladrigo Conegliano-Lafer 3G Pd 3-2; Fiamma Audace Vi-Armes 3-2 (14-16, 15-8, 15-9, 11-15, 15-8); Meblo-Spinea 3-0 (15-13, 15-6, 15-9).

Classifica: Mobilcatalogo 18; Colladrigo, Nervesa 16, Meblo 12; Lafer, Volpe 8; Estense, Audace, Mogliano 6; Armes, Fratte, Spinea 4.

C/1 maschile

Pesante ed inaspettata battuta d'arresto del Ferro Alluminio contro l'outsider Libertas Rangers, che s'impone a Trieste per 3-0.

I giuliani, come rileva il «regista» Giacca, non sono mai entrati in partita ed hanno dovuto patire forti carenze a muro, tant'è vero che il Ferro Alluminio mai è riuscito ad arginare le schiacciate dei friulani, apparsi nel complesso ben piazzati e forti in difesa.

Poca lucidità e poca determinazione, quindi, per i colori triestini, risucchiati — dopo questo stop — verso la metà classifica, in quella zona, cioè, dove il passaggio alla successiva poule promozione è da giocarsi sabato dopo sabato.

Risultati: Lac Natisonia S. Giovanni Natisone-Ferro Julia Monfalcone 3-0; Asfjr Cividale-Rojalese Reana del Rojale 0-3; Friuli Povoletto-Leyform Conegliano 1-3; Ferro Alluminio-Rangers Lib. Ud 0-3 (6-15, 9-15, 11-15).

Classifica: Leyform 16; Ferro Alluminio, Rangers 12; Lac, Rojalese 10; Asfjr, Friuli 6; Ferro Julia 0.

C/1 femminile

Risultati: Libertas Martignacco-Albatros Tv 1-3; Kennedy Ud-Este 3-1; Elpis Meolo-Soteco Torriana Gradisca 3-0; Pav Ideal Mode Ud-Ausa Pav Cervignano 0-3.

Classifica: Ausa Pav, Albatros 16; Kennedy, Soteco 10; Meolo 8; Martignacco 6; Pav Ideal 4; Este 2.

C/2 maschile

Risultati: St.Imm. Npt-O.K. Val Go rinv. 16/1; Libertas Sacile-Volley Ball Maniago 3-0; Inter 1904-Libertas Rozzol 3-1; Vivil Villa Vicentina-Volley Ball Ud 3-1; Cus Trieste-Bor Jik Banca 3-2; rip. Olympia Go.

Classifica: Cus Ts 14; Inter, Bor 12; Sacilé 10; O.K. Val 8; Olympia, St.Imm. 6; Maniago, Rozzol 4; Vivil 2; Vbu O (St. Imm. Npt e O.K. Val Gorizia una partita in meno).

C/2 femminile

Risultati: Friulexport Bor-Angelella Fontanafredda 3-0; Sloga-Randi Sangiorgina 0-3; Gorian Monfalcone-Ceramiche d'Arte Vivil Villa Vicentina 3-0; Foce Latisana-Virtus Vigonovo 3-1; Celinia Maniago-Libertas Cormons 3-0; Killjoy-Savogna Centralsped 3-0.

Classifica: Celinia 14; Gorian, Friulexport, Randi 12; Foce 10; Cormons 8; Sloga, Crisci, Ceramiche d'Arte 6; Vigonovo 4; Centralsped, Angelella Killjoy 2.

D maschile

Risultati: Sikkens Dlf Opicina-O.K. Val Go 3-1; Fincantieri Monfalcone-San Sergio 3-0; Libertas Turriaco-Nas Prapor Go 3-0; Julia Auto Gradisca-Mossa Berin 3-0; Crisci Lib. Go-Grado 3-0; rip. Centroradio.

Classifica: Sikkens, Turriaco 14; Julia 10; Fincantieri, Berin 8; Centroradio, Crisci, San Sergio 6; O.K. Val 4; Nas Prapor, Grado 2.

D femminile

Risultati: Canon Monfalcone-Mobilcasa Fogliano 3-2; Intrepida Mariano-Cus Trieste 3-1; Breg Agrar S. Dorligo-Le Volpi 2-3; Dom Agorest Go-Pieris Gieffe 3-1; St. Imm. Npt-Sloga 3-1: rip. Electronic Shop Kontovel.

Classifica: Canon 14; Gieffe 12; Agorest 10; St. Imm. Mobilcasa 8; Agrar, Electronic Shop, Cus Ts 6; Sloga, Le Volpi 4; Intrepida 2.

R. M.

Sci nordico: a Lacedelli il trofeo «Tre regioni»

PLANICA — Miriam Tepes ha vinto la terza e ultima prova del 18.o trofeo di salto speciale «Tre regioni», valida per la Coppa Europa

Ottima la prestazione della squadra azzurra che ha piazzato in Jugoslavia quattro atleti nei primi dieci, con il solito Lacedelli secondo.

In virtù di questo piazzamento l'italiano Lacedelli ha vinto la 18.ma edizione del «Tre regioni» e si è portato in testa alla classifica di Coppa Europa con 47 punti,

Classifica: 1) Miriam Tepes (Jug) - (88-86) 211.5 punti; 2) Antonio Lacedelli (Ita - (85-84) 195; 3) Tomaz Dolar (Jug) - (82.9-81.5) 187; 4) Virgilio Lunardi (Ita) - (81.5-81) 186.1.

Classifica finale del «Tre regioni» (Tarvisio-Villaco-Planica): 1) Antonio Lacedelli (Ita) punti 605.8; 2) Per Olsrud (Norv) 594.8; 3) Massimo Rigoni (Ita) 594.4.

HOCKEY PISTA: LA TRIESTINA MARCIA VERSO LA PROMOZIONE

Le regionali si mostrano in forma

Nella giornata del braccio di ferro fra arbitri e Federazione (gran parte dei direttori di gara hanno attuato lo sciopero, ma i dirigenti federali hanno mandato sulle piste della A2 e della B i fischietti dei comitati meridionali che non hanno aderito all'agitazione) le regionali hanno confermato il buon momento di forma.

Su tutte comunque brilla la stella della Triestina; i rossoalabardati hanno espugnato il difficile campo di Sandrigo, battendo i locali per 9-7 in questo primo confronto diretto per la promozione. E i meriti degli alabardati sono ancora più grandi se si considera le condizioni nelle quali si è giocato: i padroni di casa hanno attuato un gioco intimidatorio del quale hanno fatto le spese in particolare Bono (cinque punti di sutura al capo) e Prinz (forte contusione al braccio).

Risultati delle partite di recupero del campionato italiano di hockey su pista A-1 non disputate per attività internazionale: Trissino-Schneider Bassano 5-8; Benini Modena-Fin Reda Lodi 2-8; Vercelli-Castiglione 8-3; Forte dei Marmi-Novara 7-7.

Classifica: Vercelli 25; Novara 22; Schneider Bassa 21; Fin Reda Lodi 16; Castiglione, Altea Monza, Cgc Viareggio 15; Forte dei Marmi 14; Zoppas Pordenone 12; Roller Monza 11; Trissino, Detroit Follonica 10; Despar Reggiana 9; Benini Modena 1.

Questa settimana non si è giocata la serie A-1 per una trasferta della nazionale in Mozambico per un torneo internazionale tra Italia, Portogallo, Mozambico e Angola. Gli incontri verranno recuperati martedì 21 gennaio. Sabato prossimo si giocherà regolarmente la terza giornata del girone di ritorno.

Risultati serie A-2, seconda giornata girone di ritorno: Grosseto-Marzotto Valdagno 2-2; Giovinazzo-Hockey Viareggio: sospesa per attività internazionale; Sporting Viareggio-Matera 6-3; Seregno-Villa oro Modena 2-6; Laverda Breganze-Estel Thiene 7-5: Tricolore-Montebello 6-7; Goriziana-Primavera Prato 4-4.

Classifica: Sporting Viareggio 21; Giovinazzo, Estel Thiene 20; Villa oro 18; Primavera Prato 17; Hockey Viareggio 16; Montebello, Grosseto 15; Goriziana 14; Seregno 13; Laverda Breganze 12; Marzotto Valdagno 11; Matera 9; Tricolore 7.

Giovinazzo e Hockey Viareggio una partita in meno.

Risultati della serie B; Rot. Novara-Frassati 4-5, Bssano-Lodi 2-3, Monza '83-Pico 10-3, Rollen Pn-Piacenza 13-4, Sandrigo-Triestina 7-9.

CLASSIFICA: Frassati punti 10, Triestina 8, Monza '83 7, Lodi 5, Piacenza, Sandrigo e Rollen Pn 4, Rot, Novara 3, Bassano 2, Pico 1. Rollen Pn e Sandrigo 1 partita in meno.

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO Qualificazioni SUPER BINGO SCI

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a _____ il _____

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTÀ _____

SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____

Categoria di appartenenza _____ (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. _____ FIRMA (se minore firma del genitore)

N° punti _____ (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.

Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000

a: SCI CLUB SAPPADA E IMPIANTI A FUNE - Via Kratten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0435/69554

Località gara: Sappada 26/1/1986

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

BASKET A1

Trieste riscuote la paga alla cassa del Banco

LA STEFANEL COGLIE UN CLAMOROSO SUCCESSO CONTRO I ROMANI PRIVI DI FLOWERS

Bertolotti e soci si meritano lo stipendio

Ezio Riva rispolvera i panni del guerriero e trascina i suoi a un'impresa storica nella tana del «lupo» De Sisti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Di splendida prodigalità il Bancoroma con Trieste, che nel suo momento di maggiore difficoltà passa allo sportello e riscuote puntualmente anche la seconda tranche dell'apertura di credito in palio tra due squadre nel corso di un campionato.

Per una curiosa, fortuita coincidenza, come all'andata a Trieste, anche alla prima di ritorno nella capitale la squadra di De Sisti si presenta sul parquet priva del suo pivot Bruce Flowers. Gli uomini di Puglisi non si lasciano sfuggire l'eccezionale occasione e al termine di una partita brutta, nervosa, contratta, costellata di innumerevoli errori commessi da ambo le parti, colgono i primi due preziosissimi punti in trasferta.

Al di là dell'handicap che gravava sugli avversari per l'assenza di Flowers e al di là dei molti limiti che la Stefanel ha ancora presentato, bisogna dire che la squadra di Puglisi, a Roma, ha risposto positivamente ad alcuni importanti quesiti sorti sulle sue possibilità di reagire alla pessima situazione di classifica.

Innanzitutto ieri la Stefanel ha saputo reagire a molti momenti difficili in cui era già data per spacciata. La capacità dimostrata nelle fasi cruciali di non farsi travolgere dall'emotività, la capacità di ragionare, di trovare la forza di lottare con convinzione su ogni pallone fino all'ultimo secondo certo sono elementi essenziali su cui costruire la maturazione di squadra, su cui fondare le speranze di risalita.

In secondo luogo a Roma la squadra ha ben risposto alle sollecitazioni tattiche di Puglisi ponendo grande impegno e diligenza nel cercare di ricostruire il tessuto connettivo del gioco di squadra apparso del tutto fatiscente solo una settimana fa. Sbavature ce ne sono state, intendiamoci, parecchie e gravi, ma Roma ha dimostrato anche che la Stefanel esiste ancora, che cresce, che ce la può fare, che vuole farcela. In fondo questo si cercava.

Poi c'era un Banco gravemente menomato, un Banco a sua volta non privo di turbative, e sono venuti anche i due punti. Splendido, di più non si poteva desiderare. Ma, attenzione, se pensiamo che la Stefanel ha risolto interamente i suoi problemi, ha esorcizzato le sue crisi di identità, siamo fuori strada, commettiamo un grave errore, e andremo certo incontro a ulteriori, cocenti delusioni.

Sul piano della partita a scacchi è stata una splendida vittoria per Puglisi che ha battuto il suo rivale proprio sul terreno più congeniale a

Bancoroma-Stefanel 66-69 (37-31)

BANCOROMA: Melillo, Sbarra 4, Rautins 13, Gilardi 28, Polesello 10, Solfrini 11, Rossi, Valente. Non entrati: Picozzi e Brunetti.

STEFANEL TRIESTE: Francescatto 6, Bobicchio 5, Shelton 19, E. Riva 15, Vitez 4, Bertolotti 4, Coleman 16. Non entrati: Colmani, Lucantoni e Ruaro.

ARBITRI: Imbrizzi di Siena e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 7 su 9 per il Bancoroma, 15 su 22 per la Stefanel. Tiri da tre punti: 7/16 per il Bancoroma (0/1 Sbarra, 3/6 Rautins, 4/9 Gilardi), 0/1 Stefanel (0/1 Francescatto). Usciti per cinque falli: nel secondo tempo: al 14'58" Solfrini (57-59), al 19'43" Polesello (66-66), al 19'58" Rautins (66-68). Fallo tecnico a Bertolotti al 14'20" p.t. (29-21). Flowers non ha giocato per una distorsione alla caviglia sinistra rimediata mercoledì scorso, in coppa Korac, a Challans. Spettatori: 3.554 per un incasso di 15 milioni 393 mila lire.

De Sisti, quello della difesa. Usando con ottima intuizione l'alternanza tra le zone uno-tre-uno, due-uno-due e la copertura individuale, Puglisi è riuscito a rompere il ritmo delle sfuriate offensive locali nei momenti decisivi cogliendo contemporaneamente l'obiettivo di esaltare i suoi in un impegno collettivo, di squadra, cui in definitiva si deve attribuire il merito del successo.

La Stefanel, contrariamente a domenica scorsa, parte bene. Il Banco sembra snobbarla ma non ingrana. Tant'è che segna il suo primo canestro appena dopo 3' e mezzo. Così al 5' la Stefanel conduce per 8-2.

Si gioca in un Palaeur semideserto. Il tifo è cosa per pochi intimi, una cinquantina di fedelissimi che spronano Polesello e compagni. Clima insomma e condizioni ideali per tentare il colpaccio. Ma De Sisti non ci pensa nemmeno. Fa dita puntate sul palmo della mano, richiama i suoi, li sollecita a un ritmo diverso dal sonnacchioso passeggiare con cui si sono presentati sul parquet.

Si stringe la cura individuale di Solfrini su Shelton, Polesello su Coleman, Rautins su Riva, Gilardi su Vitez, Sbarra su Francescatto. Per i neroarancio è una serie di palle perse nei tagli sotto cesto e di bordate fuori misura degli esterni. In una decina di minuti il Banco piazza tre tremendi parziali di 9-2 che al 14' portano il punteggio sul 29-14.

Lo spettro della Berloni riappare con drammatica insistenza. La due-uno-due della Stefanel è particolarmente permissiva con gli esterni avversari e Francescatto non riesce a trovare la tempestività per chiamare i suoi lunghi al taglio; il tiro da fuori latita, quello da tre punti non esiste, al contrario di quanto succede invece al Banco.

Puglisi tenta la carta Bobicchio (Bertolotti aveva da poco rilevato Vitez), la Stefanel si scuote. Negli ultimi sei minuti coglie un parziale di 17-8 con i primi quattro punti di Shelton e chiude la frazione con un ritardo accettabile, 6 punti: 37-31. In più i romani sono abbastanza gravati di falli. Per questo De Sisti in apertura di ripresa difende a zona. Ma la sua tre-due, se chiude sul tiro da fuori (e ce n'era poco bisogno) lascia spazio finalmente ai suggerimenti di Francescatto per Shelton, Coleman e Riva, comunque in forte disagio di fronte al pacchetto di lunghi avversario non proprio trascendentale.

Dopo 5' con le squadre a giocare a chi sbaglia di più il divario è sempre di 6: 45-39. Poi l'altro scossone della Stefanel, che punta tutto su una rinserrata e diligente difesa uno-tre-uno. I romani ne subiscono la funzionalità, anche perché Polesello, con tre falli, è in panchina. Con un secco 9-0 la Stefanel passa incredibilmente a condurre: 48-45 al 7'.

De Sisti ritorna all'individuale, Coleman, Shelton e Vitez ne fanno le spese e il Banco torna subito in testa, 49-48. Ispiratore ne è Gilardi con i suoi contropiedi e con le sue bombe. La facilità di questo recupero però dà troppa fiducia al Banco e la Stefanel, difendendo bene, con Shelton finalmente in crescita e Francescatto ripassa avanti 52-49 a metà campo.

Il clima è di lotta a coltello (Rautins e Shelton sono a quattro falli), il pubblico si risveglia, si capisce che la gara finirà sul filo, che tutto può succedere. La Stefanel però sciupa ancora molto, troppo (16 palle perse alla fine).

Comunque ancora 5' dal termine e 3 punti avanti, 60-57, perché il Banco non le è da meno. Anche se perde per falli Solfrin, reagisce di rabbia e con bombe da tre punti di Rautins (3 su 5 alla fine) e Gilardi (4 su 9) si riporta avanti. A 3' dalla fine è 66-62, il pubblico finalmente si esalta, per la Stefanel sembra proprio il colpo mortale.

Ma Puglisi non vuole certo starci a perdere la grande occasione. Chiede tempo, la Stefanel si guarda negli occhi e si ributta in campo. Passa a difesa individuale, si accende una lotta furibonda, disperata, durante la quale succede di tutto, con incredibili errori e capovolgimenti di fronte da una parte e dall'altra. Alla fine riesce ad andare in lunetta Coleman prima e Shelton poi, senza che i romani riescano a segnare.

A 1'20" dalla fine è 66 pari. La Stefanel difende con i denti. I secondi passano spasmodici e il Banco non riesce a tirare. Vitez fa fallo su Valenti a -55" ma De Sisti non si fida a mandarlo in lunetta; ricomincia la sarrabanda. Finché è Sbarra a mancare il centro del sorpasso a -33".

La Stefanel è ora a un passo dal successo. Lo potrebbe firmare a 17" dalla sirena, quando Coleman subisce fallo. Ma anche Puglisi non vuole rischiare sul 66 pari, vuole avere l'ultimo tiro a disposizione. E non sbaglia, perché 15" più tardi la Stefanel smarca sotto Riva che segna quello che sarà il cesto del successo subendo fallo da Polesello e segnando anche il libero supplettivo.

Per la Stefanel è la fine di un incubo. Baci e abbracci in campo e a bordo campo. Il «vero» campionato, quello del trittico verosimilmente decisivo per la sopravvivenza, Treviso, Reggio Calabria e Reggio Emilia comincia però domenica.

Piero Trebiciani



(Italfoto)

«Rambo» Ezio ha segnato a Roma i punti della vittoria

LA SQUADRA È IN CODA ALLE CLASSIFICHE MENTRE IL MIGLIORE NELLE GRADUATORIE INDIVIDUALI È TERRY

I neroarancio archiviano un girone d'andata fallimentare

Pall. Trieste STEFANEL

GIOCATORE	PG	GS	MIN	FF	DQ	FS	TIRI 2 PUNTI			TIRI 3 PUNTI			TIRI LIBERI			RO	RD	RT	SD	SS	PP	PR	AS	PUNT	VAL
SHELTON	15	15	551	47	2	80	116/	207	56.0	1/	1	100.0	41/	66	62.1	55	63	118	4	7	52	29	9	276	294
TERRY	8	8	279	28	3	26	63/	105	60.0	0/	0	0.0	10/	18	55.6	27	66	93	8	4	19	22	2	136	186
COLEMAN	7	7	253	27	3	37	58/	114	50.9	0/	0	0.0	22/	35	62.9	16	58	74	7	5	23	14	8	138	154
BERTOLOTTI	15	10	341	48	0	31	51/	100	51.0	4/	11	36.4	28/	33	84.8	14	30	44	4	5	21	21	9	142	116
FISCHETTO	9	7	261	31	4	23	9/	29	31.0	9/	31	29.0	13/	14	92.9	4	15	19	0	0	21	17	22	58	44
VITEZ	14	6	368	30	1	34	62/	129	48.1	2/	15	13.3	31/	40	77.5	7	14	21	0	16	23	18	0	161	76
LUCANTONI	15	4	145	29	1	20	19/	44	43.2	0/	1	0.0	7/	11	63.6	13	6	19	0	4	12	8	3	45	20
FRANCESCATTO	15	10	381	40	1	28	38/	80	47.5	7/	12	58.3	21/	25	84.0	3	13	16	0	5	31	12	11	118	58
RIVA	15	7	325	32	0	30	28/	62	45.2	0/	0	0.0	20/	30	66.7	14	18	32	0	2	25	18	7	76	60
COLMANI	15	0	14	5	1	0	1/	2	50.0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0	1	1	0	0	2	0	0	2	-5
COLLARINI	1	0	0	0	0	0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOBICCHIO	15	1	82	10	0	7	4/	12	33.3	3/	6	50.0	4/	8	50.0	1	2	3	0	1	2	3	2	21	8
PERSICO	2	0	0	0	0	0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RUARO	2	0	0	0	0	0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Squadra	0	0	0	0	0	0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	0/	0	0.0	49	22	71	0	0	12	104	0	0	163
TOTALI	—	—	—	—	16	316	449/	884	50.8	26/	77	33.8	197/	280	70.4	203	308	511	23	49	243	266	73	1173	1174

LEGENDA: PG = partite giocate, GS = presenze in quintetto base, MIN = minuti giocati, FF = falli fatti, DQ = uscite per cinque falli, FS = falli subiti, RO = rimbalzi offensivi, RD = rimbalzi difensivi, RT = rimbalzi totali, SD = stoppate date, SS = stoppate subite, PP = palle perse, PR = palle recuperate, AS = assist, PUN = punti, VAL = valutazione.

La Stefanel ha cominciato nel migliore dei modi il girone di ritorno. La splendida vittoria contro il Bancoroma fa sperare bene per quanto riguarda la lotta per la salvezza. Certo ben difficilmente la squadra potrebbe giocare la fase discendente del torneo in modo peggiore a quella ascendente. Le cifre complessive, stilate dalla Lega la settimana scorsa, mettono in rilievo come il girone di andata sia stato decisamente negativo per la formazione triestina.

La Stefanel infatti risulta al sedicesimo e ultimo posto in ben quattro graduatorie: in quella dei tiri da due punti con una percentuale del 50,8 per cento (prima la Berloni con 58,4 per cento), in quella dei tiri complessivi con 49,4 (prima la Berloni con 56,3) in quella dei rimbalzi difensivi con 20,5 di media a partita (prima l'Arexons con 25,7) e in quella degli assist con 4,9 (prima la Berloni con 55,9).

I triestini sono poi terzultimi nei tiri da tre punti con 33,8 per cento di media (prima la Granarolo con 55,4), undicesimi nei tiri liberi con 70,4 per cento (prima la Benetton con 78,7), terzultimi nel totale dei rimbalzi con 34,1 (prima la Simac con 40,1), penultimi nelle stoppate date con la media di una e mezza a partita (prima la Silverstone con 4 e mezza) e penultimi nella valutazione con 78,3 di media a partita (prima l'Arexons con 108,5).

Buona invece la classifica dei neroarancio nei rimbalzi offensivi dove sono settimi con 13,5 di media a partita (prima la Simac con 15,5) e nelle palle recuperate dove sono sesti con 17,7 di media (prima la Di Varese con 21,1).

Quanto alle classifiche individuali, il più presente è James Terry, tagliato dalla Stefanel dopo otto partite per far posto a Coleman.

S. M.

Treviso si sveglia e ferma nientemeno che Cantù

Benetton 92 — Arexons 89

BENETTON TREVISO: Caglieris 8, Iacopini 23, Ferracini 2, Marietta 6, Solomon 27, Casarin, Norris 14, Minto 12. N. e. Spazziani e Facchin.

AREXONS CANTÙ: Innocentin 14, Cagnazzo, Gay 18, Riva 37, Marzorati 5, Anderson 15. N. e. Cappelletti, Fumagallli, Foschini e Gilardi.

ARBITRI: Nappi e Petrosino di Roma.

NOTE: tiri liberi: Benetton 15 su 19, Arexons 21 su 29. Usciti per cinque falli nella ripresa: Norris e Ferracini. Spettatori 5.421, per un incasso di oltre 55 milioni di lire.

TREVISO — La Benetton ha cominciato il girone di ritorno con un successo voluto e meritato, contro una Arexons Cantù pasticciona e probabilmente venuta a Treviso con l'idea di fare poco più che un allenamento.

Fin dalle primissime battute, infatti, i trevigiani hanno sfoderato grinta e concentrazione; dopo 2'30" avevano fatto subire ai vicecampioni d'inverno un parziale di 9-0. Al 12' l'Arexons con Riva gran realizzatore (pur con cattive percentuali) pareva rimettersi in carreggiata (28-25) ma la Benetton resisteva e chiudeva il tempo con dodici lunghezze a proprio favore.

Nella ripresa i biancoverdi trevigiani, anziché cedere, come si temeva sugli spalti, spingevano ancor più sull'acceleratore e al 4' agguantavano il massimo vantaggio di 14 punti (64-50).

Al 12' il Cantù riusciva a riorganizzare la difesa e a trovare in attacco maggiore precisione, infliggendo alla Benetton un parziale di 10-0 (da 76-63 a 76-73) portandosi a meno tre in soli due minuti.

A 2'17" dalla fine, sull'84-83, la Benetton ha rischiato il tutto per tutto: la maggior determinazione e la preoccupazione di retrocedere le hanno consentito di aggiudicarsi i due punti in palio.

Divarese 89 — Granarolo 75

DIVARESE: Boselli 14, Boesso, Caneva 5, Thompson 29, Vescovi 16, Carraria, Sacchetti 13, Micheaux 12. N.e.: Rusconi e Degli Innocenti.

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 6, Fantin 11, Ragazzi 11, Williams 2, Villalta 24, Righi 3, Bonamico 2, Meriweather 16. N.e.: Trisicani e Ansaloni.

ARBITRI: Pallonetto e Di Lella.

NOTE: tiri liberi Divarese 13 su 18; Granarolo 12 su 14. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Vescovi al 19'59". Spettatori 5000. Tiri da tre punti: Boselli 2/2, Sacchetti 0/1, Thompson 0/1, Caneva 0/1, Boesso 0/2, Brunamonti 1/4, Fantin 1/1, Ragazzi 1/3, Bonamico 0/1.

VARESE — Con un secondo tempo travolgente la Divarese non ha faticato più di tanto ad avere ragione di una Granarolo col problema di mettere in piedi una formazione valida a causa dei malanni che affliggono i suoi giocatori.

Oltre all'assenza di Binelli, infatti, la squadra bolognese ha messo in campo Brunamonti con un dito fratturato e Williams in precarie condizioni. I varesini, da parte loro, hanno dovuto fare a meno di Cattini.

Il primo tempo era stato molto equilibrato con la Granarolo disposta a zona in difesa e capace di creare gioco in attacco: i bolognesi hanno guidato fino al 13', con un vantaggio massimo di 8 lunghezze (27-19 all'11'). A questo punto i padroni di casa hanno preso le misure di Meriweather, vero protagonista delle prime fasi di gioco, ed hanno cominciato a rimontare.

All'inizio di ripresa, i varesini hanno abbandonato la difesa a zona e hanno preso un piccolo margine di vantaggio (50-44 al 6') che hanno poi incrementato grazie ad un tre su tre di Boselli dalla distanza e al crescere di Thompson (18 punti nella ripresa).

Simac 86 — Silverstone 82

SIMAC MILANO: Blasi, Bargna 13, D'Antoni 2, Premier 29, Meneghin 15, Gallinari, Schoene 24, Henderson 3. N.e.: Pittis e Della Noce.

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 10, Palumbo 8, Terenzi 2, Lasi 3, Motta 6, Brown 23, Vicinelli 6, Branson 24. N.e.: Cavazzana e Pagani.

ARBITRI: Martolini e D'Este.

NOTE: Tiri liberi: Simac 9 su 16; Silverstone 17 su 22. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 6'39" Henderson, 19'15" Terenzi. Spettatori: 4.000. Tiri da tre punti: D'Antoni 0/8, Premier 5/9, Lasi 1/1, Ritossa 2/2.

MILANO — Con la stessa fatica di giovedì scorso in coppa dei Campioni contro il Real, la Simac è riuscita a domare la resistenza della Silverstone Brescia. Solo che allora aveva di fronte un «mito» mentre ieri sera era opposta a una delle cosiddette «cenerentole della» A/1 italiana.

Comunque la Silverstone, approfittando della naturale stanchezza dei campioni d'Italia per l'impegno infrasettimanale, è stata a un passo dalla sorpresissima della giornata. Dopo essere stata costantemente in svantaggio (10 punti, come massimo, al 5' del secondo tempo), ha agguantato il pareggio quando mancavano 2'10" al termine.

Ed ha perfino avuto la possibilità di passare in vantaggio con un tiro libero che Terenzi ha sbagliato e poi con una conclusione di Brown. Gli errori, soprattutto contro la Simac, si pagano. E nel minuto finale Roberto Premier ha riscoperto la sua vocazione di «cecchino» e con due bombe da tre punti ha messo il sigillo al successo dei milanesi.

Una squadra, la Simac, comunque non al meglio, anche incompleta. All'assenza di Franco Boselli, si è aggiunta quella di Bariviera, colpito da influenza quando era già negli spogliatoi del Palalido.

Mulat 98 — Scavolini 104

MULAT NAPOLI: Cordella 14, Jones 24, McDowell 13, Lottici, Mottini 18, Gelsomini 28, Fuss, Sbaragli 1. N.e.: Annunziata, Masolo.

SCAVOLINI PESARO: Dragic 4, Magnifico 6, Fredrick 42, Tillis 6, Zampolini 15, Costa 12, Silvester 19. N.e.: Calevi, Franco, Merlitti.

ARBITRI: Nadalutti (Udine) e Cazzaro (Venezia).

NOTE: tiri liberi Mulat 16/20; Scavolini 20/22; tiri da tre punti Mottini 1/2, Lottici 0/1, Cordella 4/4, Fredrick 1/2, Zampolini 1/4. Espulsi per cinque falli Tillis al 28' (70-65), al 39' Gelsomini (97-100), entrambi nel secondo tempo. Spettatori 4.500.

NAPOLI — Ancora una sconfitta per la Mulat Napoli che vede ulteriormente compromessa la sua posizione in classifica. Questa volta però i padroni di casa hanno lottato fino all'ultimo contro la formazione della Scavolini, che è apparsa superiore tecnicamente.

La squadra marchigiana non ha avuto difficoltà ad assumere subito l'iniziativa ed a conservare il punteggio, costringendo i partenopei ad un lungo ed estenuante inseguimento senza però mai realizzare l'atteso sorpasso.

Il massimo vantaggio per la squadra ospite si è avuto al 17' sul punteggio di 48-38. Da evidenziare comunque il brillante forcing fatto dai padroni di casa nei primi minuti della ripresa che ha consentito loro di raggiungere quasi l'avversario (77-79).

Poi la Scavolini ha ripreso a condurre il gioco senza che i napoletani, malgrado l'impegno, riuscissero ad evitare l'ennesima sconfitta.

Nella Scavolini in grande evidenza Fredrick, realizzatore di ben 42 punti. Per la Mulat l'americano Jones, che nelle ultime gare aveva poco brillato.

Riunite 82 — Berloni 84

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 10, Morse 23, Bouie 15, Montecchi 13, Grattoni 16, Spaggiari 4, Ghiacci 1. Non entrati: Melioli, Cervi, Motti.

BERLONI TORINO: Della Valle 15, May 21, Bantom 14, Morandotti 21, Vecchiato, Savio 3, Croce, Pessina 8, Vidili 2. Non entrato: Boarolo.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Nelli di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Riunite 17 su 25, Berloni 17 su 21; usciti per cinque falli: 40'17" Morse, 41'24" Della Valle, 41'53" Spaggiari. Spettatori: 4.500.

REGGIO EMILIA — La Berloni ha avuto il canestro della vittoria dopo 45' tirati da Alessandro Vidili, diciassettenne esterno di 1,88 che in tutto il campionato scorso aveva segnato appena due punti, proprio a Reggio Emilia.

In precedenza la Riunite aveva protestato perché due canestri segnati al limite dei 30" avevano avuto sorte opposta: convalidato quello di Morandotti, annullato quello di Montecchi. Di emozioni ce n'erano state molte altre, a cominciare da quelle venute quasi allo scadere dei tempi regolamentari sul 75 pari: canestro da tre punti di May e replica identica dipo 4" di Morse.

È stata insomma la Riunite a rischiare di perdere prima ancora del supplementare pur avendo dato per quasi tutta la partita l'impressione di poter vincere. Dopo un quarto d'ora i reggiani avevano 18 punti di vantaggio e la Berloni aveva una situazione falli piuttosto pesante.

Però a lungo andare la fatica e la cronica mancanza di cambi si sono fatte sentire e la Berloni (che invece ha giocato in crescendo) è riuscita a limitare i danni prima del riposo e a inseguire con successo nella ripresa.

Opel 75 — Mobilgirgi 85

OPEL REGGIO CALABRIA: Bianchi 2, Campanaro 18, Hughes 16, King 20, Mentasti 17, Simeoli 2, Porto, Mazzetto. Ne: Avenia e Spataro.

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 20, Gentile 9, Dell'Agnello 8, Capone 5, Generali 4, Ricci 11, Oscar 28. Ne: Esposito, Scaranzin e Palmieri.

ARBITRI: Baronelli di Varese e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi Opel 13 su 27, Mobilgirgi 8 su 13. Tiri da tre punti: Opel 0 su 4 (Bianchi 0/1, Mazzetto 0/2, Mentasti 0/1); Mobilgirgi 1 su 8 (Lopez 0/1, Gentile 1/2, Oscar 0/4, Capone 0/1). Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: Siemeoli (9'40") e Ricci (19'56"). Spettatori cinquemila.

REGGIO CALABRIA — La Opel ha sprecato la possibilità di battere la Mobilgirgi apparsa sottotono. E così è sfuggita per i reggini una favorevole occasione di assicurarsi due punti che sarebbero stati preziosi per la loro povera classifica e alla loro portata visto come si erano messe le cose.

Un Oscar impreciso nel tiro, ma anche abbastanza controllato da un Mentasti votato al sacrificio, non capita tutti i giorni. Guardato a vista il brasiliano, è venuto fuori per i casertani Lopez, al contrario non sufficientemente contenuto da Campanaro.

Ma l'Opel ha sostanzialmente imbroccato una giornata poco brillante con Kim Hughes nervoso, forse anche perché strettamente marcato a turno da Ricci e da Generali, e perciò poco redditizio per la sua squadra.

È stata una gara sostanzialmente scadente anche se ugualmente interessante sul piano agonistico. Combattuta e incerta per 35 minuti la partita si è risolta in favore della squadra campana negli ultimi cinque minuti che sono coincisi con il cambio di difesa della Mobilgirgi

Marr 71 — Pall. Livorno 57

MARR RIMINI: Benatti 2, Ferro 16, Cecchini 6, Wansley 16, Johnson 6, Paci 2, Ottaviani 6, Daniele 3, Dal Seno 14. Non entrato: Altini.

PALL. LIVORNO: Diana 3, Bonaccorsi, Aldi, Lanza 19, Rolle 8, Sappleton 14, Visigalli 4, Albertazzi 9. Non entrati: Goti, Del Buono.

ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Marr 14 su 20, Pall. Livorno 7 su 12; usciti per cinque falli: 36'50" Lanza (54-60). Tiri da tre punti: Ferro 3/6, Diana 1/6, Bonaccorsi 0/1, Lanza 0/2, Visigalli 0/4, Albertazzi 1/1. Spettatori: 4.000.

RIMINI: Realizzando l'80 per cento dei tiri tentati, indovinando la difesa giusta (Pasini ha fatto marcare a uomo Rolle e Sappleton e ha piazzato gli altri tre difensori a zona), la Marr è riuscita a cambiar faccia nella ripresa ad una partita cominciata disastrosamente.

Prima del riposo i locali avevano segnato appena il 28 per cento dei tiri su azione, subendo la difesa aggressiva dei livornesi e i canestri di Lanza, Sappleton e Albertazzi. La squadra ospite ha però patito la metamorfosi inversa: nella ripresa non si è più ritrovata ed è riuscita nell'impresa di segnare appena sei punti in 12' (dal 24' al 36'), un vero record negativo.

Incapace di attuare i consueti schemi contro la superdifesa di Pasini la Pall. Livorno si è allora affidata ai tiri da tre punti, ma con risultati pessimi, visto che ha concluso con un 2/20.

Soltanto Lanza ha chiuso con una buona percentuale di tiro (9/12), gli altri due protagonisti del primo tempo, Sappleton e Albertazzi, hanno finito con 5/9 e 4/3.

Primo protagonista della riscossa riminese è stato il solito Dal Seno che ha avuto 7/9 nel tiro

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	30	16	8	0	7	1	1399	1341
Arexons Cantù	26	16	8	0	5	3	1470	1362
Mobilgirgi Caserta	22	16	5	2	6	3	1507	1459
Berloni Torino	22	16	7	1	4	4	1456	1464
Di Varese	20	16	7	1	3	5	1419	1333
Granarolo Bologna	18	16	7	1	2	6	1414	1333
Scavolini Pesaro	18	16	7	1	2	6	1503	1473
Cantine Riunite	16	16	6	3	2	5	1327	1323
Marr Rimini	16	16	6	2	2	6	1264	1278
Bancoroma	16	16	6	2	2	6	1340	1374
Pall Livorno	12	16	3	5	3	5	1213	1272
Stefanel Trieste	10	16	4	4	1	7	1222	1357
Opel R. Calabria	8	16	4	4	0	8	1353	1415
Silverstone Brescia	8	16	2	6	2	6	1345	1430
Benetton Treviso	8	16	3	5	1	7	1360	1480
Mulat Napoli	6	16	2	7	1	6	1297	1419

I RISULTATI		Le partite del 19.1.986
Mulat-Scavolini	98-104	Pall. Livorno-Simac
Riunite-Berloni	d.t.s. 82-84	Scavolini-Bancoroma
Opel-Mobilgirgi	75-85	Mobilgirgi-Di Varese
Benetton-Arexons	92-89	Granarolo-Opel
Di Varese-Granarolo	89-75	Stefanel-Benetton
Simac-Silverstone	86-82	Arexons-Mulat
Marr-Pall. Livorno	71-57	Silverstone-Riunite
Bancoroma-Stefanel	66-69	Berloni-Marr

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cortan Livorno	26	16	8	0	5	3	1411	1214
Yoga Bologna	24	16	8	0	4	4	1447	1299
Giomo Venezia	20	16	6	2	4	4	1521	1387
Filanto Desio	20	16	7	1	3	5	1431	1343
Fantoni Udine	20	16	6	2	4	4	1552	1489
Ippodromi Rieti	20	16	6	2	4	4	1417	1447
Pepper Mestre	16	16	7	1	1	7	1341	1343
Segafredo Gorizia	16	16	7	1	1	7	1365	1368
Fabriano	16	16	5	3	3	6	1346	1349
Sangiorgese	16	16	6	1	2	7	1244	1304
Liberti Firenze	14	16	5	3	2	6	1278	1312
Jollycolombani Forlì	12	16	4	4	2	6	1328	1376
Rivestoni Brindisi	12	16	5	4	1	6	1408	1477
Annabella Pavia	10	16	3	5	2	6	1223	1264
Mister Day Siena	8	16	4	4	0	8	1368	1453
Fermi Perugia	6	16	3	5	0	8	1407	1510

I RISULTATI		Le partite del 19.1.986
Segafredo-Fantoni	103-88	Filanto-Cortan
Liberti-Jollycolombani	81-80	Jollycolombani-Yoga
Giomo-Sangiorgese	98-86	Sangiorgese-Fabriano
Fabriano-Mister Day	96-93	Ippodromi-Giomo
Rivestoni-Fermi	85-68	Fermi-Segafredo
Annabella-Ippodromi	74-80	Fantoni-Rivestoni
Cortan-Pepper	d.t.s. 100-93	Mister Day-Liberti
Yoga-Filanto	96-84	Pepper-Annabella

Marcatori

SERIE A1

Oscar 514, Fredrick 505, Riva 447, May 396, Morse 379, Hughes 372, Thompson 372, Premier 346, Brown 340, Branson 339, Solomon 338, Schoene 336, Johnson 328, Gay 326, Villalta 326, Rautins 312.

SERIE A2

Bryant 576, Dalipagic 540, Wright 509, Deveraux 474, Zeno 443, Ebeling 423, Douglas J. 409, Jackson 401. Lawrence 393, Mayhew 391, Allen 361, Sonaglia 348, Lockart 341, Brown 326, Cornelius 307, Fantozzi 301.

B maschile

GIRONE «A»

Ferrara-Pordenone	93-86
Teorema Arese-Nordica Montebelluna	90-87
Spondilatte Cremona-Faciba Busto	111-83
Panapesca Montecatini-Maltinti Pistoia	92-69
Victors Monza-Cagiva Varese	55-69
Mauri Treviglio-Citrosil Verona	101-73
Jadran Trieste-Celana Bergamo	75-70
Vicenza-Kidland Padova	70-81

GIRONE «B»

Stamura Ancona-Rodrigo Chieti	71-[illegible]
La Molis. Cambobasso-Vini Sard. Cagliari	101-[illegible]
Popolare Sassari-Monte di Procida	105-[illegible]
Valentino Roma-Master Roma	68-[illegible]
Calabrese Monopoli-Parmalat Brindisi	78-[illegible]
Facar Pescara-Westinghouse Scauri	104-[illegible]
Roseto-Robur Osimo	78-110
Roiatti Trapani-Docksteep Montegranaro	97-84

C2 maschile

Sarmeola-Collinari 87-64; Giomo-Mogliano 80-90; Endas-Mobilcucina 82-87; Solvay-Berton 62-73; Lido-Leasest 67-53; Conad-Kennedy 82-83; F3-Conegliano 102-87.

CLASSIFICA: F3 punti 20; Kennedy, Mobilcucina 18; Leasest 16; Giomo, Collinari, Endas, Berton, Lido 12; Solvay, Sarmeola 10; Mogliano 8; Conegliano 6; Conad 4.

D maschile

Amici-Basket-Don Bosco 72-89; Tecnoluce-Cervignano 89-79; Jesolo-Carità 70-74; Ponte Piave-Inter 1904 77-69; Arte-Morena 81-89; Soteco-Barcolana 68-75; Astori-Tricesimo 75-80.

CLASSIFICA: Morena, Tecnoluce, Ponte Piave, Carità punti 18; Soteco 16; Amici Basket, Don Bosco 12; Inter 1904, Arte, Tricesimo 10; Cervignano, Barcolana 8; Astori 6; Jesolo 4.

Promozione maschile

Saba-Autosandra 66-69; Bor Radesnak-Scoglietto 79-97; Electronic Shop-Breg Adriatherm 102-82; Aprm-Cad 72-82; Alabarda-Libertas 75-96; Lavoratori Porto-Fruttetna rinviata.

CLASSIFICA: Alabard apunti 20; Libertas 18; Scoglietto 16; Fruttetna, Aprm, Electronic Shop 12; Autosandra 10 Bor Radenska 8; Lavoratori Porto, Breg Adriatherm, Cad 6; Saba 2.

Anderson si ferisce in bagno

FIRENZE — L'americano Michtell Anderson della Liberti, si è ferito ieri mattina cadendo nel bagno della propria abitazione. I medici gli hanno riscontrato una ferita all'avambraccio destro applicandogli dodici punti di sutura esterni e otto interni fasciandogli l'arto con una gessatura che dovrà portare una decina di giorni.

Il giocatore, titolare nella squadra fiorentina, non è quindi potuto scendere in campo, nel pomeriggio, nel vittorioso incontro che la Liberti ha disputato contro la Jollycolombani Forlì.

BASKET A2

Sgambetto dei goriziani ai blasonati cugini

FRA LA SEGAFREDO E LA FANTONI UDINE

Un derby infuocato Anche due espulsi

Segafredo-Fantoni 103-88 (47-37)

SEGAFREDO: Biaggi 2, Marusic 16, Ardessi 14, Jackson 36, Vroman 21, Bullara 6, Borsi 6, Sfiligoi 2, Stramaglia. N.e.: Lorenzi.
FANTONI: Wright 16, Lorenzon 17, Tombolato 7, Bettarini 18, Kea 20, Sala, Milani 10. N.e.: Bisanzon, Banello e Gregoris.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: t.l. Segafredo 17 su 24; Fantoni 12 su 14. Tiri da 3 punti: Ardessi 4 su 5, Biaggi 0 su 1, Bullara 0 su 1, Wright 1 su 7, Bettarini 4 su 7, Lorenzon 1 su 4, Milani 0 su 1. Espulsi al 35'35" (87-74) Kea e Vroman per reciproche scorrettezze. Spettatori: 4100 per un incasso, compresa quota abbonati, di 31 milioni.

GORIZIA — Contro il pronostico, ma secondo la tradizione, la Segafredo, erede quanto a orgoglio e carattere della vecchia Ginnastica goriziana, ha fatto suo il derby contro la Fantoni, restituendo con gli interessi lo sgarbo subito nel confronto di andata.

La partita, come si prevedeva, è stata contrassegnata da un clima agonistico piuttosto acceso, innescato per buona parte dalle stupide intemperanze che purtroppo si sono dovute registrare nella curva occupata dai tifosi udinesi e che sono sfociate in episodi che nulla hanno a che vedere con lo sport e neanche con una sana rivalità di campanile.

La tensione in campo (fino a quel momento tutto era filato pressochè liscio) è esplosa solamente a quattro minuti e mezzo dal termine, a risultato abbondantemente acquisito per i goriziani, quando Kea si è avventato come un toro su Vroman, reo secondo lui di avergli inferto una gomitata assassina nell'azione che si era appena conclusa con un canestro di Lorenzon.

Nel parapiglia generale che ne è seguito si sono visti in azione un po' tutti e i colpi proibiti non si sono contati. I rischi maggiori li hanno corsi capitan Ardessi, che è intervenuto a far da paciere, e il direttore sportivo dei friulani Cescutti che si è catapultato in campo per cercare di bloccare in qualche modo lo scatenato Kea, in formato Marvin Hagler. Sedata a stento la rissa, aggressore e aggredito sono stati espulsi, privando il match (quello cestistico) di due protagonisti di primo piano.

Fortunatamente la gara è poi proseguita su binari di correttezza. Detto questo, veniamo a parlare dell'incontro, che, sotto il piano tattico e tecnico ha mantenuto tutte le promesse della vigilia, almeno da parte goriziana.

Nel quintetto iniziale degli isontini subito una sorpresa: Medeot ha infatti preferito, come primo uomo della mini-staffetta predisposta su Wright, Biaggi, affidando Bettarini ad Ardessi, Tombolato a Marusic, Lorenzon a Jackson e, infine, Kea a Vroman. Speculare anche il marcamento da parte udinese.

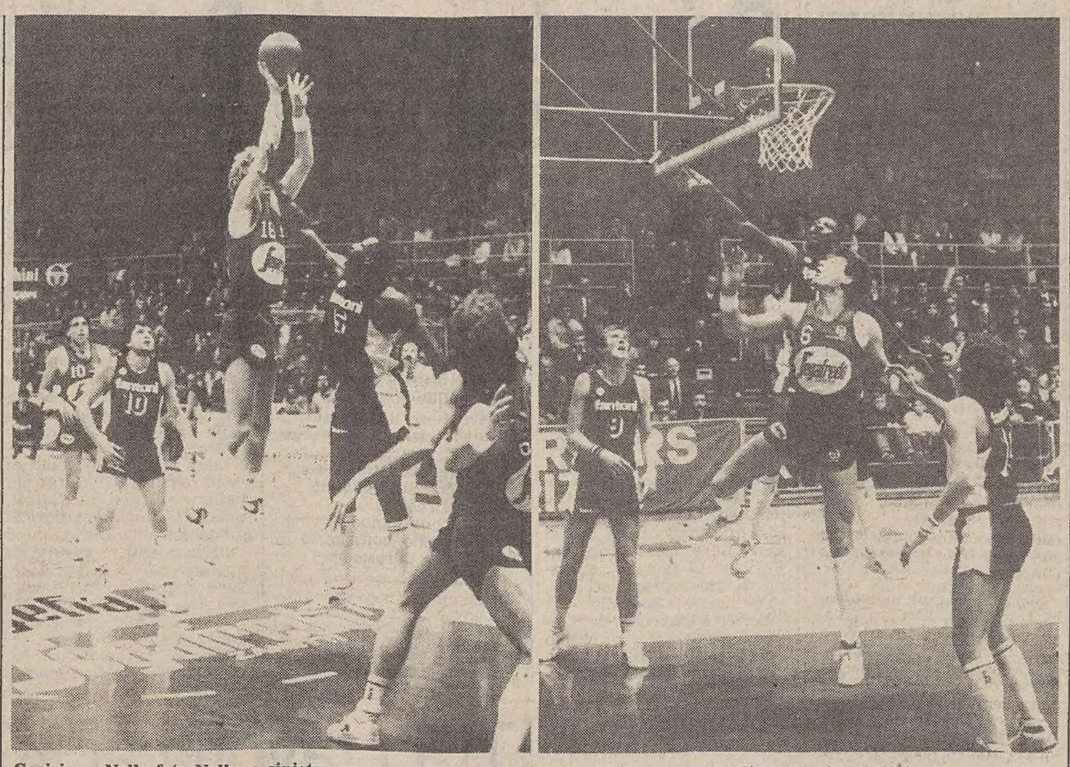
Nei primi minuti è apparso subito chiaro l'intendimento dei friulani di puntare molte carte sul tiro da grande distanza. Dopo il primo tentativo fallito da Lorenzon, è stato Wright a centrare il suo unico bersaglio da tre, dando anche alla Fantoni il solo vantaggio della partita (2-3). Di fronte al gioco frenetico e alquanto individualista degli udinesi, la Segafredo ha invece puntato tutto sulla concretezza, scegliendo conclusioni ragionate. Tre canestri di Marusic e quattro incursioni vincenti di Vroman hanno aperto ai goriziani la strada del primo vantaggio significativo (16-11), consolidato più avanti da due bombe di Ardessi.

A metà frazione, Medeot, dopo aver avvicendato Biaggi con Bullara, ha optato per il passaggio a una zona 3-2, spesso adattata a box and one, con Jackson in punta e con molta pressione sui portatori di palla della Fantoni. I risultati sono stati quasi immediati (33-24). In questo periodo la formazione udinese si è mantenuta in linea di galleggiamento solo per l'ottima prova di Bettarini, cui Wright consegnava la bacchetta di direttore d'orchestra. Una serie di pasticci in attacco dei friulani sempre più confusionari ha consentito alla Segafredo di aumentare progressivamente il suo vantaggio (47-33) e di non risentire dell'uscita temporanea di Jackson, gravato da tre falli e sostituito egregiamente da Borsi. Due canestri di Kea hanno poi ridotto il divario, abbassandolo a sole dieci lunghezze (47-37).

All'inizio della ripresa anche la Fantoni è passata a difendere per qualche minuto a zona, incorrendo però in micidiali bordate da parte di Jackson, che nel secondo tempo ha fallito un solo tentativo. Sul 64-45 per i goriziani Bardini ha deciso di ritornare al marcamento individuale, ma ormai le porte per il successo dei biancorossi erano decisamente spalancate. Con il rientro in scena di Bullara, Wright è decisamente scomparso, limitandosi a fare da distributore. Per gli udinesi, a questo punto, è salito alla ribalta Milani e le sue conclusioni hanno riportato il passivo dei suoi al di sotto delle dieci lunghezze (74-65) risalite nuovamente a 15 al 16' (85-70), poco prima dell'episodio pugilistico fuori programma sopra descritto.

La Segafredo ha reagito positivamente, accrescendo la sua carica agonistica, toccando il suo massimo vantaggio sul 99-77 a 2' dalla fine, e lasciando alla Fantoni gli ultimi spiccioli.

Giancarlo Bulfoni



Gorizia — Nelle foto Nello, a sinistra una conclusione del goriziano Vroman (autore di 21 punti) e a destra un acrobatico canestro del nero udinese Kea (autore di 20 punti)

Le altre di A2

Cortan-Pepper 100-93 (40-50/87-87)

CORTAN: Restani 16, McNamara 18, Fantozzi 9, Tonut 22, Forti 25, Carera 6, Giusti 4, Rossi, Mori. N.e.: Pinelli.
PEPPER: Milani 11, Lingenfelter 26, Lochkar 11, Valentinsig, Pressacco 20, Paleari 11, Teso 14, Dalla Libera. N.e.: Scarparo e Piccoli.
ARBITRI: Filipponi e Grossi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Cortan 25 su 31, Pepper 33 su 37. Usciti nel secondo tempo per cinque falli: Fantozzi (12'50"), Restani (17'06"), McNamara (18'41"). Nel tempo supplementare Pressacco (1'), Lingenfelter (4') e Milani (5'). Tiri da tre punti: Fantozzi 1, Milani 1, Pressacco 1, Paleari 1, Teso 1. Tecnici a Bucci e a Restani. Spettatori quattromila. Infortunio a Lingenfelter in occasione del quinto fallo.

Yoga Bologna-Filanto Desio 96-84 (44-45)

YOGA: Gualco 18, Bergonzoni 11, J. Douglas 29, L. Douglas 10, Bucci 20, Pellacani 8, Zatti, Ballestra. N.e.: Caramori, Rossi.
FILANTO: Crippa 4, Polloni, Anchisi 11, Motta 12, Devereaux 24, Brambilla 6, Beretta, Brown 19, Trotti 8. N.e.: Bramati.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto.
NOTE: Tiri liberi: Yoca 19 su 22, Filanto 17 su 27; usciti per cinque falli; 34'13", L. Douglas (78-70), 37'56" Pallacani (88-82). Tecnici della panchina Yoga e a L. Douglas. Tiri da tre punti: Motta e Bucci 0/2, J. Douglas 0/1, Cripa 1/1, Devereaux 0/5, Anchisi 2/3. Spettatori: 6.000.

Giomo-Sangiorgese 98-86 (49-49)

GIOMO: Savio, Andreani 6, Allen 28, Bini 5, Dalipagic 40, Barbiero 2, Gianolla, Valentinuzzi 2, Seebold 6, Spillare 9.
SANGIORGESE: Ceccarelli 24, De Angelis 9, Hackett 22, Cornelius 16, Valenti 2, Pratesi 11, Lovatti 2. N.e. Meneghini, De Zorzi, Schiavi.
ARBITRI: Bianchi (Roma) e Guglielmo (Messina).
NOTE: Tiri liberi: Giomo 19 su 22, Sangiorgese 23 su 27. Usciti per cinque falli nella ripresa: Savio al 16'05" (85-78), Allen al 17'27" (88-82) e Bini al 19'50" (96-85). Tecnico alla panchina ospite dopo tre minuti di gioco (7-6). Spettatori 2.800.

Rivestoni-Fermi Perugia 85-68 (46-35)

RIVESTONI: Martin 9, Procaccini 19, Greco 2, Cocchia 3, Caruso 2, Quaranta 1, Cavaliere, Natali 8, Caldwell 17, Grady 24.
FERMI: Vazzoler 2, Salvaggi 4, Lawrence 18, Manzotti 2, Dordei 12, Silvestrin 6, Lot, Mayhew 14, Barraco 10. N.e.: Tintori.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: Tiri liberi 27 su 36 per la Rivestoni, 12 su 22 per il Fermi. Tiri da tre punti: Procaccini 1, Martin 1. Al 3' della ripresa è uscito, senza farvi più rientro, Natali per una gomitata all'occhio destro. Usciti per cinque falli: Lawrence, Lot, Salvaggi. Spettatori tremila.

Liberti Firenze-Jolly 81-80 (46-41)

LIBERTI: Natalini 17, Mandelli 18, Valenti 7, Giusti 15, Ebeling 20, Serafini, Ercolini 4. N.e.: Morini, Varrasi e Merli.
JOLLYCOLOMBANI: Lardo 10, Griffin 10, Bon 4, Sonaglia 22, Landsberger 24, Matassini 6, Colombo, Nunzi 4. N.e.: Malcangi e Jurich.
ARBITRI: Marotto (Torino) e Ligabue (Milano).
NOTE: Tiri liberi, Liberti 23 su 25, Jollycolombani 8 su 14. Tiri da tre punti: Natalini 1, Valenti 1, Lardo 2, Griffin 1, Sonaglia 4, Landsberger 1. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 3788. Incasso di 28 milioni 603 mila lire.

Fabriano-Mister Day Siena 96-93 (60-51)

FABRIANO: Giumbini 4, Gaddy 14, Benevelli 8, Sala 5, Guerini, Boni 6, De Piccoli, Servadio 19, Marcel 40. N.e.: Cacciatore.
MISTER DAY: Bosio 6, Carraro 27, Kupec 35, Bechini 17, Johnstone 8, Cantagalli, Mancini. N.e.: Neri, Pasqualini, Guerrini.
ARBITRI: Tallone di Busto Arsizio (Varese) e Butà di Messina.
NOTE: tiri liberi: Fabriano Basket 12 su 13; Mister Day 21 su 28. Tiri da tre punti: Fabriano 6 su 9; Mister Day 2 su 3. Usciti per cinque falli: Boni al 30'05". Spettatori 2.150.

Annabella-Ippodromi 74-80 (42-35)

(Giocata sabato)

ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Giroldi 2, Ponzoni 16, Di Maio, Hordges 18, Falerni 11, Orange 20, Brambilla 2, Zeno 5. N.e.: Mussini.
IPPODROMI RIETI: Ciccotti, Tulotti 6, Sanesi 2, Woods 31, Scarnati 11, L. Colantoni 6, Bryant 24. N.e.: Battistelli, Olivieri e Colantoni S.
ARBITRI: Garibotti e Bartolini.
NOTE: tiri liberi Annabella 18 su 23; Ippodromi 16 su 22. Uscito per cinque falli nel secondo tempo Sanesi al 16'.

Basket: nuovo americano per Brindisi

BRINDISI — Lo statunitense Dan Caldwell, di 25 anni, alto 202 cm e descritto dagli esperti come buon tiratore e discreto difensore, è il secondo giocatore straniero della Rivestoni Brindisi, che milita nel campionato di basket di «A/2». Caldwell prende il posto del connazionale Tony Zeno, infortunatosi seriamente domenica scorsa nell'incontro con la Giomo Venezia.

La scorsa settimana la Rivestoni aveva sostituito l'altro giocatore straniero in formazione lo statunitense Marty Byrnes — infortunatosi ad un piede — con il connazionale Jim Grady.

Serie B

L'ECOCEMENTI PREVALE SULLA CASTOR

Gran match a Ferrara Cadono i pordenonesi

Ecocementi-Castor Pd 93-86 (38-39)

ECOCEMENTI: Costa 19, Monari 2, Fabiani 12, Di Benedetto 4, Coppari 15, Masetti 18, Cantamessi 23. Non entrati: Morelli, Natali e Montaguti. Tiri liberi 20 su 28, all. Michelini.
CASTOR PORDENONE: Brusbarello 16, Puntin, Clemente, Di Stefano 6, Mossani 14, Turel 23, Pieric 6, Mina 18, Dalle Vedove 2, Reali 1. Tiri liberi 9 su 15. All. Shea.
ARBITRI: Dasiari e Borroni di Milano.

FERRARA — Trascinata da un Cantamessi micidiale nelle «bombe» da 3 punti, da un Costa formato lottatore, da un Masetti trasformatosi nella ripresa e da un tifo degno del suo recente passato A2, l'Ecocementi ha battuto la Castor Pordenone, al termine di una partita entusiasmante, sicuramente la più bella tra quelle viste quest'anno al palasport estense.

Le due formazioni hanno tenuto fede al loro ruolo di big nel campionato e lo spettacolo offerto si è rivelato all'altezza delle aspettative. La Castor? Bella squadra, ma contro l'Ecocementi di sabato non c'era proprio nulla da fare. Eppure, i friulani erano partiti alla grande, trascinati da un Turel formato «manocalda» e invocato a gran voce dai tifosi amici. Il biondo cecchino di Shea sbandierava a tutto spiano, con un 5 su 5 iniziale

A rimettere i puntini sulle «i» ci ha pensato la reazione del quintetto di casa e di sicuro effetto è apparsa anche la mossa del coach Michelini che ha spedito il giovane Di Benedetto (assai svelto di gambe) sulle piste di Turel.

Per tutto il primo tempo l'incontro è corso sui binari dell'equilibrio e forse la Castor ha pagato i 20 minuti opachi di Carlos Mina apparso un po' fuori dal clima della gara. La ripresa si è aperta all'insegna del break dei padroni di casa. Sospinti da Cantamessi e con Coppari che ha contenuto molto bene Mossali, l'Ecocementi ha preso il largo fino a condurre per 66 a 57 all'undicesimo.

In questa fase di gioco è uscito dal suo letargo anche Masetti e per la Castor è stata notte. In modo particolare la squadra di Pordenone ha lamentato un evidentissimo calo fisico (il ritmo della partita è stato sostenuto), è stata condizionata dai falli ed è apparsa troppo frenetica e precipitosa in fase di impostazione di gioco.

Paolo Negri

SUPERATO IL MEDIOCRE CELANA BERGAMO

Dopo una lunga astinenza lo Jadran torna a vincere

Jadran-Celana Bergamo 75-70 (39-28)

JADRAN: C. Staro 6, Zerjal 2, Zarotti 6, Ban 18, Danieli 13, Gulli 1, Sossi 2, Rauber 8, Ciuch 19. N.e.: Lokar.
CELANA BERGAMO: Colonnello M. 8, Paccanelli A. 11, Maffezzoni 18, Bortolini 8, Cortinovis 15, Paccanelli S., Livella 6, Previtali 2, Colonnello F., Colleoni.
ARBITRI: Perozzi di Roma e Milone di Frosinone.
NOTE: tiri liberi Jadran 14 su 22, Celana 16 su 26. Usciti per falli: nel s.t. al 13'54" Zerjal (61-60), al 18' Danieli (71-65), al 19'25" Maffezzoni (73-67). Tiri da tre punti: Ban 3, Paccanelli A. e Bortolini 1.

Dopo quasi un mese d'astinenza lo Jadran torna a vincere. Il successo contro il mediocre Celana Bergamo serve tuttavia più al morale che alla classifica: salvo improbabili sorprese, al termine della stagione sia triestini che orobici finiranno nella «nuova» B-2.

La squadra di Zagar ha dovuto rincorrere l'avversario per buona parte del primo tempo. Il Celana, infatti, ha fatto sul serio sin dall'inizio con un parziale 4-0. Col passare dei minuti i bergamaschi hanno incrementato il loro vantaggio fino a un massimo di quattordici lunghezze

Lo Jadran arranca e deve fare i conti con la serata di scarsa vena di Ban (due bombe da tre ma poco altro), la valida difesa avversaria e una situazione falli allarmante. Si incarica di riportare sotto i suoi Mauro Ciuch con un paio di canestri dall'angolo. Il Celana, rimontato, perde inaspettatamente la testa e getta al vento due palloni.

Lo Jadran ringrazia e passa in vantaggio. Approfittando del pauroso black-out dei lombardi, Ban e soci riescono a conquistare undici lunghezze di vantaggio, un patrimonio sufficientemente cospicuo per poter essere amministrato senza correre eccessivi rischi nella ripresa.

Al 4' del secondo tempo lo Jadran conduce 48-32 e domina il campo ma la pacchia è destinata a durare poco. Dall'altra parte si sveglia il gigantesco Cortinovis che esibendo un buon repertorio di ganci e piazzati consente al Celana di recuperare terreno e persino di passare a condurre (59-60 al 33').

Lo Jadran si salva grazie alla generosità di Danieli e dei «piccoli» che recuperano un paio di palloni. Ban e Ciuch completano l'opera realizzando. Una schiacciata di Zarotti sigla il 75-67, la successiva «bomba» di Paccanelli non causa danni.

Roberto Degrassi

Basket minore maschile

Monfalcone, altra sconfitta casalinga In serie D colpaccio della Barcolana

SERIE C2

Solvay - Berton Dueville 62-73 (29-38)

SOLVAY MONFALCONE: Zuppel 4, Campestrini 5, Soranzo 13, Giacuzzo 2, Cestaro 8, Bertotti 14, Gelussi, Kersevan 4, Nonino 4, Medeot 8. All. Paschini.
BERTON DUEVILLE: Pilatone 2, Sartori 10, Tonello n.e., Gasparon 2, Camurri 16, Marlini 17, Dal Bianco n.e., Canilli 15, Crestani 11, Chemello. All. Silvestrucci.
ARBITRI: Fornasari ed Esopi di Trieste.

MONFALCONE — Ancora una sconfitta casalinga per la Solvay, sopraffatta da un Berton più grintoso e preciso. La formazione ospite è riuscita a sviluppare in campo tutta la sua potenzialità, a differenza degli uomini di Paschini che si sono arresi quando hanno visto che il tiro da fuori non entrava, come al solito...

Sempre sotto di una decina di punti, i monfalconesi sono riusciti nel finale ad accorciare le distanze e il rush finale è stato bloccato un po' dalla sfortuna e un po' da due discutibili decisioni arbitrali che hanno lasciati meravigliati addirittura gli ospiti, grati comunque per il regalo.

Claudio Soranzo

Lido Tommasini-Leasest 67-53 (22-27)

LIDO TOMMASINI: Manni 2, Veglianetti, Maione 4, Farnea 5, Camporese 10, Costantini 7, Gavagnin 16, Stefanutti 10, Giacometti, Tommasini 13.
LEASEST: Pieri 10, Cerne, Tonut, Ceppi, Pecchi 7, Dapas 4, Cassio 18, Sculin 2, Rossi, Briganti 12.
ARBITRI: Peplis di Mogliano Veneto e Florian di Preganziol (Treviso).

La Leasest vede interrotta al Lido una serie vincente che durava da cinque giornate. I servolani hanno disputato un buon primo tempo, concludendolo in vantaggio di cinque punti (22-27). Sono crollati nei primi cinque minuti della ripresa, realizzando solo quattro punti e subendone ben quindici (37-30 al 5'). La formazione triestina ha perso il confronto sotto canestro, dando via libera ai tre lunghi veneziani. Sono apparsi imprecisi anche i registi, che hanno sciupato diversi palloni. A cinque minuti dal termine, la Leasest ha ridotto lo svantaggio (51-47), ma nel finale si è arresa al maggior brio degli avversari.

SERIE D

Arte Gorizia - Arr. Morena 81-89 (40-48)

ARTE GORIZIA: Spanò, Crasselli 4, Nanut 8, Klaniscek 2, Danielis 5, Bertoz 6, Tosoratti 32, Di Cecco 22, Vecchiet 2. N.e. Veronese.
ARREDAMENTI MORENA: Luzzi Conti 22, Graberi 30, Bacchin 3, Di Leo, Fabbro 10, Palù 5, Zavaresco 19. N.e. Fachini e Cernich.
ARBITRI: Mirabella di Sacile e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: tiri liberi: Arte 3 su 8; Morena 16 su 28. Fallo tecnico a Crasselli (39'01). Uscito per 5 falli Grasselli (39'01).

L'Arte ha dovuto inchinarsi di fronte al maggiore spessore tecnico e fisico dell'Arredamenti Morena, ma lo ha fatto solo dopo aver lottato con grande accanimento fino all'ultimo secondo.

È stata dunque una bella partita, giocata a ritmi sempre elevati e caratterizzata dalle aggressive difese individuali. Gli udinesi hanno colto un parziale iniziale di 9-0 che ha forse condizionato il match, poiché in seguito i goriziani hanno dimostrato di non subire affatto gli avversari.

Ottima la prestazione di Tosoratti, ben assecondato nella seconda parte della ripresa da Di Cecco.

Stefano Piccoli

Soteco-Barcolana 68-75 (35-38)

SOTECO: Merljak 4, Festa 8, Mascellari 8, Stocca 8, Iadarola 9, Cicciarella 2, Puiatti 6, Furlan 13, Podgornik 8, Rotriquenz 2.
BARCOLANA: Iacuzzo 11, Avon 14, Cattaruzza 1, Fabbri n.e., Vidoni 1, Bosso 3, Covi Stolfa 38, Ponton 4, Bonetta, De Visintini 3.
ARBITRI: Minchillo di Treviso e Salmeri di Venezia.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Soteco 12 su 21; per la Barcolana 32 su 36. Usciti per 5 falli Festa, Merljak, Bosso e Bonetta. Espulso Furlan per fallo di reazione.

GRADISCA — L'ultima della classe, che a dir il vero non merita il posto che occupa, ha avuto ragione, con pieno merito di una Soteco apparsa deconcentrata e irriconoscibile per 75-68. I padroni di casa, capolista fino a ieri, sono risultati inferiori ai tenaci e gagliardi triestini, che hanno disposto in lungo e in largo dei gradiscani che hanno avuto un risveglio troppo tardi (Mascellari ha centrato un due su due da tre punti alla fine) e la sconfitta ci sta tutta, nonostante il pubblico recrimini sull'arbitraggio, che c'entra in modo relativo.

M. M.

Tecnoluce-Cervignano 89-79 (43-33)

TECNOLUCE: Porcelli 15, Macuz 12, Guiducci 16, Giraldi G. 17, Franceschin 2, Deste 15, Poropat, Simeone 2. N.e.: Carretti, F. Giraldi.
CERVIGNANESE: Contin 4, Cecotti 13, Zanutel 13, Tonello 3, Anderle 6, Dose 14, Aloisio 20, Oblak 6, Mancuso. N.e.: Grion.
ARBITRI: Dal Molin di S. Daniele e Lena di Codroipo.

PROMOZIONE MASCHILE

Electronic Shop-Breg 102-82

ELECTRONIC SHOP: Grilanc 24, Usaj 13, Vremec 24, Sterni 2, Stoka, Kojanec 7, Lisjak 2, Cuk 18, Starc 10, Gruden.
BREG ADRIATHERM: Kapic 2, Koren, R. Zerjal 12, Meneghetti 6, Pertot, Sosic 12, B. Zerjal 5, Slavec 8, Mezzavilla 25, Zobec 12.
ARBITRI: Pisano e Miniussi.

Bor Radenska-Scoglietto 79-97

BOR RADENSKA: Korosec 16, Volk 8, Barut 2, Pieri 16, Pregarc 21, Kneipp, S. Semen 2, A. Semen 12, Canciani 2.
SCOGLIETTO: Potocco 6, Scolini, Apollonio 27, Gherlani, Zafred 8, Vecchioni 7, Rosignano 21, Bencich 6, Poretti 22.
ARBITRI: Bertocchi e Valle.

Alabarda-Libertas 75-96

ALABARDA: Angeli 18, Cumbat 5, Ceppi 2, Naccarato 12, Ruzzier 6, Coloniello 20, Cova 4, Scrigner 6, Giovannini 2, Carnielli.
LIBERTAS: Laudano 20, Blasina 15, Trivellin 6, Menardi 38, Bonetti 2, Degrassi 4, Odinal 9, Garbin 2, Bremini, Quadrelli.
ARBITRI: Bais S. e Bais F.

Saba-Autosandra 66-69

SABA: Bartoli 8, Vecchio 18, Cortese, Filipaz, Tomasini, Rabusin 3, Cosma 12, Cocco 2, Marpino 17, Serafini 6.
SANTOS AUTOSANDRA: Giuliani 15, Male 4, Aiello, Marsich 13, Glavina 3, Riosa, Tomasin 18, Grisoni 6, Giberna 2, Tamai 8.
ARBITRI: Dell'Osto e Bertocchi.

Aprm Muggia-Cad 72-82

APRM MUGGIA: Manuelli, Toso 27, Franca, Mancini 12, Tremul 8, Norbedo 3, Depase 9, Braico 2, Canziani 11, Vellussi.
CAD FERROVIARIO: Radovani 6, Prandi 12, Bellussi 27, Bordari, Martone 8, Crocetti 12, Lizzul 1, Morelli 16.
ARBITRI: Schiano e Chermaz.

LAVORATORI PORTO-FRUTTETNA è rinviata a domenica 19 gennaio.

Basket femminile

Non c'è stata partita a Ferrara Sonora batosta per le triestine

Felisatti Fe-Latte Carso Ts 83-57 (44-27)

FELISATTI: Pirani 5, Rossini 6, Capocchini 24, Punginelli 2, Tonelli 9, Benatti 7, Samvador, Smith 30, Pulidori, Guerrini. All.: Fraditti. T.l. 17-23.
LATTE CARSO: Lisiak, Huez, Gori, Colomban 6, Harris 19, Pavone 15, Meucci 4, Tracanelli, Trampus 13. All.: Crusman. T.l. 15-21.
ARBITRI: Morè e Tinarelli di Pescara.

FERRARA — La settimana di passione del Latte Carso si spera sia terminata a Ferrara, dove la squadra affidata a Cusman ha preso una sonora batosta dalla Felisatti, ritornata per l'occasione al successo dopo un digiuno che durava da quattro settimane.

Non c'è stata praticamente partita tra le due formazioni: la Felisatti ha iniziato alla grande (9-2 in un batter d'occhio), poi il coach triestino ha chiamato il suo quintetto a una maggiore concentrazione, ma il risultato ottenuto è stato un fuoco di paglia.

Il Latte Carso è riuscito a riavvicinare le ferraresi, mollando però ben presto in difesa e perdendo banali palloni in attacco, errori questi puntualmente puniti dal contropiede della Felisatti. Al riposo le padrone di casa conducevano per 44-27, un punteggio abbastanza eloquente per spiegare il divario espresso dal campo.

Il Latte Carso prova un timido pressing all'inizio di ripresa, ma l'esito è deludente. La partita non ha più storia, è evidente nelle triestine una totale mancanza di concentrazione, mentre le avversarie, che affidavano proprio a questa partita la chances di riscossa, hanno avuto il merito di cercare continuamente la determinazione necessaria per tenere bene il campo.

Le conclusioni del Latte Carso, già al 12' sotto di trenta punti (70-40) erano frutto di spunti personali più che di un gioco corale, oggi totalmente assente. Nel grigiore generale nessun acuto, e le cifre lo confermano: Harris 8/23, Colomban 3/11, Pavone 5/16 e Trampus 5/14.

Sul versante opposto, invece, alcuni dati che accentuano la differenza di valori espressa. Smith 10/17, Capocchini 10/12, Tonelli 4/7, per un significativo 30/56 di squadra totale.

Cusman, a fine gara, ha così fotografato il momento della sua squadra: «Bisogna capire lo stato d'animo delle ragazze dopo una settimana travagliata. Stiamo uscendo da un momento difficile, la squadra ha dato quello che aveva, non si poteva chiedere più di tanto. Abbiamo poi avuto la fortuna di incontrare una squadra molto determinata, precisissima nelle conclusioni e sospinta da una Bev Smith eccezionale. Ora dobbiamo solo trovare tranquillità per lavorare e riprendere il giusto passo in campionato. Ho accettato l'incarico di allenare la squadra anche se per principio sono contrario a questo tipo di soluzioni. È stata una scelta difficile, ma c'è in tutti noi la volontà di migliorare».

Riccardo Comastri

Risultati della quarta giornata di andata, seconda fase, del campionato italiano di basket serie A 1 femminile: Confercop-Starter Parma 50-72; Primigi Vicenza-Carisparmio Avellino 88-62; Comense-Sidis Ancona 63-61; Spaghetti Express-Deborah Milano 75-82; Lanerossi Schio-Bata Viterbo 69-83; Felesatti Ferrara-Lattecarso Trieste 83-57; Ibici Busto-Despar Pescara 89-69; Unimoto Cesena-Omsa Faenza 84-83.
Classifiche: girone finale: Primigi Vicenza punti 36; Bata Viterno 30; Deborah Milano 28; Unimoto Cesena 24; Sidis Ancona 24; Spaghetti Express 20; Felesatti Ferrara 18, Lattecarso Trieste 16.
Girone recupero: Comense, Starter Parma, punti 16; Lanerossi Schio e Ibici Busto 14; Confercop, Despar Pescara e Omsa Faenza 10; Carisparmio Avellino 4.

Interclub - Don Mazza 72-71 (36-23)

INTERCLUB: Zeppin, Di Giorgio 12, Tognon 2, Surez, Bessi 20, Diviacco 18, Osti 6, Klobas 9, Lagatolla 7.
DON MAZZA: Bazzoni E. 22, Castagnetti, Foletto 4, Zanella 2, Bazzoni F. 8, Bogoni 4, Dallora, Bianco A. 19, Albertini 12, Bianco P.
ARBITRI: Faenza e Frassinetti di Bologna.

Come al solito al cardiopalmo il finale dell'Interclub Muggia, questa volta contro un Don Mazza Verona chiaramente superabile. Dieci, quindici punti facilmente racimolati durante tre quarti di gara per le ragazze di casa. Sul finire, ritorno delle ospiti con una Bazzoni magnifica sotto canestro e da fuori. Però la Bessi e una Lagatolla alla fine ritrovata tengono duro fino all'ultimo secondo con la loro grinta.

Riccardo Huber

Fabretto-Julia Moda 58-59

(d.t.s. 51-51; 28-30)

JULIA MODA IN GO: Andrian, Pacorig 9, Bozzi 13, Bugatto 7, Boccadoro 19, Colella 9, Cagiula n.e. Bensa e Caneva.
FABRETTO VIAGGI: Rossini 1, Segafredo 16, Carta 13, Brattarola 15, Dalla Longa, Munaretto 5, Danuso 6, Angelo, Scatti n.e.
ARBITRI: Cuomo da Porto S. Giorgio e Pagliaricci da Macerata.

Vittoria di carattere della Julia Moda In Gorizia, che a S. Bonifacio, nella prima giornata di ritorno, conquista prima i tempi supplementari e poi anche l'intera posta, trovando nel collettivo e in un gioco attento e aggressivo in difesa l'arma per battere, anche se di un solo punto, la squadra avversaria.

Antonio Gaier

BASKET FEMMINILE SERIE C

Libertas-Campalto 66-51 (29-17)

LIBERTAS: Giannella 6, Denicoloi 8, Fortunato 2, Ginanneschi 17, Olivo 2, Santin 20, Zancari 7, Preprost 4, Mazzuia, Zudech.
CAMPALTO: Dotto 9, Pontani 10, Cipolato, Mutarello 7, Simionato 2, Andrioletti, Manente 6, Francescon 17.
ARBITRI: Cassari e Pollicino di Udine.

S. Pio X-Under 64-67 (32-35)

S. PIO X CITTADELLA: Tecchio 10, Pettenon M., Pettenuzzo 9, Sauti I, Sauti II, Bassini 16, Pettenon D. 10, Cattapan 13, Tombolato 6.
UNDER: Pertichino 20, Mattesi 18, Giordano, Fortunato 6, Pegan 14, Trimboli 2, Vidotto, Cester, Martucci, Bertocchi 7.
ARBITRI: Russo e Pertile di Portogruaro.

Sigest-Bassano 84-65 (39-28)

SIGEST: Gnuva 8 (3 su 6), Zuccoli S. 12 (4 su 10), Pangon 10 (4 su 10), Banello 6 (3 su 6), Furlanich 10 (4 su 8), Bernobini 1 (0 su 0), Sambo (0 su 0), Stabile 7 (3 su 7), Ginaldi 8 (3 su 6), Zuccoli A. 22 (6 su 12). Allenatore Zuppi.
BASSANO: Martini 16, Pigozzo 8, Nicoli 7, Baggio 8, Cerantola 4, Fantin 8, Bastianello 14, Bolamperti, Croda, Balin. Allenatore Piotto.
ARBITRI: Corazza e Vigini di Trieste.
NOTE: tiri liberi 24 su 37 per la Sigest, 14 su 26 per il Bassano.

MONFALCONE — La Sigest riesce a esorcizzare il demone Bassano, un folletto che malignamente s'è inserito in otto giorni nel duello a distanza tra le monfalconesi e le triestine del St. John Under. La scarsa vena al tiro delle biancocelesti (30 su 65 contro 27 su 46 delle giallorosse venete) è stata compensata dal maggior numero di palle da loro giocate, recuperate grazie alle efficaci soluzioni difensive predisposte dal coach Zuppi e all'impeccabile marcamento individuale di Susanna Zuccoli sulla migliore individualità ospite, la play Martini.

Michele Fontana

Tafferugli fra tifosi: un ferito

Tafferugli fra le due tifoserie si sono avuti durante il derby Segafredo-Fantoni. Un giovane goriziano, Massimo Pisano, 19 anni, è stato ferito al sopracciglio sinistro durante gli scontri avvenuti nell'intervallo della partita nella tribuna lato Mainizza, dove maggiore era la concentrazione della tifoseria friulana. Pisano è stato medicato all'ospedale di via Vittorio Veneto e giudicato guaribile in otto giorni. Altri incidenti, fortunatamente senza feriti, si sono avuti poi al 16' del secondo tempo, quando sul parquet Kea e Vroman sono venuti alle mani e sono stati espulsi dal campo. A sedare gli animi sono intervenuti sugli spalti carabinieri e agenti di polizia, che hanno accompagnato fuori del palazzetto alcuni giovani facinorosi, ma pare che nei loro confronti non sia stato preso alcun provvedimento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«MIELE SELVATICO» DOMANI AL POLITEAMA

Amara allegria di Cechov verde

Il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospita al Politeama Rossetti di Trieste «Miele Selvatico» di Michael Frayn, tratto dal «Platonov» di Cechov. Lo spettacolo, in scena domani domenica 26 gennaio, è stato allestito dalla compagnia del Teatro Eliseo con la regia di Gabriele Lavia e vede nei ruoli principali Rossella Falk e Umberto Orsini.

Michael Frayn oltre ad essere uno dei maggiori commediografi inglese contemporanei, autore fra l'altro di «Rumori fuori scena» rappresentato in Italia con enorme successo, è da anni traduttore ufficiale di Cechov per il National Theatre di Londra. Per questa riduzione del «Platonov» ha vinto nel 1984 l'Evening Standard Award per il miglior adattamento teatrale dell'anno.

Il mondo che cambia attorno all'apatia di una società annoiata ed impotente è il tema di questo straordinario pezzo di teatro che generalemnte è stato ritenuto irrapresentabile per la sua lunghezza. La riduzione e l'adattamento di Frayn, oltre ad aver privilegiato un tono di amara allegria, pur non sottraendo nulla al mondo cechoviano, aggiungono al testo agilità, snellezza ed un ritmo travolgente.

Il testo, che si deve considerare il primo lavoro teatrale di rilievo del futuro autore delle «Tre sorelle», fu presumibilmente scritto nel 1880-81, quando il giovane Cechov studente alla facoltà di medicina di Mosca era già attratto dal palcoscenico. Rifiutato da una famosa attrice dell'epoca Maria Yermolova, il copione giacque per quasi cinquant'anni nella polvere di un archivio, fino al suo ritrovamento in una cassetta di sicurezza di una banca moscovita nel 1920, 16 anni dopo la morte di Cechov.

Il voluminoso manoscritto, stilato di proprio pugno dall'autore, mancava della prima pagina e, con essa, ogni informazione riguardante l'identità e le origini del lavoro; per questo ha avuto titoli diversi, ma più spesso è stato intitolato «Platonov», il personaggio centrale intorno a cui ruota l'intera azione della commedia.

Nell'allestimento della Compagnia del Teatro Eliseo con la regia di Gabriela Lavia, Umberto Orsini è Platanov; Rossella Falk è Anna Petrovna, personaggio assolutamente sorprendente in una commedia dell'800, in quanto donna emancipata, umana, viva. Tino Bianchi è il colonnello Triletzky; Elisabetta Pozzi è Sofya Yegorovna; Pietro Biondi il ladro di cavalli Osip; Gianni Giuliano il dottor Nikolay Triletzky; Paolo Lombardi il proprietario terriero Glagolyev; Marzio Margine è Serghey Voynitzev; Dario Mazzoli il commerciante Petrin; Valentina Sperlì è Sasha; Renata Palminiello, la giovane studentessa Grekova.

Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti.

Un videoclip di Reagan per i novant'anni di George Burns

HOLLYWOOD — Sarà un video di novanta secondi di tutto rispetto, con protagonista il Presidente americano Ronald Reagan, ad aprire la speciale trasmissione della rete televisiva Usa «Cbs» in occasione del novantesimo compleanno del grande comico George Burns il 20 gennaio prossimo.

Oltre al «video» di auguri «presidenziali» al nonagenario veterano dei comici americani, il «programmone» di oltre un'ora della Cbs prevede interventi di Frank Sinatra, Bob Hope, Walter Matthau, Milton Berle, Bill Cosby e Billy Cristal.

Per nulla preoccupato dal trascorrere degli anni, George Burns — che durante la trasmissione televisiva canterà un paio di canzoni e ballerà in diretta — ha annunciato in questi giorni di aver firmato un contratto di lavoro per i prossimi cinque anni con il «Caesar's Palace» di Las Vegas, e di aver già prenotato il «London Palladium» per il 20 gennaio 1996. In occasione del suo centesimo compleanno.

NOVITÀ DI SANREMO '86

Prima la moda poi le canzoni

SANREMO — Il Festival della canzone si «sposerà» quest'anno con la moda. Tutte e tre le serate della manifestazione si apriranno infatti con una sfilata di moda.

Lo ha annunciato il «patron» del festival Gianni Ravera che sta trattando con uno stilista a livello mondiale per concretizzare questa idea che «potrebbe portare ancora una volta lo stile italiano all'estero attraverso la massima manifestazione canora italiana».

Ravera nel corso di un incontro col sindaco sanremese ha anche parlato delle numerose trasmissioni che la Rai dedicherà quest'anno al Festival. Ci saranno collegamenti con l'«Orecchiocchio», «Tg l'una», «Domenica in» (che verrà trasmessa da Sanremo), «Italia sera», e l'ultimo giorno ci sarà anche una speciale trasmissione che permetterà di ascoltare i refrain della canzone dei «big».

Ravera, che ha confermato la scelta di Forattini per il manifesto, ha anche accennato ai possibili ospiti. «Ci potrebbe essere Sade, Lionel Ritchie e Rod Stewart. Sarebbero venuti — ha aggiunto — anche i Simple Minds, se la data del festival fosse rimasta quella originaria».

Sarebbero interessati a Sanremo anche i «big» di casa nostra: da Rettore a Cotugno, a Eros Ramazzotti che, secondo Ravera, sta andando fortissimo all'estero.

Anche quest'anno ai vincitori verranno consegnati in premio due purosangue.

■ DISSENSI — Dopo solo 18 mesi, Larry Gordon ha lasciato la guida della 20th Century Fox per dissensi con il gruppo dirigente della major. Tornerà a fare il produttore indipendente.

NEL TEATRO DELLA CAPITALE IL BALLETTO NON RIESCE A DECOLLARE

Retrodatato di almeno dieci anni lo «Schiaccianoci» all'Opera di Roma

ROMA — Ahimé, alla prima rappresentazione di «Schiaccianoci» è parso proprio che una maligna macchina del tempo avesse creato un campo magnetico attorno al teatro dell'Opera, coinvolgendovi pubblico e danzatori. Non più nel 1986 ci trovavamo; neppure nel 1984, prima dell'arrivo di Maja Plissetskaja. L'infernale congegno era andato in tilt e il pubblico, volente o nolente, ha dovuto assistere ad un balletto di dieci anni fa, quando erano di moda le battute di spirito sui ballerini grassi e sfiatati, quando la programmazione di danza dell'ente lirico era uno scherzo di cattivo gusto e gli appassionati del genere dovevano migrare nel resto della penisola, alla ricerca di ciò che la capitale non era in grado di offrire.

E dopo i terremoti al vertice, le dimissioni, le polemiche, gli scioperi, cosa offre l'Opera di Roma, da sempre in spocchiosa contesa con la Scala di Milano, agli abbonati (e si badi bene che non esiste neppure l'ipotesi di ospitare produzioni di altri teatri o di compagnie internazionali di riconosciuto livello) e al pubblico di balletto-domani che si sono dovuti coltivare e raffinare il gusto su altri palcoscenici? «Schiaccianoci» e «Il lago dei cigni». E poi? E poi basta, che diamine! Ma allora significa che è stato chiamato un grandissimo coreografo a riallestire qualche edizione di lusso? Ma scherziamo! Forse viene Zeffirelli a presentare la sua fantasia ad una lettura psicoanalitica di «Schiaccianoci», dopo il «Lago» fatto alla Scala?

Niente di tutto ciò. Lo «Schiaccianoci» è stato sciattamente riprodotto da un certo Miroslav Kura, il cui nome non verrà certamente tramandato ai posteri per i meriti acquisiti in questa impresa.

Questo spettacolo, da qualsiasi parte lo si guardi, non è altro che un pietoso incidente di percorso, anche se la strada seguita finora o quella immediatamente dietro l'angolo non fanno presagire nulla di buono.

Le due stagioni con Maja Plissetskaja erano miracolosamente riuscite a dare una parvenza di normalità, pur se non di eccelso livello, ad una compagine artistica in cui le manchevolezze personali si inseriscono in un più vasto marasma di vuoti politici, artistici, organizzativi e amministrativi.

In un comunicato del corpo di ballo, in riferimento allo sciopero, a cui è stata data lettura (tra fischi e dissensi) prima dell'inizio dello spettacolo, si sottolineava come la responsabilità del disagio arrecato al pubblico (per la cancellazione di un paio di rappresentazioni) era da ascrivere, appunto, alla direzione del teatro, proprio per quelle «assenze» nei confronti diatamente dietro l'angolo della danza che si continuano a perpetrare stagione dopo stagione, sovrintendente dopo sovrintendente.

Giustissimo. Però è troppo comodo puntare il dito accusatore solo dalla parte dei cosiddetti «padroni». Lo si potrebbe fare se il corpo di ballo avesse una coscienza artistica immacolata. E infatti, l'ideale solidarietà con i danzatori è durata fino al levarsi del sipario.

Magiche note dello «Schiaccianoci»! Così fiabesche, così innocenti e allo stesso tempo sensuali. Ma già dopo poche scene del primo quadro s'è visto che il balletto non sarebbe mai decollato. Tanti piccoli sciatti particolari lo incatenavano alla prosaicità più smaccata: un Drosselmeier senza alcunché di ambiguo e stregonesco, uno «Schiaccianoci» (pupazzo) di rara bruttezza e primitivismo, bambine truccate da maschietti per «fare numero» nelle scene infantili...

La lista potrebbe allungarsi all'infinito, ma, dato che il peggio non è mai morto, l'apogeo di questo museo degli orrori è raggiunto nel primo quadro del secondo tempo, quando le ballerine in tutù e i danzatori in calzamaglia, oltre a pudori e incertezze adolescenziali, hanno mostrato anche gli antiestetici effetti degli stravizi alimentari delle feste appena trascorse.

Ed è infine con masochistico compiacimento che si registra anche la mancanza di Margherita Parrilla e Raffaele Paganini, sostituiti, per le tortuose ragioni della cosiddetta rotazione artistica, da Luigi Martelletta e Gabriella Tessitore. Ma se uno «Schiaccianoci» dell'Opera di Roma non ha nemmeno due bravi protagonisti, a che pro spendere tanti soldi e scomodare il pubblico?

Chiara Vatteroni

CON IL «SIGNOR BONAVENTURA» DI SERGIO TOFANO

Ritorna in palcoscenico la prima maschera '900

ROMA — Un allestimento nuovo di zecca consente al «Signor Bonaventura» di Sergio Tofano di rimettere i piedi, camminando in punta, al Teatro Argentina, in occasione del centenario della nascita dell'autore.

Cialtrone fortunato, sempre salvato da un colpo di teatro nel momento in cui precipita, Bonaventura è l'ultima maschera della commedia dell'arte, o, se si vuole, la prima maschera del Novecento borghese.

Fabbricato da Tofano nel momento in cui (1917) si cercava di reagire, in Italia, contro i fumetti di derivazione americana (si pensi anche al «Fortunello» di Petrolini) Bonaventura inserisce nella fissità di un Pierrot del tardo romanticismo, lo sberleffo futurista e le invenzioni del clown pre-surreale.

Marcello Bartoli ne sarà l'interprete dal 14 gennaio in una produzione del Teatro di Roma che, appunto all'Argentina, si rivolgerà a spettatori grandi e piccoli allo scopo di recuperare un repertorio italiano poco conosciuto e meritevole, oggi, di più pungenti allusioni: Tofano ambientava le sue favole nell'Italietta a lui contemporanea, dipingendo scorci di tronfia vita borghese.

In una conferenza stampa il regista Gino Zampieri ha ricordato alcune fasi della carriera di Tofano attore, disegnatore e scrittore (tra l'altro il libro «All'antica italiana») e presentato la compagnia che, con lui, rappresenterà la fiaba in musica.

Dei sei testi, raccolti in volume nel '51 a Milano, che esauriscono il teatro di Tofano, Zampieri ha scelto il primo: «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura...».

Oltre a Bartoli (che reciterà nel costume tradizionale della maschera immortalata sulle pagine del «Corriere dei Piccoli») reciteranno Antonio Scalemi (il bellissimo Cecè), Maurizio Fabbri (il bassotto), Silvio Fiore (Partecipazio), Luisella Mattei (moglie del barone), Luciana Cirenei (Tuberosa), Carla Todero, Nadia Buracchi, Silvia Gigli, Marilù Gallone e Roberto Gandini.

Il regista ha ricordato come, nelle edizioni degli anni Trenta e Quaranta, attori celebri del teatro italiano si misurarono in questi stessi ruoli: da Vittorio De Sica a Giuditta Rissone, da Gino Cervi a Luigi Almirante, con Sergio Tofano, ovviamente, impegnato in prima persona.

Le scene di questo spettacolo (per il quale è previsto un giro nelle circoscrizioni di Roma prima di una prolungata tournée italiana) sono di Elio Sanzogni, i costumi di Anne Marie Heinreich, le musiche di Aldo Tarabella ed Ermete Liberati.

Maurizio Scaparro ha preso la parola ricordando la finezza e il garbo dell'autore (Tofano visse a Roma dal 1886 e qui morì nel 1973) e la modernità della sua recitazione: augurandosi che della sua stagione al Teatro di Roma possa rimanere un repertorio, il direttore ha sottolineato la pertinenza di questo testo a una Roma segreta, dall'umorismo più sottile e scaltro di quello celebrato nella più ovvia fisionomia di consumo.

L'ennesimo divorzio di Jerry Lee Lewis

MEMPHIS (Tennessee) — Il cantante americano Jerry Lee Lewis ha deciso di divorziare dalla sesta moglie Kerrie Lynn sposata a Memphis nell'aprile del 1984. Nell'istanza di divorzio presentata al tribunale Lewis, che ha 50 anni, accusa la ventiduenne Kerrie di aver tentato di rimodellarne la personalità e la stessa immagine professionale.

La quinta moglie del cantante, Shawn Michell, morì per una overdose di stupefacenti tre mesi dopo il matrimonio celebrato nel 1983.

Tra i favoriti ai «Grammy Awards»



Hollywood — «We are the world», il celebre motivo che ha consentito la raccolta di milioni di dollari destinati alle popolazioni africane vittime della carestia, è l'album favorito per i «Grammy Awards» che verranno assegnati a Hollywood il 25 febbraio. Per la musica pop-rock a sorpresa i giurati della «National Academy of Recording Arts» ha preferito il complesso britannico dei «Dire Straits» (nella foto), snobbando invece il disco di Madonna «Like a Virgin» *(Ap Laserphoto)*

CON LA COMPAGNIA DI BALLETTO DELL'OPERA DI LUBIANA

Stravinski e Strauss insieme superando le più rosee attese



Due giornate di spettacolo d'alta classe, sabato e ieri, sul palcoscenico del teatro di via Petronio, protagonista il balletto dell'Opera di Lubiana, con un programma oculatamente scelto: lo Stravinski di «Storia del soldato» e lo Strauss (Johann) di «Ballo dei cadetti», un collage di celebri valzer e polke sorretto da esile trama. Raffinatamente ai confini didattici il primo, il cui adattamento, scenografia, coreografia, luci e regia sono di quel mago riconosciuto che è Milko Sparemblek, tornato a lavorare in patria dopo una lunga e prestigiosa esperienza al Metropolitan di New York e in altri grandi teatri. Travolgente, giocoso, allegro e simpatico il secondo sia per la musica straussiana che non ha bisogno di inviti particolari, sia per la vivacità coreografia di Bozica Lisak e per i costumi di Danica Dedijer.

Abbiamo detto di raffinatezza ai limiti del didattico per «Storia del soldato», né partitura ci sembra più idonea a tale delicata operazione di quella che Stravinski scrisse a Ginevra nel 1918, quattro anni dopo aver lasciato Pietrogrado e la Russia. C'è in questo splendido tentativo di opera da camera, che segue di due anni l'altrettanto famosa «Renard», l'occasione di raccontare figurativamente, proprio attraverso il balletto, la dinamica geniale attraverso la quale Stravinski unì disparate esperienze di linguaggio che dall'impressionismo arrivano al jazz. Qualcosa che partendo dalla matrice incancellabile del tirocinio con Rimskij Korsakov si aggancia — ed ecco il didattico — al «Pierino e il Lupo» di Prokofiev, soprattutto nella fusione di narrazione, mimica e danza.

È stato proprio qui, nell'equilibrio, nel buon gusto e nella meraviglia degli effetti che il balletto di Lubiana ha assecondato alla perfezione la lezione di Sparemblek, una lezione di sicuro livello internazionale, cui ha dato un contributo determinante il primo ballerino Voiko Vidmar, protagonista — in vesti femminili — anche nel fantasioso «Ballo dei cadetti», dove un palcoscenico più affollato e la musica portante e carezzevole di Strauss hanno agito da magico deterrente nei confronti di un pubblico che, se anche ben disposto dal programma e dai suoi realizzatori ha visto superate l'immaginazione e l'aspettativa. Davvero, per il Teatro Stabile sloveno, un fuori programma d'eccezione.

Viviana Valente

DA OGGI ALLA RADIO IN SEI PUNTATE

Trieste anni Cinquanta nel «Vuoto» di Cavalieri

(S. R.) Debutto radiofonico, oggi lunedì 13 gennaio, alle 13.30, per un'altra opera della letteratura triestina: si tratta del romanzo «Il vuoto» di Arrigo Cavalieri (che intanto sta licenziando il suo prossimo titolo che sarà pubblicato da Studio Tesi di Pordenone), realizzato dal regista Oddo Bracci per la sede regionale Rai.

Ambientato, come si ricorderà, nella Trieste degli anni Cinquanta, «Il vuoto» riporta in primo piano l'atmosfera eccezionale dell'occupazione alleata, ricca di fermenti e nuovi stimoli (il cinema, il jazz), ma anche di profonde inquietudini e incertezze.

Non a caso il titolo fa subito riferimento al senso di vacuità e di inutilità che può circondare e minare un'esistenza. Ma nel caso del protagonista, l'avvocato Giampieri, professionista affermato, a un «ennui» di matrice vagamente esistenziale si aggiunge lo sgretolarsi di quel mondo familiare che aveva fatto da puntello allo smarrimento interiore, peraltro acutamente identificato e analizzato dallo stesso protagonista.

Proprio per poter mantenere queste riflessioni anche nello sceneggiato radiofonico (che conta sei puntate, in onda ogni lunedì alle 13.30), Oddo Bracci ha inventato un nuovo personaggio, una voce fuori campo che tiene il filo del racconto.

IL VIA ALLE ATTIVITÀ DI STUDIO DEL CUMT

Strumenti e voci di musica antica protagonisti di sei seminari

(S. C.) Dopo lo spettacolo inaugurale del mese scorso intitolato «Orpheus Britannicus» Favole e Musica, il Cumt-Laboratorio di Musica Antica darà il via domani martedì 14 gennaio, alla sua attività di studio.

In occasione del decimo anniversario di collaborazione con l'Opera Universitaria di Trieste, il programma per il 1986 prevede una serie di Seminari (cinque permanenti ed uno annuale) intesi a fornire i partecipanti degli strumenti tecnici e delle basi teoriche utili alla realizzazione pratica di alcuni spettacoli.

Ogni interessato potrà accedere liberamente e gratuitamente a questi «corsi» orientando le sue scelte su una gamma varia ed interessante di possibilità.

Il Seminario annuale, curato da Massimo Privitera, sarà dedicato alla musica vocale d'insieme sui cori di Andrea Gabrieli per l'Edipo Tiranno di Orsatto Giustiniani, mentre i Seminari permanenti si articoleranno in cicli di lezioni collettive a carattere propedeutico durante le quali verranno affrontati problemi di teoria musicale, tecnica esecutiva ed organologica degli strumenti.

Giorgio Micali sarà impegnato nell'Avviamento alla pratica musicale, Marco Beasley nella Vocalità antica, Maurizio Ceglar nell'impiego solistico ed in «consort» della viola da gamba, Stefano Casaccia nella tecnica del flauto dolce rinascimentale e barocco, Stefano Rocca nel repertorio solistico e nella prassi di accompagnamento del liuto rinascimentale.

Inoltre si svolgerà come gli altri anni un Seminario di costruzione degli strumenti antichi a cura di Marco Ternovec.

Gli incontri avranno luogo alla Casa dello Studente E/2 (I piano ala destra) di via Fabio Severo 150, dove verrà allestita la sala di ascolto, la biblioteca musicale e il laboratorio per la costruzione degli strumenti, e dove ci si può rivolgere per informazioni ogni martedì alle ore 20 a partire da questa settimana.

■ ORCHESTRA — Il direttore d'orchestra e compositore Franco Mannino lascerà in agosto la direzione dell'Orchestra sinfonica del Centro nazionale delle arti di Ottawa (Canada) allo scadere del suo mandato quadriennale. Gli succederà Gabriel Chmura.

Aspetti della Sanità a «Di tasca nostra»

ROMA — Può succedere che le stesse analisi cliniche compiute in laboratori diversi su campioni dello stesso sangue e della stessa urina diano risultati differenti? A questa domanda risponde «Di tasca nostra» nella puntata in onda oggi lunedì 13 gennaio su Raidue, dedicata a diversi aspetti della Sanità.

I risultati delle analisi cliniche compariranno sul tabellone del test che ritorna così nella rubrica.

Altri problemi presi in esame: le attese di mesi e mesi nelle Usl, per sottoporsi ad elaborati accertamenti medici che nelle strutture private costano cifre proibitive, e la drammatica mancanza di sangue in mezza Italia, quella del Sud.

ALL'«OPERA MARIA BASILIADIS»

Un benvenuto in musica per il nuovo pianoforte

L'Opera Maria Basiliadis, non nuova agli appuntamenti musicali, ha fatto le cose ancor meglio del solito per festeggiare l'acquisto di un nuovo pianoforte: un arredo solo apparentemente superfluo e che invece, posto al centro dell'accogliente sala della musica, offrirà più acconce e frequenti occasioni di piacevole aggregazione per gli ospiti, appagandone le aspettative di intrattenimento e di ricreazione spirituale.

Solo dopo alcune parole di circostanza del presidente Nobile, che hanno fatto intendere agli invitati, fra i quali monsignor Bellomi, l'importanza annessa alla brevs cerimonia di consegna dello strumento, è stato dato il via alla musica. Protagonista è stato il Duo violino e pianoforte composto da Ronald Baldini e Laura Albonetti, in qualche modo legati alla Basiliadis, e strumentisti dal denso curriculum e più volte applauditi in regione e nella vicina Austria dove il violinista insegna.

Sono apparsi ben affiatati, tecnicamente in grado di mettere in luce e di far apprezzare i tesori delle partiture loro affidate. Erano la Sonata in Mi maggiore di Bach, quella di Si bemolle maggiore di Mozart nella quale sono emerse le doti d'eleganza e lievità lirica del violinista.

Nella seconda parte, dedicata a Beethoven e Debussy, il Duo si è espresso con maggior calore ed è stato ripagato dal pubblico con fitti applausi fino alla concessione di una pagina fuori programma.

C. G.

■ TELEVISIONI UNITE — La possibilità di instituire uno standard televisivo internazionale unico è stata esaminata nei giorni scorsi a Mosca da responsabili sovietici, americani, giapponesi e italiani. Lo riferisce il quotidiano del governo sovietico «Izvestia». Secondo il quotidiano, questo tema figurerà all'ordine del giorno di una riunione del comitato internazionale consultativo della radiodiffusione chs si terrà nel maggio prossimo, a Dubrovnik, in Jugoslavia.

AI CONCERTI PROMOSSI DALLA PROVINCIA

Il contributo «viennese» del Continuum musicale

Un'affluenza di pubblico oltre ogni previsione e significativi apprezzamenti della critica hanno sottolineato la seconda edizione dei «Concerti di Natale» organizzati dall'assessorato alle Attività culturali della Provincia di Trieste.

In particolare evidenza il contributo dato alla manifestazione dal «Continuum musicale», contributo espresso nella dimensione dell'«ideale della Gemütlichkeit». Una dimensione molto congeniale al gruppo di interpreti che hanno sostenuto i concerti (Roberto Repini e Rita Verardi al pianoforte; Adriano Vendramelli al violoncello; Massimo Belli violino; Luisa Sello flauto; Luciana Glavina oboe; Sebastiano Lo Iacono clarinetto; Andrea Sfetez corno; Gilberto Grassi fagotto; Stelia Doz e Rita Susovski soprano) tale da costituire l'occasione di un'ulteriore affermazione del «Continuum musicale» presso il pubblico triestino che ne segue con sempre più stretta ed affettuosa partecipazione l'attività.

Sul filo conduttore della musica viennese sono state eseguite musiche di Schubert, Mozart, Haydn, Beethoven, Mahler, Wolf, Berg e Webern.

Il calore degli applausi tributati ad ogni esecuzione è stato il sigillo della riuscita della manifestazione.

Non assegnato il premio «Porrino»

CAGLIARI — A conclusione dei suoi lavori, la commissione giudicatrice del terzo concorso nazionale di composizione musicale «Ennio Porrino» 1985, ha deciso di non assegnare il primo premio.

Ha assegnato invece il secondo premio ex aequo a Giuliano Ghirardi, di Milano, e a Pietro Niro, di Roma, rispettivamente per le composizioni «Inserzione» e «1985».

La commissione ha segnalato anche i lavori di Franco Bezza di Milano, («Avvicinamento»), di Sonia Bò di Milano, («Line-up») e di Claudio Coianiz («3846»), di Udine.

Bianco rosso e Verdone



Roma — Carlo Verdone e Irina Sanpiter in una scena del film «Bianco rosso e Verdone» che andrà in onda domani sera alle ore 20.30 su Canale 5 con la regia dello stesso Verdone *(Ansa)*

Appuntamenti

Oggi

Un Duo alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del Duo Matzka - Turner-Jones (violino e pianoforte).

Condizione femminile a «Undicietrenta»

S'inizia oggi a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica regionale a cura di Tullio Durigono e Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanni Botteri e Mario Mirasola, un ciclo di cinque trasmissioni dedicate alla condizione femminile in regione.

Ospite fissa della trasmissione sarà la dott.ssa Marina Cattaruzza, ricercatrice presso l'Istituto di storia dell'Università degli studi di Trieste, che affronterà il tema dello «specifico femminile» secondo prospettive diverse, storiche, antropologiche, psicologiche, artistico-creative.

«Altra frequenza» dedicato all'infanzia

Da oggi al 17 gennaio il programma radiofonico regionale «Altra frequenza», nell'ambito dell'Ora della Venezia Giulia, proporrà un ciclo di trasmissioni dedicato all'infanzia e ai relativi servizi dall'asilo-nido alla prima adolescenza.

Prossimamente

Gades e la Hoyos al cinema Ariston

Sabato prossimo 18 gennaio il coreografo e ballerino Antonio Gades e la sua partner Cristina Hoyos, assieme all'intera compagnia di danza impegnata in questi giorni al teatro Verdi nelle repliche della «Carmen», saranno ospiti del Festival dei Festival di Trieste per un «incontro col pubblico» al cinema Ariston. Nell'occasione verrà presentato il film di Carlos Saura «Bodas de sangre» e il nuovo film di Fernando Solanas «Tangos - L'esilio di Gardel».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore castigo. Di Matilde Serao. 3.a puntata. Con Alberto Lionello e Eleonora Giorgi. Regia di Anton Giulio Majano.
11.35 Cetra graffiti. Di Antonello Falqui e Michele Guardi.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Anfibi api solitarie.
15.00 Storie di ieri, di oggi di sempre. «Fratelli e nemici».
15.30 Dse: Schede-archeologia. Il culto dei morti nella Roma antica.
16.00 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg1.
17.00 Tg1 Flash. Eurovisione. Italia: Cervinia: bob: Coppa del mondo. Bob a 4, 1.a e 2.a manche (sintesi).
17.05 Magici. L'ispettore Gadget. Conduce Piero Chiambretti.
18.00 L'ottavo giorno. Letteratura e cristianesimo. 6.a puntata.
18.30 L'ora di Agatha Christie. «Il mistero del vaso blu».
19.35 Almanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai, Radio televisione italiana, presenta «LA PIOVRA» 2.a e 3.a puntata. Film in cinque puntate scritto da Ennio De Concini. Con Michele Placido e Florinda Bolkan. Musiche originali di Ennio Morricone. Montaggio di Enzo Meniconi..Produttore Rai Claudia Aloisi. Diretto da Florestano Vancini. Interpreti: Michele Placido, Florinda Bolkan, Martin Balsam, Sergio Fantoni, Paul Guers, Jacques Dacqmine, Daniel Ceccaldi, Lara Wendel, Geoffrey Copleston, Cariddi Nardulli, Nicole Jamet, François Perie, Dagmar Lassander, Alberto Di Stasio, Gaetano Sperandeo, Renato Montalbano, Massimo Jacolucci, Fabiola Tledo, Pierluigi Conti, Francesca Mori, Sabrina Montagna, Pietro Elio, Umberto De Luca, Alfredo Chiodi? — Dopo la morte di Paola, Else torna a vivere in Francia e Corrado si reca in Sicilia per chiudere la casa dove aveva vissuto. Proprio in quei giorni l'avvocato Terrassini sta gettando le basi di un colossale affare che prevede l'insediamento in Sicilia di un'industria per la produzione di materiale elettronico di interesse strategico. Venuto a conoscenza dell'arrivo di Corrado e nel timore che questi sia tornato per vendicare la morte della figlia, Terrasini lo fa cadere in una trappola, facendolo arrestare come imputato di omicidio per poi tentare di eliminarlo in carcere.
22.35 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema.
22.50 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
23.45 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

8.25 Eurovisione. Italia: Cervinia. Bob a 4. Coppa del mondo, (1.a manche).
10.20 Televideo.
10.25 Eurovisione. Italia: Cervinia. Bob a 4. Coppa del mondo (2.a manche).
11.55 Cordialmente. Rotocalco. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere.
13.30 Capitol.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, con Marco Danè. Super G; Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco a premi.
16.00 Dse: Adolescenza e linguaggio. 2.a puntata: Genesi del linguaggio.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. D'Artacan. Cartone animato. La droga di Milady. 2.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Oggi e domani. Di William Azzella, con Valerio Riva.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Federazione nazionale dei periti industriali. Periti industriali: Quale futuro?
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Le vittime.
19.40 Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. A cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche
22.50 Un ragazzo come noi. Telefilm. Troppo giovane o troppo vecchio.
23.15 Dse: L'abc dell'infanzia. I parassiti più comuni.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. «LA BATTAGLIA DELLA NERETVA» (1970) regia di Veliko Bulajic. Con S. Bondarciuk, Yul Brinner, A. Dowson, M. Dravic, B. Duornik.

RAITRE

13.45 Dse: Una lingua per tutti, «il russo», 13.a trasm.
14.15 Una lingua per tutti: «Il francese»: 13.a trasmissione.
14.45 Jazz club: «Fusion all stars». Regia di Alfonso De Liguoro.
15.45 Campionato di calcio serie A e B.
18.10 L'orecchiocchio.
19.00 Tg3. 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regionali.
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali. Intervallo: Laurel e Hardy.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia. A cura di R. Gobbini. «Seconda lingua nelle elementari nelle scuole straniere».
20.30 Il quartetto Cetra in «Era bello sognar». Da un'idea di S. Satta Flores.
21.30 Tg3.
21.40 Rifarsi una vita. (2) «E il re nudo si vestì d'arancione: Andrea Valcarenghi. Majid».
22.10 Il processo del lunedì. A cura di A. Biscardi.
23.15 Tg3.

CANALE 5

8.35 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.50 Teleromanzo: General Hospital.
10.45 Facciamo un affare. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 C'esta la vie. Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Zig zag. Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «IN VIAGGIO CON PAPÀ». Con Alberto Sordi, Carlo Verdone, Edi Angelillo. Regia di Alberto Sordi. (1982) commedia.
22.50 Jonathan dimensione avventura. Condotto da Ambrogio Fogar.
23.50 Premiere. Settimanale di cinema.
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York.

TELECAPODISTRIA

19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Tutti libri.
20.30 Tennis tavolo.
21.00 «L'ULTIMO MILIARDARIO». Film 1.o tempo. Con R.S. Cyr, M. Melot, regia di R. Clair.
22.00 Circa nell'intervallo: Tg Tutt'oggi. Bollettino meteo.
22.10 «L'ULTIMO MILIARDARIO». Film, 2.o tempo.
22.40 Delta. Da due a otto anni. 2.a trasmissione.

BARBARA

15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TVM

14.00 Promozionale pellicce.
16.00 Cartoni animati.
16.25 Film: «IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK».
17.40 Film: «AGGUATO DELLE 5 SPIE».
19.30 Telefilm S.O.S.
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.15 Film: «LA MATRIGNA».
23.45 Telefilm: Squadra segreta.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.50 Telefilm: La casa nella prateria.
9.40 Telefilm: Fantasilandia.
10.30 Telefilm: Wonder woman.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
13.20 Help. Gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee Jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
17.50 Telefilm: La casa nella prateria.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole dolce Memole.
20.30 Telefilm: Magnum p.i.
22.30 Controcorrente. Settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto e Indro Montanelli.
23.15 Film: «INTERIORS». Con Diane Keaton, Kristin Griffith. Regia di Woody Allen (1978). Drammatico.
1.10 Telefilm: Cannon.
2.10 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Cesena-Triestina.
17.30 Telecronaca basket: Bancoroma-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.15 Il caffè dello sport (replica 1.a parte).
23.45 Fatti e commenti (replica).
23.55 Il caffè dello sport (replica 2.a parte).

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione pellicce.
15.00 Pallamano: Cividin Trieste-Parimor Sarema Bologna.
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
18.00 Telefilm per ragazzi: Lo spaventapasseri.
18.30 Telefilm: Visite a domicilio.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.15 Rubrica sportiva: «Salotto alabardato».
20.00 Documentario: Diario di soldati.
20.30 Varietà: Supersera.
22.00 Documentario: L'opera selvaggia.
22.45 Rubrica sportiva: Salotto alabardato. – Al termine: Tele Antenna notizie.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin.
9.00 Novela. Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «OSSESSIONE DEL PASSATO». Con Joan Crawford, Robert Young. Regia di Frank Borzage (1938) drammatico.
11.45 Magazine (quotidiano femminile del mezzogiorno).
12.15 Telefilm: Bravo Dick.
12.45 Ciao ciao. Cartoni animati.
14.15 Novela: Destini n. 91.
15.00 Novela: Agua viva, n. 7.
15.50 Film: «LE CINQUE SCHIAVE». Con Bette Davis, Humphrey Bogart. Regia di Lloyd Bacon. (1937) drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE». Con Glenn Ford, Charles Boyer. Regia di Vincente Minnelli. (1961) drammatico.
23.30 Telefilm: Agente speciale.
0.30 Telefilm: Mod squad.
1.30 Telefilm: Agenzia U.n.c.l.e.

telefriuli

7.00 Gtx music.
10.15 Sì o no, mercatino telefonico.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.27 Ora esatta.
12.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.
12.30 Andrea Celeste, telenovela.
13.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Cesena-Triestina.
15.30 Gtx music.
17.30 L'ispettore Bluey, telefilm.
18.30 Sherlock Holmes, telefilm.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Roma.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico – Gtx music.

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «JOE L'IMPLACABILE». Film western.
19.30 Tpn cronache, notiziario.
20.00 Okyway, sceneggiato.
20.30 Campionato di pallavolo A-2.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 Diretta cronache, diretta in studio.
23.45 «LUCA IL CONTRABBANDIERE». Film.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.00 Telefilm: L'incredibile Hulk.
10.00 Telefilm: Ellery Queen.
11.00 Telefilm: Doppio gioco a S. Francisco.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telefilm.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin.
20.00 Cartoni animati: Anna dai capelli rossi.
20.30 Film: «SAHARA CROSS». Regia di Tonino Valeri con Franco Nero e Michel Constantin. Commedia avventurosa 1977.
22.30 Telefilm: Chips.
0.30 Telefilm: Spazio 1999.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
16.00 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
17.00 Cartoni animati.
18.25 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
19.10 Videogiornale.
19.30 Sintesi incontro di calcio serie C-2: Pievigina-Pordenone.
20.30 Felicità... dove sei (telenovela).
21.30 Una modella per l'onorevole, telefilm.
22.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
23.15 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 sport fuori campo; 9: Giorgio Moser conduce Radio anch'io '85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Il servo Jerney e la sua giustizia, di Ivan Cankar, sceneggiatura di Arnaldo Bressan (6.o episodio): «Ai margini», regia di Ketty Fusco; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: La donna nella tradizione ebraica (4): «La donna ebrea emigra in America», regia di Mariella Serafini Giannotti; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox special; 20: La fonti della musica; 20.30: Da Madrid: Stagione dei concerti 1985-86 dell'Unione europea di radiodiffusione; nell'int. (21.13): Gr flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 19.15: Stereodrome; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alfredo Cattabiani; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» (1), regia di Guido Maria Compagnoni; 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame; 13, 15, 18.30: Gabriella Lodolo presenta: «Scusi, ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Mastro don Gesualdo» di G. Verga, regia di M. Mollica; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.30: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr 2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.10, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Musiche di F. Liszt, J. J. Kribs, L. Boccherini; 22: Il monitore lombardo; 22.30: Da Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla; 23.53: Chiusura.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 6.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Il vuoto (2); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambienti - Tavolozza musicale; 15: L'angolino dei ragazzi; 16: Quaderni; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle 20.30 quinta (Turni H/B) di «Carmen» con il Balletto Antonio Gades.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Miele selvatico». Regia di Gabriele Lavia.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti suonerà il Duo Matzka - Turner Jones (violino e pianoforte) con il seguente programma: Beethoven: Sonata in Re magg. op. 12/1; Enesco: Sonata n. 3 op. 25; Fauré: Sonata in La magg.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ballando coh uno sconosciuto» di Mike Newell, con Rupert Everett e Miranda Richardson. Belli e dannati... una folle passione li portò al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. «Premio dei Giovani» al Festival di Cannes '85. 2ª settimana di successo. Ultimi giorni.
EDEN. 15.20, ultima 22. Un incredibile doppio spettacolo. 1.o film: «Le ragazze e il maiale» della serie Woman and animals. 2.o film: «Le cuginette del clistere» della serie Cuolo nero. Severam. v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.
SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Fracchia contro Dracula» il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarzenegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Kelly Le Brock quella «Signora in rosso» è ritornata più eccitante che mai in «La donna esplosiva». Un film di John Hughes.
MIGNON. 16, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenna di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I Goonies» il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Tintillation» (Le educande alla scuola del sesso). Un'esplosione di femminilità e di erotismo da sconvolgere il più esigente degli spettatori. Sev. v. m. 18.
CAPITOL. 16: Un eccezionale successo in America, entusiastici consensi in tutto il mondo per il delizioso divertentissimo technicolor «Cocoon» («L'energia dell'universo»). Un film da non perdere.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma, gran maestro della moderna suspense, ti farà spettatore della più eccitante testimonianza di una seduzione, di un enigma e di un omicidio. V.m. 18. II visione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'occhio del gatto». Tre racconti fantastici e divertenti firmati dal mago del brivido: Stephen King. Regia: Lewis Teaque. Creature di Rambaldi.
ALCIONE. Tel. 304832. 15.30 ult. 22.10: Charles Bronson implacabile dispensatore di giustizia per una causa generosa in «Professione giustiziere». L'abilità del regista, la bravura dell'interprete avvincono lo spettatore per tutta la durata dello spettacolo. Vietato min. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: Pasada l'ultima festa xe restado el mal de testa per ver speso muci de fliche per amici e amiche! Per calmar simili doglie vò a veder «Giovani vogliel». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sotto il vestito niente» con Tom Schanley e Renè Simonsin.
TEATRO COMUNALE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20 «Casanova le porno aristocratiche». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sinfonia erotica». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per ferie.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tutta colpa del Paradiso».
VERDI. Domani: 18, 22 «Miranda». V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22 «L'amante bisex». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Era bello sognare

A partire da oggi alle 20.30 Raitre presenterà per quattro settimane «**Era bello sognare**», un programma dedicato al Quartetto Cetra, realizzato da Gennaro Magliulo da un'idea di Stefano Satta Flores. «Era bello sognare», che si articola in quattro puntate in un'ora ciascuna, narra la storia di due impresari, uno di caricatura internazionale, l'altro interessato alle «Feste di piazza», i quali, quasi contemporaneamente, decidono di scritturare il quartetto: il primo per una festa in onore del Presidente degli Stati Uniti, il secondo per l'annuale festeggiamento patronale.

Oltre al Quartetto Cetra partecipano al programma curato da Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro alcuni tra i migliori attori di Napoli: Mario Scarpetta, Giacomo Rizzo, Vittorio Marsiglia, Renata Ferrante, Lino Mattera, Anna Walter, Corrado Taranto, Isabella Salvati, Aldo De Martino, Carla Ariante e altri.

* * *

«**Sport**» Su Raiuno, alle 16, per «Lunedì sport», in Eurovisione da Cervinia, bob: Coppa del mondo. Bob a 4: 1.a e 2.a manche. Sintesi. Su Raidue, alle 8.25, 1.a manche bob a 4, e alle 10.25, 2.a manche. Alle 18.30 «Tg 2 Sportsera» e alle 20.20 «Tg 2 — Lo sport». Su Raitre alle 15.45 campionato di calcio di serie A e B; alle 19.30 «Sport regione del lunedì». Alle 22.10 «Il processo del lunedì» a cura di A. Biscardi.

* * *

«Cinema». Su Raidue, per il «Cinema di notte», alle 24 andrà in onda «**La battaglia della Neretva**», un film diretto da Veliko Bulajic, con Sergej Bondarciuk, Yul Brynner, Curd Jurgens, Sylva Koscina, Franco Nero. Il film rievoca la nascita della Repubblica Jugoslava attraverso lo scontro tra il generale tedesco Lohring e il maresciallo Tito, avvenuto nell'inverno del '42.

* * *

«**La piovra**» (Raiuno ore 20.30), seconda e terza puntata dello sceneggiato diretto da Florestano Vancini, con Michele Placido, Florinda Bolkan, Martin Balsam, Sergio Fantoni e Cariddi Nardulli.

* * *

Oggi, alle 22.30, Italia 1 presenterà «**Controcorrente**», il settimanale televisivo del giornale a cura di Paolo Granzotto. Nel corso del programma, Mario Cervi intervisterà la vedova dell'avvocato Ambrosoli, alla vigilia della sentenza del processo a Michele Sindona, che, secondo l'accusa, è il mandante dell'assassinio dell'avvocato. Nella sua consueta pagella, Indro Montanelli si soffermerà sulle polemiche che stanno accendendo gli animi degli italiani schierati pro e contro l'inno di Mameli. «Controcorrente» di oggi prevede anche un'inchiesta di Federico Bini sull'industria miliardaria nata attorno alla lotta contro il tabacco.

* * *

«**Oggi e domani**» il programma condotto da Valerio Riva, in onda su Raidue alle 17.35, oggi si collegherà — per la prima volta in diretta — con la televisione sovietica. La puntata sarà dedicata ad Alessandro Manzoni e dagli studi televisivi di Mosca interverrà il prof. Nicolai Borisovic Tomacejwski, uno dei più grandi studiosi di filologia romanza e conoscitore della letteratura italiana e del Manzoni in particolare. Il regista Carlo Massa metterà in onda alcuni servizi realizzati da Andrea Pamparana alla libreria «Feltrinelli» di Milano, a «Casa Manzoni», al «Museo manzoniano» di Lecco, da cui risultano questi dati: nel 1985 la casa del Manzoni è stata visitata da 11 mila persone, mentre il museo di Lecco ha registrato 70 mila presenze; tra gli autori italiani più letti prevalgono sul Manzoni Svevo e Verga.

I telespettatori potranno partecipare all'inchiesta sull'argomento della puntata telefonando al numero 85003 (02 per chi chiama da fuori Milano) e rispondendo alla domanda: «Manzoni, fu vera gloria: sì o no?».

CONCERTO DI ASHKENAZY A TREVISO

Festeggiati ad Asolo dieci anni di musica

TREVISO — Quasi duemila persone hanno assistito al teatro «Garibaldi» di Treviso al concerto del pianista russo Ashkenazy organizzato da «Asolo Musica» come primo appuntamento per le celebrazioni del decennale dell'associazione.

A Treviso, nel suo unico appuntamento stagionale italiano, Ashkenazy ha eseguito, tra applauti calorosissimi, le sonate «Valdstein» e «Appassionata» di Ludwig van Beethoven e «Arabesque» e «Carnaval» di Robert Schumann.

Tra gli spettatori provenienti da tutta la regione, vi erano il ministro delle finanze Bruno Visentini e il presidente della Regione Veneto.

«L'affetto con il quale il pubblico anche in questa occasione ci ha seguito è la dimostrazione — ha detto Attilio Zamperoni segretario generale dell'Associazione Asolo - Musica — che il lavoro svolto in questi dieci anni ha trovato radici in tutto il Veneto e anche nel resto del paese».

Tra i prossimi appuntamenti, confermati da Zamperoni, vi saranno il Premio internazionale di composizione Gianfrancesco Malipiero, la rassegna di musica barocca, con opere e concerti, diretti dallo specialista inglese John Elliot Gardiner, l'organizzazione di concerti in tutta la regione con l'etichetta «Veneto Musica», i tradizionali Incontri di musica da camera, seminari di specializzazione per strumentisti e la seconda edizione del premio discografico «Asolo-Musica viva».

Ex moglie di Reagan operata all'intestino

New York — Jane Wyman, la 72.enne attrice ex moglie del presidente Ronald Reagan e attuale interprete della serie televisiva «Falcon Crest», è in buone condizioni di salute dopo un'operazione per l'asportazione di un'ostruzione nel tratto terminale dell'intestino. L'attrice, l'anno scorso, aveva subito un intervento per la rimozione di un tumore all'intestino.

La Wyman, divorziata da Reagan dal 1948, è stata ricoverata nell'ospedale californiano di Santa Monica dopo che per vari mesi aveva lamentato di «non sentirsi bene».

L'attrice, che attualmente guadagna una media di 1.6 milioni di dollari l'anno (circa due miliardi e mezzo di lire), ha interpretato più di 70 film nella sua carriera e con «Johnny Belinda» ha vinto un Oscar.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI



In caso doveste prendere una decisione, riflettete bene ed agite senza fretta. Evitate spostamenti in macchina.



Continuerà un contatto armonioso tra Sole e Venere, regalandovi vantaggi nei cosiddetti 4 A: cioè Amore, Amicizia, Affetto e Arte.



Sarà un forte intuito ad assistervi nel coordinare la vostra giornata. Siate più tolleranti verso gli altri.



Con tutti i corpi celesti nel settore occidentale del vostro oroscopo eliacale, sarete generosi ed avvertirete desiderio di compagnia.



Potrete iniziare bene la settimana risolvendo vari problemi e mettendo ordine nelle vostre faccende.



La Luna vi farà incontrare persone simpatiche; potrete affezionarvi ad una persona appena conosciuta.



Questo sarà un giorno sì per le faccende di casa e famiglia. Siate parchi a tavola.



Vi aspetta una ottima giornata per curare la corrispondenza, per controllare documenti, ed eventuali scadenze.



La situazione finanziaria vi darà maggiori soddisfazioni. Sarete portati a spendere del denaro per cose belle o elettrodomestici.



Il bel satellitium nel segno vi aiuterà a fare le cose giuste nel momento giusto.



Sarete un po' preoccupati a causa di un pagamento ritardato. Fatevi consigliare.



La Luna nel segno vi renderà capricciosi ed indecisi. Non pretendete dagli altri che essi risolvano i vostri problemi.



Electrolux
VIA ROSSETTI 22/A TEL. 750245 TRIESTE
MESE DEL RINNOVO DELL'ASPIRAPOLVERE
Valutazione massima dell'usato

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ME dio; cresta R = mediocre star.

3 betty bombardino
TRIESTE
VIA MAZZINI 46
FIERA DEL BIANCO
con sconti dal 10% al 50%
Com. Com. 19/12/85

GRANDE REPLICA

PEUGEOT

CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A

CAMPIONISSIMA

HCM

ACQUISTA UNA PEUGEOT 205 O 305 E FAI IL TUO COLPO DA CAMPIONE!

VINCI UNA PEUGEOT 205 TURBO 16

VINCI UNA PEUGEOT 305 GTX

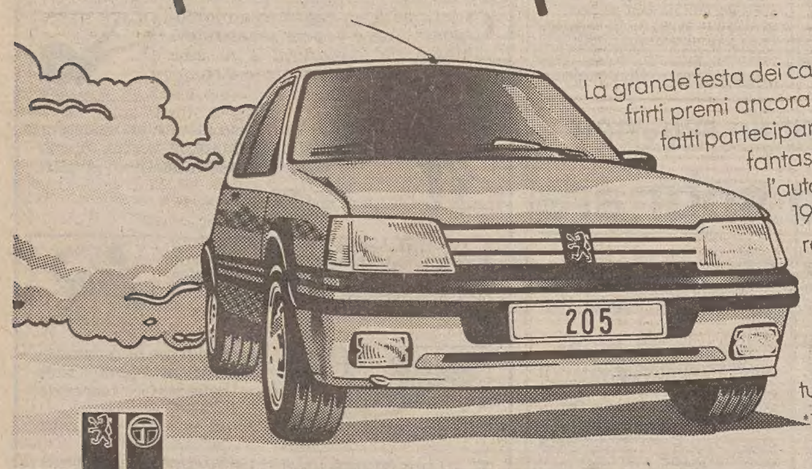
VINCI UNA PEUGEOT 205 GTI

VINCI 10 WEEK-END A MONTECARLO PER 2 PERSONE

RATE BASSE DA L. 174.000 VERSIONE 205 XE

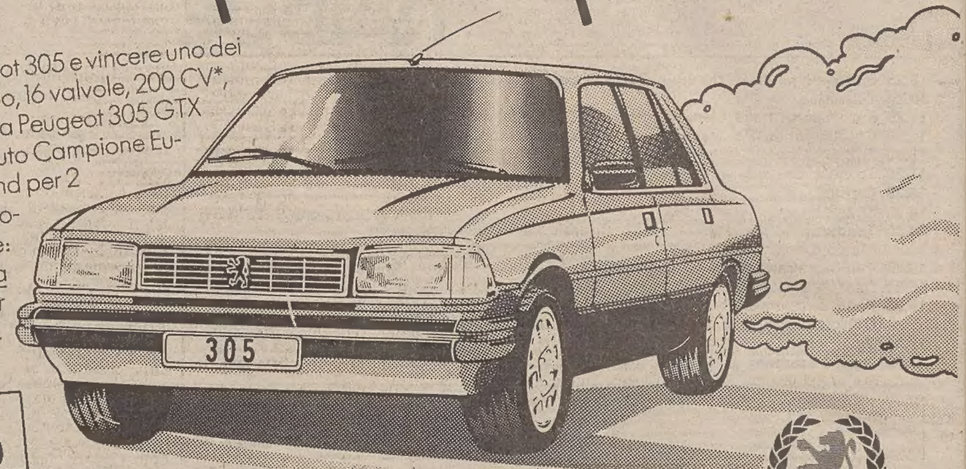
PRIMA RATA AL 1° APRILE

JT MIN CONC



La grande festa dei campioni continua, per offrirti premi ancora più ricchi e molte più occasioni per vincere. Potrai infatti partecipare al concorso acquistando una Peugeot 205 o una Peugeot 305 e vincere uno dei fantastici premi in palio. **1° premio:** la favolosa Peugeot 205 turbo, 16 valvole, 200 CV*, l'auto Campione del Mondo Rally 1985. **2° premio:** una splendida Peugeot 305 GTX 1905 cm³. **3° premio:** una sportivissima Peugeot 205 GTI, l'auto Campione Europeo e Italiano Rally femminile 1985. **4° premio:** 10 week-end per 2 persone a Montecarlo. Inoltre, fino al 31 gennaio, Campionissima ti offre una speciale formula per acquistare facile: su tutte le Peugeot 205 e 305, rate bassissime a partire da L. 174.000 (mod. 205 XE) oppure, prima rata al 1° aprile. E per tutti, condizioni finanziarie su misura, assolutamente vincenti**.

*Targata MI 07097Y **Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria



FINO AL 31 GENNAIO

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA abbigliamento calzature esperienza pluriennale referenziata offresi. 0481/470706 serali. 20/3

MADRELINGUA inglese tedesco pratico dinamico militeassolto esaminerebbe proposte. Tel. 0481/44407. 14/3

MONFALCONE pluriennale esperienza uffici commerciali tecnici esegue lavori dattilografia. Mezzi modernissimi, massima serietà. 710963 dalle ore 15 in poi. 15/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. AGENZIA cerca per inserimento propria organizzazione persona dinamica predisposta contatto con persone anche mezza giornata trattamento interessante. Per informazioni presentarsi 'lunedì ore 10.30-12.30 piazza Garibaldi 10 AG. Rovere I piano, Trieste. 50368/4

ASSUNZIONE immediata di due persone massimo venticinquenni che abbiano buona cultura patenteauto disponibilità immediata. I candidati parteciperanno a un corso di formazione professionale retribuito. Presentarsi martedì 14 gennaio ore 15-18 Sale via Fabio Severo 94 Trieste. 131/4

CERCANSI ambosessi veramente intenzionati crearsi avvenire solido 800.000 mensili minimo garantito possibilità carriera. Presentarsi martedì 14 ristorante «La grande muraglia» Riva Grumula 2, ore 10/18. 50357/4

COMPLETAMENTO IMMEDIATO NECESSITA' AZIENDALI società informatica nazionale ricerca giovani ambosessi preferibilmente diplomati materie scientifiche residenti provincia di Gorizia da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Per selezione attitudinale presentarsi oggi e domani esclusivamente ore 9-12, 15-18, non telefonare, presso Elcom corso Italia 149, Gorizia. 206/4

IBISKOS Editrice (poesia narrativa saggistica) pubblica libri anche di nuovi autori via Campania 13, Empoli (FI) tel. 0571/91791-79443 ore 12-17. 322/4

TORNITORI specializzati referenziati cerca officine Contento. Tel. 826458. 204/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI agenti introdotti settore fotografico cui affidare esclusivo album brevettato. Scrivere: Lara, via Trav. La Corsa 1/D bis 70058 Spinazzola (BA). 115834/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE decoratore prezzi modici. Telefonare 300071. 50510/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353-811344-810012. 128/6

A.A.A. AVVOLGIBILI rolé veneziane riparo prontamente. Tel. 53118. 50520/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 821353-811344-810012. 128/6

A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100-306239. 50534/6

ANTENNA Canalecinque impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata TV colori, garanzia 3 mesi, 763545. 173/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE TINGE pelle montoni salotti parete rivestite in pelle rettile borsette stivali ecc. 795855 Giulia 13. 50575/6

10 Acquisti d'occasione

PIZZI e BIANCHERIA ANTICA acquista MARIALIETA VERCHI interpellateci 793972 abitazione 941093. 83/10

SOPRAMMOBILI ANTICHI e 900 acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI interpellateci 793972 abitazione 941093. 83/10

11 Mobili e pianoforti

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa ufficio acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 83/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 68/14

A Gorizia vendo 500 L collaudata L. 650.000. Tel. 0481/390604.

ALPINA Seat, tel. 577553: Fura 1984, 127 1978, Ritmo 105 1981, Citroen Pallas 1982. Permute, rateazioni. 15/14

AUTOBIANCHI usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: A 112 Elegant '80, A 112 Abarth '83. Via Fabio Severo 52, tel. 568331, rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOCCASIONI all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331: Talbot Horizon 1100 '79, Peugeot 305 SR '79, Mini De Tomaso '80, Mini 90 SL '80, Ford Fiesta 1100 '79, Ford Taunus 1600 Ghia '79, Renault 14 TL '80. Rateazioni fino a 60 mesi. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamento senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Alfetta 1800, GTV 2000, Giulietta 1600 1800. FIAT 127 diesel Panorama, 127 diesel berlina, 128 1100 CL, 131 Supermirafiori, Uno 45, 126. LANCIA HPE. PEUGEOT 305 SRD, 205 XRD. BMW 520, 320. TALBOT 1600 Solara LX. RENAULT 5 TL. OPEL 1300 S. VESPA 125 PX. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 205/14

USATO SI. Occasioni garantite. Pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo. Permute usato per usato: BMW 318 i '82, FIAT Panda 45 '81 '83, Panda 30 '80, Panda 30 S '83, FIAT Ritmo '80 '81 '83. FIAT Ritmo 130 TC '84, CITROEN Visa 650 Club '79 '80 '81, GSA Pallas '80 '81, FORD Escort '81, Fiesta '78 '79 '80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL '78 '79 '80 '81, Jetta 1300 GL '81, Golf GTI '80, Passat 1600 GL diesel '81, AUDI 80 GL diesel '81 '82, e tante altre ancora. Si Dino Conti, via Flavia, tel. 281444. 194/14

Z.Z. USATO SI MA «MY CAR». PAGAMENTO FINO A 5 ANNI SENZA ACCONTO: A 112 LX '84, Alfasud 1200 '80, BMW 316 '81, 127 C '82, Ritmo cabriolet '83, R 5 TL '80, Volvo 240 Turbo fam. '84, Alfetta 2000 '82, Fiesta 1100 S '82, Golf GTI '84, Maserati Biturbo '83, Alfasud 1500 '82, 127 Sport 1300 '82, R 5 Alpine '81, Golf T. diesel '84, Y 10 Turbo nuova, moto Suzuky 600 DR '85. AUTOVETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE. Alfa Romeo, BMW, Fiat, Lancia, Mercedes, Peugeot, Volkswagen. GARANZIA 3 MESI, CAMBI USATO CON USATO. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 202/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Mercedes diesel Westfalia James Cook perfetto pluriaccessoriato vendesi. Tel. 414166. 149/15

TECNAUTICA concessionaria motori Mercury. Motori 1985 a prezzi convenienti. Dilazioni di pagamento e permute motori usati in garanzia. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050012/15

TECNAUTICA concessionaria imbarcazioni Barberis, Rio, Glastron, Solcio, Fjord, Sessa, Hellas. Carrelli Reggiana Rimorchi. Gommoni con carene in vetroresina Marshall. Vasta esposizione nuovo e usato. Lunedì aperto. Via Pietraferrata 13, Zona industriale, tel. 040/823755. 050012/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 132/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUKY TRADE ricerca per propri referenziati clienti alloggi uno-due stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

CERCO in affitto appartamentino o mansarda, massime referenze. Tel. 410987 oppure 300236 ore serali. 50360/18

COPPIA professionisti cerca appartamento in affitto mediogrande centro Gorizia. Tel. 0481/779835 sera. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO nuovi bivani più servizio (mq 50) posto auto, autoriscaldati metano equo canone affittansi (preferibilmente statali). Agenzia Italia S.a.s. Monfalcone 74404. 273/19

IL TETTO affitta appartamento arredato a persona referenziata non residente. 764074. 191/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posti macchina in garage paraggi UNIVERSITÀ 60.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 117/19

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati varie grandezze e prezzi 43934-779805. 14/19

MONFALCONE: centralissimo locale (mq 100) I piano uso ufficio, ambulatorio autoriscaldato metano in prestigiosa nuova residenza affittasi. Agenzia Italia S.a.s. Monfalcone 74404. 5468/19

ROMANS: appartamento mobiliato con 2 camere completo ogni confort decorrenza febbraio affittasi. Agenzia Italia S.a.s. Monfalcone 74404. 6846/19

UFFICIO studio moderno 4 stanze via S. Francesco affittasi. Tel. 304823 ore 13.30-16. 50588/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI a piccole medie imprese senza garanzie. Tel. 0481-20772. 10/20

FINANZIAMENTI leasing assicurazioni commercianti artigiani imprese telefonare 65818 via Machiavelli 15. 109/20

IL TETTO vende licenza salone parrucchiere compreso arredamento attrezzatura. Ottimo reddito. Unico nella zona. 764074. 191/20

IL TETTO vende licenza ESTETICA posizione centrale. 764074. 191/20

IL TETTO vende licenza salone parrucchiere GRADO centro, fronte spiaggia principale. Forte reddito. 764074. 191/20

IL TETTO vende avviamento abbigliamento-artigianato, semicentrale. Forte passaggio 764074. 191/20

LOCALE Nordio mq 12 cedo compensando adatto calzolaio rammendatrice. 631793. 192/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTASI privatamente appartamento 80-100 mq zona signorile tutti conforts pagamento contanti 731383. 22/21

PRIVATO acquista appartamento soggiorno, 2 stanze, servizi, preferibilmente zone Gretta, Campi Elisi. Telefonare 948211. 117/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 adiacenze via Giulia in signorile casa epoca appartamenti da 2-3-4 stanze confort. 122/22

APPARTAMENTINI occupati con sfratto camera cucina servizi Giuliani vendo. 631793. 192/22

APPARTAMENTO centro 2 camere cucina rinnovato bagno vendo. Tel. 631793. 192/22

APPARTAMENTO Roiano 2 camere cucina bagno rinnovato vendo. Tel. 631793. 193/22

ATTICO Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo 631792 BONZANINI. 207/22

BIBIONE centro «occasionissima» impresa vende (Iva 2%) grande appartamento arredato 6 posti, 2 terrazze, 26.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo vantaggioso. Studio Costruzioni, corso Sole 45, aperto festivi. 0431-430541. 19/22

BIBIONE «vistamare» impresa vende (Iva 2%) appartamenti tutte le misure costruendo fabbricato consegna giugno-luglio '86. Ottime finiture personalizzate scelta ceramiche. Es. appartamento 4 posti: soggiorno, cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto 23.750.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo. Studio Costruzioni, corso Sole 45, aperto festivi. 0431-430541. 19/22

CASA zona Foraggi tre camere salone cucina doppi servizi accuratamente rifinita giardino 631792 BONZANINI. 207/22

CASA 130 mq su 2 piani 284 mq terreno vendesi Noghere tel. 746353. 50415/22

GRADO Pineta: «Wanda Residence» bivani (mq 50) con giardino e posto auto 10 milioni preliminari 45 milioni alla consegna (giugno 86). Agenzia Italia Sas Monfalcone 74404. 273/22

GRANDE appartamento ottimo stato palazzo d'epoca di pregio con riscaldamento autonomo e ascensore 5 stanze stanzetta grande cucina servizi ripostiglio poggiolo vendesi o permutasi conguagliando 766676 ore 10-17. 19/22

IL TETTO vende zona Revoltella stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Prezzo interessante. 764074. 191/22

IL TETTO vende appartamento MONFALCONE due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Perfette condizioni. 040/764074. 191/22

IL TETTO libero zona Cattinara, in palazzina recente, soggiorno, stanza cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, postauto, vista panoramica. 764074. 191/22

IL TETTO libero luminoso via Bonomo, soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina, bagno ripostiglio, terrazza. 764074. 191/22

IL TETTO libero centralissimo otto stanze, doppi servizi, cucina, riscaldamento autonomo, ampio ingresso. Adatto anche uffici, ricovero. 764074. 191/22

IL TETTO vende negozio (muri) abbigliamento-sartoria mq 45 zona semicentrale. 764074. 191/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ISTRIA 2 stanze, cucina, bagno, restaurato 35.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 117/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore, 78.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 117/22

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio casa recente, zona commercialissima, mq 112 alto 5,50 2 fori, informazioni. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 117/22

LIGNANO Pineta «villetteschiera» varie misure impresa vende (Iva 2%) costruendo villaggio con piscine, parco. Es. soggiorno-cottura, bagno, 2 camere, 2 terrazze, giardino privato, caminetto, posto auto: 29.750.000 dilazionati, 30.000.000 mutuo 15,50%. Informazioni 0431/430480. 19/22

MONFALCONE affare privato vende appartamento ottimo stato 100 mq circa, causa trasferimento. Via XXV Aprile 39 III piano, Mazzocconi ore 8-20. 16/22

MONFALCONE ALFA Sagrado villaschiera con mq 150 giardino 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA TURRIACO villa al grezzo con giardinetto 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Gradisca villa zona residenziale con mq 600 di giardino 41807. 1/22

PRIVATO vende inintermediari via Ghirlandaio 2 camere soggiorno bagno cucinino e ripostiglio L. 55.000.000 telefonare 744807. 50511/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 166/22

VENDO a privato appartamento luminoso 57 mq 37.500.000. Tel. 71298. 50580/22

VILLESSE vendesi appartamento primingresso in palazzina cantina garage riscaldamento autonomo. Tel. 0481/99836. 8/22

45.000.000 Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio I piano minimo contanti 20.000.000. Tel. 766676. Ore 10-17. 19/22

25 Animali

APERTA nuovissima toelettatura canina. Udine via Castellana 12. Tel. 0432/208832. 128/25

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine
330 illustrazioni

Distribuito da:
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1
Tel. (051) 556731



Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette II I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.